

RASSEGNA STAMPA
del
05/12/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-12-2013 al 05-12-2013

04-12-2013 ANSA.it In Abruzzo da Patto Stabilità tesoretto per ambiente	1
04-12-2013 Abruzzo24ore.tv Polemiche intorno a Megalò, Di Primio difende l'operato del Comune	2
04-12-2013 Abruzzo24ore.tv Allagamenti a Pescara sud, la denuncia di Pignoli (Fli): "Stessa situazione di un mese fa"	3
04-12-2013 Abruzzo24ore.tv Maltempo, Recchione (Ater) ingenti i danni causati da alluvione	4
04-12-2013 Abruzzo24ore.tv Umberto Braccili presenta uno spaccato d'Abruzzo nel libro "Lo dico al Tgr"	5
04-12-2013 Abruzzo24ore.tv Umberto Braccili presenta uno spaccato d'Abruzzo nel libro "Lo dico al Tgr"	6
04-12-2013 Abruzzo24ore.tv Umberto Braccili presenta uno spaccato d'Abruzzo nel libro "Lo dico al Tgr"	7
04-12-2013 Abruzzo24ore.tv Umberto Braccili presenta uno spaccato d'Abruzzo nel libro "Lo dico al Tgr"	8
04-12-2013 Abruzzo24ore.tv Risoluzione antigasdotto, soddisfazione di Moroni	9
04-12-2013 Abruzzo24ore.tv Maltempo: riaperta la bretella Cepagatti-Sambuceto	10
04-12-2013 Abruzzo24ore.tv Maltempo,a Pescara riaprono le scuole, verifica su golene	11
04-12-2013 Abruzzo24ore.tv Maltempo,a Pescara riaprono le scuole, verifica su golene	12
04-12-2013 Abruzzo24ore.tv Maltempo, Ministrero ambiente stanZIA 900 mila euro per fiume Pescara	13
04-12-2013 AgenParl ALLUVIONI: WWF, NUOVI PROGETTI MINACCIA NO PESCARA	14
04-12-2013 AgenParl RIETI: DAL 5/12 DISTRIBUZIONE KIT DIFFERENZIATA QUARTIERE REGINA PACIS	16
04-12-2013 AgenParl MALTEMPO: CONFCOMMERIO PESCARA A COMUNE, AIUTARE CONCRETAMENTE FAMIGLIE E ATTIVITA' ECONOMICHE	17
04-12-2013 AgenParl ENERGIA: COMUNE L'AQUILA, SURISOLUZIONE ANTIGASDOTTO SODDISFAZIONE DI MORONI ..	18
04-12-2013 AgenParl ABRUZZO: MINISTERO AMBIENTE STANZIA 900MILA EURO PER MESSA IN SICUREZZA FIUME PESCARA	19
05-12-2013 AgricolaE.it Difesa del suolo: Emilia Romagna presenta mappe per prevenzione e gestione rischio alluvioni	20
04-12-2013 Asca Maltempo/Marche: Prov. Macerata, ferite ma potevano essere piu' gravi	21
04-12-2013 Corriere Adriatico.it La grande frana non ferma le iniziative per il Natale	22
04-12-2013 Corriere Adriatico.it Leonori: "Disagi limitati grazie agli artigiani"	23
04-12-2013 Corriere Adriatico.it Una grossa frana minaccia la strada per Venagrande	24

04-12-2013 Corriere della Sera (Ed. Roma) Via al maxiemendamento che vale 430 milioni Da oggi sedute a oltranza	25
05-12-2013 Corriere della Sera (Ed. Roma) Emendamenti «cancellati» e scoppia la rissa in Consiglio	26
05-12-2013 Corriere della Sera.it (ed. Bologna) Ecco i brevetti «made in Bo»	27
05-12-2013 Corriere della Sera.it (ed. Firenze) sarà nel nuovo codice della strada»	29
04-12-2013 Corriere della Sera.it (ed. Roma) Bilancio, da mercoledì sedute a oltranza Pronto maxiemendamento da 430 milioni	31
05-12-2013 Corriere della Sera.it (ed. Roma) Caos bilancio, scoppia la rissa in Campidoglio 	33
05-12-2013 ForlìToday Dovadola, verso il nuovo Piano di zona: sabato incontro col sindaco	35
04-12-2013 Giornale dell'Umbria.it La vita sulle montagne russe di Mario Roych	36
05-12-2013 Il Centro megalò, nessuna chiusura ma l'argine va prolungato	38
05-12-2013 Il Centro il centro commerciale è sicuro? interrogazione di marzoli (pd)	39
05-12-2013 Il Centro basta emergenze investiamo sulla prevenzione	40
05-12-2013 Il Centro santa barbara, messa per i vigili	41
05-12-2013 Il Centro e il geologo dice: rischio esondazione aumentato 10 volte	42
05-12-2013 Il Centro unione dei comuni i 7 sindaci approvano la videosorveglianza	43
05-12-2013 Il Centro pilota d'aereo eroe, riaperta l'inchiesta	44
05-12-2013 Il Centro la confcommercio il comune sospenda la tares	45
05-12-2013 Il Centro scuola a rischio, il sindaco sapeva tutto	46
05-12-2013 Il Centro cassa edile, archivio nel fango e macchine accatstate	47
04-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it Maltempo Basilicata: ancora disagi, ma la situazione migliora	48
04-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it Maltempo, alluvione a Pescara: la situazione attuale	50
04-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Chiesto lo stato di emergenza Quagliariello parla al Governo	53
04-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Resta il problema della rete fognaria	54
04-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Investe un pedone e fugge davanti all'auto del 113	55
04-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	

Megalò, l'autorità di bacino annulla l'autorizzazione	56
04-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
La vita dei fiumi le colpe dell'uomo	57
04-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Strade chiuse e paesi a secco nel Teramano	59
04-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Cassette in zona a rischio ordinanza di sgombero	60
04-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Un appello dal web: Siamo isolati, aiutateci	61
05-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Emergenza frane a Penne, Francavilla senza luce	62
05-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Scuole aperte a Pescara si spala fango dalle golene	63
05-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Niente tasse per le aziende colpite parte la battaglia delle associazioni	64
05-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
I danni del maltempo conti e polemiche	65
05-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Le carte all'esame dei consulenti restano i dubbi sulla segnaletica	66
05-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Roghi, alluvioni, soccorsi il coraggio dei Vigili del fuoco	67
04-12-2013 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Inutile la corsa in ospedale: partorisce in auto	68
04-12-2013 Il Messaggero (ed. Marche)	
Si torna a scuola Riaperto il ponte di Cassette d'Ete	69
04-12-2013 Il Messaggero (ed. Marche)	
Tesino e Menocchia, corsi d'acqua sotto osservazione	70
04-12-2013 Il Messaggero (ed. Marche)	
Danni ingenti e strade interrotte provincia ko	71
04-12-2013 Il Messaggero (ed. Marche)	
La Riviera conta i danni E il Tronto fa ancora paura	72
04-12-2013 Il Messaggero (ed. Marche)	
Maltempo: milioni di danni	73
04-12-2013 Il Messaggero (ed. Marche)	
Dal mugnaio Sos per l'antico mulino Santa Chiara	74
04-12-2013 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Salaria franata e frazioni isolate ora c'è l'impegno della Regione	75
04-12-2013 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Lieve scossa tra Poggio Moiano e Toffia	76
05-12-2013 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Contro fuoco e acqua le imprese dei vigili	77
05-12-2013 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Vigili del fuoco 11mila soccorsi Vicini al cuore della gente	78
04-12-2013 Il Messaggero (ed. Ancona)	
La grande frana in centro cambia il volto della città	79
04-12-2013 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Escursionista disperso sul massiccio del Catria	80

04-12-2013 Il Messaggero (ed.Ancona)	
La "Pompei" osimana minacciata dall'alluvione	81
04-12-2013 Il Messaggero (ed.Ostia)	
Rimpasto, grandi manovre per sostituire la Morgante	82
05-12-2013 Il Messaggero (ed.Ostia)	
Maxiemendamento, scontro sui fondi per la protezione civile	83
04-12-2013 Il Messaggero (ed.Pesaro)	
Maltempo danni e disagi emergenza nelle frazioni	84
04-12-2013 Il Messaggero (ed.Pesaro)	
Cesetti: Per ricostruire il viadotto servono 5 milioni	85
04-12-2013 Il Messaggero (ed.Pesaro)	
Poggiali: Territorio fragile, bisogna intervenire	86
05-12-2013 Il Messaggero (ed.Pesaro)	
Nessuna traccia dell'escursionista	87
04-12-2013 Il Mondo.it	
Abruzzo: F. Chiavaroli (Ncd), assicurata da Lupi su aeroporto Pescara	88
04-12-2013 Il Mondo.it	
Da Min.Ambiente 900mila euro per messa in sicurezza fiume Pescara	89
04-12-2013 Il Reporter.it	
"Guida la tua vita", all'Obihall un evento per la sicurezza stradale	90
05-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Viale Veneto ritorna transitabile Confermati mercato e Fiera di Natale	91
05-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Una frana ha distrutto alcuni ripetitori	92
05-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
L'Avis dona un defibrillatore al gruppo di Protezione civile	93
05-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Una giornata per ripulire l'arenile	94
05-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Cerretino e molte altre zone a rischio frane Urgente pulire i fossi prima di altre piogge	95
05-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Restano chiuse soltanto poche strade	96
05-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Il maltempo domani sera a Polis	97
05-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Emergenza maltempo a Polis	98
05-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
ADESSO a fare paura è il ghiaccio con le temperature rigide degli ultimi giorni. Ma anc...	99
05-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
«Il terremoto ci aveva azzerati Ma noi siamo ripartiti di slancio»	100
05-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
La Gambro risorge dopo il terremoto Parte la costruzione del nuovo sito	101
05-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
IN UN GIORNO triste come questo viene naturale ripensare alle grandi tragedie che...	102
05-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
IL TERREMOTO: conoscere per proteggersi': è con questo slogan che Ferrara dedica una...	103
05-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	

Investimento da 118mila euro per l'asfaltatura delle strade	104
05-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
L'architetto Bassi riceve L'Ippogrifo	105
05-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Pacco truffa per i terremotati: «Non accettate»	106
05-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
SANITÀ DOMANI E SABATO CONVEGNO DI CARDIONCOLOGIA	107
05-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Altri 900mila euro al Polo sicurezza	108
05-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Contributi anche ai fienili senza utenze». Ma il ricorso va avanti	109
05-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
Frana sulla scuola, bimbi trasferiti in via Guidi	110
05-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
Ancora senza esito le ricerche di Massimo Lorenzetti	111
05-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Scivola e cade dalla Pietra: salvo	112
04-12-2013 Il Resto del Carlino.it (ed. Macerata)	
"Maltempo, ogni volta isolati. Chiederemo i danni"	113
04-12-2013 Il Resto del Carlino.it (ed. Pesaro)	
Disperso sul monte Acuto, continuano le ricerche del 40enne di Fossombrone	118
04-12-2013 Il Sole 24 Ore	
Thales Alenia Space torna in Abruzzo	120
04-12-2013 Il Tempo.it	
Rischio alluvione Tutti via dalle casette	121
04-12-2013 Il Tempo.it	
Sequestrate in Comune tutte le carte del tunnel	122
04-12-2013 Il Tempo.it	
Progettati per due gocce d'acqua Ecco perché i sottovia uccidono	123
04-12-2013 Il Tempo.it	
Azzerati i soldi per le emergenze	125
04-12-2013 Il Tempo.it	
Si riaccende la battaglia sui «cloni» del Megalò	127
04-12-2013 Il Tempo.it	
La tecnologia tedesca ha evitato il peggio	128
04-12-2013 Il Tempo.it	
Bollettino di guerra: 2mila evacuati La conta dei danni è già a 10 milioni	129
04-12-2013 Il Tempo.it	
Finmeccanica fa rinascere la Thales Alenia Space de L'Aquila	130
05-12-2013 Il Tempo.it	
Ecco come si ottiene il risarcimento	131
05-12-2013 Il Tempo.it	
Scandalo dei tombini: pochi, finti e attappati	132
05-12-2013 Il Tempo.it	
Del Trecco difende le opere anti-allagamenti Ma non sono servite	133
05-12-2013 Il Tempo.it	
Spiccioli all'emergenza Soldi blindati per i politici	134

05-12-2013 Il Tempo.it «Il Comune sospenda i tributi locali»	135
04-12-2013 Il Tirreno grandi opere? meglio salvarci dall'acqua	136
04-12-2013 Il Tirreno (senza titolo)	137
04-12-2013 Il Tirreno ma ho paura che si ripeta la tragedia	138
05-12-2013 Il Tirreno corso di moto d'acqua per salvataggio	139
05-12-2013 Il Tirreno c'è il tocco labronico nell'idrovolante con ali rivoluzionarie	140
04-12-2013 Il Velino.it Abruzzo, Chiavaroli (Ncd): Garantire operatività aeroporto internazionale	142
04-12-2013 Il Velino.it Sicurezza stradale, a Firenze meeting delle associazioni dei familiari vittime	143
04-12-2013 Il Velino.it Abruzzo: da Minambiente altri 900mila euro per messa in sicurezza fiume Pescara	144
04-12-2013 Italia Oggi Thales Alenia a L'Aquila	145
04-12-2013 L' Occidentale.it Abruzzo, Chiavaroli (Ncd): "Aeroporto internazionale deve restare operativo"	146
05-12-2013 La Nazione (ed. Firenze) QUASI14 tonnellate di generi alimentari, grazie al gran cuore dei mugellani. E	147
05-12-2013 La Nazione (ed. Firenze) Pugno duro e pene fino a 18 anni	148
05-12-2013 La Nazione (ed. La Spezia) DOMANI, venerdì, dalle 10 alle 12, si svolgerà l'esercitazione di	149
05-12-2013 La Nazione (ed. Lucca) Dopo i restauri dovuti al terremoto riapre la chiesa di Casciana	150
05-12-2013 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) Una piccola scossa di terremoto in montagna	151
05-12-2013 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) Alluvioni, risarcimenti dalla Regione	152
05-12-2013 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) Consorzio Padule, il bilancio ultimo atto Gino Biondi lascia riducendo la «tassa»	153
05-12-2013 La Nazione (ed. Umbria-Terni) Record di interventi, i pompieri spengono i pericoli	154
04-12-2013 La Nazione.it (ed. Firenze) Stelle di Natale all'Impruneta per sostenere la protezione civile	155
05-12-2013 La Nuova Ferrara una settimana sulla prevenzione sismica	156
05-12-2013 La Nuova Ferrara caso politico per l'addio a vigarano pieve	157
05-12-2013 La Repubblica sciacalli in azione nella scuola terremotata alla media sassi di soliera sparito il materiale didattico - bologna.repubblica.it	158

04-12-2013 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
Niscemi, premio ai Rangers per i soccorsi in Abruzzo	159
04-12-2013 Libertà	
Lugagnano, lieve scossa di terremoto nei dintorni della diga	160
05-12-2013 Libertà	
Castelsangiovanni, duecento bimbi hanno "giocato" con gli amici pompieri	161
04-12-2013 Lugonotizie.it	
Conselice / I volontari incontrano l'Amministrazione comunale	162
04-12-2013 Modena Qui	
Appalti 2012: Modena fa la parte del leone	163
04-12-2013 Modena Qui	
I Comitati preparano la protesta	164
04-12-2013 Modena2000.it	
Terremoto, Rabboni precisa sugli edifici rurali collabenti	165
04-12-2013 Modena2000.it	
Formazione per liberi professionisti, funzionari pubblici e amministratori dei Comuni colpiti dal sisma, promossa dalla Regione e realizzata dall'Università di Ferrara	166
04-12-2013 News Food.com	
Domenica 8 dicembre, Festa dell'Olio di San Quirico d'Orcia	167
05-12-2013 Nuova Gazzetta di Modena	
fiumalbo ritrova l'hotel appennino	170
05-12-2013 Nuova Gazzetta di Modena	
gambro posa la prima pietra ma ora reclama la cispadana	172
04-12-2013 PrimaDaNoi.it	
Abruzzo. Scoppia il caso Megalò, Autorità di bacino: grado di sicurezza non adeguato	173
04-12-2013 PrimaDaNoi.it	
Snam, Consiglio regionale boccia il progetto. Smentita clamorosa dell'operato di Chiodi	176
04-12-2013 PrimaDaNoi.it	
Abruzzo. Esondazione Pescara, il Governo taglia 9 milioni di fondi	178
04-12-2013 PrimaDaNoi.it	
Alluvione Abruzzo, il lento ritorno alla normalità. Aziende a terra: esonero dei tributi	180
05-12-2013 PrimaDaNoi.it	
Alluvione, canili allagati. Allarme per centinaia di animali	182
04-12-2013 PrimaDaNoi.it	
Nuovo porto di Pescara, dragaggio e Megalò il festival delle beffe	184
05-12-2013 PrimaDaNoi.it	
VIABILITA', RIAPERTA BRETELLA CEPAGATTI- SAMBUCETO	186
05-12-2013 Romagna Gazzette.com	
Conselice. I volontari incontrano l'amministrazione	187
04-12-2013 Sardiniapost.it	
Maltempo/Abruzzo: Testa, da Gabrielli invito a fare presto conta danni	188
04-12-2013 TUTTOGGI.info	
Nel weekend arriva il Natale a Città di Castello / Accensione delle luminarie e "Albero del volontariato"	189
04-12-2013 ValdarnoPost.it	
Alluvione del 21 ottobre: la calamità diventa nazionale. Sospese tutte le attività di accertamento danni	190
04-12-2013 Viterbo News24.it	

Oltre 4mila interventi in un anno	191
04-12-2013 Viterbo News24.it	
Quattromila interventi in un anno	192
05-12-2013 marketpress.info	
SISMA/EMILIA: EDIFICI RURALI COLLABENTI PRIMA DEL TERREMOTO. IL FINANZIAMENTO DELLA RICOSTRUZIONE A CHI PUÒ DIMOSTRARE UN PRECEDENTE UTILIZZO DEI FABBRICATI AD USO PRODUTTIVO ANCHE	193
05-12-2013 marketpress.info	
EMILIA ROMAGNA: OSSERVATORIO REGIONALE CONTRATTI PUBBLICI: LA MAGGIOR PARTE DEGLI INTERVENTI SONO LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E NUOVE COSTRUZIONI. CALA DEL 22% IL NUMERO D	194
05-12-2013 noodls	
(04/12/13) Terremoto. Domani presentazione attività formative per liberi professionisti, funzionari pubblici e amministratori dei Comuni colpiti dal sisma	196
04-12-2013 noodls	
Anche Pescara sott'acqua	198
05-12-2013 noodls	
Abruzzo: Altri 900mila euro per sicurezza fiume Pescara	200

In Abruzzo da Patto Stabilità tesoretto per ambiente

- Istituzioni e UE - Ambiente&Energia - ANSA.it

ANSA.it

"In Abruzzo da Patto Stabilità tesoretto per ambiente"

Data: **04/12/2013**

Indietro

precedente successiva

precedente successiva

PESCARA - Mentre si contano i danni delle alluvioni e delle esondazioni dei giorni scorsi in Abruzzo, si chiede lo stato d'emergenza e l'intervento della Protezione Civile, si scopre che ci sono centinaia di milioni di euro già pronti e potenzialmente disponibili per lavori immediati da svolgere a tutela dell'ambiente, senza chiedere niente né al contribuente né al Governo. Nei comuni abruzzesi, come in tutti i comuni d'Italia, il Patto di Stabilità 'congela' risorse preziose che non sono spendibili per i vincoli imposti ai bilanci degli enti locali.

Un semplice sondaggio a campione su 20 comuni abruzzesi su 305 ha portato ad una somma di circa 65 mln: si va dai 20 mila euro di Torricella Peligna, ai 14 mln di Teramo, passando per gli 8 di Spoltore e Città S. Angelo, 5 a Montesilvano, i 4 di Ortona e Chieti, 3,5 a S. Giovanni Teatino, 2 ad alba Adriatica, 700 mila euro a Sulmona o i 600 mila a Celano, senza dimenticare i 230 mila di Tollo o 150 mila di Orsogna. Le cifre sono state fornite o dai sindaci o dai dirigenti comunali. L'ipotesi più accreditata è che in Abruzzo siano fermi almeno il doppio di quei 65 mln.

A parte Francavilla al Mare che ha problemi di bilancio, e in modo assolutamente bipartisan, la lamentela nei confronti del Patto di Stabilità è totale: "È un vincolo che danneggia tutti, è un disastro", ammette il primo cittadino di Avezzano Gianni Di Pangrazio. "Il Governo non ha mai capito il valore della micro economia locale: senza appalti, non si lavora", spiega il sindaco di Teramo Maurizio Brucchi. "È una sciocchezza inaudita tenere i soldi fermi in cassa", rincara la dose Luciano Monticelli di Pineto.

Se con una bacchetta magica fossero sbloccati i fondi "avrei evitato di vendere terreni e farmacia comunale", racconta Luciano Marinucci di S. Giovanni Teatino. Ma in una regione a forte vocazione turistica sono soprattutto i comuni 'turistici' a sentire il peso del vincolo "e sono quasi tutti comuni virtuosi anche grazie all'Imu sulle seconde case - dice il primo cittadino di Tagliacozzo Maurizio Di Marco - noi potremmo investire per la tutela del territorio. Il bilancio? Non lo facciamo più noi, ormai lo fa il ministero".

"Siamo in asfissia, siamo bloccati, siamo costretti a non fare più nulla", si lamenta il sindaco di Ateessa, Nicola Cicchitti.

"Vivo una aberrazione - attacca invece Sergio De Luca da Casoli - ho i miei soldi frutto di una gestione virtuosa fermi in banca e invece il Governo li spende per le Grandi Opere come la Tav, il Ponte sulle Strette ecc...". Se da un lato si registra l'apertura del Governo per bocca del sottosegretario Legnini, abruzzese di Roccamontepiano, "Nella Legge di Stabilità è previsto l'allentamento del Patto di Stabilità per un miliardo di euro: ora bisogna indirizzare parte di questa quota a favore dei Comuni per il dissesto idrogeologico", dall'altro la frustrazione degli enti locali è palese: "I parametri europei non sono modificabili, quelli interni sì - accusa da Chieti Umberto Di Primio - è grave perché il vero danno lo si crea alle aziende, oltre che ai cittadini".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Polemiche intorno a Megalò, Di Primio difende l'operato del Comune

- Cronaca Chieti - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Polemiche intorno a Megalò, Di Primio difende l'operato del Comune"

Data: **04/12/2013**

Indietro

Cronaca - Chieti

Vedi anche Allagamenti a Pescara sud, la denuncia di Pignoli (Fli): "Stessa...04/12/2013 Alluvione a Pescara, l'eredità del giorno dopo: fango ed acqua...03/12/2013 E intanto il Comune di Chieti autorizza la costruzione di un altro... 03/12/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Polemiche intorno a Megalò, Di Primio difende l'operato del Comune

"All'argine doveva provvedere il centro commerciale, non noi"

mercoledì 04 dicembre 2013, 13:15

Megalò

Continuano le forti polemiche sulla quasi esondazione del Pescara nei pressi del centro commerciale Megalò, secondo il consigliere regionale Prc Maurizio Acerbo causata proprio dalla vicinanza della struttura al letto del fiume.

Polemiche che sono poi state alimentate dai permessi recentemente concessi dal Comune di Chieti per la realizzazione di un'altra struttura (Megalò 2) e dalla paventata costruzione, in futuro, addirittura di un terzo centro commerciale (Megalò 3?), che secondo ambientalisti ed esponenti di centrosinistra comprometterebbe irrimediabilmente la situazione del bacini del fiume.

Interpellato sull'argomento, il sindaco Umberto Di Primio ha risposto di avere "adottato immediatamente misure per la messa in sicurezza del centro commerciale, e non intendo accettare alcuna lezione da Acerbo. Inviterei inoltre a non fare populismi, sia perché la struttura non c'entra con l'esondazione, sia perché in ogni caso le autorizzazioni per la realizzazione di Megalò riguardano precedenti amministrazioni".

Per quanto concerne l'approvata realizzazione di Megalò 2, Di Primio ha affermato come "gli atti sono chiusi, e l'amministrazione non ha interesse né che chiuda una struttura né che ne sia aperta un'altra, purché i procedimenti siano stati portati avanti e conclusi con trasparenza. Giusto ripensare ai progetti, ma non per partito preso, bensì attraverso una riflessione obiettiva".

Quanto alla quasi esondazione del fiume, che per fortuna non ha creato gravi disagi né danni, secondo il sindaco il problema va ricercato nell'assenza di circa 400 metri di argini "cui doveva provvedere la società proprietaria della struttura, non il Comune: sarà necessario andare a fondo per chiarire la questione, tramite il sollecito delle autorità indicate".

Un'ultima riflessione, infine, sugli allarmismi venutisi a creare: "Gli allarmi ed i timori sono giustificati, ma non è opportuno creare situazioni inesistenti: presso Megalò non vi è stata un'esondazione, l'acqua si è depositata nei pressi a causa delle forti piogge".

Lorenzo Ciccarelli

Allagamenti a Pescara sud, la denuncia di Pignoli (Fli): "Stessa situazione di un mese fa"

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Allagamenti a Pescara sud, la denuncia di Pignoli (Fli): "Stessa situazione di un mese fa""

Data: 04/12/2013

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Polemiche intorno a Megalò, Di Primio difende l'operato del Comune04/12/2013 Provincia indebitata, task force per limare le spese superflue29/11/2013 Bilancio e OO. PP., Pignoli: "Fli ha presentato 600 emendamenti" 22/11/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Allagamenti a Pescara sud, la denuncia di Pignoli (Fli): "Stessa situazione di un mese fa"

"Negligenza dell'amministrazione, già attiva nostra task force"

mercoledì 04 dicembre 2013, 15:23

"Non è bastata la lezione di un mese fa quando ci furono enormi danni per gli allagamenti a Pescara sud, visto che le piogge di questo inizio di settimana hanno causato, se ancora ce ne fosse stato bisogno, ancora più danni, anche e soprattutto per la negligenza dell'amministrazione comunale".

Lo ha detto il capogruppo Fli Massimiliano Pignoli che ha sottolineato come, al di là dell'evento sicuramente pesante a livello meteorologico, probabilmente non ha funzionato a dovere la macchina comunale: "Si è trattato di piogge copiose, è vero, ma questo non toglie che non tutto sia andato come doveva. Non mi riferisco ovviamente alla tragedia accaduta a Fontanelle. In questo caso infatti sarà l'Autorità Giudiziaria a valutare eventuali responsabilità per una morte assurda".

"C'è però da sottolineare, e senza demagogia politica" - ha proseguito Pignoli - "che ancora una volta una giornata di pioggia ha messo in ginocchio la zona stadio. Se infatti l'esondazione del Pescara ha causato allagamenti fra via Aterno e via Raiale, su viale Marconi, viale d'Annunzio, S. Donato e via Tirino (solo per fare qualche nome di strada allagata e chiusa al traffico), gli allagamenti sono stati la conseguenza evidentemente della mancata o parziale pulizia dei tombini, degli invasi e caditoie. Essendo arrivato l'allerta meteo da parte della protezione civile nazionale in largo anticipo, si sarebbe dovuto mettere in atto un vero e proprio Piano coordinato anti-allagamenti con la pulizia e il sollevamento dei tombini, anche attraverso la chiusura delle strade a rischio. E invece così non è stato con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti".

"A Villaggio Alcyone" - ha concluso Pignoli - "fosso Vallelunga era un ricettacolo di rifiuti di ogni genere, per cui è bastato poco per far quasi tracimare il torrente. Più volte ho segnalato sia all'assessore dei Lavori Pubblici e al dirigente del settore l'urgenza di pulire gli argini del torrente, ma tutto è rimasto lettera morta. Nella zona di via Pepe poi la storia è sempre la stessa. I lavori costati oltre un milione di euro per il piano anti-allagamenti evidentemente non sono serviti. I residenti e i commercianti di quella zona sono esasperati. Oggi c'è la conta dei danni, e per questo ribadiamo che già da dopo la prima alluvione è attiva la task-force dei nostri avvocati che sono gratuitamente a disposizione di chi volesse indire una azione legale risarcitoria nei confronti dell'amministrazione comunale. Quello che è accaduto nelle ultime ore non è stato edificante per un Paese che vuole definirsi civile. Sentir dire da chi governa questa città, che tutto è filato liscio, è effettivamente incredibile".

Maltempo, Recchione (Ater) ingenti i danni causati da alluvione

- Cronaca Chieti - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"*Maltempo, Recchione (Ater) ingenti i danni causati da alluvione*"

Data: **04/12/2013**

Indietro

Cronaca - Chieti

Vedi anche Maltempo: Confcooperative sollecita interventi sostegno categoria04/12/2013 Maltempo, chiusa via dei Frentani a Chieti02/12/2013 Maltempo: Provincia di Chieti, situazione viabilita' drammatica02/12/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Maltempo, Recchione (Ater) ingenti i danni causati da alluvione

mercoledì 04 dicembre 2013, 17:09

Danneggiamento alluvione

«Sono ingentissimi i danni patiti dall'ATER Chieti a causa dell'alluvione causata dalle scioglimento delle nevi e dalle ingenti piogge dei giorni scorsi.

Abbiamo ricevuto centinaia di chiamate per interventi urgenti a causa di infiltrazioni di neve o di acque meteoriche e pioggia specie dai tetti più fatiscenti di alcune case costruite da più di cinquanta anni.

L'ATER Chieti non possiede le risorse necessarie per poter intervenire e dopo una prima stima dei danni, pari a circa due milioni di Euro, sono ancora in corso indagini per stabilire la cifra esatta che sarà decisamente superiore.

Rilevanti sono stati i danni negli stabili di Via Salvo D'Acquisto a Chieti Scalo dove siamo dovuti intervenire unitamente a Vigili del Fuoco, Polizia Municipale di Chieti nonché Protezione Civile, a causa del crollo di un muro di cinta perimetrale, alto più di 5 metri, che rovesciandosi ha investito cinque auto parcheggiate.

Inoltre, tutti i garage della stessa palazzina di Via Salvo D'Acquisto sono stati invasi da oltre 1 metro di acqua.

In questo caso la ragione principale dell'invasione delle acque è dovuta allo straripamento di un canale costruito all'epoca dal Consorzio di Bonifica di Chieti, attualmente affidato al Comune, ma mai ripulito.

Infatti, detto canale risulta ricoperto di canne e da una folta vegetazione che non hanno permesso alle acque di defluire normalmente finendo con l'invadere massicciamente il terreno sul quale insisteva il muro perimetrale poi franato e riversatosi sulle macchine parcheggiate.

Le stesse acque hanno, quindi, invaso tutti i garage, ascensori, autoclave e i contatori della luce.

Nella sola Via S. d'acquisto i danni sono superiori ai 300.000,00 €»

Umberto Braccili presenta uno spaccato d'Abruzzo nel libro "Lo dico al Tgr"

- Cultura e Spettacolo in Abruzzo Teramo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Umberto Braccili presenta uno spaccato d'Abruzzo nel libro "Lo dico al Tgr"

Data: **04/12/2013**

Indietro

Cultura e Spettacolo in Abruzzo - Teramo

Vedi anche La facoltà di bioscienze di Teramo ogni lunedì su Rai1 e Rai312/09/2013 Rosello ricorda il terremoto con il libro di Umberto Braccili09/08/2013 Martina Colombari, sirenetta sexy in bikini all'Acquafan di Riccione31/07/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Umberto Braccili presenta uno spaccato d'Abruzzo nel libro "Lo dico al Tgr"

mercoledì 04 dicembre 2013, 11:56

A sei anni dall'inizio della rubrica sulla Tgr Rai Abruzzo "Lo dico al Tgr", sono state raccolte in un libro una parte delle segnalazioni che hanno permesso la realizzazione dell'appuntamento settimanale del martedì in televisione. Sono 150 storie che partono da e-mail, telefonate e lettere giunte in redazione.

L'idea di Umberto Braccili è stata quella di raccontare, a partire dalla sua esperienza di reporter, uno spaccato del nostro Abruzzo, fatto spesso di storie di disagio, soprusi e sperperi di denaro pubblico da parte delle Amministrazioni. Il libro parte dalle opere pubbliche incompiute, costate tantissimo ai cittadini, che hanno anche sopportato le conseguenze pratiche delle mancate realizzazioni. Niente di costruito, quindi, il racconto è stato creato dalle indicazioni che hanno dato voce alla rubrica: dalla studentessa iscritta a un corso di formazione che non ha percepito i rimborsi pattuiti (si scoprirà dopo che le somme, molto più alte di un semplice rimborso sono sparite nel nulla), a un'anziana signora che aveva venduto il terreno 30 anni fa per far costruire una superstrada e, ad oggi, non ha percepito il dovuto, e in più continua a pagare le tasse sul quel terreno. Storie collettive e personali con una sezione tutta incentrata sul terremoto del 6 aprile 2009. L'iniziativa editoriale ha un fine benefico. L'autore non percepirà compensi dalle vendite e anche l'editore, Ricerche&Redazioni di Teramo, contribuirà, a un progetto della più piccola associazione di volontariato d'Abruzzo, Abilbyte, composta da due ragazzi con difficoltà motorie e un normodotato. L'acquisto di un costoso puntatore oculare che sarà messo a disposizione delle famiglie, per essere testato, prima dell'acquisto. La Onlus si occupa di consulenza gratuita per i diversamente abili che vogliono usufruire di ausili informatici utili per "rompere" l'isolamento.

Parte dei proventi in libreria andrà a loro, come anche quelli realizzati nelle presentazioni del libro da parte di associazioni che vorranno partecipare alla riuscita del progetto. C'è anche la possibilità di organizzare presentazioni per raccogliere fondi per la propria associazione di utilità sociale. Le stesse presentazioni serviranno anche a far conoscere le varie realtà di volontariato e dibattere intorno ai progetti e ai problemi delle associazioni.

Si inizia, e non poteva essere altrimenti, da Pineto, sede di Abilbyte, il prossimo sabato 7 dicembre, nella Sala Polifunzionale alle ore 18. Poi a Teramo il 19 dicembre, ore 17, alla Sala San Carlo del Museo Archeologico, in collaborazione con il CSV, e poi a L'Aquila, il 20 dicembre, ore 17, presso la Casa del Volontariato.

Umberto Braccili presenta uno spaccato d'Abruzzo nel libro "Lo dico al Tgr"

- Cultura e Spettacolo in Abruzzo Teramo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Umberto Braccili presenta uno spaccato d'Abruzzo nel libro "Lo dico al Tgr"

Data: **04/12/2013**

Indietro

Cultura e Spettacolo in Abruzzo - Teramo

Vedi anche La facoltà di bioscienze di Teramo ogni lunedì su Rai1 e Rai312/09/2013 Rosello ricorda il terremoto con il libro di Umberto Braccili09/08/2013 Martina Colombari, sirenetta sexy in bikini all'Acquafan di Riccione31/07/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Umberto Braccili presenta uno spaccato d'Abruzzo nel libro "Lo dico al Tgr"

mercoledì 04 dicembre 2013, 11:56

A sei anni dall'inizio della rubrica sulla Tgr Rai Abruzzo "Lo dico al Tgr", sono state raccolte in un libro una parte delle segnalazioni che hanno permesso la realizzazione dell'appuntamento settimanale del martedì in televisione. Sono 150 storie che partono da e-mail, telefonate e lettere giunte in redazione.

L'idea di Umberto Braccili è stata quella di raccontare, a partire dalla sua esperienza di reporter, uno spaccato del nostro Abruzzo, fatto spesso di storie di disagio, soprusi e sperperi di denaro pubblico da parte delle Amministrazioni. Il libro parte dalle opere pubbliche incompiute, costate tantissimo ai cittadini, che hanno anche sopportato le conseguenze pratiche delle mancate realizzazioni. Niente di costruito, quindi, il racconto è stato creato dalle indicazioni che hanno dato voce alla rubrica: dalla studentessa iscritta a un corso di formazione che non ha percepito i rimborsi pattuiti (si scoprirà dopo che le somme, molto più alte di un semplice rimborso sono sparite nel nulla), a un'anziana signora che aveva venduto il terreno 30 anni fa per far costruire una superstrada e, ad oggi, non ha percepito il dovuto, e in più continua a pagare le tasse sul quel terreno. Storie collettive e personali con una sezione tutta incentrata sul terremoto del 6 aprile 2009. L'iniziativa editoriale ha un fine benefico. L'autore non percepirà compensi dalle vendite e anche l'editore, Ricerche&Redazioni di Teramo, contribuirà, a un progetto della più piccola associazione di volontariato d'Abruzzo, Abilbyte, composta da due ragazzi con difficoltà motorie e un normodotato. L'acquisto di un costoso puntatore oculare che sarà messo a disposizione delle famiglie, per essere testato, prima dell'acquisto. La Onlus si occupa di consulenza gratuita per i diversamente abili che vogliono usufruire di ausili informatici utili per "rompere" l'isolamento.

Parte dei proventi in libreria andrà a loro, come anche quelli realizzati nelle presentazioni del libro da parte di associazioni che vorranno partecipare alla riuscita del progetto. C'è anche la possibilità di organizzare presentazioni per raccogliere fondi per la propria associazione di utilità sociale. Le stesse presentazioni serviranno anche a far conoscere le varie realtà di volontariato e dibattere intorno ai progetti e ai problemi delle associazioni.

Si inizia, e non poteva essere altrimenti, da Pineto, sede di Abilbyte, il prossimo sabato 7 dicembre, nella Sala Polifunzionale alle ore 18. Poi a Teramo il 19 dicembre, ore 17, alla Sala San Carlo del Museo Archeologico, in collaborazione con il CSV, e poi a L'Aquila, il 20 dicembre, ore 17, presso la Casa del Volontariato.

Umberto Braccili presenta uno spaccato d'Abruzzo nel libro "Lo dico al Tgr"

- Cultura e Spettacolo in Abruzzo Teramo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Umberto Braccili presenta uno spaccato d'Abruzzo nel libro "Lo dico al Tgr"

Data: **04/12/2013**

Indietro

Cultura e Spettacolo in Abruzzo - Teramo

Vedi anche La facoltà di bioscienze di Teramo ogni lunedì su Rai1 e Rai312/09/2013 Rosello ricorda il terremoto con il libro di Umberto Braccili09/08/2013 Martina Colombari, sirenetta sexy in bikini all'Acquafan di Riccione31/07/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Umberto Braccili presenta uno spaccato d'Abruzzo nel libro "Lo dico al Tgr"

mercoledì 04 dicembre 2013, 11:56

A sei anni dall'inizio della rubrica sulla Tgr Rai Abruzzo "Lo dico al Tgr", sono state raccolte in un libro una parte delle segnalazioni che hanno permesso la realizzazione dell'appuntamento settimanale del martedì in televisione. Sono 150 storie che partono da e-mail, telefonate e lettere giunte in redazione.

L'idea di Umberto Braccili è stata quella di raccontare, a partire dalla sua esperienza di reporter, uno spaccato del nostro Abruzzo, fatto spesso di storie di disagio, soprusi e sperperi di denaro pubblico da parte delle Amministrazioni. Il libro parte dalle opere pubbliche incompiute, costate tantissimo ai cittadini, che hanno anche sopportato le conseguenze pratiche delle mancate realizzazioni. Niente di costruito, quindi, il racconto è stato creato dalle indicazioni che hanno dato voce alla rubrica: dalla studentessa iscritta a un corso di formazione che non ha percepito i rimborsi pattuiti (si scoprirà dopo che le somme, molto più alte di un semplice rimborso sono sparite nel nulla), a un'anziana signora che aveva venduto il terreno 30 anni fa per far costruire una superstrada e, ad oggi, non ha percepito il dovuto, e in più continua a pagare le tasse sul quel terreno. Storie collettive e personali con una sezione tutta incentrata sul terremoto del 6 aprile 2009. L'iniziativa editoriale ha un fine benefico. L'autore non percepirà compensi dalle vendite e anche l'editore, Ricerche&Redazioni di Teramo, contribuirà, a un progetto della più piccola associazione di volontariato d'Abruzzo, Abilbyte, composta da due ragazzi con difficoltà motorie e un normodotato. L'acquisto di un costoso puntatore oculare che sarà messo a disposizione delle famiglie, per essere testato, prima dell'acquisto. La Onlus si occupa di consulenza gratuita per i diversamente abili che vogliono usufruire di ausili informatici utili per "rompere" l'isolamento.

Parte dei proventi in libreria andrà a loro, come anche quelli realizzati nelle presentazioni del libro da parte di associazioni che vorranno partecipare alla riuscita del progetto. C'è anche la possibilità di organizzare presentazioni per raccogliere fondi per la propria associazione di utilità sociale. Le stesse presentazioni serviranno anche a far conoscere le varie realtà di volontariato e dibattere intorno ai progetti e ai problemi delle associazioni.

Si inizia, e non poteva essere altrimenti, da Pineto, sede di Abilbyte, il prossimo sabato 7 dicembre, nella Sala Polifunzionale alle ore 18. Poi a Teramo il 19 dicembre, ore 17, alla Sala San Carlo del Museo Archeologico, in collaborazione con il CSV, e poi a L'Aquila, il 20 dicembre, ore 17, presso la Casa del Volontariato.

Umberto Braccili presenta uno spaccato d'Abruzzo nel libro "Lo dico al Tgr"

- Cultura e Spettacolo in Abruzzo Teramo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Umberto Braccili presenta uno spaccato d'Abruzzo nel libro "Lo dico al Tgr""

Data: **04/12/2013**

Indietro

Cultura e Spettacolo in Abruzzo - Teramo

Vedi anche La facoltà di bioscienze di Teramo ogni lunedì su Rai1 e Rai312/09/2013 Rosello ricorda il terremoto con il libro di Umberto Braccili09/08/2013 Martina Colombari, sirenetta sexy in bikini all'Acquafan di Riccione31/07/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Umberto Braccili presenta uno spaccato d'Abruzzo nel libro "Lo dico al Tgr"

mercoledì 04 dicembre 2013, 11:56

A sei anni dall'inizio della rubrica sulla Tgr Rai Abruzzo "Lo dico al Tgr", sono state raccolte in un libro una parte delle segnalazioni che hanno permesso la realizzazione dell'appuntamento settimanale del martedì in televisione. Sono 150 storie che partono da e-mail, telefonate e lettere giunte in redazione.

L'idea di Umberto Braccili è stata quella di raccontare, a partire dalla sua esperienza di reporter, uno spaccato del nostro Abruzzo, fatto spesso di storie di disagio, soprusi e sperperi di denaro pubblico da parte delle Amministrazioni. Il libro parte dalle opere pubbliche incompiute, costate tantissimo ai cittadini, che hanno anche sopportato le conseguenze pratiche delle mancate realizzazioni. Niente di costruito, quindi, il racconto è stato creato dalle indicazioni che hanno dato voce alla rubrica: dalla studentessa iscritta a un corso di formazione che non ha percepito i rimborsi pattuiti (si scoprirà dopo che le somme, molto più alte di un semplice rimborso sono sparite nel nulla), a un'anziana signora che aveva venduto il terreno 30 anni fa per far costruire una superstrada e, ad oggi, non ha percepito il dovuto, e in più continua a pagare le tasse sul quel terreno. Storie collettive e personali con una sezione tutta incentrata sul terremoto del 6 aprile 2009. L'iniziativa editoriale ha un fine benefico. L'autore non percepirà compensi dalle vendite e anche l'editore, Ricerche&Redazioni di Teramo, contribuirà, a un progetto della più piccola associazione di volontariato d'Abruzzo, Abilbyte, composta da due ragazzi con difficoltà motorie e un normodotato. L'acquisto di un costoso puntatore oculare che sarà messo a disposizione delle famiglie, per essere testato, prima dell'acquisto. La Onlus si occupa di consulenza gratuita per i diversamente abili che vogliono usufruire di ausili informatici utili per "rompere" l'isolamento.

Parte dei proventi in libreria andrà a loro, come anche quelli realizzati nelle presentazioni del libro da parte di associazioni che vorranno partecipare alla riuscita del progetto. C'è anche la possibilità di organizzare presentazioni per raccogliere fondi per la propria associazione di utilità sociale. Le stesse presentazioni serviranno anche a far conoscere le varie realtà di volontariato e dibattere intorno ai progetti e ai problemi delle associazioni.

Si inizia, e non poteva essere altrimenti, da Pineto, sede di Abilbyte, il prossimo sabato 7 dicembre, nella Sala Polifunzionale alle ore 18. Poi a Teramo il 19 dicembre, ore 17, alla Sala San Carlo del Museo Archeologico, in collaborazione con il CSV, e poi a L'Aquila, il 20 dicembre, ore 17, presso la Casa del Volontariato.

Risoluzione antigasdotto, soddisfazione di Moroni

- Ambiente L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Risoluzione antigasdotto, soddisfazione di Moroni"

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

Ambiente - L'Aquila

Vedi anche 'Se nevicata, preparate le pale', Del Corvo mantiene la promessa!...26/11/2013audio Messa in sicurezza di Via Roma, che fare?25/11/2013video Piano neve Comune dell'Aquila: pronti 13 automezzi e 40 uomini19/11/2013video

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Risoluzione antigasdotto, soddisfazione di Moroni

mercoledì 04 dicembre 2013, 17:33

Gasdotto

L'assessore comunale alle Opere pubbliche, al Verde pubblico e ai Parchi Alfredo Moroni, a capo del coordinamento che si oppone al percorso appenninico del metanodotto Snam e si attiva per individuarne uno alternativo, ha espresso soddisfazione per la l'approvazione, da parte del Consiglio regionale, di una nuova risoluzione.

"Si tratta di un risultato importante - ha dichiarato Moroni - poiché la risoluzione è stata fortemente voluta dai Comitati antigasdotto e dai rappresentanti degli enti locali, che ringrazio unitamente ai Consiglieri regionali che hanno sottoscritto il documento, dimostrando sensibilità e attenzione nei confronti di una problematica che investe il futuro dell'intero territorio. Nei prossimi giorni - ha proseguito l'assessore - il coordinamento interregionale convocherà un'iniziativa pubblica per rilanciare le motivazioni del no al percorso scelto dalla Snam e ribadire l'alternativa rappresentata dal passaggio in mare dell'infrastruttura, percorso molto meno impattante e rischioso, sia in riferimento al rischio sismico che a quello ambientale, e con un costo complessivo equivalente al primo. Richiederemo inoltre con forza al Governo, ancora una volta, la convocazione di un tavolo interistituzionale per affrontare il problema e dare voce a tutti i soggetti interessati".

Maltempo: riaperta la bretella Cepagatti-Sambuceto

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Maltempo: riaperta la bretella Cepagatti-Sambuceto"

Data: **05/12/2013**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Maltempo: aggiornamento su strade provinciali Pescara03/12/2013 Maltempo, aggiornamenti sulla viabilità in provincia di Pescara03/12/2013 Maltempo, situazione drammatica a Valle Castellana, si lavora per...13/11/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Maltempo: riaperta la bretella Cepagatti-Sambuceto

mercoledì 04 dicembre 2013, 20:45

Maltempo Pescara

La bretella di Cepagatti - Sambuceto che collega la 602 con il raccordo autostradale di Chieti e' stata riaperta al traffico.

Lo annunciano il presidente della Provincia di Pescara Guerino Testa e l'assessore ai Lavori pubblici Roberto Ruggieri, precisando che "la decisione e' stata presa non appena la situazione idraulica e' tornata alla normalita' dopo le piogge abbondanti e l'esondazione del fiume Pescara, che hanno indotto l'ente a chiudere questo ed altri ponti, per motivi esclusivamente precauzionali".

Testa e Ruggieri sottolineano poi, in risposta alle polemiche e ai dubbi sollevati sulla bretella, che "in concomitanza con le piogge dei giorni scorsi si e' ritenuto opportuno, al fine di evitare possibili danni a cose e persone, eseguire una serie di verifiche precauzionali di rito sul ponte e sull'arteria, considerata la portata della esondazione, che in questo punto ha raggiunto il suo livello massimo e piu' preoccupante".

Come gia' sottolineato ieri "non risulta alcun cedimento strutturale ne' del ponte ne' del corpo stradale".

La Provincia annuncia che anche la strada 17, le cosiddette "svolte di Popoli", e' tornata percorribile.

"Squadre e tecnici della Provincia sono ancora all'opera per garantire la percorribilita' lungo tutta la rete stradale di competenza (770 chilometri circa).

Tuttavia spiace apprendere - dicono sempre Testa e Ruggieri - che il sindaco di Roccamorice ha voluto cogliere l'occasione della frana che si e' verificata ai confini del territorio di Abbateggio per polemizzare in maniera sterile con la Provincia senza tenere conto che un evento di tale portata e' assolutamente imprevedibile e che nessuna opera poteva essere realizzata dall'ente per evitarlo, tanto meno le opere e la nuova strada suggerite dal Comune nel mese di luglio, strada che peraltro si trova in tutt'altra zona, addirittura alla parte opposta del paese".

Maltempo, a Pescara riaprono le scuole, verifica su golene

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Maltempo, a Pescara riaprono le scuole, verifica su golene"

Data: **05/12/2013**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Maltempo, cessa l'emergenza ma resta l'allerta a Pescara28/11/2013 Maltempo: domani scuole chiuse a Pescara12/11/2013 Formazione vincente contro la crisi: il modello d'impresa della Cesd12/03/2013video

Tweet

Invia per email Stampa

Maltempo, a Pescara riaprono le scuole, verifica su golene

mercoledì 04 dicembre 2013, 20:32

Golene fiume Pescara

Riapriranno domani le scuole di ogni ordine e grado di Pescara, chiuse da lunedì' in seguito all'emergenza maltempo. Solo la scuola media Antonelli, a ridosso di piazza San Luigi, a causa della rottura della caldaia, rimarrà chiusa e gli operai stanno già lavorando per la sostituzione dell'impianto.

Gli studenti beneficeranno del quarto giorno di vacanza forzata, mentre il personale docente lavorerà regolarmente.

Riaprono anche i parchi cittadini, ad eccezione della Riserva naturale dannunziana e della Riserva statale Santa Filomena, che hanno ancora bisogno di verifiche.

Intanto gli accertamenti e i sopralluoghi - dicono - il sindaco di Pescara Luigi Albore Mascia e l'assessore alla Protezione civile Fiorilli - hanno permesso di approfondire lo stato delle 14 frane in atto sul territorio, lasciando presagire l'adozione di nuovi provvedimenti di sgombero di alcune abitazioni in via Ventre d'Oca e via Catani, provvedimenti che decideremo domani, dopo un ulteriore sopralluogo dei geologi comunali.

E sempre per domani è stata convocata una conferenza dei servizi interistituzionale per decidere come intervenire per la bonifica delle due golene, nord e sud della città, ricoperte da uno strato di detriti lasciati dalla piena del fiume, e sulla procedura di rimozione di quei detriti sarà sentito il parere di Asl, Arta, Regione e Prefettura.

"Pescara - dicono i due amministratori - si sta pian piano risolvendo per tornare rapidamente alla normalità dopo la violenta emergenza maltempo che ha colpito la città".

Maltempo, a Pescara riaprono le scuole, verifica su golene

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Maltempo, a Pescara riaprono le scuole, verifica su golene"

Data: **05/12/2013**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Maltempo, cessa l'emergenza ma resta l'allerta a Pescara28/11/2013 Maltempo: domani scuole chiuse a Pescara12/11/2013 Formazione vincente contro la crisi: il modello d'impresa della Cesd12/03/2013video

Tweet

Invia per email Stampa

Maltempo, a Pescara riaprono le scuole, verifica su golene

mercoledì 04 dicembre 2013, 20:32

Golene fiume Pescara

Riapriranno domani le scuole di ogni ordine e grado di Pescara, chiuse da lunedì' in seguito all'emergenza maltempo. Solo la scuola media Antonelli, a ridosso di piazza San Luigi, a causa della rottura della caldaia, rimarra' chiusa e gli operai stanno già' lavorando per la sostituzione dell'impianto.

Gli studenti beneficeranno del quarto giorno di vacanza forzata, mentre il personale docente lavorerà' regolarmente.

Riaprono anche i parchi cittadini, ad eccezione della Riserva naturale dannunziana e della Riserva statale Santa Filomena, che hanno ancora bisogno di verifiche.

Intanto gli accertamenti e i sopralluoghi - dicono - il sindaco di Pescara Luigi Albore Mascia e l'assessore alla Protezione civile Fiorilli - hanno permesso di approfondire lo stato delle 14 frane in atto sul territorio, lasciando presagire l'adozione di nuovi provvedimenti di sgombero di alcune abitazioni in via Ventre d'Oca e via Catani, provvedimenti che decideremo domani, dopo un ulteriore sopralluogo dei geologi comunali.

E sempre per domani e' stata convocata una conferenza dei servizi interistituzionale per decidere come intervenire per la bonifica delle due golene, nord e sud della città', ricoperte da uno strato di detriti lasciati dalla piena del fiume, e sulla procedura di rimozione di quei detriti sarà' sentito il parere di Asl, Arta, Regione e Prefettura.

"Pescara - dicono i due amministratori - si sta pian piano risolvendo per tornare rapidamente alla normalità' dopo la violenta emergenza maltempo che ha colpito la città'".

Maltempo, Ministrero ambiente stanZIA 900 mila euro per fiume Pescara

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Maltempo, Ministrero ambiente stanZIA 900 mila euro per fiume Pescara"

Data: **05/12/2013**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Allerta maltempo a Pescara, divieto di sosta su golene nord e sud...11/11/2013 "Provincia e Ambiente" i dipendenti chiedono certezze sul lavoro19/09/2013 Degrado ai massimi lungo le sponde del Pescara, invase da rifiuti... 29/08/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Maltempo, Ministrero ambiente stanZIA 900 mila euro per fiume Pescara

mercoledì 04 dicembre 2013, 20:40

fiume Pescara

Il ministero dell'Ambiente ha stanziato un ulteriore finanziamento di 900 mila euro per opere di difesa idraulica sul fiume Pescara, un progetto di messa in sicurezza su cui erano già stati stanziati 3 milioni e 600 mila euro.

Lo comunica l'ufficio stampa dello stesso ministero in una nota. La decisione presa con la Regione Abruzzo e' stata inserita nel "Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma", finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi per ridurre il rischio idrogeologico di alcune zone ad alto rischio.

Il "Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma", sottoscritto il 16 settembre 2010 ed integrato con un successivo Atto lo scorso 6 febbraio 2013, rientra nel quadro del già previsto Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni.

A fronte della particolare criticità dell'area interessata ed in considerazione del ripetersi di episodi allarmanti per la sicurezza dei nuclei abitativi e industriali vicini al fiume Pescara, come purtroppo e' accaduto nei giorni scorsi con l'alluvione che ha colpito la città abruzzese - conclude la nota - il ministero e la regione hanno sottolineato il carattere di massima urgenza in merito alla realizzazione degli interventi previsti.

ALLUVIONI: WWF, NUOVI PROGETTI MINACCIANO PESCARA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ALLUVIONI: WWF, NUOVI PROGETTI MINACCIANO PESCARA"

Data: 04/12/2013

Indietro

Mercoledì 04 Dicembre 2013 15:07

ALLUVIONI: WWF, NUOVI PROGETTI MINACCIANO PESCARA Scritto da com/mgl

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) Roma, 04 dic -Il maltempo, dopo la Sardegna peraltro ancora in allerta, si è spostato verso il Centro Sud ma cause e purtroppo conseguenze sono le stesse, quando eventi meteorologici sono resi più estremo dai cambiamenti climatici, secondo uno schema tristemente noto da tante catastrofi naturali a livello globale, e i cui impatti sono resi più gravi dalla debolezza del nostro paese sul fronte del dissesto idrogeologico e del consumo di suolo, denuncia ancora una volta il WWF Italia alla vigilia della giornata mondiale dei suoli che si celebra il 5 dicembre. Ciò che emerge con evidenza è una grande confusione istituzionale: dopo la tragica alluvione in Sardegna, che ha messo in luce una diffusa e totalmente ignorata vulnerabilità del territorio, ma ampiamente documentata nel Piano di Assetto idrogeologico sardo[1], il Governatore Cappellacci ha pensato bene di ribadire il "nessuno stop a costruzioni", mentre nelle Marche, sotto la spinta emotiva di molti sindaci, la Regione si appresta a discutere proposte di legge per facilitare il taglio degli alberi e l'escavazione in alveo anche da parte dei privati senza alcuna garanzia di controllo e al di fuori di qualsiasi pianificazione, denuncia il WWF Italia. Un caso significativo è la realizzazione in anni recenti del più grande centro commerciale abruzzese, Megalò, costruito a pochi metri dal fiume Pescara in quella che era un'area di naturale esondazione sottratta al fiume attraverso una imponente arginatura. L'argine ha impedito l'allagamento del centro commerciale, comunque sfiorato dall'acqua e rimasto per precauzione chiuso per due giorni, ma ha spostato il rischio a monte e a valle, moltiplicando i problemi di altri territori, Pescara compresa. Una gestione scellerata che rischia di peggiorare ancora per due progetti che prevedono la realizzazione, nella stessa zona di Megalò, di ulteriori 10 edifici. Una eventualità che, ancor più dopo l'alluvione dei giorni scorsi, va assolutamente scongiurata, con il ritiro dei finanziamenti pubblici per questo e per altri analoghi casi e la dichiarazione di inedificabilità delle aree golenali e di naturale esondazione fino a oggi sfuggite al cemento. Abbandonate le politiche per una gestione dei fiumi a livello di bacino, politici e istituzioni cavalcano l'emotività e favoriscono interessi che nulla hanno a che fare con un'adeguata gestione del territorio e del rischio. Quanto succede nelle Regioni rischia di essere in contrasto con quanto si discuterà alla Conferenza Nazionale "La natura dell'Italia" che si terrà a Roma l'11 e 12 Dicembre promossa dal Ministero dell'Ambiente, dove nella sessione sulle "infrastrutture verdi"(reti di aree naturali e seminaturali pianificate a livello strategico con altri elementi ambientali, progettate e gestite in maniera da fornire un ampio spettro di servizi eco sistemici") si parlerà, tra l'altro, dei fiumi, naturali corridoi ecologici, importanti per la mitigazione dei danni provocati dalle alluvioni soprattutto se ne viene tutelata l'integrità, se ne vengono recuperate le aree di esondazione naturale e ripristinate le zone umide perfluviali, riforestate le sponde. Tutto ciò a seguito degli attuali orientamenti sulle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, sulla gestione unitaria dei bacini idrografici e in conformità con le normative europee, come le Direttive "acque" (2000/60/CE) o "alluvioni" (2007/60/CE), peraltro ampiamente inapplicata in Italia. Il problema è questa evidente schizofrenia a scale diverse che nonostante vi siano normative europee, linee guida, documenti di indirizzo adeguati, non trovano alcun riscontro sul territorio. Il Ministro dell'Ambiente Orlando e il capo della Protezione civile Gabrielli hanno ricordato le risorse economiche disponibili per la messa in sicurezza del territorio che sembra siano intorno ai 2,5 miliardi con una

ALLUVIONI: WWF, NUOVI PROGETTI MINACCIANO PESCARA

reale spesa di circa 400 milioni. A questo punto è però indispensabile capire cosa fare con i fondi disponibili (circa 120 milioni, comunque ancora insufficienti) per evitare che vengano utilizzati per aumentare vulnerabilità e rischio sul territorio. E' quindi indispensabile individuare con chiarezza cosa ostacola l'affermazione di un efficace governo sul territorio che, ad esempio, favorisca la diffusione delle Infrastrutture Verdi: persiste, infatti, un approccio sul territorio spesso monodisciplinare (es. sul dissesto idrogeologico si interviene quasi esclusivamente con competenze di ingegneria idraulica), non preventivo, emergenziale, che sfrutta strumenti di "somma urgenza" (es. cabine di regia durante alluvioni e siccità coordinate dalla Protezione civile), che, spesso, aumentano la vulnerabilità dell'ambiente, riducono la sua resilienza e danneggiano anche habitat d'interesse comunitario; in ogni caso l'approccio pianificato e integrato, che, ad esempio con la l.183/89 si era tentato, è stato abbandonato da tempo. E' indispensabile ricostruire intere filiere per garantire una adeguata manutenzione del territorio. Per questo il WWF ritiene indispensabile: - l'istituzione delle autorità di distretto come previsto dalle direttive europee ("acque" e "alluvioni") e dal Dlgs.152/2006; - definire strumenti d'intervento adeguati fino alla definizione di capitolati che prevedano, ad esempio, l'interdisciplinarietà d'azione e di competenze; - promuovere la formazione di tecnici ma soprattutto di chi gestisce gli enti preposti al controllo e alla gestione del territorio (dai funzionari di assessorati, ai segretari comunali, ai tecnici di consorzi di bonifica, comunità montane…); - Dare immediata attuazione a quanto previsto nella legge di Stabilità 2012 (comma 66) procedendo al più presto allo sblocco dei finanziamenti, nel limite di 600 milioni di euro, assegnati nelle contabilità speciali dei Commissari, per gli interventi 'immediatamente cantierabili' contro il rischio idrogeologico Il WWF ribadisce inoltre la necessità di mettere in campo efficaci ed urgenti azioni per garantire: · l'adeguata preallerta delle popolazioni residenti e che vengano attuati piani di sicurezza e protezione civile[2], · l'inedificabilità assoluta nelle pertinenze fluviali, · la pianificazione territoriale integrata per arrivare finalmente ad un processo di co-pianificazione tra lo Stato e le Regioni (idrogeologica, sismica, paesaggistico-naturalistica e agricola), · la prevenzione diretta fatta dai cittadini che possono adottare, ad esempio, una azioni preventive soprattutto in occasione di ristrutturazione delle abitazioni.

RIETI: DAL 5/12 DISTRIBUZIONE KIT DIFFERENZIATA QUARTIERE REGINA PACIS

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"RIETI: DAL 5/12 DISTRIBUZIONE KIT DIFFERENZIATA QUARTIERE REGINA PACIS"

Data: 04/12/2013

[Indietro](#)

Mercoledì 04 Dicembre 2013 12:01

RIETI: DAL 5/12 DISTRIBUZIONE KIT DIFFERENZIATA QUARTIERE REGINA PACIS Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Rieti, 04 dic - Prosegue nel quartiere di Regina Pacis la campagna del progetto Rcreate dedicato alla raccolta differenziata domiciliare delle frazioni riciclabili. Da giovedì 5 dicembre (dal lunedì al sabato dalle ore 9.30 alle 13.30 e dalle ore 15.30 alle 18.30 e domenica dalle ore 9.45 alle 13.15), presso il punto informativo allestito presso il Centro anziani ex Piaggio inizierà la distribuzione dei kit destinati alle famiglie, mentre è stata già ultimata la consegna dei contenitori (carta, vetro, plastica e alluminio, organico e residuo) a tutti i condomini. Il kit in distribuzione alle famiglie, oltre il materiale informativo sul progetto Rcreate, contiene 4 mastelli, uno per ogni tipologia di frazione riciclabile, le buste necessarie e un mastello per l'umido. Con il nuovo ampliamento, che ha già coinvolto il quartiere di Piazza Tevere dove la raccolta differenziata è iniziata da alcune settimane, ulteriori 12 mila residenti, oltre quelli dei quartieri di Campoloniano, Villette e Villa Reatina, pari alla metà della popolazione residente, potranno usufruire della raccolta differenziata domiciliare. Rcreate è un progetto curato dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Rieti, finanziato con il contributo della Regione Lazio e della Provincia di Rieti, a cui collaborano anche Legambiente Centro Italia, Italia Nostra Rieti, Postribù Onlus e l'Associazione volontari di Protezione civile Rieti '93.

MALTEMPO: CONFCOMMERCIO PESCARA A COMUNE, AIUTARE CONCRETAMENTE FAMIGLIE E ATTIVITA' ECONOMICHE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: CONFCOMMERCIO PESCARA A COMUNE, AIUTARE CONCRETAMENTE FAMIGLIE E ATTIVITA' ECONOMICHE"

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 04 Dicembre 2013 12:14

MALTEMPO: CONFCOMMERCIO PESCARA A COMUNE, AIUTARE CONCRETAMENTE FAMIGLIE E ATTIVITA' ECONOMICHE Scritto da com/mgl

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Pescara, 04 dic -La Confcommercio di Pescara interviene per chiedere al Comune di Pescara di attivarsi immediatamente per aiutare concretamente le famiglie e le attività economiche che hanno riportato gravi danni a causa del maltempo dei giorni scorsi. Il Presidente della Confcommercio di Pescara, Ezio Ardizzi: "Siamo soddisfatti che la Regione Abruzzo abbia chiesto lo stato di calamità naturale per i fatti dei giorni scorsi ma si tratta di un atto dovuto che apporterà risorse insufficienti a risolvere tutte le problematiche emerse e soprattutto non a breve. Ecco perché chiediamo al Comune di Pescara interventi immediati e concreti a sostegno delle famiglie e delle attività messe in ginocchio dalla spaventosa ondata di maltempo dei giorni scorsi. In particolare chiediamo l'esonero dal pagamento dei tributi locali, a partire dalla Tares, ed il recupero di risorse che potrebbero scaturire dalla sospensione di opere pubbliche che, a maggior ragione in questa drammatica fase, appaiono superflue. Di fronte all'ennesimo dramma cittadino con interi quartieri letteralmente sommersi e con attività commerciali e case invase da fiumi di acqua e fango, ci chiediamo se le tante risorse che l'Amministrazione ha destinato a presunti abbellimenti di facciata potevano essere meglio spese per interventi strutturali su fogne e collettori. Inoltre si impone anche una riflessione sul Fiume Pescara: probabilmente senza il recente dragaggio, seppur parziale, la situazione sarebbe stata ancor più drammatica, ma non basta; per fare un passo definitivo verso la messa in sicurezza del fiume occorre l'approvazione urgente del Piano Regolatore Portuale al fine di consentire lo sbocco delle acque oltre la diga foranea. I fatti dei giorni scorsi devono servire alla politica locale come monito per le scelte future: basta con la politica dei rondò e delle dune, occorre riportare al centro della discussione gli interventi per le infrastrutture fondamentali per la messa in sicurezza della città e per un reale sviluppo economico del territorio."

ENERGIA: COMUNE L'AQUILA, SURISOLUZIONE ANTIGASDOTTO SODDISFAZIONE DI MORONI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ENERGIA: COMUNE L'AQUILA, SURISOLUZIONE ANTIGASDOTTO SODDISFAZIONE DI MORONI"

Data: 05/12/2013

[Indietro](#)

Mercoledì 04 Dicembre 2013 19:31

ENERGIA: COMUNE L'AQUILA, SURISOLUZIONE ANTIGASDOTTO SODDISFAZIONE DI MORONI Scritto da com/red

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - L'Aquila, 04 dic - L'assessore comunale de L'Aquila alle Opere pubbliche, al Verde pubblico e ai Parchi Alfredo Moroni, a capo del coordinamento che si oppone al percorso appenninico del metanodotto Snam e si attiva per individuarne uno alternativo, ha espresso soddisfazione per la l'approvazione, da parte del Consiglio regionale, di una nuova risoluzione. "Si tratta di un risultato importante - ha dichiarato Moroni - poiché la risoluzione è stata fortemente voluta dai Comitati antigasdotto e dai rappresentanti degli enti locali, che ringrazio unitamente ai Consiglieri regionali che hanno sottoscritto il documento, dimostrando sensibilità e attenzione nei confronti di una problematica che investe il futuro dell'intero territorio. Nei prossimi giorni - ha proseguito l'assessore - il coordinamento interregionale convocherà un'iniziativa pubblica per rilanciare le motivazioni del no al percorso scelto dalla Snam e ribadire l'alternativa rappresentata dal passaggio in mare dell'infrastruttura, percorso molto meno impattante e rischioso, sia in riferimento al rischio sismico che a quello ambientale, e con un costo complessivo equivalente al primo. Richiederemo inoltre con forza al Governo, ancora una volta, la convocazione di un tavolo interistituzionale per affrontare il problema e dare voce a tutti i soggetti interessati".

ABRUZZO: MINISTERO AMBIENTE STANZIA 900MILA EURO PER MESSA IN SICUREZZA FIUME PESCARA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*ABRUZZO: MINISTERO AMBIENTE STANZIA 900MILA EURO PER MESSA IN SICUREZZA FIUME PESCARA*"

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 04 Dicembre 2013 18:15

ABRUZZO: MINISTERO AMBIENTE STANZIA 900MILA EURO PER MESSA IN SICUREZZA FIUME PESCARA

Scritto da com/mgl

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 04 dic - Il ministero dell'Ambiente ha stanziato un ulteriore finanziamento di 900mila euro per opere di difesa idraulica sul fiume Pescara, un progetto di messa in sicurezza su cui erano già stati stanziati 3 milioni e 600 mila euro. La decisione presa con la Regione Abruzzo è stata inserita nel "Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma", finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi per ridurre il rischio idrogeologico di alcune zone ad alto rischio. Il "Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma", sottoscritto il 16 settembre 2010 ed integrato con un successivo Atto lo scorso 6 febbraio 2013, rientra nel quadro del già previsto Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni. A fronte della particolare criticità dell'area interessata ed in considerazione del ripetersi di episodi allarmanti per la sicurezza dei nuclei abitativi e industriali vicini al fiume Pescara, come purtroppo è accaduto nei giorni scorsi con l'alluvione che ha colpito la città abruzzese, il ministero e la regione hanno sottolineato il carattere di massima urgenza in merito alla realizzazione degli interventi previsti.

Difesa del suolo: Emilia Romagna presenta mappe per prevenzione e gestione rischio alluvioni

Agricolae.it

"Difesa del suolo: Emilia Romagna presenta mappe per prevenzione e gestione rischio alluvioni"

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

Difesa del suolo: Emilia Romagna presenta mappe per prevenzione e gestione rischio alluvioni

5 December 2013News, News Aiol.it

0 Commenti

FONTE : Agricoltura Italiana Online News

CONTINUA A LEGGERE Difesa del suolo: Emilia Romagna presenta mappe per prevenzione e gestione rischio alluvioni

05.12.13 La regione Emilia Romagna informa un comunicato ha presentato le nuove mappe della pericolosità e del rischio, realizzate in collaborazione con autorità di bacino, agenzia regionale di protezione civile e consorzi di bonifica. leggi tutto &

Maltempo/Marche: Prov. Macerata, ferite ma potevano essere piu' gravi

- ASCA.it

Asca

"Maltempo/Marche: Prov. Macerata, ferite ma potevano essere piu' gravi"

Data: **04/12/2013**

Indietro

Maltempo/Marche: Prov. Macerata, ferite ma potevano essere piu' gravi

04 Dicembre 2013 - 11:45

(ASCA) - Macerata, 4 dic - "Il sole non rimargina le ferite profonde, che potevano essere ben piu' gravi". Così il Presidente della Provincia di Macerata, Antonio Pettinari, commenta la situazione maltempo, che vede l'ente al lavoro con uomini e mezzi. Pettinari si riferisce alla rete degli invasi del bacino del Chienti esprimendo soddisfazione per come è stata governata, col rilascio dell'acqua programmato e controllato e coordinato dal Centro funzionale regionale, in sintonia con il Comitato di Protezione civile integrato da un tecnico dell'Enel. Il Chienti ha esondato a Macerata prima del ponte di Sforzacosta su entrambe le sponde ma, grazie ad una accorta regolazione delle dighe di monte e anche alla presenza sul posto di mezzi e uomini che già stavano effettuando i lavori di ripristino dei danni provocati dalla precedente alluvione, si è evitato che l'acqua raggiungesse nuovamente le case e la strada provinciale. A valle, invece, ha invaso i laghetti che lo costeggiano ed è esondato in destra alla foce, verso Porto Sant'Elpidio. Il Potenza ha inondato la zona di Sant'Egidio, San Firmano e Chiarino, nei territori di Montecassiano, Montelupone e Recanati, ed in misura minore altre zone agricole in diversi comuni. Si stanno tuttora valutando gli ingentissimi danni alle arginature, ma una stima realistica delle somme necessarie per la messa in sicurezza potrà essere effettuata soltanto nel momento in cui si abbasseranno i livelli dell'acqua. Per la situazione viaria, restano al momento chiuse le Provinciali 163 "Ponte Cannaro- Seppio", nel comune di Pioraco; 62 "Salti" a Sant'Angelo in Pontano; 45 "Faleriense Ginesina", interrotta dal km 13+800 al km 14+500 nel tratto della panoramica di San Ginesio; 502 di Cingoli, in località Colleluce di San Severino Marche; 59 "Lambertuccia", dal km 1+700 nel comune di San Ginesio; 22 "Casteraimondo-Camerino", da Collina fino a Crispiero; 28 "Corridonia-Colbuccaro", all'altezza del guado sul torrente Fiastra pesantemente danneggiato. Parzialmente chiuse, invece, le S.P. 112 "San Liberato" al km 3; 119 "Sarnano-Gualdo" al km 2+500 e 55 "Gualdo-Santa Croce" al km 3+500. Riaperte al transito le S.P. 256 "Muccese"; 113 "Sant'Angelo in Pontano-Monte San Martino", interrotta a seguito di una frana nel centro urbano di Penna San Giovanni; 120 "Sarnano-Sassotetto"; 502 di Cingoli a Morichella di San Ginesio e appena passato l'abitato di Caldarola in direzione Sarnano; 91 "Pian di Pieca-Fiastra, in località Monastero; 67 "Macina-Monte San Giusto" all'altezza del Crazy Bar; 140 "Cervara", in località Colognola; 132 "Varanese" e 70 "Marina".

pg/gc

La grande frana non ferma le iniziative per il Natale**Corriere Adriatico.it***"La grande frana non ferma le iniziative per il Natale"*

Data: 04/12/2013

Indietro

**La grande frana non ferma
le iniziative per il Natale**

PER APPROFONDIRE: maltempo, marche, pioggia, frane, fermo

le iniziative per il Natale">CONDIVIDIDI

FERMO - L'enorme frana su via Vittorio Veneto che ha rischiato di far restare isolato l'intero centro storico non ferma i programmi del Comune.

Riapertura della viabilità e mercati natalizi. Queste le due priorità sul tavolo del Comune che hanno già trovato una soluzione. A darne notizia l'assessore al Commercio Daniele Fortuna che con gli uffici comunali e i lavori pubblici da più di un giorno incessantemente stanno cercando di trovare una soluzione che tuteli tutti dal punto di vista della sicurezza e allo stesso tempo non fermi i programmi stilati per il Natale.

La viabilità: tornano le auto sulla Strada Nuova, lo faranno già da venerdì, ancora al vaglio di ufficio tecnico e vigili se saranno riaperte entrambe le carreggiate o la marcia sarà alternata. Gli eventi: disco verde al mercato settimanale che si svolgerà regolarmente sabato mattina con l'unica eccezione per alcune bancarelle, quelle proprio sotto la frana, che dovranno subire un temporaneo spostamento; stessa procedura per il giorno dopo, la tradizionale Fiera dell'Immacolata, sono attesi per questa giornata (è domenica) oltre 200 operatori tra ambulanti e produttori di prodotti tipici, si cercherà di facilitare ai visitatori l'accesso al centro storico, la macchina organizzativa è già in moto.

Mercoledì 4 Dicembre 2013

Leonori: "Disagi limitati grazie agli artigiani"**Corriere Adriatico.it***"Leonori: "Disagi limitati grazie agli artigiani""*

Data: 04/12/2013

Indietro

Leonori: "Disagi limitati grazie agli artigiani"

PER APPROFONDIRE: maltempo, marche, pioggia, frane, macerata

grazie agli artigiani"">CONDIVIDI

MACERATA - Ancora una volta nel giro di pochi giorni l'intero territorio provinciale è finito sott'acqua, a causa dei fenomeni metereologici intensi che si sono susseguiti e che hanno creato notevoli disagi alle persone e danni agli abitati, alle infrastrutture viarie ed alle aree produttive".

Lo rileva il presidente di Confartigianato Macerata Renzo Leonori che aggiunge: "Fenomeni "eccezionali" che si ripetono però con sempre maggiore frequenza da almeno dieci anni a questa parte, specie nei mesi di novembre e dicembre, al punto che sarebbe bene iniziarli a considerare "normali" e prevenirli. La fragilità idrogeologica del nostro territorio, bisognoso com'è di manutenzioni e di interventi di messa in sicurezza, non facilita certamente le cose. Si sta procedendo in queste ore al conteggio dei danni, che si annunciano molto più gravosi di quelli causati dalle piogge abbondanti di 20 giorni fa.

Strade dissestate, ponti danneggiati o crollati, frane e smottamenti, esondazioni di fossi e fiumi che hanno causato, come sappiamo, oltre all'allagamento di abitazioni anche quello di capannoni ed opifici, con perdite di materiali, attrezzature ed ore di produzione che probabilmente non verranno risarcite, come accaduto troppo spesso negli ultimi tempi.

Se il bilancio dell'ennesima calamità che ci ha colpiti non è ancora più pesante e drammatico, lo si deve certamente all'opera dei tanti tecnici e volontari della Protezione Civile, alle forze dell'ordine, agli Enti locali che si sono attivati e prodigati con i loro mezzi e uomini per ridurre i pericoli e prestare i necessari soccorsi ed a cui va il ringraziamento di tutti.

Ma lo si deve anche, almeno in egual misura, alle decine di imprese edili, specie artigiane, che con titolari e dipendenti, con l'aiuto di mezzi specializzati per il movimento terra, hanno affiancato fin dalle prime ore del mattino del 2 dicembre la macchina dei soccorsi e che hanno lavorato senza soste e fino a notte inoltrata, con generosità e perizia, per liberare sedi stradali occupate da frane, tamponare falle, cercare di ripristinare argini abbattuti, e costruire barriere al dilagare dell'acqua salvando centri abitati, operando spesso con coraggio in condizioni molto critiche e pericolose".

Mercoledì 4 Dicembre 2013

Una grossa frana minaccia la strada per Venagrande**Corriere Adriatico.it***"Una grossa frana minaccia la strada per Venagrande"*Data: **05/12/2013**

Indietro

**Una grossa frana minaccia
la strada per Venagrande**

PER APPROFONDIRE: maltempo, marche, pioggia, frane, ascoli

la strada per Venagrande">CONDIVIDI

ASCOLI - Sono decine e decine gli interventi che i vigili del fuoco di Ascoli Piceno stanno compiendo in tutto il territorio per nuove frane conseguenti al maltempo di inizio settimana.

Interventi relativi alla rimozione di fenomeno franosi, alberi che invadono le sedi stradali o che ostruiscono l'ingresso in abitazioni. Situazione critica a Montepandone dove un capannone industriale di seimila metri è invaso da due metri di acqua.

Disagi ad Ascoli dove lungo la circonvallazione è definitivamente crollato un costone che lunedì scorso era venuto giù, ma era stato trattenuto dalla rete di protezione che oggi ha invece ceduto. Si transita a senso unico alternato con disagi alla circolazione che si riverberano anche sul quartiere di Porta Maggiore.

Nel corso della notte la frana verrà rimossa dagli operai della Provincia, mentre è prevista domani mattina la riapertura in ingresso verso la città del ponte di San Filippo. Una grossa frana minaccia la provinciale per la frazione di Venagrande, dove si procede in una sola corsia.

Tutti i ponti inizialmente chiusi al transito (ponte Valmir, ponte Maglio, ponte località Pescolla tranne il Rubbianello che è crollato) sono stati riaperti alla circolazione, così come la sp 22 Cossignano-Carassai-Valdaso, nel territorio dei Comuni di Carassai e Petritoli, chiusa in via cautelativa per la possibilità di crollo del ponte sul fiume Aso nel tratto che va dal confine con la Provincia di Fermo alla sp 185.

Sempre nello stesso comprensorio, nei territori dei Comuni di Carassai e Montefiore, è stata disposta la chiusura della sp 185 per il cedimento del corpo stradale nel tratto che va dalla sp 22 Cossignano-Carassai-Valdaso alla Sp 238 ex SS 433 Valdaso, verso la quale è stato deviato il traffico.

Mercoledì 4 Dicembre 2013

Via al maxiemendamento che vale 430 milioni Da oggi sedute a oltranza**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **04/12/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 04/12/2013 - pag: 2

Via al maxiemendamento che vale 430 milioni Da oggi sedute a oltranza

Bilancio, il prefetto concede la proroga di venti giorni Ancora tensione fra maggioranza e assessore Morgante

Il maxiemendamento vale 430 milioni, la parte più corposa sarà distribuita tra Atac, Ama e dipartimenti. Seicentomila euro ai Municipi (furiosi, insieme con Sel che punta, anche, a ottenere un altro assessore in giunta nell'operazione rimpasto). E per le aperture alle opposizioni la richiesta era di rimpinguare le voci dal decoro alla protezione civile si vedrà: allo stato, l'assessore Daniela Morgante proprio non pare intenzionata ad accogliere modifiche. La maggioranza, per farle passare, potrebbe tentare la strada del subemendamento da presentare in commissione Bilancio. E se ieri è arrivata la lettera del prefetto proroga di venti giorni per l'approvazione del Bilancio previsionale 2013 da oggi l'aula Giulio Cesare sarà impegnata (sedute a oltranza) con la discussione della delibera madre: la manovra finanziaria del Campidoglio, dopo tante polemiche, potrebbe essere approvata nel fine settimana. Sia chiaro: il clima in Campidoglio è molto diverso da come lo descrive il comunicato ufficiale della maggioranza, che a proposito della riunione di lunedì sera afferma che «i capigruppo e il coordinatore di maggioranza, insieme al presidente, hanno condiviso l'iter per l'approvazione del bilancio, oltre ai contenuti del maxiemendamento. Non ci sono stati dissensi o punti di vista in conflitto. Al contrario, è prevalso uno spirito unitario». Rimane un dato: l'assessore al Bilancio Daniela Morgante pare determinata a non correggere il testo, visto che per lei è già stato un miracolo, visti i tempi e le cifre, arrivare a chiudere il Bilancio. Nella riunione dell'altra sera, poi, era stato lo stesso sindaco Ignazio Marino, che pure non ama le logiche della manovra d'aula, a chiedere di riflettere sulle proposte dell'opposizione, di valutarle, di capire se siano utili alla città: allo stato, però, la situazione è presto detta, il maxiemendamento non si tocca, «non ci sono soldi, la coperta è corta». Il consigliere Riccardo Magi sorride: «In queste ore mi arrivano messaggi di consiglieri che mi annunciano la loro rinuncia a questo obolo, perché hanno capito in buona fede che questi metodi feudali falsificano il gioco democratico», anche se «a poche ore dalla discussione sulla delibera principale del bilancio di Roma non abbiamo ancora la certezza di essere riusciti, con la nostra denuncia, a interrompere la pratica della manovra d'aula». E però rimane in atto una battaglia tra i consiglieri della maggioranza e l'assessore Morgante: ieri un gruppo di assessori Pd ha incontrato il capogruppo Francesco D'Ausilio. Perché il maxiemendamento sarà presentato in giunta, probabilmente già oggi: la questione, allora, potrebbe essere affrontata là, sollevata proprio da (alcuni) assessori del partito democratico. Anche perché il Pd sostiene che parte dei 400 milioni del maxiemendamento sarebbe destinato alle sentenze passate in giudicato che vedono sconfitto il Campidoglio: è su questa partita che alcuni consiglieri di maggioranza chiedono una modifica, in modo da arrivare a racimolare la cifra necessaria a soddisfare le richieste dell'opposizione. Più in generale è sulla visione complessiva del Bilancio che si sta consumando lo scontro: dopo le polemiche dei giorni scorsi sulle «manovre» d'aula, adesso tutti ripetono che si tratta di operazioni da discutere alla luce del sole. Di certo tutto va risolto in fretta perché la diffida del prefetto Giuseppe Pecoraro parla chiaro: «Poiché a tutt'oggi non risultano, agli atti di questo Ufficio, comunicazioni di codesto Ente (il Campidoglio, ndr) relative all'approvazione del bilancio di previsione 2013, si assegna l'ulteriore termine massimo di venti giorni». Alessandro Capponi RIPRODUZIONE RISERVATA

*Emendamenti «cancellati» e scoppia la rissa in Consiglio***Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **05/12/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 05/12/2013 - pag: 2

Emendamenti «cancellati» e scoppia la rissa in Consiglio

Striscioni, urla, bavagli, Aula occupata. Ricorsi e querele

Non c'è solo una rampa di scale a dividere le due scene: al primo piano del Campidoglio la gazzarra dei consiglieri le urla da stadio, le opposizioni col bavaglio a favore di fotografi. Sel con i cartelli, e quei cori da anni settanta, «comunisti», «fascisti», per un bilancio, vale la pena ricordarlo, che per lo più è speso e al piano terra il silenzio (e la rabbia) degli amici e dei parenti dell'uomo ucciso da un albero caduto durante l'ultimo acquazzone, in una camera ardente commossa, composta, disperata. Poco oltre, appena al di là dell'ingresso del palazzo, alle otto della sera, la piazza del Campidoglio, cioè la piazza di tutti i romani, è buia, vuota, e muta. In aula Giulio Cesare assente il sindaco Ignazio Marino, in Turchia per un convegno medico si consuma uno degli ultimi atti di questo triste bilancio (di previsione 2013): alle sette e cinque della sera il presidente Mirko Coratti fa decadere la quasi totalità delle centinaia di migliaia di ordini del giorno (erano oltre duecentomila, ne rimangono 720, azzerati quelli di Lista Marchini e Cinque Stelle) ed è in quel momento che deflagra la protesta. È sospinta da Fratelli d'Italia, con ragazzetti che invadono l'aula, mostrano striscioni, entrano nell'area protetta del mosaico senza che nessuno li fermi, coi vigili urbani ad assistere, là vicino. I consiglieri (Pomarici, Belviso, Tredicine) a occupare lo scranno del presidente. Cori da stadio: Roma libera, Commissario/commissario, e via così, con gli amici a scattare foto coi telefonini poco distante. Prima dell'annuncio di Coratti, riunioni una dopo l'altra: tra maggioranza, opposizione, assessori. Quella al Bilancio, Daniela Morgante, assiste a tutto, al suo posto fino alla fine: e benché il capogruppo Pd Francesco D'Ausilio parli alla fine di «perfetta sintonia tra maggioranza e giunta», risulta che sul maxiemendamento (arriverà in giunta oggi) la battaglia tra Pd e assessore sia tutt'altro che risolta. Nei corridoi in molti riescono a quantificare: le opposizioni chiedono 3,5 milioni per decoro urbano, manutenzione strade, protezione civile; Morgante sarebbe disponibile a racimolare una cifra vicina ai settecentomila euro. Oggi, una volta tornato Marino, se ne discuterà in giunta: la trattativa, in ogni caso, va avanti. Tanto che la partita del Bilancio 2013 potrebbe chiudersi venerdì. Le polemiche, ancora una volta, non si contano. Marco Pomarici, Nuovo Centrodestra: «Le espressioni che ho usato in aula, definendo «comunisti» alcuni consiglieri della maggioranza, hanno fatto scaturire in loro reazioni di offesa». Gemma Azuni: «Lo querelo, è un bilancio scritto da loro». «Si sono mascherati da banditi...», attacca il capogruppo di Sel, Gianluca Peciola. Il presidente della Commissione Cultura, Michela Di Biase, Pd: «fa riflettere che proprio l'ex presidente della commissione Cultura, Federico Mollicone, si metta a calpestare il mosaico presente in aula Giulio Cesare, tra l'altro restaurato di recente. Calpestando opere d'arte come calpestando le istituzioni. Questa è la destra presente in Campidoglio». Replica Mollicone: «Fummo noi a installare la vetrata di protezione, Di Biase si preoccupi dei danni alla città». Da più parti, anche dal segretario regionale Pd Enrico Gasbarra, dopo l'occupazione «simbolica» dell'aula delle opposizioni, arriva la «piena solidarietà al presidente Coratti». L'opposizione, con Fabrizio Ghera di Fdi, parla di «sedute illegittime a colpi di violazioni del regolamento, faremo di tutto per liberare Roma da un sindaco che da mesi la tiene bloccata». La lista Marchini, con Alessandro Onorato, conferma quella pioggia di ricorsi da più parti annunciata: «Solo i tribunali potranno fermare questa pseudo dittatura». L'ex sindaco, Gianni Alemanno: «Non c'è una minima capacità di ammettere che questi sei mesi non sono andati bene. Provate a dirlo e forse andremo lo stesso allo scontro ma almeno in questo modo cercherete di salvare la faccia nei confronti della città». Il segretario del Pd Roma, Lionello Cosentino: «L'opposizione, non contenta di aver provocato una voragine nei conti pubblici, alza un polverone strumentale e falsificatorio».

Alessandro Capponi RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco i brevetti «made in Bo»

Spaghetti dentati e divise per cani - Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (ed. Bologna)

"Ecco i brevetti «made in Bo»"

Data: **05/12/2013**

Indietro

Corriere di Bologna > bologna > economia > Spaghetti dentati e divise per caniEcco i brevetti «made in Bo»

le idee più strane degli ultimi quattro anni

Spaghetti dentati e divise per cani

Ecco i brevetti «made in Bo»

La città sempre ai vertici per invenzioni

Made in Italy 9

Artigianato 0

Bologna 10

Economia 132

CorrierediBologna 2 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

le idee più strane degli ultimi quattro anni

Spaghetti dentati e divise per cani

Ecco i brevetti «made in Bo»

La città sempre ai vertici per invenzioni

BOLOGNA - Se è vero che «l'invenzione è figlia della necessità», come dice un vecchio adagio, allora di questa prole particolare a Bologna c'è più che abbondanza. Ai più potrà sembrare una tesi banale, ma è la Camera di Commercio ad avvalorarla con certezza anagrafica e, come in una nursery, ad attirare l'attenzione sono le invenzioni più bizzarre.

Basta infatti spulciare tra i brevetti depositati in questi ultimi 4 anni in piazza della Mercanzia per rendersi come molti di questi spicchino per la fantasia. A riprova degli illustri scienziati a cui le Due Torri hanno dato i natali, quest'anno all'ente presieduto da Giorgio Tabellini sono state depositate 599 domande per invenzione industriale, 1.582 marchi d'impresa, 38 disegni e 125 i modelli di utilità. Si tratta per lo più di prototipi e innovazioni in campo industriale, ma alcuni sono scommesse che solo il tempo ci dirà se si sono rivelate rivoluzionarie.

Come il «letto antisismico», progettato per impedire fatalità durante il sonno: «si tratta di una struttura metallica con travi, colonne, elementi di rinforzo collegati con bulloni e dotata di serrande che scorrono lungo le guide poste sulle colonne in grado di offrire riparo dal crollo di soffitti, pareti e calcinacci in caso di terremoto». O come il «sistema di segnalatore localizzatore elettronico antistupro, antirapina, antifurto e antisequestro», un piccolo dispositivo che in caso di bisogno invia segnalazioni di richiesta soccorso «verso una stazione satellitare in orbita che poi le invia a una stazione ricevente delle forze dell'ordine». Nel caso poi qualcuno non si sentisse ancora sicuro potrebbe munirsi anche di un «bassotto detective con funzioni umane», cioè di un cagnolino vestito come l'iconografia di Sherlock Holmes: «camicia, cravatta, cappello, pipa, occhiali, pistola radar nella coda e sistema idraulico per fare pipì».

Qualcuno pensa ancora che alle app sul traffico sia meglio preferire l'analogico, per questo ha inventato un «dispositivo da montare su un autoveicolo per segnalare una situazione di pericolo che consenta di mantenere accese le luci posteriori di emergenza anche nel caso il conducente, in seguito a incidente, sia svenuto o incastrato nel veicolo». «Si dovrebbero così evitare i tamponamenti in serie», sostiene l'inventore. Ma non c'è solo la sicurezza negli orizzonti dei novelli Archimede bolognesi.

Il comparto sanitario è un terreno fertile per gli esperimenti nella terra di Marcello Malpighi. C'è chi si è spinto a

Ecco i brevetti «made in Bo»

immaginare una doccetta per bidet con flusso orientabile, sulla falsariga dei water con spazzola giapponesi e chi ha pensato uno strumento per massaggi prostatici o a un dispositivo «flessibile e adattabile alla forma del cranio, con lo scopo di stimolare, mediante un sistema vibrante, il cuoio capelluto». Siccome siamo nel bel mezzo della «Food valley» emiliana, perché non migliorare la gastronomia? Ci ha pensato il creatore dello «spaghetto dentato», uno spaghetto che si cuoce prima. Se invece preferite il pesce a pranzo, munitevi di canna da pesca e di una nuova esca artificiale depositata in piazza della Mercanzia: «simile a quelle vive, ma più economica, è in grado di attirare in modo assai efficace i pesci».

Allora in quel caso potrebbe tornarvi utile l'«occhiale da cappello», cioè «un supporto scorrevole che si aggancia alla visiera dei capellini, con regolatore di distanza per infilare tali occhiali senza l'uso delle astine, che a volte possono dare fastidio alle orecchie». E poi ci sono tacchi da donna facilmente sostituibili in grado di evitare il fastidioso ticchettio sul terreno, cucce scomponibili da portare in viaggio, marchingegni per permettere l'uso del kayak anche a chi soffre di problemi alle braccia, oppure ancora un sistema in grado di usare la forza cinetica della rotazione del globo terrestre per ottenere energia elettromagnetica tramite l'ausilio di satelliti». Ma questa è già una cosa dell'altro mondo.

05 dicembre 2013

Spaghetti dentati e divise per caniEcco i brevetti «made in Bo»

1

0 0 1 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Rinaldi

sarà nel nuovo codice della strada»

«Il reato di omicidio stradale - Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (ed. Firenze)

"sarà nel nuovo codice della strada»"

Data: **05/12/2013**

Indietro

Corriere Fiorentino > firenze > cronaca > «Il reato di omicidio stradale sarà nel nuovo codice della strada»

L'ANNUNCIO

«Il reato di omicidio stradale
sarà nel nuovo codice della strada»

Obiettivo: il via libera nel 2014. Il sottosegretario D'Angelis all'evento delle associazioni vittime della strada: è una strage silenziosa e sottovalutata

Sicurezza stradale 3

Firenze 97

Cronache 130

CorriereFiorentino 1 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

L'ANNUNCIO

«Il reato di omicidio stradale
sarà nel nuovo codice della strada»

Obiettivo: il via libera nel 2014. Il sottosegretario D'Angelis all'evento delle associazioni vittime della strada: è una strage silenziosa e sottovalutata

FIRENZE - Il reato di omicidio stradale entra nel nuovo codice della strada, la cui approvazione dovrà passare dal Parlamento e potrebbe arrivare entro il 2014. Una vittoria per le tantissime associazioni che si battono per la sicurezza sulle strade, tra cui la fiorentina Lorenzo Guarnieri: «Ogni giorno sulle strade italiane muoiono dieci persone ha detto Stefano Guarnieri - Non possiamo chiudere gli occhi di fronte a tutto questo». Una «strage silenziosa e sottovalutata» l'ha definita il sottosegretario ai trasporti Erasmo D Angelis, che da quando è stato eletto ha lavorato per inasprire le pene ai killer della strada.

E così, nel nuovo testo adesso al vaglio della Commissione Trasporti, si prevedono pene dagli 8 ai 18 anni di carcere e il ritiro della patente fino a conclusione del processo penale per chi guida sotto effetto di droghe o in stato di ebbrezza (tasso alcolemico superiore a 1,5 gr/l). Il nuovo testo, che introduce anche il patentino a punti per i minori di 18 anni su scooter o veicoli a bassa cilindrata, prevede che il 50% degli introiti delle multe venga destinato ad attività di sicurezza e prevenzione. «Perché è inaccettabile ha spiegato D Angelis che l'Italia sia il Paese più indisciplinato d'Europa, dove nel 2012 si sono contate 78 milioni di multe, oltre 3.650 morti e 260.500 feriti su strada». La sicurezza sulle strade è stata al centro dell'incontro di oggi pomeriggio Guida la tua vita, organizzato dalle associazioni Gabriele Borgogni, Lorenzo Guarnieri, Vittima&Testimone e il nucleo operativo di Protezione Civile. Nel corso dell'iniziativa il sottosegretario D Angelis ha annunciato la realizzazione di un nuovo sito web dedicato alla riforma del codice della strada, un codice che «dovrà essere agevole a tutti e diffuso nelle scuole».

05 dicembre 2013

«Il reato di omicidio stradale sarà nel nuovo codice della strada»

4

0 4 0 0

sarà nel nuovo codice della strada»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jacopo Storni

Bilancio, da mercoledì sedute a oltranza Pronto maxiemendamento da 430 milioni**Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **04/12/2013**

Indietro

Corriere della Sera > roma > Bilancio, da mercoledì sedute a oltranza Pronto maxiemendamento da 430 milioni

conti in rosso

Bilancio, da mercoledì sedute a oltranza

Pronto maxiemendamento da 430 milioni

Il prefetto concede la proroga di venti giorni. Ancora tensione fra maggioranza e assessore Morgante

Roma 215

CorriereRoma 21

in Politica 336 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

conti in rosso

Bilancio, da mercoledì sedute a oltranza

Pronto maxiemendamento da 430 milioni

Il prefetto concede la proroga di venti giorni. Ancora tensione fra maggioranza e assessore Morgante

Il sindaco Marino e l'assessore al Bilancio Daniela Morgante (LaPresse)

ROMA - I maxiemendamento vale 430 milioni, la parte più corposa sarà distribuita tra Atac, Ama e dipartimenti. Seicentomila euro ai Municipi (furiosi, insieme con Sel che punta, anche, a ottenere un altro assessore in giunta nell'operazione rimpasto). E per le aperture alle opposizioni - la richiesta era di rimpinguare le voci dal decoro alla protezione civile - si vedrà: allo stato, l'assessore Daniela Morgante proprio non pare intenzionata ad accogliere modifiche.

La maggioranza, per farle passare, potrebbe tentare la strada del subemendamento da presentare in commissione Bilancio. E se ieri è arrivata la lettera del prefetto - proroga di venti giorni per l'approvazione del Bilancio previsionale 2013 - da oggi l'aula Giulio Cesare sarà impegnata (sedute a oltranza) con la discussione della delibera madre: la manovra finanziaria del Campidoglio, dopo tante polemiche, potrebbe essere approvata nel fine settimana.

Sia chiaro: il clima in Campidoglio è molto diverso da come lo descrive il comunicato ufficiale della maggioranza, che a proposito della riunione di lunedì sera afferma che «i capigruppo e il coordinatore di maggioranza, insieme al presidente, hanno condiviso l'iter per l'approvazione del bilancio, oltre ai contenuti del maxiemendamento. Non ci sono stati dissensi o punti di vista in conflitto. Al contrario, è prevalso uno spirito unitario».

Rimane un dato: l'assessore al Bilancio Daniela Morgante pare determinata a non correggere il testo, visto che per lei è già stato un miracolo, visti i tempi e le cifre, arrivare a chiudere il Bilancio. Nella riunione dell'altra sera, poi, era stato lo stesso sindaco Ignazio Marino, che pure non ama le logiche della manovra d'aula, a chiedere di riflettere sulle proposte dell'opposizione, di valutarle, di capire se siano utili alla città: allo stato, però, la situazione è presto detta, il maxiemendamento non si tocca, «non ci sono soldi, la coperta è corta». Il consigliere Riccardo Magi sorride: «In queste ore mi arrivano messaggi di consiglieri che mi annunciano la loro rinuncia a questo obolo, perché hanno capito in buona fede che questi metodi feudali falsificano il gioco democratico», anche se «a poche ore dalla discussione sulla delibera principale del bilancio di Roma non abbiamo ancora la certezza di essere riusciti, con la nostra denuncia, a interrompere la pratica della manovra d'aula».

E però rimane in atto una battaglia tra i consiglieri della maggioranza e l'assessore Morgante: martedì un gruppo di assessori Pd ha incontrato il capogruppo Francesco D'Ausilio. Perché il maxiemendamento sarà presentato in giunta,

Bilancio, da mercoledì sedute a oltranza Pronto maxiemendamento da 430 milioni

probabilmente già oggi: la questione, allora, potrebbe essere affrontata là, sollevata proprio da (alcuni) assessori del partito democratico. Anche perché il Pd sostiene che parte dei 400 milioni del maxiemendamento sarebbe destinato alle sentenze passate in giudicato che vedono sconfitto il Campidoglio: è su questa partita che alcuni consiglieri di maggioranza chiedono una modifica, in modo da arrivare a racimolare la cifra necessaria a soddisfare le richieste dell'opposizione. Più in generale è sulla visione complessiva del Bilancio che si sta consumando lo scontro: dopo le polemiche dei giorni scorsi sulle «manovre» d'aula, adesso tutti ripetono che si tratta di operazioni da discutere alla luce del sole. Di certo tutto va risolto in fretta perché la diffida del prefetto Giuseppe Pecoraro parla chiaro: «Poiché a tutt'oggi non risultano, agli atti di questo Ufficio, comunicazioni di codesto Ente (il Campidoglio, ndr) relative all'approvazione del bilancio di previsione 2013, si assegna l'ulteriore termine massimo di venti giorni».

04 dicembre 2013

Bilancio, da mercoledì sedute a oltranza Pronto maxiemendamento da 430 milioni

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Capponi

Caos bilancio, scoppia la rissa in Campidoglio /**Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **05/12/2013**

Indietro

Corriere della Sera > roma > Bilancio, Fratelli d'Italia interrompe la seduta con fischi e cori . Pd: episodio inqualificabile

AULA GIULIO CESARE

Bilancio, Fratelli d'Italia interrompe la seduta con fischi e cori . Pd: episodio inqualificabile

Il presidente Coratti fa decadere la quai totalità delle migliaia di ordini del giorno e scoppia la protesta: «Roma libera»

Bilancio 2013 0

Roma 215

Politica 337

CorriereRoma 21 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

AULA GIULIO CESARE

Bilancio, Fratelli d'Italia interrompe la seduta con fischi e cori . Pd: episodio inqualificabile

Il presidente Coratti fa decadere la quai totalità delle migliaia di ordini del giorno e scoppia la protesta: «Roma libera»

JpegROMA - Polemiche, cori da stadio, rissa sfiorata mercoledì sera in aula Giulio Cesare durante la seduta consiliare per il Bilancio mentre al piano terra il silenzio (e la rabbia) degli amici e dei parenti dell'uomo ucciso da un albero caduto durante l'ultimo acquazzone, in una camera ardente commossa, composta, disperata.

Caos bilancio, rissa al Campidoglio

Jpeg Fotoservizi

In aula Giulio Cesare - assente il sindaco Ignazio Marino, in Turchia per un convegno medico - alle sette e cinque di mercoledì sera il presidente Mirko Coratti fa decadere la quasi totalità delle centinaia di migliaia di ordini del giorno e scoppia la protesta. In testa Fratelli d'Italia, con ragazzetti che invadono l'aula, mostrano striscioni, entrano nell'area protetta del mosaico senza che nessuno li fermi, sotto gli occhi dei vigili urbani. mentre i consiglieri Pomarici, Belviso e Tredicine occupavano lo scranno del presidente.

JpegFRENETICHE RIUNIONI - Cori da stadio: Roma libera, Commissario/commissario, e via così, con gli amici a scattare foto coi telefonini poco distante. Nel pomeriggio, frenetiche riunioni tra maggioranza, opposizione, assessori. E si attende battaglia anche giovedì sul maxiemendamento . Le opposizioni chiedono 3,5 milioni per decoro urbano, manutenzione strade, protezione civile; l'assessore al Bilancio Morgante sarebbe disponibile a racimolare una cifra vicina ai settecentomila euro. Giovedì, tornato Marino, se ne discuterà in giunta: la trattativa, in ogni caso, va avanti. Tanto che la partita del Bilancio 2013 potrebbe chiudersi venerdì.

Caos bilancio, scoppia la rissa in Campidoglio /

05 dicembre 2013

Bilancio, Fratelli d'Italia interrompe la seduta con fischi e cori . Pd: episodio inqualificabile

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Roma Online

Dovadola, verso il nuovo Piano di zona: sabato incontro col sindaco**ForlìToday**

"Dovadola, verso il nuovo Piano di zona: sabato incontro col sindaco"

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

Dovadola, verso il nuovo Piano di zona: sabato incontro col sindaco

Il tema al centro dell'attenzione dei partecipanti sarà di estremo interesse, in particolare si approfondirà se esiste la necessità di creare un coordinamento delle associazioni di volontariato operanti sul territorio

Redazione 5 dicembre 2013

[Tweet](#)

Da diversi mesi è in corso l'elaborazione del nuovo Piano di zona per la salute e il benessere sociale del comprensorio forlivese con una procedura partecipata che vuol dire organizzazione di incontri con cittadini, associazioni, aziende, amministratori e esperti. Uno di questi appuntamenti, organizzato dall'Unione dei Comuni dell'Acquacheta, è previsto per sabato, con inizio alle ore 9.30, presso la sala riunioni della Protezione civile di Dovadola, via Don Pompeo Nadiani 3/a. In questo caso il tema al centro dell'attenzione dei partecipanti sarà di estremo interesse, in particolare si approfondirà se esiste la necessità di creare un coordinamento delle associazioni di volontariato operanti sul territorio per affrontare in modo più razionale i bisogni della popolazione residente, in particolare ci si pone l'obiettivo di studiare pratiche innovative di sostegno alle famiglie e alle singole persone.

La vita sulle montagne russe di Mario Roych

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it*"La vita sulle montagne russe di Mario Roych"*

Data: 04/12/2013

Indietro

La vita sulle montagne russe di Mario Roych -->

Cultura & Spettacoli

La vita sulle montagne russe di Mario Roych

Pubblicato da Globalpress il libro che raccoglie le memorie di un "politico di razza"

Articolo |

Mer, 04/12/2013 - 15:33

| Di FRANCESCO CASTELLINI

Mario Roych

Pubblicato da Globalpress il libro che raccoglie le memorie di un "politico di razza"

Con uno stile narrativo efficace ed un'estrema ricchezza di dettagli, il libro "Una vita sulle montagne russe", scritto da Mario Roych, edito da Globalpress di Gigi Piccolo, racconta momenti di vita di un uomo e un pezzo di storia del nostro Paese. Ci sono dentro la trasformazione della Democrazia Cristiana, da movimento d'opinione a Partito organizzato, il contenuto delle principali riforme degli anni '50 e '60, la svolta segnata dai referendum sul divorzio e sull'aborto, il trauma scatenato dagli atti terroristici delle "Brigate Rosse" e in particolare dall'uccisione di Aldo Moro.

In primo piano due regioni: la Sardegna con la Gallura in evidenza e l'Umbria. L'approccio più originale con la scrittura consiste nella descrizione delle persone, sia degli amici che degli avversari, così come l'autore le ha viste. Sono circa 800, molte delle quali frequentate, altre descritte da lontano, ma sempre da un osservatorio privilegiato. Non si tratta soltanto di "prime donne", ma anche di "persone comuni" impegnate nel lavoro o nella politica.

Una storia che ne raccoglie mille. Sardo di origine e umbro di adozione, Roych, dopo essersi laureato, si è affermato come funzionario pubblico, imprenditore dell'informatica e consulente aziendale. Una storia densa, piena di patos, una vita vissuta all'insegna del coraggio e della sofferenza. In campo politico ha iniziato la sua attività a fianco dei "giovani turchi" sassaresi, quindi ha assunto ruoli di primo piano nella Democrazia Cristiana, partito del quale è stato segretario provinciale di Perugia, operando accanto ai ministri Malfatti e Radi ed al presidente del Consiglio Arnaldo Forlani.

Dunque Roych, un amarcord o una lezione di vita?

«Nè l'uno né l'altro. I protagonisti di questo libro sono le persone incontrate nel corso della mia esistenza. Ho conosciuto e frequentato due Presidenti della Repubblica, Antonio Segni e Francesco Cossiga, ho conosciuto e frequentato presidenti del Consiglio, come Forlani, Giovanni Gorla, Giuliano Amato; ministri come Franco Maria Malfatti, ma il racconto tocca soprattutto persone con una visibilità minore per me ugualmente importanti. Inoltre mi è sembrato giusto ricordare i colpi di mano, gli sgambetti all'interno del partito».

La politica che lei racconta sembra essere diversa e lontana da quella attuale. Qual è la differenza più rilevante?

«La grande passione che ci distingueva. Per me non era importante arrivare a rivestire incarichi amministrativi, a me piaceva proprio il lavoro politico. C'erano sì gli scontri, ma c'era soprattutto il contatto con gli iscritti, con le sezioni. Ricordo che in qualità di segretario provinciale della Dc, nel primo grande terremoto, quello del 1979, mi recai subito a soccorrere le persone che erano state colpite dal tragico evento. Arrivai a Norcia in concomitanza con il ministro Rognoni e ponemmo le basi per le attività di soccorso. Prendemmo in mano la responsabilità di tutta la comunità, con tutto ciò che comportava, anche con il rischio di fare errori, ma sempre con la finalità ultima di servire il popolo. Una politica al servizio degli altri».

Oggi non è più così?

La vita sulle montagne russe di Mario Roych

«Ora questo lo pongo a raffronto con la situazione odierna e dico che in generale, prevalentemente, non esiste più questo contatto con quelli che dovrebbero essere i veri protagonisti: il popolo, la gente. Questo non c'è più. Sono cambiate le situazioni, per cui concludo questo libro con un titolo "All'alba del 2013" e aggiungo "sulle ali della speranza".

Qual è la speranza?

«Che si torni a costruire la partecipazione. Questa è la cosa più importante. Le nuove generazioni devono fare da sole, ma diano un'occhiata anche a quella che è stata un'esperienza importante e da lì traggano gli spunti che ritengono utili. In più loro hanno strumenti che noi non avevamo, vale a dire i social network che utilizzati bene, possono diventare uno strumento straordinario per riprendere un discorso di diretta partecipazione e impegno».

L'auspicio di un nuovo Umanesimo?

«È un po' quello che sta facendo Papa Francesco, che in ogni gesto esprime questa grande attenzione ad ogni singolo essere umano. Per me il Cattolicesimo liberale e democratico, l'Umanesimo Cristiano, sono stati dei fari importantissimi nella mia vicenda, sia politica che professionale; e anche questo libro ne è una testimonianza».

megalò, nessuna chiusura ma l'argine va prolungato

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **05/12/2013**

Indietro

- *Chieti*

Megalò, nessuna chiusura ma l'argine va prolungato

Dopo la segnalazione dell'Autorità di bacino, le prescrizioni del Genio Civile La proprietà dovrà intervenire sull'opera risultata più corta di 400 metri

CENTRO COMMERCIALE » PERICOLO ALLAGAMENTI

di Yvonne Frisaldi wCHIETI Il Megalò «non corre alcun rischio imminente di allagamento in caso di esondazione del Pescara», ma i proprietari dovranno attenersi ad alcune prescrizioni che riguardano l'argine realizzato a protezione del centro commerciale che, secondo una segnalazione dell'Autorità di bacino, sarebbe più corto di 400 metri rispetto ai 1.600 disegnati nel progetto iniziale. Il Genio civile, unico organismo in grado di annullare autorizzazioni, non ha ancora ufficializzato la richiesta delle opere di adeguamento alla proprietà. Prescrizioni che, secondo il sindaco, Umberto Di Primio, non avrebbero alcuna influenza sull'attività commerciale del Megalò. «Non esiste neppure l'ipotesi di chiusura per il centro commerciale» insiste il primo cittadino «perché non è stato riscontrato alcun imminente pericolo di allagamento in caso di esondazione del fiume Pescara». Il problema della non conformità dell'opera di contenimento a difesa del Megalò era stata rappresentata da Michele Colistro, segretario generale dell'Autorità di bacino al presidente della Regione Gianni Chiodi. Nella stessa missiva veniva «annullato il parere autorizzativo espresso un anno fa dalla precedente gestione dell'Autorità. Dichiarazione che aveva messo in allarme gli amministratori e innescato il successivo intervento del Genio civile. «Non è in atto alcuna revoca autorizzativa per il Megalò» insiste il sindaco «e prima dell'adeguamento dell'argine finito sotto i riflettori» assicura «non vi sarà alcuna chiusura del centro commerciale». La segnalazione dell'Autorità di bacino non ha invece fatto battere ciglio alla proprietà che ribadisce la sicurezza della struttura sul fronte di possibili allagamenti. In più di un'occasione Domenico Merlino, progettista del Megalò, ha affermato che il centro commerciale è l'unica struttura tra Scafa e Pescara ad essere immune dagli attacchi di una eventuale esondazione del fiume Pescara e che la tecnologia tedesca, adottata dalla proprietà, con l'entrata in funzione di otto potenti idrovore, non solo ha sbarrato la strada alla furia dell'acqua che minacciava il Megalò, ma che grazie all'impianto di pompaggio sarebbero state risparmiate dall'allagamento anche alcune abitazioni che orbitano intorno al centro commerciale. Di tutt'altro avviso il Wwf che insiste sul rischio allagamento del Megalò in caso di esondazione del fiume Pescara e che continua la battaglia per bloccare la realizzazione degli altri due progetti, Megalò 2 e 3. ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

il centro commerciale è sicuro? interrogazione di marzoli (pd)

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 05/12/2013

Indietro

- *L'Aquila*

Il centro commerciale è sicuro? Interrogazione di Marzoli (Pd)

CHIETI Un interrogazione consiliare indirizzata al sindaco Umberto Di Primio per chiedere se sussistano le condizioni di sicurezza intorno al centro commerciale Megalò. Evacuato nei giorni scorsi sotto la minaccia del rischio di esondazione del fiume Pescara. Verrà protocollata dal consigliere comunale del Pd Alessandro Marzoli. Il quale non farà altro che riproporre l'identica interrogazione presentata in data 4 marzo 2011. Ovvero due anni e mezzo fa. «L'alluvione di lunedì che ha colpito l'Abruzzo e il capoluogo teatino ha riportato di stretta attualità», dice Marzoli, «timori che avevamo avanzato in tempi non sospetti e riguardanti il rischio di straripamento del fiume Pescara con relativo allagamento del centro commerciale Megalò. Un'ipotesi che, purtroppo, stava per manifestarsi in tutta la sua tragicità». Da qui la richiesta al Comune di sapere se esiste un piano di emergenza per Megalò in caso di esondazione del Pescara, comunque attuato nei giorni scorsi dal sindaco con la chiusura del centro commerciale, e se l'amministrazione comunale intende porre in essere iniziative finalizzate a rendere maggiormente sicuro il parco fluviale. Ancora allagato in più punti soprattutto nell'area sottostante il ponte delle Fascine. L'emergenza, comunque, ha costretto agli straordinari anche il Comitato operativo comunale (Coc) diretto dal consigliere delegato alla protezione civile Achille Cavallo. Il quale ha convocato per martedì prossimo, nella sala consiliare, le associazioni di volontariato per ottimizzare gli interventi in città. Alle stesse associazioni, alle forze dell'ordine e ai dipendenti comunali, poi, viene rivolto un sentito ringraziamento per l'impegno profuso in questi giorni di emergenza. «Provvederò a realizzare un'opportuna modulistica di facile comprensione ed utilizzo», dice il consigliere delegato alla protezione civile, «che sarà messa a disposizione dei cittadini sul sito istituzionale dell'ente per segnalare eventuali disagi sul territorio urbano in modo da consentirci un intervento puntuale e immediato senza sovrapposizioni». (j.o.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

basta emergenze investiamo sulla prevenzione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 05/12/2013

Indietro

- *Teramo*

Basta emergenze Investiamo sulla prevenzione

L Abruzzo ora si lecca le ferite, allagato sotto una pioggia incessante che indubbiamente ha rappresentato un evento eccezionale e particolarmente violento, anche nella sequenzialità degli eventi (pioggia, neve, pioggia). Però il disastro di questi giorni non può soltanto essere imputato alla natura. L'ipocrisia dei nostri amministratori che si nascondono dietro all'eccezionalità dell'evento è vergognosa. Come se non fosse tutto in gran parte previsto e preannunciato. Non era forse stato annunciato l'allagamento del Megalò? Non avevamo già sfiorato l'esondazione del fiume Pescara e degli altri fiumi? Le città non si allagavano già ad ogni minima pioggia? Le strade non franavano già con un po' di acqua? Lunedì ho partecipato alla riunione dal Prefetto di Pescara con tutti i rappresentanti degli enti locali e dello Stato. Si doveva parlare del dragaggio del porto di Pescara, e inevitabilmente si è parlato anche di quanto stesse accadendo. Tutti disquisivano su quanto fosse stato dragato e della necessità di dragare altri sedimenti e di come smaltirli... Ovviamente noi parlamentari del M5S appoggeremo l'eventuale richiesta di stato di calamità naturale, perché il nostro territorio adesso è devastato. Però mentre lunedì tutti parlavano di come affrontare le emergenze, io ho posto un semplice problema: perché continuare a buttare soldi per riparare i danni, quando prevenirli costerebbe molto meno ed eviterebbe queste catastrofi? Tutti annuivano. Ho fatto quindi un altro appello: prendere in considerazione tutte le critiche avanzate sul piano portuale attualmente in fase di approvazione, per evitare di trovarci tra 20 anni con l'ennesimo sperpero di denaro pubblico e con i problemi ancora irrisolti. Su questo invece quasi nessuno annuiva... In un paese normale molti di questi disastri si potrebbero evitare, molti di questi soldi buttati nelle emergenze si potrebbero destinare al lavoro, alle imprese, all'istruzione, alla ricerca e alla valorizzazione del nostro patrimonio. E invece siamo qui a piangere l'ennesimo disastro, e purtroppo l'ennesimo morto. Gianluca Vacca deputato Cinque Stelle

santa barbara, messa per i vigili

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 05/12/2013

Indietro

- *Teramo*

Santa Barbara, messa per i vigili

Celebrata la patrona: cerimonia in chiesa con le autorità di Giulianova

GIULIANOVA E' stata celebrata anche a Giulianova la festività di Santa Barbara, protettrice dei vigili del fuoco e della Marina militare. All'interno della chiesa di San Pietro apostolo di via Orsini, don Ennio Lucantoni ha officiato la celebrazione eucaristica, alla quale hanno preso parte numerosi esponenti delle forze dell'ordine e cittadini. Alla funzione erano presenti, quali rappresentanti dell'amministrazione comunale, il vice sindaco Gabriele Filippini ed il presidente del consiglio Nello Di Giacinto, oltre che agenti della polizia municipale i quali hanno condotto in chiesa il gonfalone della città. Alle celebrazioni hanno preso parte anche il capitano della compagnia dei carabinieri di Giulianova Domenico Calore e quello della compagnia di Alba Adriatica Raffaele Iacuzio, il capitano Marco Toppetti della Guardia di finanza di Giulianova ed i comandanti della Polizia stradale, l'ispettore Antonello Giusti, e della Polizia ferroviaria, il sostituto commissario Patrizia Corvaglia. All'evento hanno preso parte anche rappresentanti delle associazioni d'arma della Marina militare di Giulianova e Martinsicuro, dell'associazione nazionale carabinieri e dell'aeronautica, oltre che esponenti della Croce rossa, della Protezione civile, dell'Ente Porto e del Cogeco. Al termine della funzione, è stata pronunciata la preghiera del marinaio, in seguito sono stati offerti doni alla chiesa. Infine, nei locali dell'Ufficio circondariale marittimo, sono intervenuti il prefetto Valter Crudo, il vice prefetto Pierpaolo Pigliacelli ed il questore Giovanni Febo. (s.p.)

Ü"u

e il geologo dice: rischio esondazione aumentato 10 volte

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

- *Teramo*

E il geologo dice: rischio esondazione aumentato 10 volte

Le nuove edificazioni lungo il corso dei fiumi hanno aumentato di dieci volte i potenziali danni da alluvioni e allagamenti e ne hanno raddoppiato il rischio, rendendo vane le opere di messa in sicurezza e la costruzione di argini che, da sole, avrebbero potuto invece ridurre di cinque volte il pericolo di alluvioni e straripamenti. Così non solo la messa in sicurezza è stata vana ma ha anche comportato un aggravio dei costi aggiungendo alle spese ordinarie di manutenzione anche quelle necessarie per la riparazione dei danni. E quanto emerso dalla relazione del geologo Maurizio Rosa all'interno dell'evento organizzato ieri a Teramo da Provincia e Regione per riflettere sullo stato del fiume Tordino e, più generale, sugli interventi di prevenzione e di protezione civile contro il dissesto idrogeologico. Attraverso le attività di due programmi comunitari, Ercip per la Provincia e Status2 per la Regione, i due enti, stanno infatti utilizzando il modello contratto di fiume per pianificare la gestione e la manutenzione del fiume.

unione dei comuni i 7 sindaci approvano la videosorveglianza

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

- *Chieti*

Unione dei Comuni i 7 sindaci approvano la videosorveglianza

RIPA TEATINA I sindaci dei sette Comuni dell'Unione delle colline teatina si riuniscono in consiglio per l'ultima volta prima dell'uscita di Tollo, Villamagna, Vacri e Ripa Teatina ed approva il bilancio 2013. È quanto emerso nel corso del Consiglio che si è tenuto l'altro ieri sera a Ripa Teatina. Dal 2014 l'Unione dei Comuni delle colline teatine cambia veste. È di alcuni mesi fa la decisione di Tollo, Vacri, Ripa Teatina e Villamagna di uscire dall'ente, di cui, pertanto, a partire dal nuovo anno faranno parte esclusivamente i Comuni di San Martino sulla Marrucina, Casalincontrada e Casacanditella. Tra le linee prioritarie alle quali l'Unione destinerà i suoi fondi c'è senza dubbio il progetto di videosorveglianza, un intervento dal costo complessivo di 190mila euro che sarà in parte coperto con un contributo a carico della Regione di 150mila euro. Approvato all'unanimità, il bilancio prevede anche la possibilità di completare e stabilizzare il percorso dell'Unione con una serie di spese inserite in alcuni capitoli relative ai servizi in forma associata, quali ad esempio il contrasto al randagismo o la Protezione Civile. «La videosorveglianza» commenta in merito il presidente del Consiglio dell'Unione Ignazio Rucci, «è divenuta oggi uno strumento indispensabile, nelle città, nei Comuni piccoli e grandi, alla tutela della sicurezza pubblica e al contrasto della criminalità. Una parte integrante dell'arredo urbano, come i lampioni, le panchine, i semafori. Per questo c'è grande soddisfazione nella possibilità per la nostra Unione di realizzare il progetto in programma, che, soprattutto alla luce dei fatti di microcriminalità che hanno reso protagonisti alcuni dei nostri Comuni, fornirà alle amministrazioni un utilissimo strumento per rispondere al bisogno sempre più crescente di sicurezza e rispetto della legalità».

pilota d'aereo eroe, riaperta l'inchiesta

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **05/12/2013**

Indietro

- *Teramo-Cronaca*

Pilota d aereo eroe, riaperta l inchiesta

Bandini, il teramano medaglia d oro, morì tra le fiamme a Forte dei Marmi schivando le case. Ora spuntano nuove prove
EVITÒ UNA STRAGE

Guidava il Canadair intervenuto per spegnere l incendio ma toccò l alta tensione

di Diana Pompetti wTERAMO Le verità sospese non bastano a raccontare le vite degli altri. Soprattutto quando gli altri non ci sono più. Ci vuole il coraggio e l ostinazione di chi resta a fermare il tempo, a blindare il trascorrere degli anni forti delle proprie certezze. Anche quando chiedere giustizia diventa una corsa ad ostacoli. Ai familiari di Stefano Bandini, il pilota teramano che nel 2005 morì nel suo Canadair della Protezione civile precipitato dopo aver urtato i fili dell alta tensione mentre spegneva un incendio, ci sono voluti otto anni per chiedere ed ottenere la riapertura delle indagini su quel drammatico incidente avvenuto vicino a Forte dei Marmi. Perché Bandini, giovane papà con la passione del volo insignito della medaglia d oro al valor civile, quel 18 marzo del 2005 quando si rese conto di quello che stava succedendo evitò la strage: l aereo su cui si trovava con l altro pilota Claudio Rossetti (40enne di Siena) non precipitò sulle case ma nel piazzale di un cantiere edile. Per otto anni i suoi familiari, rappresentati dall avvocato Gianluca Pomante, hanno lottato contro le svariate richieste di archiviazione presentate dalla procura di Lucca e contro la successiva archiviazione fino ad ottenere la riapertura delle indagini. Lo ha stabilito qualche giorno fa il gip del tribunale di Lucca Alessandro Dal Torriente che ha respinto la richiesta di archiviazione, presentata dal pubblico ministero Lucia Rugani, accogliendo in toto la richiesta di opposizione presentata dall avvocato Pomante e ordinando di proseguire le indagini sull incidente per altri sei mesi. Perché la tesi della procura, e cioè che i due piloti siano gli unici responsabili dell incidente, non ha retto davanti al nuovo materiale prodotto da Pomante. L avvocato, nell accedere al fascicolo dell inchiesta, ha scovato alcuni reperti che, sostiene, non sarebbero mai stati esaminati e che proverebbero il fatto che Bandini e il suo collega su quel Canadair sono rimasti soli, senza nessun collegamento via radio con la terra. Secondo Pomante, infatti, le radio a terra non funzionavano. E non solo: nessuno aveva chiesto la disattivazione dei cavi dell alta tensione, così come invece previsto quando ci sono aerei impegnati nello spegnimento di incendi. E poi c è un video, allegato agli atti, che racconta gli ultimi drammatici momenti prima dell impatto a terra. Ottenere la riapertura delle indagini non è stato facile. Dopo varie richieste di opposizione respinte, nel 2011 la famiglia Bandini si è rivolta alla procura presso la Corte d Appello di Firenze che ha avvocato a sè il fascicolo successivamente restituito alla procura di Lucca che ha poi chiesto ed ottenuto l archiviazione. Ma l avvocato Pomante non si è arreso: nel 2012, infatti, ha presentato un esposto contro la procura di Lucca alla procura di Genova (competente per territorio) e successivamente ha fatto un esposto al ministero della Giustizia chiedendo l invio di ispettori. Ora i familiari di Bandini, eroe moderno a cui Teramo ha intitolato la villa comunale, potranno sapere perché Stefano non c è più. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la confcommercio il comune sospenda la tares

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 05/12/2013

Indietro

- *Pescara-Cronaca*

La Confcommercio «Il Comune sospenda la Tares»

La Confcommercio ha chiesto al Comune di attivarsi subito «per aiutare concretamente le famiglie e le attività economiche che hanno riportato gravi danni a causa del maltempo dei giorni scorsi». Dice il presidente Ezio Ardizzi: «Siamo soddisfatti che la Regione abbia chiesto lo stato di calamità naturale, un atto dovuto che apporterà risorse insufficienti. Ecco perché chiediamo al Comune interventi immediati e concreti a sostegno delle famiglie e delle attività messe in ginocchio dalla spaventosa ondata di maltempo. Chiediamo l'esonero dal pagamento dei tributi locali, a partire dalla Tares, e il recupero di risorse che potrebbero scaturire dalla sospensione di opere pubbliche che, a maggior ragione in questa drammatica fase, appaiono superflue».

Ü"u

scuola a rischio, il sindaco sapeva tutto

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 05/12/2013

Indietro

- *Teramo*

«Scuola a rischio, il sindaco sapeva tutto»

La minoranza contrattacca sulla media di Alba e svela tutte le carte in una conferenza stampa

ALBA ADRIATICA Sulle scuole medie di Alba Adriatica in parte inagibili, «l'attuale sindaco non poteva non sapere». Questa è solo una delle indiscrezioni provenienti dai consiglieri comunali di opposizione, che oggi pomeriggio, in una conferenza stampa congiunta e indetta d'urgenza, riveleranno il contenuto degli atti comunali a cui hanno avuto accesso nei giorni passati. Ma le rivelazioni potrebbero coinvolgere anche altri ex amministratori della vecchia giunta comunale di Franchino Giovannelli, chiamato già in causa dalla polemica del sindaco Tonia Piccioni. La perizia di marzo che parlava di collassi localizzati e resistenza inesistente ai terremoti, sembra infatti sia stata inviata anche ad altri amministratori e funzionari, oltre che a Giovannelli e all'ex dirigente scolastico. E a rischio non sarebbe solo l'edificio che ospita la scuola media Enrico Fermi, ma anche altri stabili con lo stesso problema. La bomba politica, scoppiata già per mano della Piccioni che sabato ha attaccato aspramente il suo predecessore per non aver preso in considerazione il rischio per gli studenti, potrebbe così assumere dimensioni ancora più grandi. Dopo il trasferimento degli alunni dall'ala vecchia a rischio delle scuole medie da parte della nuova preside Anna Elisa Barbone, avvenuto sabato, il sindaco ha infatti dichiarato di esser venuta a conoscenza del problema solo giovedì 28 novembre. Ma da quanto si apprende dai gruppi consiliari di opposizione, pare che la giunta fosse informata della perizia sulle scuole medie già da prima, quando furono stanziati oltre 500mila euro per la messa in sicurezza della scuola elementare di via Duca d'Aosta. «Se il sindaco non sapeva, allora siamo davanti ad un grave atto di superficialità», dicono dalla minoranza che oggi è pronta a sconfessare le parole della Piccioni. Nel frattempo, ieri il vicepresidente della Provincia, Renato Rasicci, ha risposto all'ex sindaco Giovannelli, che difendendosi dalla Piccioni aveva tirato in ballo anche lui sul tema della sicurezza delle scuole in tutto il territorio provinciale. Ieri Rasicci ha detto: «La Provincia ha destinato all'edilizia scolastica 6 milioni solo nell'ultimo periodo, più 500mila euro per la manutenzione ordinaria e altri 800 mila euro per le somme urgenti dopo il terremoto». Luca Tomassoni ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cassa edile, archivio nel fango e macchine accatastate

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **05/12/2013**

Indietro

VIA PRATI: L'ESONDAZIONE DEL FOSSO GRANDE

Cassa edile, archivio nel fango e macchine accatastate

Salvati i dati sul digitale, le gratifiche natalizie saranno regolarmente corrisposte

PESCARA Qualche problema ci sarà per il rilascio del Durc, il Documento che attesta l'assolvimento, da parte delle imprese, degli obblighi contrattuali, e per i pagamenti del Gnf, la Gratifica natalizia ferie, che i lavoratori percepiscono nel periodo natalizio. Anche se, assicurano i responsabili, le cifre saranno regolarmente corrisposte. In più, la sospensione, per circa dieci giorni, dei corsi di formazione per apprendisti, come gruisti, scavatori, tecnici e altro. Sono queste le conseguenze dell'alluvione provocata dall'esondazione del Fosso Grande, che in via Prati ha inondato la Cassa edile e la Scuola edile, enti paritetici composti dall'Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili, e da tre sigle sindacali, come la Fillea Cgil, la Filca Cisl e la Feneal Uil. «Centinaia di migliaia di euro di danni», sottolinea subito il direttore della Cassa edile Vittorio Gervasi, mentre è all'opera, anch'egli, nello svuotamento del fango che si è introdotto negli ambienti. «Forse», aggiunge, «tra la Scuola e la Cassa sommando si può arrivare anche a un milione». I sotterranei e il pianterreno i punti più colpiti, «con l'acqua che è arrivata, nei garage», riferiscono il vice presidente e il consigliere della Scuola, Massimo Di Giovanni e Paolo Corina, «fino a cinque metri di altezza». E infatti, tra pareti divelte e vetrine scoppiate, si possono notare due automobili l'una accatastate sull'altra. Anche un escavatore è stato travolto, come pure un bobcat, una pala meccanica usata per il movimento terra. Alla furia dell'acqua non si sono sottratti gli uffici, sia della Scuola sia della Cassa, della quale l'archivio cartaceo è ormai inutilizzabile. «Per fortuna», precisa Gervasi, «l'archivio digitale è salvo e quindi tutti i dati che sono in nostro possesso sono rimasti disponibili». Vito de Luca ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo Basilicata: ancora disagi, ma la situazione migliora

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo Basilicata: ancora disagi, ma la situazione migliora"

Data: **04/12/2013**

Indietro

MALTEMPO BASILICATA: ANCORA DISAGI, MA LA SITUAZIONE MIGLIORA

Le criticità legate al maltempo che hanno fatto scattare la macchina per le emergenze in Basilicata sono sotto controllo e stanno lentamente migliorando. Persiste ancora oggi rischio idrogeologico su alcune aree e ancora si hanno diversi disagi

ARTICOLI CORRELATI

Martedì 3 Dicembre 2013

ANCORA MALTEMPO SULL'ITALIA: ALLERTA METEO E SITUAZIONI EMERGENZIALI

TUTTI GLI ARTICOLI »

Mercoledì 4 Dicembre 2013 - **DAL TERRITORIO**

"La Basilicata, regione particolarmente esposta al rischio idraulico, anche in questa occasione ha risposto all'emergenza, non solo con il diligente ruolo attivo di molti cittadini, ma anche con un articolato e funzionale sistema di Protezione Civile schierando sul campo le Prefetture, i Sindaci e i Vigili Urbani, i tecnici dell'Ufficio della Protezione civile Regionale, i Vigili del Fuoco e i Volontari e gestori dei servizi pubblici. Più di quattrocento persone hanno operato nella sola giornata di domenica. Finora sono stati garantiti circa 200 interventi. A tutti coloro che stanno operando h 24 con abnegazione e professionalità, va il ringraziamento della Regione". A dirlo è l'assessore regionale alle Infrastrutture Luca Braia in merito all'emergenza maltempo che ha interessato la Basilicata in questi ultimi giorni e che ha visto fiumi in piena, frane, esondazioni ed allagamenti.

La situazione nelle aree interessate dalle conseguenze delle intense piogge sta lentamente migliorando: il livello del fiume Cavone è sceso di circa 1,5 metri nella sola giornata di ieri facendo rientrare l'allarme esondazione, mentre Basento e Brandano, ancora in piena, restano sotto controllo e senza straripamenti. La diga di San Giuliano continua il processo di laminazione, necessario per il maggiore afflusso di acqua in entrata, con un rilascio graduale che al momento si attesta intorno ai 200 metri cubi al secondo. Dunque una situazione considerabile al momento sotto controllo.

Tutta la Regione è costantemente monitorata attraverso diciotto stazioni idropluviometriche installate sui principali corsi d'acqua. In particolare sono cinque le stazioni che trasmettono i dati del Basento presidiato anche da una squadra di volontari, tre quelle che registrano i flussi del fiume Bradano sorvegliato anche da sei squadre di volontari e due le stazioni in funzione sul Cavone monitorato anche a vista da due squadre di volontari. Un particolare controllo visivo dei livelli idrometrici è effettuato anche nei punti più critici. Controlli a vista anche a Torre Accio di Pisticci, Metaponto e sulla strada statale 106 Jonica, soprattutto in corrispondenza dell'attraversamento del Bradano. Un presidio mobile è attivo sempre sulla jonica dove i fiumi Agri e Sinni fanno registrare dati idrici in termini decrescenti. La Sala operativa della Protezione civile della Regione Basilicata sta monitorando anche la capacità di ricezione dei flussi d'acqua da parte del mare che dipende prevalentemente dalla direzione dei venti.

Sono rientrati i due sgomberi effettuati domenica scorsa a Melfi e Pignola, diverse aziende agricole restano isolate nel territorio di Gallicchio, mentre rimane interrotta la tratta ferroviaria Potenza-Foggia.

L'attenzione adesso si concentra sui movimenti franosi causati dalle ingenti precipitazioni. A Montescaglioso un supermercato e cinque famiglie sono stati evacuati e permane l'interruzione della strada di collegamento comunale Montescaglioso - Bradano. Qui oggi alle 12 è stato pianificato un sopralluogo dell'assessore Luca Braia, del dirigente del Dipartimento regionale alle Infrastrutture Mario Cerverizzo, del dirigente dell'Ufficio Protezione Civile della Regione Basilicata Giovanni De Costanzo e del professore di geologia applicata dell'Università di Basilicata Francesco Sdao. La

Maltempo Basilicata: ancora disagi, ma la situazione migliora

zona è già presidiata da vigili del fuoco, carabinieri, vigili urbani e volontari della protezione civile. Il sopralluogo servirà a valutare la portata dell'evento, i possibili ulteriori sviluppi e ad avviare una prima analisi degli interventi da attuare per mitigare il fenomeno.

Per la giornata odierna la Protezione Civile della Basilicata ha diramato un bollettino di criticità moderata per rischio idrogeologico localizzato su bacini agri-sinni, bacini basento-bradano e bacino dell'ofanto.

Redazione/sm

Maltempo, alluvione a Pescara: la situazione attuale

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo, alluvione a Pescara: la situazione attuale"

Data: **05/12/2013**

Indietro

MALTEMPO, ALLUVIONE A PESCARA: LA SITUAZIONE ATTUALE

Lentamente la situazione a Pescara migliora, ma i disagi e i danni portati dall'alluvione sono ancora tanti. Dal Comune ci illustrano la situazione attuale e ci spiegano il funzionamento dei soccorsi nei giorni scorsi

ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 2 Dicembre 2013

MALTEMPO: MORTA UNA DONNA A PESCARA, SALVI I MIGRANTI A CROTONE

Lunedì 2 Dicembre 2013

MALTEMPO: DANNI E EMERGENZE AL CENTRO SUD. ALLERTA METEO ANCORA OGGI

TUTTI GLI ARTICOLI »

Mercoledì 4 Dicembre 2013 - **DAL TERRITORIO**

Ferita dal maltempo, invasa dall'acqua e interessata da numerose frane. E' la realtà vissuta dalla città di Pescara a partire dalla notte di domenica 1 dicembre. "La situazione al momento sta lentamente migliorando, l'acqua è defluita ma adesso dobbiamo fronteggiare l'emergenza dissesti" ci comunicano dal Comune.

Pescara nei giorni scorsi è stata invasa dall'acqua piovana a cui si è aggiunta quella esondata dall'omonimo fiume. Si sono avuti allagamenti di case, scantinati, garage, negozi e interruzione della corrente elettrica. Purtroppo la città di Pescara ha visto anche una vittima del maltempo: una signora di 57 anni è morta dopo essere rimasta intrappolata nel sottopassaggio "Giangabriele Menichini" di via Fontanelle, invaso da metri di acqua.

Abbiamo contattato l'ufficio stampa del Comune di Pescara per avere notizie in merito alla situazione attuale e all'emergenza dei giorni scorsi, riportiamo di seguito l'intervista.

Qual'è la situazione nel Comune di Pescara oggi dopo l'alluvione dei giorni scorsi?

"Siamo in un lento ma progressivo ritorno alla normalità, il fiume è completamente rientrato nel suo alveo e ha ripreso le sue dimensioni normali. Noi adesso siamo nella fase della conta dei danni, ad ora abbiamo valutato che abbiamo almeno 5 milioni di € di danni. Abbiamo 14 frane in atto sul territorio cittadino: Pescara ha sia mare che collina e sulle colline abbiamo seri problemi. In seguito a queste frane dovremo sgomberare almeno 6 famiglie in due diverse zone della città situate sulle colline. In un'area della zona sud della città dobbiamo fare un'ordinanza per vietare il traffico veicolare e lasciare solo quello pedonale. Abbiamo una sola famiglia fuori casa che ha un problema privato alla sua abitazione e dovrà risolverlo entro domani perchè possiamo garantire l'assistenza solo per ancora 24 ore. Abbiamo chiuso il sottopassaggio dove ha perso la vita la donna e non sappiamo fino a quando dovremo tenerlo chiuso. Le pompe di sollevamento sono sotto sequestro e noi abbiamo completamente blindato l'area che al momento è dunque inaccessibile. Sono chiuse le due golene della città, quella a nord e quella a sud, che di solito accolgono circa 800 posti auto, perchè adesso sono piene di detriti fluviali. Dovremo fare una bonifica speciale per le due golene per eliminare i detriti, considerati al momento come rifiuti. Anche il Fosso Vallelunga, che ci aveva fatto evacuare un intero quartiere, è rientrato nel suo alveo. Il COC (Centro Operativo Comunale) rimane operativo ancora in questi giorni il che significa che rimarrà aperto anche di notte. Il COC ha un numero di telefono fruibile per i cittadini, lo 085-4283874".

Maltempo, alluvione a Pescara: la situazione attuale

L'acqua che aveva allagato la città è quindi defluita tutta?

"Sì è completamente defluita e i nostri problemi adesso sono di dissesto post alluvione. Oltre alle 14 frane abbiamo problemi anche alle strade che sono letteralmente esplose per la pressione dell'acqua durante gli acquazzoni, quindi quelle sono transennate e chiuse al traffico. Alcune abbiamo cercato di riaprirle almeno parzialmente perchè si tratta di assi importanti per la viabilità cittadina, come ad esempio la via Tiburtina. Sono tutte situazioni queste che richiedono interventi immediati".

Come farete per affrontare economicamente l'urgenza degli interventi da compiere?

"Ieri il Sindaco, Luigi Albore Mascia, ha scritto una lettera al Presidente del Consiglio Enrico Letta e al Vice Presidente Angelino Alfano chiedendo il congelamento per Pescara del Fondo di solidarietà. Il Comune deve contribuire a questo fondo con 8 milioni di euro, ma il Sindaco, considerando che abbiamo già preventivato 5 milioni di euro di spese urgenti, ha chiesto il congelamento della spesa per far fronte alla situazione di calamità subita con lo slittamento del pagamento al 2014".

E' stata avanzata la richiesta di Stato di calamità?

"Sì subito, lunedì stesso la richiesta è stata avanzata. L'allarme per noi è scattato alle 2 della notte fra domenica e lunedì e alle 3.30 ci eravamo già resi conto che l'evento era di proporzioni pesanti. Praticamente la città si è spaccata in due: c'era tutta la zona sud che era praticamente completamente inagibile. L'Enel addirittura ha dovuto sospendere l'erogazione di energia elettrica per un giorno e mezzo perchè aveva la propria centrale completamente allagata. Quindi ha dovuto staccare tutte le utenze di Pescara sud e parliamo di 70mila abitanti. Sono state notevoli le difficoltà e i problemi, specie per quelle persone che vivono attaccate a delle macchine. L'Ospedale non ha potuto prendere dentro queste persone e noi ci siamo trovati a fare avanti e indietro con la Protezione Civile e i generatori di emergenza per portare energia. Già arrivarci in quelle abitazioni è stata una grande difficoltà, dal momento che la città era allagata".

Qual'è stato il numero dei soccorritori che sono intervenuti per gestire l'emergenza?

"Operative in strada abbiamo avuto più di 200 persone: 100 erano soltanto della Polizia Municipale, almeno 30 operai dipendenti del Comune e almeno 70 unità della Protezione Civile che contemporaneamente operavano sul campo. Abbiamo chiamato infatti associazioni da ogni parte d'Abruzzo. Tra gli interventi fatti abbiamo effettuato il trasporto cardiopatici e dializzati. La Protezione Civile ha anche portato cibo a 20 famiglie isolate per una frana. E in questo momento non sto tenendo conto dei Vigili del fuoco, dei Carabinieri e della Questura, che hanno una gestione un attimo più a sé stante. Tra l'altro si è allagata anche la caserma dei Vigili del fuoco che si trova nella zona sud di Pescara".

Le attività didattiche saranno sospese anche domani?

"No le scuole di ogni ordine e grado riapriranno regolarmente domani, mentre restano chiuse la Riserva naturale Dannunziana e la Riserva statale Santa Filomena perchè essendo pinete hanno un terreno che ci mette molto tempo ad assorbire l'acqua e inoltre abbiamo il problema delle piante che vanno verificate nella loro stabilità. I parchi cittadini invece riapriranno domattina".

Un mese fa Pescara ha approvato il primo piano di protezione civile cittadino. Come ha funzionato con questa emergenza?

"Praticamente abbiamo fatto una prova generale immediata. Come organizzazione è andata bene perchè abbiamo fatto un'ottima divisione delle funzioni, in raccordo continuo e costante con i soccorsi. E' stata importante la continua reperibilità di tutti che ha favorito la gestione del territorio ognuno nelle proprie funzioni. Nessuno ha pestato i piedi

Maltempo, alluvione a Pescara: la situazione attuale

all'altro e non abbiamo avuto doppioni nel far fronte gli interventi da fare. Diciamo che non c'è stata dispersione di forze e neanche disorganizzazione. Devo dire che se non ci fosse stata la persona che ha perso la vita nel sottopassaggio, la gestione dell'emergenza si potrebbe dire ottima, infatti non abbiamo avuto neanche un ferito e neanche un tamponamento. Quella comunque è una situazione tutta da chiarire. Tu metti le transenne, ma la transenna non è invalicabile..."

Le transenne dunque sono state messe?

"Sì le transenne c'erano. Il sottopasso ha due ingressi ufficiali, uno sul versante di via Tiburtina, l'altro sul versante di via Tirino, entrambi gli ingressi sono stati transennati. Poi c'è una stradina limitrofa che inizia sul territorio del comune di San Giovanni Teatino in provincia di Chieti, al confine con Pescara, e finisce in quella che si chiama via Acquatorbida. Sul territorio di San Giovanni Teatino non potevamo mettere la transenna, ma la abbiamo messa in via Acquatorbida. Su questi 3 ingressi alla fine avevamo 6 transenne in tutto. Via Acquatorbida è una vecchia mulattiera che non è neanche stata asfaltata. Purtroppo la signora è passata da quella stradina e praticamente i sommozzatori dei Vigili del fuoco hanno trovato attaccate alla macchina le due transenne. Noi non capivamo da dove fosse passata la signora perchè tra le altre cose quel sottopasso è monitorato dalle telecamere e ci sono i lampeggianti che si attivano ogni volta che quello si allaga. Abbiamo dunque verificato il funzionamento dei lampeggianti e l'orario in cui gli operai hanno materialmente posizionato le transenne, ma dalle telecamere non si è vista arrivare l'auto della signora e noi infatti non riuscivamo a capire come fosse finita lì. La signora infatti non è passata dai due ingressi ufficiali del sottopasso, controllati dalla telecamera, ma è passata dalla stradina che in teoria non va utilizzata".

Dal momento che avete testato nell'immediato il piano di protezione civile, come ha funzionato la comunicazione ai cittadini?

"La comunicazione ha funzionato bene perchè noi da 4-5 mesi ci siamo dotati di una app istituzionale gratuita che si chiama My Pescara e i cittadini la hanno scaricata e installata sui telefoni. Noi da mesi stiamo facendo promozioni per fare in modo che la app venga scaricata dal maggior numero di persone possibile. Alle 2.23 della notte tra lunedì e domenica è scattato l'allarme e io personalmente sono stata allertata perchè mi occupo della comunicazione e ho iniziato a mandare informazioni della serie "non uscite di casa" oppure ho scritto in quali strade si poteva passare e in quali no e quali fossero i comportamenti da tenere, e in tempo reale abbiamo fatto sapere a tutti che le scuole erano chiuse e alle 8 di mattina nessuno era davanti alle scuole. Il sistema dunque ha funzionato. L'app ha una media di 150 nuovi download al giorno e questo la rende un buono strumento di comunicazione. Abbiamo poi attivato il sito del Comune di Pescara e contattato i quotidiani e le emittenti televisive locali. Ovviamente abbiamo utilizzato facebook e i social network, utili per far girare le info. Abbiamo addirittura ricevuto i complimenti per la comunicazione attuata in emergenza da un docente di comunicazione del rischio che insegna a Milano che ha inviato personalmente un suo messaggio all'assessore alla Protezione Civile".

Sarah Murru

Chiesto lo stato di emergenza Quagliariello parla al Governo

Esce domani il nuovo film di Woody Allen. Una vera prova di bravura, dominata da una regale Cate Blanchett nei panni di una mitomane arrivista che vive in un mondo tutto suo. Senza nemmeno rendersene conto

Chiesto lo stato

di emergenza

Quagliariello

parla al Governo

La Fifa non sceglie e affida all'urna il nome della big europea che migrerà in seconda fascia. Il girone di ferro è dietro l'angolo

LE REAZIONI

L'AQUILA Il governatore Gianni Chiodi e l'assessore regionale alla Protezione civile Gianfranco Giuliani hanno inoltrato ieri, alla Presidenza del Consiglio, la richiesta della dichiarazione di stato di emergenza per «gli eventi meteorologici intensi che nei giorni 1 e 2 dicembre hanno interessato il territorio abruzzese e in particolare le province di Pescara, Teramo e Chieti, con gravi danni a persone, strutture ed infrastrutture. Da una prima stima risultano coinvolti i territori di circa 70 Comuni con evacuazione di circa 300 famiglie in strutture pubbliche».

Il ministro Gaetano Quagliariello ha rappresentato ieri la grave situazione della provincia di Pescara e degli altri territori abruzzesi durante il Consiglio dei ministri: «E' il secondo evento ravvicinato nel tempo, dopo quello dell'11, 12 e 13 novembre. Cordoglio per la donna annegata e massima attenzione alle gravi conseguenze del maltempo, con dieci milioni di euro di danneggiamenti già quantificati alla rete viaria e altri danni ingenti. La Presidenza del Consiglio con la Protezione civile valuterà immediatamente le iniziative da assumere».

Su proposta del presidente del Consiglio regionale, Nazario Pagano, la conferenza dei capigruppo ha deciso all'unanimità la convocazione di una seduta straordinaria del Consiglio per il 10 dicembre sulla grave situazione causata dall'alluvione. Pagano: «Serve una seria riflessione sullo stato dei nostri fiumi e del nostro ambiente. Non è più rinviabile un'azione di contrasto seria ed efficace rispetto ai mutamenti climatici e al dissesto idrogeologico, con la messa in sicurezza del territorio».

Il deputato di Sel Gianni Melilla: «La gravissima situazione in Abruzzo chiede un pronto intervento della Protezione civile e del Governo e lo stanziamento di fondi adeguati. Come componente della commissione Bilancio lavorerò per inserire l'Abruzzo tra i destinatari del fondo nazionale delle calamità naturali».

Confartigianato invita le imprese al censimento dei danni alle attività produttive. La Cia rileva come pioggia, neve e ancora pioggia abbiano «modificato, sconvolgendolo, il paesaggio agricolo abruzzese». La Cna chiede che «la sospensione delle tasse locali a carico delle imprese colpite».

Resta il problema della rete fognaria

Esce domani il nuovo film di Woody Allen. Una vera prova di bravura, dominata da una regale Cate Blanchett nei panni di una mitomane arrivista che vive in un mondo tutto suo. Senza nemmeno rendersene conto

La direzione: «Le opere hanno perfettamente tenuto all'esondazione»

CHIETI «I danni causati dal maltempo sono significativi e ammontano a centinaia di migliaia di euro». Il sindaco Umberto Di Primio annuncia che Chieti chiederà lo stato di calamità naturale. La giornata di ieri è stata segnata da diverse rotture alla rete fognaria, con l'assessore Mario Colantonio impegnato nei sopralluoghi in parecchie zone della città: i problemi maggiori, in tal senso, hanno riguardato via Parlatore e alcune zone rurali. Per quanto riguarda la viabilità, dal Comune sottolineano come tutte le strade siano tornate percorribili a eccezione di strada Colle Rotondo, dove si segnala una frana di una certa entità. È stata riaperta al traffico (senso unico alternato), invece, via dei Frentani, interessata da tre fronti di frana (il tratto è di competenza provinciale). «I danni più significativi - chiude il sindaco - hanno riguardato strade e scarpate. La conta dei danni è iniziata e nei prossimi giorni, avremo delle certezze sulle cifre».

G.Let.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Investe un pedone e fugge davanti all'auto del 113

Esce domani il nuovo film di Woody Allen. Una vera prova di bravura, dominata da una regale Cate Blanchett nei panni di una mitomane arrivista che vive in un mondo tutto suo. Senza nemmeno rendersene conto

Investe un pedone e fugge
davanti all'auto del 113

Ubriaco al volante
arrestato
un giovane albanese

SICUREZZA

E' successo alle sette del pomeriggio, nella centralissima via Chieti, lunedì, in una città che sotto l'acqua battente e la forte minaccia di esondazione del fiume Pescara pullulava di pattuglie delle forze dell'ordine.

E' andata così: una Fiat Multipla investe un pedone davanti a una pattuglia della Polizia e fugge. Il conducente della macchina, poi arrestato, non si ferma, non presta soccorso, anzi abbandona il veicolo in mezzo alla strada e si allontana veloce, a piedi. Gli agenti lo inseguono e vengono presi a pugni. Quello si arrampica su un muro e, afferrato per le gambe, scalcia e colpisce duro, in faccia, i poliziotti. Alla fine però è costretto ad arrendersi.

Gazmir Leka, di nazionalità albanese, giovane di 28 anni, ubriaco fradicio, viene arrestato per guida in stato di ebbrezza e resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Pende sulla sua testa anche la possibile accusa di omissione di soccorso, denuncia che però - per essere formalizzata - ha bisogno di una querela di parte che al momento non c'è.

E qui si apre un piccolo giallo: la vittima dell'incidente, un anziano, non si trova. Spinto a terra deve essersi rialzato e poi, chissà per quale motivo, ha preferito tornare a casa, piuttosto che andare in ospedale e farsi visitare dai medici del Pronto soccorso.

L'albanese Leka invece è finito subito in carcere, in attesa del processo per direttissima. L'uomo non risulta avere precedenti penali. E' probabile che abbia reagito in maniera sconsiderata all'alt della Polizia proprio perchè era ubriaco. L'operazione, firmata dalla Squadra Mobile (dirigente: Pierfrancesco Muriana) è avvenuta nell'ambito di un servizio finalizzato alla prevenzione dello spaccio di stupefacenti e del crimine violento. I controlli sulla città, in questo periodo, sono fortemente rafforzati, l'altra sera lo erano ancora di più in considerazione dell'imminente esondazione del fiume Pescara.

Megalò, l'autorità di bacino annulla l'autorizzazione

Esce domani il nuovo film di Woody Allen. Una vera prova di bravura, dominata da una regale Cate Blanchett nei panni di una mitomane arrivista che vive in un mondo tutto suo. Senza nemmeno rendersene conto

Megalò, l'autorità di bacino
annulla l'autorizzazione

La direzione: «Le opere
hanno perfettamente
tenuto all'esondazione»

IL CASO

CHIETI Dopo la chiusura per il pericolo inondazione del fiume Pescara, il centro commerciale Megalò finisce ancora nella bufera. Ed è una situazione pesantissima quella che si crea intorno al megastore più grande della regione. Si inizia al mattino con le bordate del Wwf: «La situazione, sia a monte che a valle di Megalò, è stata aggravata dall'assurda presenza del mega argine - dice il presidente Abruzzo Di Tizio - costruito a difesa del centro commerciale, che ha sottratto al fiume quella che era una cassa di espansione naturale». L'ingegnere Domenico Merlino, progettista, ideatore e direttore dei lavori di Megalò, ribatte: «Non è assolutamente vero». E il sindaco Umberto Di Primio rivela: «Voglio che venga chiarezza su Megalò: l'argine costruito a protezione del centro commerciale sembra più corto di 400 metri rispetto ai circa 1.600 previsti nel progetto iniziale». L'ordinanza di chiusura del centro commerciale è stata revocata ieri pomeriggio, alla luce «della cessazione dello stato di allerta». L'ingegnere Merlino risponde così alle associazioni ambientaliste: «Quella di Megalò, per quanto riguarda il pericolo esondazione del fiume, è l'unica zona sicura che c'è da Scafa a Pescara. Il progetto è stato fatto con criterio. Con Megalò è stata costruita anche una zona di espansione che, ieri (lunedì per chi legge; ndr), ha permesso di salvare anche diverse abitazioni e attività produttive presenti in quell'area. Inoltre è stato costruito un argine di conforto di alta ingegneria idraulica: nonostante l'eccezionale piena di circa 1.000 mq d'acqua al secondo, non si è verificato alcun tipo di problema». E la direzione del centro commerciale, attraverso una nota, sottolinea «la perfetta tenuta dell'argine che costeggia l'area antistante il fiume Pescara e che copre, per la sua intera lunghezza, il parcheggio. Infatti né nel centro commerciale né tantomeno nell'adiacente parcheggio sono state registrate infiltrazioni di acqua proveniente dal fiume».

LA «BOMBA» IN SERATA

La bomba però esplose in serata. Quando si viene a sapere che qualche giorno prima l'evacuazione del centro commerciale Megalò di Chieti Scalo, l'Autorità di bacino di rilievo regionale dell'Abruzzo, con una lettera del segretario generale, Michele Colistro, al presidente della Regione, Chiodi, aveva annullato il parere autorizzativo espresso un anno prima dalla precedente gestione dell'Autorità.

«OPERE NON ADEGUATE»

Una decisione presa in quanto per Colistro le opere realizzate a difesa del centro commerciale «non garantiscono la sicurezza in caso di inondazione». Nella lettera datata, 27 novembre, indirizzata a Chiodi, Di Paolo, Febbo e Giuliani c'è autentica dinamite. Nella missiva Colistro rilevava che la costruzione dell'argine posto a protezione di Megalò è solo per un tratto, di circa un chilometro, e lascia «indifesa agli eventi di piena» l'area; segnalava inoltre che mancava il collaudo sismico dell'opera e che in seguito ad alcune verifiche, c'è un «grado di sicurezza non adeguato». Inoltre, Colistro sottolineava che «l'argine è stato realizzato in assenza delle necessarie autorizzazioni in ambito tecnico-amministrativo» e su terreni «di proprietà demaniale di pertinenza idraulica senza la preventiva acquisizione della concessione».

Gianluca Lettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Video su IMessaggero.it

La vita dei fiumi le colpe dell'uomo

Esce domani il nuovo film di Woody Allen. Una vera prova di bravura, dominata da una regale Cate Blanchett nei panni di una mitomane arrivista che vive in un mondo tutto suo. Senza nemmeno rendersene conto

«La vita
dei fiumi
le colpe
dell'uomo»

Il geologo Crescenti

«L'errore è costruire
in aree di espansione»

L'INTERVISTA

PESCARA «Per prima cosa, facciamo giustizia di una colossale sciocchezza: la neve caduta nei giorni scorsi non c'entra nulla. Anzi, la neve trattiene acqua e per sciogliersi ha bisogno di giorni e settimane. C'è un solo fenomeno che associa neve a ondate di piena ed è lo scioglimento dei ghiacciai alpini che fanno da diga ai laghi che si formano sotto la crosta del ghiaccio: accade sulle Alpi e non riguarda l'Appennino».

E allora, professor Uberto Crescenti, con chi dobbiamo prendercela?

«Quel che è accaduto - risponde il geologo, ex rettore della D'Annunzio - lo stiamo leggendo sui giornali e vedendo alla tivù da giorni: alluvioni e frane lungo tutta la fascia costiera e l'immediato entroterra d'Abruzzo sono l'effetto delle eccezionali piogge dei giorni precedenti. Fenomeni analoghi si sono avuti anche in passato con una certa ricorrenza, sarebbe utile per tutti considerare la storia geologica dell'Abruzzo. Si scoprirebbe, ad esempio, che tutti i territori vicini alle foci dei fiumi hanno subito inconvenienti del genere. Si scoprirebbe che i fiumi lasciano tracce della loro storia nel territorio, i cosiddetti depositi alluvionali che i geologi sono in grado di leggere, interpretare e tradurre in segnalazioni utili per l'uomo».

Dopo le segnalazioni cosa dovrebbe accadere?

«Una cosa molto semplice: non utilizzare mai le pianure alluvionali a fini urbanistici, quei territori sono vitali per il fiume e devono essere rispettati. Questo è il motivo per cui le alluvioni oggi fanno notizia, purtroppo anche per i risvolti tragici e per l'inaccettabile prezzo che impongono in vite umane, mentre un tempo erano considerati accadimenti del tutto normali».

Dove abbiamo sbagliato, professore?

«Il fiume è un organismo vivente, conosce i cicli dell'esistenza esattamente come noi umani, giovinezza, maturità, senescenza, e a ciascuna di queste stagioni abbina diverse funzioni vitali, erosione, trasporto, deposizione. Convivere con i fiumi è possibile a condizione di rispettarne le esigenze vitali. Molto semplicemente, l'errore è stato urbanizzare i territori a disposizione dei corsi d'acqua, costruire nelle aree di espansione e in genere in tutti i territori vulnerabili dalla natura. Lo abbiamo fatto per ignoranza, superficialità, per massimizzare gli utili? Io metto nel conto anche il rischio cosciente di andare incontro a disastri naturali che, con l'alibi dell'emergenza, mettono in moto dinamiche opache di spesa pubblica. Non dimentichiamo che riparare costa infinitamente di più che investire in prevenzione e che le ricostruzioni sono visibili e generano consenso».

Che lezione possiamo trarre, soprattutto di fronte all'ennesima tragedia?

«L'intero sistema territoriale è diventato rigido e non può esprimersi secondo natura senza provocare danni. Il concetto che deve affermarsi è che bisogna correre davanti alle calamità naturali. Tutto ciò è possibile attraverso una conoscenza fisica capillare del territorio, è necessario che ogni Comune si doti di una figura che amo definire il geologo condotto, proprio come quei medici di una volta depositari della memoria clinica di intere comunità. Oggi disponiamo di conoscenze scientifiche e modelli matematici in grado di tenere sotto stretta osservazione un territorio e di salvare vite umane. Mettiamoci in testa che non potremmo mai scongiurare frane, alluvioni e terremoti; quello che si deve evitare è esserne vittime».

Esclusa la neve, che in effetti non è una condizione climatica così inusuale dalle nostre parti, ci sono altre cause ambientali associabili a fenomeni di tale violenza? Il dito è perennemente puntato contro i cambiamenti climatici.

«È la storia ad incaricarsi i smentire questa tesi. Alluvioni e frane sono una costante delle nostre valli, lo prova la banca dati del Cnr di Perugia che raccoglie dati geologici di secoli. Se un fenomeno è ricorrente è anche, necessariamente,

La vita dei fiumi le colpe dell'uomo

indipendente da condizioni contingenti come appunto i cambiamenti del clima, che detto per inciso sono un altro fenomeno del tutto naturale».

Professore, quest'ultima pagina di dolore e distruzione ci insegnerà finalmente qualcosa?

«Temo di no. Come accaduto in passato anche di fronte ad eventi più gravi tutto si consuma nel momento dell'emotività. Questa sì che una amara lezione della storia: a Firenze si sono addirittura perse le pagine del preziosissimo rapporto della commissione De Marchi sull'alluvione del '64. Venendo a noi, la Regione Abruzzo ha una carta del rischio idrogeologico, uno studio commissionato e pagato per essere ben riporto in fondo a un cassetto e mai utilizzato».

Paolo Matri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strade chiuse e paesi a secco nel Teramano

Esce domani il nuovo film di Woody Allen. Una vera prova di bravura, dominata da una regale Cate Blanchett nei panni di una mitomane arrivista che vive in un mondo tutto suo. Senza nemmeno rendersene conto

Strade chiuse
e paesi a secco
nel Teramano
Rientrati in casa
tutti gli evacuati
aziende in ginocchio

I DISAGI

TERAMO Il maltempo ieri ha dato una tregua anche nel Teramano, ma i danni ormai sono stati fatti e anche tanti. Dall'emergenza si comincia ad uscire a piccoli passi. Le famiglie evacuate lunedì a Martinsicuro, Cermignano, Arsita e Bellante stanno rientrando nelle proprie abitazioni, mentre i mezzi e i tecnici della Provincia stanno riportando la normalità sulle strade del territorio. Ciò che più fa preoccupare è l'erosione degli argini di buona parte dei fiumi. In alcuni tratti l'acqua che scorre è arrivata a minacciare le vicine aziende. Dove c'è un Comune che esce dall'isolamento dopo oltre 24 ore, immediatamente se ne ripresenta un altro che ripiomba nelle difficoltà di collegamento. Pietracamela resta ancora isolata a pochi giorni di distanza dalla riapertura della provinciale 43 che aveva risollevato chi vive da quelle parti e in questo fine settimana attendeva l'inaugurazione degli impianti sciistici. Adesso è praticabile un varco nella frana sul fronte opposto di Fano Adriano, percorribile però solo dai mezzi di soccorso. E pensare che ai Prati di Tivo per sabato era stata fissata la grande e tanto attesa apertura degli impianti di risalita.

Al momento, restano chiuse altre cinque strade provinciali: la numero 1 Bonifica del Tronto perché il fiume ha eroso il fondo stradale in più punti; la 12, in località Collierenti, dove il ponte sul fiume Salinello è stato chiuso a scopo precauzionale; la 19/A di Miano per una frana di valle a Villa Romita; la 25 nei pressi dell'autoporto di Cordesco; la provinciale 34 di Colle Mesole e la 37/A di Colledoro.

Nella Valle del Fino da ieri mattina sono al lavoro i tecnici dell'Aca per ripristinare la rete idrica letteralmente distrutta, in ampi tratti, dalle bombe d'acqua. A secco sono rimasti Bisenti e Castiglione Messer Raimondo, ma carenze idriche si sono avute anche in alcune zone nei comuni di Montefino, Arsita e Castilenti. «Terminata la rimozione dei detriti - spiegano dall'azienda acquedottistica -, comincerà la sostituzione della tubatura guasta, ma solo domani (oggi per chi legge, ndr) riusciremo ad avere un quadro preciso della durata degli interventi, proprio perché tutto dipenderà dalle condizioni in cui ci troveremo a lavorare. Altre criticità e cali di pressione idrica sono stati registrati nella zona di Penne, dove sono previsti interventi a stretto giro, in particolare nelle contrade di Santa Maria Mirabello e Villa Degna. Ovviamente l'obiettivo è quello di chiudere al più presto le opere di prima emergenza, per poi intervenire in tutte le situazioni dubbie o sospette». «L'acqua deve essere esclusivamente fonte di vita e non causa di distruzione», lo ribadiscono le associazioni ambientaliste alla luce soprattutto degli ultimi eventi. Oggi, intanto, in Provincia, si parlerà proprio di un tema da cui prendere spunto per riflettere: «Tordino. Provincia e Regione insieme contro il dissesto del fiume: in campo le risorse di due progetti comunitari Ercip e Status». I lavori saranno aperti dal governatore Gianni Chiodi. Toccherà a lui dare il saluto prima che si cominci a parlare dello stato del Tordino e, in un contesto più generale, degli interventi di prevenzione e di protezione civile contro il dissesto idrogeologico. I due enti hanno deciso di unire le proprie risorse «adottando» il Tordino come caso di studio per arrivare a concretizzare un nuovo approccio, normativo, tecnico e amministrativo, rispetto alle problematiche sulle aste fluviali. Un'occasione di incontro che più che far venir voglia di ascoltare fa venir voglia di domandare.

Teodora Poeta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casette in zona a rischio ordinanza di sgombero

Esce domani il nuovo film di Woody Allen. Una vera prova di bravura, dominata da una regale Cate Blanchett nei panni di una mitomane arrivista che vive in un mondo tutto suo. Senza nemmeno rendersene conto

Casette in zona a rischio
ordinanza di sgombero

La firma del sindaco

«Venticinque manufatti
da lasciare subito»

L'EMERGENZA

Non si scherza col fuoco, ma neanche con l'acqua e il caso di Pescara docet. Il sindaco Massimo Cialente, dopo aver anticipato il provvedimento, ha firmato ieri mattina, insieme al comandante dei vigili urbani, Eugenio Vendrame, l'ordinanza di sgombero immediato di 25 casette «fai da te» realizzate dai cittadini in zona P4, cioè ad elevato rischio idrogeologico. «Il documento prevede l'immediato sgombero ed il divieto di uso dei manufatti, anche a carattere precario, realizzati all'interno della zona individuata con la sigla P4 dal piano stralcio difesa delle alluvioni». I cittadini raggiunti dalla notifica del provvedimento potranno chiedere «nella ricorrenza delle condizioni previste, l'assegnazione immediata di un alloggio del Progetto Case o di un Modulo Abitativo Provvisorio». In allegato al provvedimento, figura la lista completa dei manufatti da liberare immediatamente, con tanto di generalità e indirizzi dei destinatari. Le abitazioni coinvolte sono su via Campo di Pile, via Fiamme Gialle, via Cagnano, via Napolitano, via San Vittorino, via del Mulino, SS 615 per Roio, Strada Mulino (Cansatessa), via Mulino di Menzano, via Ponte Rasarolo, via del Campo, SS 17 Ovest (località Genzano), località Campo di Pile (vicinanze del centro commerciale Globo) e la strada provinciale Amiternina. Si tratta di molte abitazioni poste lungo le sponde del fiume Aterno. Dopo aver sistemato le 25 famiglie, Cialente passerà ad esaminare le casette realizzate in zona P3. Lo stesso primo cittadino aveva detto che alcune di queste casette sono perfino state affittate, altre invece sono utilizzate come ripostiglio per gli attrezzi.

Antonella Calcagni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un appello dal web: Siamo isolati, aiutateci

Esce domani il nuovo film di Woody Allen. Una vera prova di bravura, dominata da una regale Cate Blanchett nei panni di una mitomane arrivista che vive in un mondo tutto suo. Senza nemmeno rendersene conto

Un appello dal web: «Siamo isolati, aiutateci»

La direzione: «Le opere hanno perfettamente tenuto all'esondazione»

DOPO LE FRANE

VALLE CASTELLANA «Siamo isolati, aiutateci». Quando i contatti con il resto del mondo saltano e si è circondati da frane e smottamenti, resta il web a cui affidare un grido d'aiuto. Domenico Marinelli, un ragazzo di 29 anni, lo ha fatto lunedì mattina da una pagina Facebook creata ad hoc per dare continue news su Valle Castellana. Lo ha fatto mentre tutt'intorno la terra franava, la sp49 accoglieva altri massi che si staccavano dalla montagna ed isolavano un paese di circa mille anime. Di nuovo. Perché la giornata d'inferno vissuta dagli abitanti di Valle Castellana lunedì scorso, è solo l'ultima di una lunga serie. Che va avanti ormai da circa trent'anni.

«I problemi di viabilità sono il vero cruccio di Valle Castellana - spiega Marinelli - Periodicamente si verifica una frana o uno smottamento, soprattutto sulla sp49 che collega il nostro paese ad Ascoli Piceno. Negli anni ci hanno ripetuto che avrebbero sistemato la viabilità, ma non è mai successo. Questo ci ha spinto ad istituire un comitato cittadino per cercare di far valere il diritto di viabilità di Valle Castellana». La rabbia che si respira da queste parti è tanta e l'ipotesi di una class action cresce sempre di più: «Molti si stanno muovendo per vie legali perché non ne possono davvero più- continua-. Il 90% dei cittadini di Valle Castellana lavora nella vicina Ascoli, quindi vedere che ad ogni pioggia o neve la strada d'accesso alle Marche si blocca, non può che creare rabbia e sconcerto. Negli anni abbiamo inviato segnalazioni, mail, fotografie, purtroppo l'unica risposta ricevuta dalla Provincia è stata la solita: non ci sono i soldi».

Marinelli e la sua pagina Facebook stanno diventando la cassa di risonanza del malcontento di Valle Castellana: «Circa tre anni fa ho creato questa pagina informativa. Ieri (lunedì; ndr) l'intera popolazione era davvero spaventata. Chiediamo alla Provincia di Teramo e alla vicina Provincia di Ascoli di ristabilire la normalità che manca da oltre 30 anni». Da ieri ruspe al lavoro per liberare la sp49 in direzione Ascoli, il paese è invece raggiungibile da Teramo.

Anja Cantagalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza frane a Penne, Francavilla senza luce

Era il pianista più pagato del mondo. Fu l'ultimo divo gay di un'epoca tramontata. Soderbergh ne fa un precursore. Sfacciato e irresistibile

**RIENTRATI
NELLE LORO CASE
GLI SFOLLATI
DI SPOLTORE, ON LINE
IL MODULO
PER CHIEDERE I DANNI
IL GIORNO DOPO**

È il momento della conta dei danni nell'entroterra pescarese, a partire da Spoltore, dove la situazione, dopo la piena del Pescara, è rientrata lentamente alla normalità. Gli abitanti di Via Arno e di Via Mincio sono rientrati ieri nelle loro case e l'area critica, afferma il sindaco Luciano Di Lorito, è ormai molto circoscritta. «Al fine di rispondere alle esigenze dei cittadini, agevolandoli nella richiesta di risarcimento dei danni - spiega invece l'assessore Rosini - abbiamo pubblicato sul sito del Comune www.comune.spoltore.pe.it il modulo della Regione relativo al riconoscimento dello stato di calamità». Riaperta al traffico anche la bretella Cepagatti-Sambuceto che collega la 602 con il raccordo autostradale di Chieti.

PENNE

Il maltempo ha danneggiato gravemente anche Penne, le sue numerose contrade e in generale l'area vestina. La conta dei danni è ancora in corso, ma tanto basta all'amministrazione comunale per chiedere il riconoscimento della calamità naturale. Dopo le piogge dell'11, del 12 e del 13 novembre si parlava di 400 mila euro di danni: una cifra destinata evidentemente a crescere dopo l'abbondante nevicata e la successiva pioggia. Ad oggi ancora molte strade sono invase dal fango e in alcuni punti gli alberi caduti creano ulteriori disagi. Il parcheggio della Portella e la passeggiata intitolata ad Alessio Di Simone, il giovane informatico morto a causa del terremoto del 2009 all'Aquila, si presentano come delle vere paludi. Il costone lungo la cinta muraria est si è staccato in tre punti. Piccoli cedimenti anche nel centro cittadino. Gli operai del Comune sono attivissimi su vari fronti: l'altro ieri hanno liberato tre famiglie da una frana che le aveva isolate. L'attività delle scuole intanto è ripresa, tuttavia dal Comune hanno fatto sapere che il trasporto scolastico è garantito attraverso l'istituzione di punti di raccolta per le tratte di Pagliari, Colle Maggio, Cignale, Colle Baricello e Villa Degna. A Farindola è franata la provinciale in contrada Mirri; il fiume Tavo è esondato in contrada San Quirico lambendo alcune abitazioni. Frana sulla provinciale 33 anche a Civitella Casanova.

FRANCAVILLA

Sta rientrando l'emergenza elettrica che ha lasciato molte famiglie di Francavilla senza luce da domenica notte. In molti condomini, soprattutto quelli del quadrilatero compreso tra le vie Della Rinascita e Gran Sasso, ieri è finalmente tornata l'energia elettrica, ma ci sono ancora casi di black out in alcune abitazioni di viale Alcione. In molti casi i cittadini hanno richiesto l'intervento dei carabinieri. Dall'Enel (numero verde 8003500) spiegano che a causare il black out è stato l'allagamento dei vani destinati ai contatori. Ma l'ira dei cittadini è tutta rivolta verso le istituzioni che dovrebbero mettere in sicurezza gli argini dei fiumi, provvedere a ripulire costantemente la rete fognaria.

Monica Di Pillo

Berardo Lupacchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole aperte a Pescara si spala fango dalle golene

Era il pianista più pagato del mondo. Fu l'ultimo divo gay di un'epoca tramontata. Soderbergh ne fa un precursore. Sfacciato e irresistibile

Scuole aperte

a Pescara

si spala fango

dalle golene

RIENTRATI

NELLE LORO CASE

GLI SFOLLATI

DI SPOLTORE, ON LINE

IL MODULO

PER CHIEDERE I DANNI

GLI INTERVENTI

Procedura di somma urgenza per ripristinare strade e impianti danneggiati dal ciclone Nettuno. Questa la soluzione per attingere a risorse altrimenti indisponibili in Comune. I fondi per la manutenzione delle strade sono stati tagliati progressivamente fino ad essere cancellati del tutto un mese fa. Il sindaco Albore Mascia confida nel fondo di riserva, «specifico per interventi d'urgenza» spiega. Ma per accedervi occorre che il bilancio sia approvato. E a Pescara non lo è. Oggi scuole aperte a Pescara, ad eccezione della media Antonelli per l'allagamento del locale caldaia. Per la riapertura delle golene c'è invece da aspettare: urge bonificare la strada e i piazzali invasi da fango e detriti (e anche da due barche), ci vorranno altri giorni. Inevitabili le pesanti ripercussioni sul traffico.

In attività le squadre di protezione civile, coordinate al Coc da Angelo Ferri (Volontari senza frontiere) nell'ufficio del vicesindaco Fiorilli. Le situazioni più gravi sono state segnalate in via Chiappini «invasa dal fango», via Polacchi e via Pantini; garage allagati in via Fontanelle. Squadre di imprese hanno lavorato su indicazione della Protezione civile in tutti i quartieri. «Diamo priorità alle attività commerciali, abbiamo bisogno di spalatori per il fango» ha detto Angelo Ferri, «la Regione ci ha dotato di sei idrovore che stiamo utilizzando senza sosta». No comment alla domanda sulla transenna al sottopasso di Fontanelle: c'era o non c'era? «Non rispondo, c'è un'inchiesta in corso» ha detto Ferri, che ha invece elogiato la macchina dei soccorsi: «Sono stati 150 i volontari a turnazione e tutti sono stati validissimi». Si lavora con i bobcat per fronteggiare frane ai Colli, Strada del Palazzo, via Catani e San Silvestro.

Niente tasse per le aziende colpite parte la battaglia delle associazioni

Era il pianista più pagato del mondo. Fu l'ultimo divo gay di un'epoca tramontata. Soderbergh ne fa un precursore. Sfacciato e irresistibile

«Niente tasse per le aziende colpite»

parte la battaglia delle associazioni

Attivati gli sportelli

per documentare

i danni con video e foto

IMPRESE IN GINOCCHIO

Ramazze in una mano e macchina fotografica nell'altra. Sono ore difficili, queste, per gli operatori commerciali colpiti dall'alluvione, costretti a farsi in due per tentare di rimettere in moto l'attività con bonifiche e grandi pulizie e al tempo stesso documentare nei dettagli i danni provocati dal ciclone Nettuno. Danni per milioni, questo è sicuro, ma ci vorrà tempo per quantificare una cifra in misura precisa e per individuare un responsabile contro cui avviare azioni legali.

Le associazioni di categoria stanno facendo quadrato attorno ai propri associati. «La stima dei danni alle attività commerciali è inquietante, oltre ai negozi e alle botteghe ci sono i magazzini appena riforniti di scorte divenute completamente inutilizzabili» scrive Raffaele Fava, presidente della Confesercenti, che ha aperto uno sportello per commercianti e artigiani, invitandoli tutti «a portare in sede fotografie, video e documentazioni varie per attestare i danni subiti».

Analoga iniziativa è stata presa in queste ore dalla Confartigianato e poi dalla Cna per sostenere con più forza la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale avanzata dalla Regione al Governo. Il presidente regionale Cna, Italo Lupo, è andato oltre lanciando un appello alle amministrazioni delle città più colpite dal maltempo affinché sospendano temporaneamente il pagamento di tutte le tasse a carico delle imprese. «Con centinaia di titolari di piccoli esercizi duramente colpiti e per di più costretti a intervenire spesso con le sole proprie forze per salvare le attività, aggiungere un accanimento fiscale apparirebbe del tutto fuor di luogo» ha detto. Dello stesso tenore la proposta lanciata ufficialmente ieri dalla Confcommercio del presidente Ezio Ardizzi e del direttore Walter Recinella a Pescara: «Chiediamo al Comune di attivarsi immediatamente per aiutare concretamente le famiglie e le attività economiche che hanno riportato gravi danni a causa del maltempo» scrivono in una nota, esprimendo «soddisfazione per la richiesta di stato di calamità naturale avanzata dalla regione, che però non basterà ad apportare le risorse necessarie per risolvere tutte le problematiche emerse - dice Ardizzi -, ecco perché chiediamo al Comune di Pescara di fare subito la sua parte». Ardizzi fa riferimento «all'esonero dal pagamento dei tributi locali a partire dalla Tares e al recupero di risorse con la sospensione di opere pubbliche che in questa drammatica fase appaiono superflue». Magari Ardizzi pensa ai lavori sulle riviere nord e sud o a quelli annunciati su Corso Vittorio. Aggiunge infatti: «Ci chiediamo se le tante risorse che l'amministrazione ha destinato a presunti abbellimenti di facciata potevano essere meglio spese per interventi strutturali su fogne e collettori. Senza il pur parziale dragaggio del fiume - conclude Ardizzi - la situazione sarebbe stata ancor più drammatica e va quindi approvato il Piano regolatore portuale per la messa in sicurezza il fiume».

Un aiuto ai pescatori e ai proprietari di barche danneggiate dalla furia del fiume Pescara arriva dall'assessore regionale Mauro Febbo, che ieri ha annunciato la proroga al 31 gennaio prossimo del termine di presentazione delle domande per l'ammodernamento dei pescherecci, «il che darà più tempo alle aziende che hanno subito danni agli scafi per chiedere di partecipare al bando del Fep 2007-2013, Misura 3.1».

I danni del maltempo conti e polemiche

Era il pianista più pagato del mondo. Fu l'ultimo divo gay di un'epoca tramontata. Soderbergh ne fa un precursore. Sfacciato e irresistibile

I danni del maltempo
conti e polemiche

L'Ater lamenta perdite
per due milioni
problemi a Sambuceto

IL CASO

Non si fermano le polemiche sul centro commerciale Megalò, evacuato e chiuso per un giorno e mezzo per il pericolo inondazione del fiume Pescara. Nelle scorse ore è filtrata la notizia che l'Autorità di bacino regionale dell'Abruzzo, con una lettera inviata dal segretario regionale, Michele Colistro, al presidente della Regione, Gianni Chiodi, ha annullato il parere autorizzativo espresso un anno prima dalla precedente gestione dell'Autorità. Per Colistro le opere realizzate a difesa del centro commerciale «non garantiscono la sicurezza in caso di inondazione». Ma Domenico Merlino, progettista, ideatore e direttore dei lavori del megastore di Santa Filomena, tiene a precisare: «Il parere è relativo al progetto di Megalò 2 e non riguarda Megalò, che è stato tra l'altro costruito precedentemente all'adozione del Psda, che è avvenuta a febbraio del 2005 e che ha previsto la costituzione dell'Autorità di bacino. In ogni caso, non condividiamo le contestazioni che ci vengono mosse dall'Autorità di bacino, in quanto immotivate e pretestuose».

Secondo il Wwf, Megalò è stato costruito in un'area a rischio, troppo vicina al letto del Pescara. «Megalò 2 - sottolinea Luciano Di Tizio, presidente regionale - è stato autorizzato con prescrizioni. Il 10 dicembre il Comitato Via tornerà ad esaminare la questione sulla base del parere dell'Autorità di bacino regionale. L'augurio è che il no annunciato serva a scongiurare un'altra colata di cemento in una zona che dev'essere lasciata libera da ogni tipo di costruzione». Il vicepresidente del consiglio comunale di Chieti, Alessandro Marzoli, fa sapere che presenterà a nome del Pd un'interrogazione sul caso-Megalò: «Vogliamo capire se esistono pericoli per chi quotidianamente lavora e frequenta il centro commerciale». E mentre il parlamentare del Movimento Cinque Stelle Gianluca Vacca ribadisce il no a Megalò 2, arriva la presa di posizione di Maurizio Acerbo, consigliere regionale di Rifondazione: «L'evacuazione del Megalò è l'emblema delle responsabilità della politica abruzzese nel determinare una cementificazione selvaggia del territorio. Il mega centro commerciale è realizzato in zona di esondazione con la realizzazione di un argine che non fa altro che accelerare il flusso delle acque verso Pescara».

E intanto ammontano ad almeno due milioni i danni patiti dall'Ater a causa dell'alluvione, come fa sapere il direttore Domenico Recchione. Le problematiche maggiori riguardano gli stabili di via Salvo D'Acquisto, allo Scalo: «In questo caso la ragione principale dell'allagamento è dovuta allo straripamento di un canale costruito all'epoca dal Consorzio di Bonifica, attualmente affidato al Comune, ma mai ripulito». Una voragine si è aperta in via Parladore, zona Santa Maria, per la rottura di una vecchia fogna. Zona transennata dalla polizia municipale. Gravi danni alla piscina comunale si registrano a San Giovanni Teatino: oltre 3.750 metri cubi d'acqua hanno invaso i locali tecnici.

Gianluca Lettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le carte all'esame dei consulenti restano i dubbi sulla segnaletica

Era il pianista più pagato del mondo. Fu l'ultimo divo gay di un'epoca tramontata. Soderbergh ne fa un precursore. Sfacciato e irresistibile

Le carte all'esame dei consulenti restano i dubbi sulla segnaletica

LA SICUREZZA
DEL COMUNE
E I QUESITI
DEL PM
PRIME IPOTESI
SULLA
DINAMICA
L'INCHIESTA

È al vaglio dei due consulenti nominati dal Pm Silvia Santoro, la copiosa documentazione sequestrata martedì scorso dalla procura negli uffici tecnici comunali e relativa al sottopasso dove ha trovato la morte, per annegamento, Anna Maria Mancini. Documenti che riguardano la realizzazione del sottopasso di via Fontanelle e degli impianti di sollevamento e dunque anche tutto ciò che attiene la manutenzione delle pompe che avrebbero dovuto impedire che quel passaggio provocasse la morte dell'ignara automobilista. Questa è naturalmente la questione più delicata dell'inchiesta che attiene al presunto malfunzionamento delle pompe e dunque ad una cattiva gestione e manutenzione da parte del Comune di Pescara.

L'altro aspetto, non meno importante, riguarda invece la segnaletica che avrebbe dovuto impedire a qualsiasi mezzo di transitare in quel sottopasso che in pochi secondi, invaso da un'onda anomala fatta di acqua, fango e detriti, ha travolto l'auto della Mancini impedendole di uscire dall'abitacolo e uccidendola. La segnaletica era stata posizionata in tempo utile o posta soltanto dopo il drammatico episodio come asserisce qualche testimone? È questa una delle domande poste dal magistrato ai consulenti insieme a quella relativa alla idoneità della segnaletica: se cioè fosse effettivamente adeguata. Da parte sua il Comune si sente tranquillo per aver fatto tutto quello che andava fatto. Già dalle quattro del mattino (la tragedia dovrebbe essersi verificata intorno alle 5,30), secondo quanto asserisce l'assessore alla protezione civile, Bernardino Fiorilli, tutto era stato sistemato non solo in quel sottopasso, ma anche in tutte le zone a rischio e pericolose. Tanto è vero che una transenna sarebbe stata rinvenuta proprio nel sottopasso di via Fontanelle, finita sotto l'auto della vittima che a questo punto potrebbe essere stata trascinata in quell'imbuto dalla forza improvvisa delle acque, anche senza aver imboccato direttamente il sottopasso. Era probabilmente in una stradina adiacente, intenzionata solo ad attraversare quel tratto di strada.

M.Cir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roghi, alluvioni, soccorsi il coraggio dei Vigili del fuoco

Era il pianista più pagato del mondo. Fu l'ultimo divo gay di un'epoca tramontata. Soderbergh ne fa un precursore. Sfacciato e irresistibile

Roghi, alluvioni, soccorsi
il coraggio dei Vigili del fuoco

Procedure accelerate
dopo la tragedia
di Madonna del Freddo
SANTA BARBARA

Celebrazioni all'insegna della sobrietà anche a Chieti per i Vigili del Fuoco che ieri hanno festeggiato Santa Barbara. I dati resi noti dal comandante provinciale, l'ingegner Vincenzo Palano, evidenziano che quest'anno gli interventi di soccorso sono stati 5564 con una percentuale del 18% in meno rispetto a quelli del 2012. La differenza si ritrova principalmente negli interventi per incendio essendosi registrata una campagna incendi boschivi meno impegnativa. La sede di Chieti ha effettuato 2521 interventi, Vasto 1157, Lanciano 896, Ortona 678, Casoli 402, il distaccamento volontari di Gissi 119. Ventuno gli interventi effettuati dal personale di altri comandi. Nel 2013 sono state presentate 2007 pratiche di prevenzione incendi ed espletate 1442 pratiche di cui 397 valutazioni di progetto, 222 sopralluoghi, 821 attestazioni di rinnovo e 2 pareri su istanze di deroga. Inoltre si sono tenuti numerosi incontri con le scolaresche della provincia al fine di rendere la prevenzione incendi bagaglio culturale dei giovani ma incontri ci sono stati anche con gli adulti per rispondere al loro bisogno di sicurezza. In materia di sicurezza sui luoghi di lavoro si sono tenuti 15 corsi per addetti alla lotta antincendio per un totale di 202 allievi. Sono state inoltre effettuate 10 sedute di accertamento a 142 addetti.

Inutile la corsa in ospedale: partorisce in auto

Esce domani il nuovo film di Woody Allen. Una vera prova di bravura, dominata da una regale Cate Blanchett nei panni di una mitomane arrivista che vive in un mondo tutto suo. Senza nemmeno rendersene conto

Inutile la corsa
in ospedale:
partorisce in auto

Un'ambulanza aveva prestato aiuto
alla donna: lei e il bambino stanno bene
MONTE SAN GIOVANNI

E' nato in macchina tra lo stupore dei paramedici che stavano effettuando il soccorso. E' accaduto a Sora intono alle 19 in via Marsicana ad un chilometro dall'ospedale SS. Trinità.

Il conducente di un'auto che con il fazzoletto fuori dal finestrino chiedeva strada tra il traffico cittadino, per fortuna si è imbattuto in un'ambulanza della Cooperativa San Paolo della Croce : «Stavamo rientrando in sede con il nostro mezzo - raccontano autista e paramedico - quando ci siamo accorti che la macchina dietro il mezzo ci lampeggiava facendo cenno di accostare. Quando siamo scesi in un attimo ci siamo resi conto di quello che stava accadendo, alla donna in auto si erano rotte le acque. E' stato tutto così veloce ed immediato e nonostante la nostra esperienza ci ha colto di sorpresa, si vedeva già la testa del bambino. Abbiamo avvisato il pronto soccorso ed adagiato la donna sulla barella, non ci siamo persi d'animo anche se ci implorava di sbrigarci che non poteva più trattenersi».

Nell'agitazione generale l'emozione di una nuova vita si toccava con mano, la donna, già madre di due bambini, era alla sua terza gravidanza ed ha capito subito che il nascituro sarebbe nato per strada e che non ce l'avrebbe fatta ad arrivare in ospedale. «Non siamo passati per il pronto soccorso, ci hanno avvisato che l'equipe medica per il parto era già pronta e siamo andati dritti verso l'ala dell'ospedale - continuano il racconto - della sala parto, ma il tempo di trasferire la donna dalla nostra barella al lettino che il bambino era già scivolato fuori. Che emozione, è stato tutto così all'improvviso per tutti noi. Questa mattina appena smontati dal nostro turno siamo andati a trovare il piccolo e la mamma. Stanno benissimo, il bimbo si chiama Daniel».

La coppia, giovanissima, è di Monte San Giovanni Campano.

Gianpiero Pizzuti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si torna a scuola Riaperto il ponte di Casette d'Ete*Lo Sport*

Si torna a scuola
Riaperto il ponte
di Casette d'Ete

Cesetti annuncia
la richiesta
dello stato di calamità
SANT'ELPIDIO A MARE

Nel day after si cerca di ripristinare la normalità e si contano i danni. Ieri mattina, e per tutto il giorno, nella città alta operai e tecnici del comune insieme alla Protezione civile hanno continuato a lavorare sul territorio nel tentativo di ripristinare la viabilità e lo stato dei luoghi. «Ora stiamo affrontando la prima fase dell'emergenza per la quantificazione dei danni e per fare i primi interventi necessari ai fini della messa in sicurezza delle frane in atto su diverse strade cittadine - spiega il sindaco Alessio Terrenzi - Faccio presente che laddove ci si imbattesse in frane nelle quali non si è intervenuto, non è da pensare che non lo si sia fatto per trascuratezza ma per la necessità di far stabilizzare il terreno ed evitare di provocare frane ulteriori». Intanto le scuole cittadine, con particolare riferimento a quella di Piane Tenna sono state riaperte e lezioni oggi riprendono regolarmente, anche se a causa di problemi legati alla difficile viabilità, il servizio di trasporto pubblico con autobus scolastico non sarà effettuato in alcune strade. Si tratta di via Fonte Lebrige, Santa Croce, strada Lungo Chienti, Via Cerretino, Pozzetto e Calcinara. Restano invece chiuse, fino al ripristino di regolari condizioni di sicurezza, via Tevere e via Metauro, dove è franato il muro del complesso dei Cappuccini e del civico cimitero e dove in mattinata hanno fatto un sopralluogo anche il presidente della provincia Fabrizio Cesetti e l'assessore Renzo Offidani. Il ponte sull'Ete Morto a Casette d'Ete già nella nottata tra lunedì e martedì era stato riaperto, non appena il livello dell'acqua si era abbassato, come pure la strada Faleriense e la bretella di collegamento al casello dell'A14 di P.S.Elpidio erano state ripristinate. Intanto si guarda all'allerta meteo emanato dalla Protezione civile per il prossimo weekend. «Il Coc resterà aperto - sottolinea il sindaco - anche perché per noi l'emergenza è tutt'altro che rientrata, anche se devo dire che non vi sono più rischi per le persone. Stiamo lavorando per mettere in sicurezza infrastrutture ed edifici e stiamo facendo la stima dei danni al patrimonio pubblico e ai privati con particolare attenzione per le aziende locali». Anche gli ospiti della struttura La Speranza sono rientrati in sede e sono state riaperte le strutture «Il Girasole» e «La Serra». A P.S.Giorgio la situazione è tornata alla normalità in corrispondenza della foce del fiume Ete Vivo, ma si teme per il litorale dove il sindaco ha disposto la sistemazione di sacchi di sabbia per far fronte all'erosione costiera. A P.S.Elpidio ad avere la peggio il bosco di Villa Baruchello e la pineta, oltre a tutta la spiaggia a nord e a sud fortemente battuta dalle mareggiate e ricoperta di detriti.

Irene Cassetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tesino e Menocchia, corsi d'acqua sotto osservazione*Lo Sport*

Il sindaco Gaspari

«Fiume sotto controllo

Rottura nelle fogne»

MALTEMPO/2

Rientrata l'allerta maltempo, a Grottammare il fiume Tesino sotto controllo del Coc, Centro Operativo Comunale, attivo tramite l'impiego di vigili urbani carabinieri, operai comunali e volontari della Protezione civile. A seguito della piena dei giorni scorsi montagne di detriti si sono riversate sull'arenile insieme a vasi delle produzioni florovivaistiche. Il fiume rompendo gli argini in più punti ha spazzato via migliaia di piante ed ampie porzioni di terreno delle aziende vivaistiche. Resta forte l'attenzione sulla martoriata spiaggia nord di viale Colombo e sulla pista ciclabile Grottammare-Cupra Marittima. Piccoli smottamenti di terreno sulla collina di San Francesco. A Cupra Marittima il sindaco D'Annibali ha segnalato al Genio Civile il problema dell'alveo del torrente Menocchia che necessita di un' adeguata manutenzione per un miglior deflusso delle acque. Intanto è stata predisposta la rimozione dello sporco e detriti accumulati sulla spiaggia. Ad Acquaviva Picena grazie all'impegno della protezione civile, dei dipendenti comunali, delle forze dell'ordine e della Provincia sono state rimosse quasi tutte le frane, ad eccezione di quella sotto l' Abbadetta, per la quale si era impegnata la Provincia, purtroppo alle prese con tantissime emergenze. La via Boreale resta comunque chiusa, al fine di evitare situazioni di pericolo. Attenzione anche sotto la Sala consiliare. Regolare il trasporto scolastico. Quanto alle infiltrazioni all'ultimo piano della scuola, è già stato fatto sopralluogo dalla ditta che ha verificato la rottura di alcuni coppi. «Nei prossimi giorni in cui è previsto tempo sereno- precisa il sindaco Pierpaolo Rosetti- si effettuerà l'intervento di sistemazione della copertura rovinata. I controlli comunque non si limiteranno al tetto. Quanto al riscaldamento il problema è stato subito segnalato alla ditta manutentrice che verificherà i motivi del malfunzionamento della programmazione». Ripristinata anche la erogazione dell'energia elettrica e dell'acqua' Enel e degli operai comunali che hanno liberato la via Boreale dalla frana. Smottamenti e frane in più punti anche nel territorio di Ripatransone.

Tiziana Capocasa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni ingenti e strade interrotte provincia ko*Lo Sport*

Danni ingenti
e strade
interrotte
provincia ko
Pettinari: profonda
ferita sul territorio, ma
poteva andare peggio
MALTEMPO/1

Situazione ancora critica per strade e fiumi e danni ingenti, qualche decina di milioni di euro. Basti pensare che l'inondazione di novembre è stata stimata in 31 milioni di euro. Gravi i danni agli argini dei fiumi, per quantificarli bisogna attendere l'abbassamento del livello dell'acqua. A Penna San Giovanni si sta ragionando sul crollo delle mura. «Forse ci vorranno 400 mila euro e io non so come fare - dice il sindaco Giuseppe Mancinelli - il danno è enorme. Sono cadute dieci metri di mura alte otto metri».

Frane e inondazioni, aggravate dal disgelo dell'abbondante prima nevicata, hanno messo ko la provincia. La situazione resta critica e l'ente Provincia è impegnata ininterrottamente con i propri uomini a mezzi lungo le strade e i corsi d'acqua più colpiti. «Determinante è stato il gioco di squadra - dice il presidente della Provincia, Antonio Pettinari - che ci ha permesso di evitare danni maggiori. Ma il sole di ieri non rimargina certo le profonde ferite lasciate sul territorio, che potevano essere addirittura ben più gravi. Sono molto soddisfatto dell'ottima gestione del rilascio dell'acqua alla rete degli invasi del bacino del Chienti - continua Pettinari - avvenuta in modo programmato e controllato costantemente dal centro funzionale regionale, in sintonia con il Comitato di Protezione civile integrato dall'ingegnere Moscone dell'Enel». Sul fronte strade, riaperte la superstrada Val di Chienti a Civitanova e le provinciali: 256 Muccese per Camerino, 113 "Sant'Angelo in Pontano-Monte San Martino" interrotta per una frana nel centro urbano di Penna San Giovanni; la "Sarnano-Sassotetto"; la "Pian di Pieca-Fiastra, in località Monastero; "Macina-Monte San Giusto" la Varanese. Restano ancora chiuse le Provinciali, tra cui la 62 "Salti" a Sant'Angelo in Pontano; la "Faleriense Ginesina", interrotta nel tratto della panoramica di San Ginesio; la 502 di Cingoli in località Colleluce di San Severino; la Casteraimondo-Camerino" da Collina fino a Crispiero; la 28 "Corridonia-Colbuccaro", all'altezza del guado sul torrente Fiastra pesantemente danneggiato. Parzialmente chiuse invece, le provinciali: 112 "San Liberato"; la 119 "Sarnano-Gualdo" e "Gualdo-Santa Croce". Le criticità dei fiumi sono tenute sotto monitoraggio dal Genio Civile, sia sul fiume Chienti sia sul Potenza. Osservato speciali il Chienti, che ha esondato prima del ponte di Sforzacosta. «Sull'emergenza fiumi - dice il consigliere regionale Enzo Marangoni, la Regine ha fallito nella pianificazione e le continue esondazioni solo il segnale che le attuali leggi regionali in materia non bastano». «Per Scossici - prosegue Marangoni - se la furia del mare continuerà in questo modo si rischia addirittura l'isolamento e occorre una strada interna e un rafforzamento alla base del cavalcavia».

Angelo Ubaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Riviera conta i danni E il Tronto fa ancora paura*Lo Sport*

La Riviera conta i danni
E il Tronto fa ancora paura
Il sindaco Gaspari
«Fiume sotto controllo
Rottura nelle fogne»
MALTEMPO/1

Il territorio si lecca le ferite del maltempo. Il fiume Tronto ha retto l'ondata di piena, nonostante alle 17 di lunedì l'acqua sia arrivata a lambire le rotaie sul ponte della ferrovia. E Rete Ferroviaria Italiana ha sospeso le corse per qualche ora. Il pericolo per la popolazione di Porto d'Ascoli scendeva da Sant'Anna di Centobuchi dove il Tronto è tracimato, allagando le aziende della zona industriale e le abitazioni. Le acque si sono dirette verso l'Agraria e via San Giovanni. La corsa verso Porto d'Ascoli è stata frenata dai terreni agricoli che hanno drenato la massa liquida. Ma via Val Tiberina e Isola di Colonnella sono finite in ammollo. «Gli allagamenti di queste aree - chiarisce il sindaco Giovanni Gaspari - non sono dipesi dal Tronto, bensì da un problema alla rete fognaria e dai canali che si immettono nel fiume, allagati dal rientro dell'acqua. Non conosco bene i problemi di Isola perché non fa parte di San Benedetto».

Il sindaco ha raccontato le drammatiche ore di lunedì con il responsabile della Protezione civile Gualtiero Chiappini, il dirigente della polizia municipale Pietro D'Angeli e il capitano Vinicio Cipolloni. Gaspari è adirato con gli utenti dei social network che diffondevano notizie allarmanti, come l'avvenuta apertura delle quattro saracinesche della diga di Talvacchia e l'approssimarsi di una piena minacciosa. «La prefettura - aggiunge il sindaco - ci ha comunicato che ci sarebbe stato il rilascio controllato degli invasi di Palombare e Mozzano che sono due dighe di modeste dimensioni. Alla diga di Talvacchia non ci sono stati problemi». A quanti andavano dicendo che via Val Tiberina fosse finita sotto un'onda di mezzo metro, risponde che in realtà c'erano 25 centimetri. Ma la tempesta ha lasciato il territorio lacerato. Via Monte Aquilino è in pericolo per una frana nell'alveo del torrente Ragnola. Lunedì gli abitanti erano molto preoccupati: mai in passato hanno visto il Ragnola così ingrossato. Lungo l'Albula, sulla strada che porta a San Savino è venuta giù la costa. Un altro smottamento ha interessato l'area vicino all'incrocio con la zona industriale di Acquaviva. A Monsampolo la situazione lungo le strade e il ponte sul Tronto resta critica. Ancora da chiarire le cause alla base del crollo delle mura nei pressi del centro storico. A Ragnola, sulla strada provinciale per Monteprandone, i residenti segnalano che l'acqua è tracimata dal canale che porta la pioggia verso il torrente, in quanto risulta ostruito.

«Ci sono altri piccoli smottamenti in Riviera che possono essere controllati. Oggi (ieri per chi legge, ndr) gli addetti dell'Azienda Multiservizi, della Picenambiente e gli operai del Comune hanno iniziato la ricognizione del fondo stradale per tamponare immediatamente le buche, in attesa di fare una valutazione per interventi di somma urgenza». Le strade stanno diventando un colabrodo, creando pericoli per la circolazione veicolare. Il Comune non ha fondi in bilancio per gli asfalti. Per intervenire in maniera radicale ci vorrà qualche milione. Il prossimo bilancio potrebbe avere un capitolo per gli asfalti urgenti. Il mare questa volta non ha fatto danni. Sotto controllo il molo sud e l'area portuale. Il metereologo annuncia tempo buono fino a venerdì. Poi si vedrà.

Franco Cameli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: milioni di danni

Esce domani il nuovo film di Woody Allen. Una vera prova di bravura, dominata da una regale Cate Blanchett nei panni di una mitomane arrivista che vive in un mondo tutto suo. Senza nemmeno rendersene conto

Ancora frane e disagi, preoccupano i fiumi. Monitorato il patrimonio artistico-architettonico

Testimonianze drammatiche: «Salvate il mio mulino». Emergenza nelle frazioni dell'interno

Il day after è iniziato all'insegna di una bella giornata che ha reso ancor più evidenti le ferite provocate dalla pioggia record. Testimonianze drammatiche di chi ha vissuto l'emergenza come quella del titolare di un mulino minacciato da una frana. Ad Ascoli, resta molto critica la situazione nell'Acquasantano dove il Comune non ha mezzi e uomini per ripristinare la viabilità nelle frazioni. A Offida allarme per i cedimenti verificatisi su un versante della rupe su cui poggia la chiesa di Santa Maria della Rocca. Sotto controllo, nelle tre province, i corsi d'acqua. Ancora osservato speciale il Tronto, ma il sindaco Gaspari garantisce: «Fiume sotto controllo». Pronto a chiedere lo stato di calamità per i danni all'agricoltura, il presidente della Provincia di Fermo, Fabrizio Cesetti. «Ci vorranno cinque milioni - aggiunge - per ricostruire il ponte crollato a Rubbianello». E preoccupa lo stato del sistema idrogeologico dopo la frana che si è abbattuta in città. Situazione ancora critica nel Maceratese per strade e fiumi. Danni ingenti. A Penna San Giovanni si sta ragionando sul crollo delle mura. «Il danno è enorme - dice il sindaco Giuseppe Mancinelli - e io non so come fare».

Alle pagg. 42, 44, 45 e 48

Dal mugnaio Sos per l'antico mulino Santa Chiara*Lo Sport*

E il sindaco di Offida
lancia un accorato allarme
per S.Maria della Rocca

LE STORIE

«Aiutateci prima che sia troppo tardi». Amedeo Castelli è il titolare dell'Antico Molino Santa Chiara in via Po che da ieri l'altro, come gli altri immobili della zona, è seriamente minacciato da due frane che si sono staccate dal costone che poggia sul greto del torrente Chiaro. Da anni l'acqua del corso d'acqua erode la base del costone e dove prima, a livello delle case, c'erano anche piccoli pezzetti di terra usati come orti, ora non c'è più nulla e anzi comincia veramente a mancare la terra sotto le costruzioni. Castelli gestisce il mulino, uno degli ultimi nell'Ascolano. Lunedì stava setacciando la farina per la polenta quando la pioggia ha causato gli smottamenti. Ma non se n'è andato e come lui sua zia che abita al piano superiore e un'altra donna che risiede nella palazzina a fianco. «Non posso e non voglio andarmene. Dopo essere stato licenziato dalla cartiera di Ascoli ho investito tutti i miei risparmi su questo mulino che mio nonno aprì nel 1952. Qui c'è il mio presente e il mio futuro» dice con emozione Castelli che chiede si intervenga. «Serve un progetto serio, valido, che metta in sicurezza una zona storica di Ascoli come Santa Chiara. Non è solo questione delle case, ma anche della strada che è trafficata visto che collega la città con una zona residenziale ormai ad alto tasso di urbanizzazione». Ma c'è un'altra storia dai risvolti umani legata al maltempo. E' quella di Mary Civita, la giovane di Roccafluvione che la notte del 12 novembre scorso venne travolta da una frana di fango e pietre mentre era a bordo della sua auto e stava tornando a casa. Questa mattina alle 11 parteciperà al teatro Ventidio Basso alle celebrazioni per Santa Barbara, patrona dei vigili del fuoco. Furono loro a salvarla. «Voglio esserci per ringraziarli di avermi tirato via da quel maledetto mare di fango che mi stava per inghiottire» dice Mary che, purtroppo, accusa ancora le conseguenze di quella terribile esperienza. «Soffro di giramenti di testa e forti emicranie, forse per via del fango che mi è entrato nelle orecchie, ma è già un miracolo essere viva». Ma non è l'unico problema. «Purtroppo la strada è distrutta da quella frana e da quelle successive e così non sono potuta ancora tornare a casa e vivo coi nonni a Comunanza. Il problema purtroppo non è solo mio, ma anche di tante altre famiglia che stanno senza luce, acqua, con strade interrotte. Vanno aiutate».

Peppe Ercoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salaria franata e frazioni isolate ora c'è l'impegno della Regione

Esce domani il nuovo film di Woody Allen. Una vera prova di bravura, dominata da una regale Cate Blanchett nei panni di una mitomane arrivista che vive in un mondo tutto suo. Senza nemmeno rendersene conto

Salaria franata e frazioni isolate
ora c'è l'impegno della Regione
Basilicata e Grilli
chiedono garanzie
sit-in nei punti vendita

ANTRODOCO

Un intervento di somma urgenza per ripristinare la viabilità nel tratto della strada statale Salaria per L'Aquila, interessata, una settimana fa, da una frana, che ha bloccato anche la strada comunale Rapelle, ad Antrodoco. E' questo l'impegno assunto dall'assessore regionale, Fabio Refrigeri, sollecitato ad intervenire dall'amministrazione comunale di Antrodoco, che si è subito attivata, per cercare di rimuovere i disagi, tanti, sia per gli antrodocani - in particolare per la frazione di Rocca di Corno, rimasta isolata dal centro urbano - che per i reatini che si recano a L'Aquila per questioni di studio o di lavoro. «Ci siamo subito interessati - spiega il sindaco di Antrodoco, Sandro Grassi - per rimuovere l'isolamento, causato dalla chiusura della strada e per eliminare i conseguenti disagi provocati dalle deviazioni: con la chiusura, si è costretti a percorrere strade più lunghe, con conseguente perdita di tempo. Inoltre, ci siamo attivati con le Ferrovie dello Stato, per chiedere ulteriori fermate del treno nelle stazioni di Rocca di Fondi e di Rocca di Corno, quest'ultima la più penalizzata dalla frana».

Ieri mattina, il sindaco Grassi ha avuto un colloquio con il prefetto, Chiara Marolla, la quale ha dato l'assicurazione di seguire in parallelo con l'amministrazione la vicenda della frana, sollecitando la Regione per un rapido intervento. «Nella prima fase - conclude Grassi - l'obiettivo è quello di ripristinare la viabilità, riportando, quindi, la normalità nei collegamenti. Subito dopo, si passerà alle operazioni di messa in sicurezza e consolidamento della roccia, per evitare che il problema possa ripetersi in futuro».

Monia Angelucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lieve scossa tra Poggio Moiano e Toffia

Esce domani il nuovo film di Woody Allen. Una vera prova di bravura, dominata da una regale Cate Blanchett nei panni di una mitomane arrivista che vive in un mondo tutto suo. Senza nemmeno rendersene conto

LA SILVERI
ASSUNTA
CON
CONTRATTO
ANNUALE
A 40MILA
EURO

Da Amatrice a Poggio Moiano, dall'Alta valle del Velino all'Alta Sabina. Ma sempre in provincia di Rieti rimaniamo. Non si arrestano le scosse di terremoto che nell'ultima settimana hanno investito la provincia e dopo la grande paura di sabato sera ad Amatrice e dintorni per una scossa di intensità 3.9 nella tarda serata di lunedì una lieve scossa di terremoto, pari a magnitudo 2, è stata rilevata dall'Ingv alle 21.27 con epicentro nel distretto dei Monti Sabini. L'area più vicina al sisma comprende, tra gli altri, i Comuni di Poggio Moiano, Poggio Catino, Torricella, Scandriglia e Toffia. Anche in questo caso, fortunatamente, non si segnalano danni a persone o cose. Si tratta della settima scossa sismica degli ultimi quattro giorni nel Reatino, con le altre localizzate nel distretto dei Monti Reatini, a nordest.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contro fuoco e acqua le imprese dei vigili

*Dopo la Costa d'Avorio, Guarducci e i suoi Chocostore
dedicano il sostegno al Perù
uno dei produttori più rinomati di cacao*

Contro fuoco

e acqua

le imprese

dei vigili

Festeggiata la patrona

Il vescovo Vecchi:

«Mettete tutti d'accordo»

LA FESTA

Vigili del fuoco acrobati per festeggiare la loro patrona, santa Barbara. Con le scale e le corde utilizzate quotidianamente per grandi e piccoli interventi di soccorso i pompieri hanno catturato l'attenzione di tutti e strappato applausi.

Il saggio ha messo in evidenza la preparazione tecnica, l'esperienza e l'applicazione dei vigili del fuoco di Terni, guidati dal comandante Michele Zappia. Divisi in squadre e coordinati dei capi squadra Marco Stentella, Stefano Liorni e Fausto Gentili, hanno simulato potenziali situazioni di pericolo, come lo spegnimento di una bombola di Gpl, la fuoriuscita di gas combustibile da una flangia e il salvataggio di una persona intrappolata nell'incendio di una casa. L'hanno fatta scendere a terra con le corde da 15 metri, senza l'ausilio dell'autoscala. Per la manovra sono entrati in azione gli uomini ragno, le unità operative del Saf (speleo alpino fluviale), i cui primi nuclei sono nati in occasione del terremoto che colpì l'Umbria e le Marche nel 1997. Infine, tanti salti a volo d'angelo e capriole nel telo. Una bella prova di capacità ginnica di tutto il personale operativo, coordinato dal direttore antincendio Donato Fabbriatore.

«Siamo in buone mani»: questo il commento tra il pubblico che ieri ha affollato il villaggio del soccorso di via Proietti Divi, partecipando alla messa celebrata dal vescovo Ernesto Vecchi .

«Bisogna credere per fare questo lavoro» ha commentato il comandante Zappia, ricordando come il 12 novembre dello scorso anno, una squadra salvò da morte sicura Patrizia Ancaiani che stava annegando nel fiume Paglia durante l'esondazione. La donna era presente alla cerimonia ed ha ringraziato i suoi salvatori: Marco Persantelli, Stefano Terenziani, Roberto Testerella, Antonio Saoponaro e Patrizia Paterni, che hanno ricevuto una promozione per merito. Onorificenze anche per i vigili Robertino Melchiorri, Fausto Lambertucci, Massimiliano Pantini, Danilo Clolarieti, Andrea Rotondi e Federica Ranucci che hanno salvato la vita ad un uomo che tentava di suicidarsi.

Il comandante Zappia ha poi snocciolato la cifra degli interventi, più di 5.000 dal primo dell'anno ad oggi.

«Sono tanti - ha sottolineato - ma l'opera più importante la stiamo svolgendo nella prevenzione. Andiamo nelle aziende a fare formazione».

Quest'anno la cerimonia religiosa si è svolta nella palestra del polo didattico, dove tra l'altro si svolge l'addestramento del soccorso acquatico, unico in Italia. Erano presenti il prefetto Bellesini, il presidente della Provincia Feliciano Polli e il sindaco Lepoldo Di Girolamo.

Gilberto Scalabrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vigili del fuoco 11mila soccorsi Vicini al cuore della gente

*Dopo la Costa d'Avorio, Guarducci e i suoi Chocostore
dedicano il sostegno al Perù
uno dei produttori più rinomati di cacao*

Vigili del fuoco

11mila soccorsi

«Vicini al cuore
della gente»

Festa con polemica:

pompieri lasciano la sala
quando parlano i vertici

SANTA BARBARA

PERUGIA Una festa in tono minore, come da cerimoniale ormai in fatto di spesa pubblica. Ma se l'involucro è meno scintillante di altri anni, la sostanza è tanta. Perché la festa della patrona Santa Barbara, è l'occasione per ricordare una volta in più il grande sforzo dei vigili del fuoco: mille emergenze al mese. Anche in tempi di crisi, di organici sotto numero, di mezzi che hanno anni e chilometri sul groppone: non a caso, a margine della firma del protocollo di intesa fra ministero dell'Interno e Regione in tema di protezione civile, qualche giorno fa il sottosegretario Gianpiero Bocci ha indicato nella fine del 2013 e primi mesi del 2014 step importanti per rimpolpare con mezzi nuovi e più uomini gli organici dei comandi di Perugia e Terni. Quello che non manca, nel giorno di Santa Barbara, è il crocefisso realizzato con scale e tubi nella sala del comando di Madonna Alta dove ogni anno si celebra la messa prima e poi le premiazioni dei vigili. L'arcivescovo, monsignor Bassetti, a celebrare la messa assieme ai parroci del quartiere, don Luigi e don Alessio. Presenti tutte le rappresentanze dei vigili del fuoco, il comandante regionale Giomi e quello provinciale Marsella a fare gli onori di casa ai vertici di esercito, carabinieri, polizia, guardia di finanza, forestale, polizia municipale, provinciale, mondo della politica e istituzionale.

I numeri, si diceva: 11.150 interventi di soccorso, di cui 1560 per incendi, dal primo gennaio al quattro dicembre. Eccole, le mille emergenze al mese. Tra i numeri dei vigili del fuoco anche 4143 procedimenti di Prevenzione Incendi, 48 attività ispettive, 14 segnalazioni all'Autorità Giudiziaria, 20 procedimenti sanzionatori e 486 servizi di vigilanza nei locali di pubblico spettacolo fra teatri, stadi, esposizioni e fiere. Tra le importantissime attività, anche quelle di informazione svolta con i 2500 alunni delle scuole e i 1500 bambini di "pompieropoli".

«Con la vostra opera discreta e necessaria siete addetti al servizio di proteggere cittadini e ambiente, così vicini al cuore della nostra gente ma anche, mi sia concessa una battuta da buon toscano, quelli meno pagati..- dice monsignor Bassetti -Vi porto il ringraziamento della gente». Parole che colpiscono, e cui segue una forma di protesta civile quanto particolare: finita la messa, quando i vertici del corpo stanno per prendere la parola, i vigili in uniforme presenti in sala si alzano ed escono. In massa. Troppo sincronizzato per essere una coincidenza. Da quanto filtra dai corridoi del comando, ci sarebbero delle forti disparità di vedute non solo e non tanto sul versante economico, quanto anche in quello della gestione della quotidianità.

Michele Milletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La grande frana in centro cambia il volto della città

*Il regista moriva 25 anni fa: sabato alle 18 un evento al Ridotto
Spunta filmato di Richy Tognazzi. Coinvolte Offagna e Polverigi*

La grande frana in centro
cambia il volto della città

Cesetti annuncia

la richiesta

dello stato di calamità

IL MALTEMPO

La ferita aperta nel cuore della città capoluogo dalla frana che si è abbattuta su via Vittorio Veneto e via XX Settembre, l'evacuazione dei residenti da tre abitazioni all'apice di via Mazzini sono l'emblematico segnale di quanto il sistema idrogeologico territoriale sia alle corde. Soprattutto è la spietata foto di quanto lavoro e risorse sono ancora necessari per riequilibrare l'intero ecosistema. Oltre 10 milioni di euro sono, secondo una stima fatta dal presidente della Provincia, Fabrizio Cesetti, i danni del maltempo nel Fermano. Proprio ieri mattina, facendo il punto della situazione insieme al sindaco di Fermo, Nella Brambatti lo stesso Cesetti ha annunciato la firma della richiesta dello stato di emergenza e la dichiarazione di calamità naturale per i danni all'agricoltura. Ad essere danneggiata a causa dei 108 mm di pioggia caduti, delle centinaia di frane e dallo scioglimento della neve pregressa è anche la programmazione di eventi natalizi a cominciare da Fermo e che subiranno sensibili cambiamenti. La frana, uno smottamento di 20 metri a monte e 30 a valle per 25 metri di dislivello, caduta in via Veneto non permetterà lo svolgimento in quel sito del mercato del sabato le cui bancarelle verranno trasferite a piazzale Carducci. E' scomparsa anche la scala, inaugurata qualche mese fa, che univa via Veneto e via XX Settembre. La frana mette anche a rischio la grande Fiera di Natale organizzata da Comune e associazioni commercianti che si dovrebbe svolgere per tutta la giornata dell'8 dicembre. Il sindaco di Fermo sottolineando, ieri, che il Comune per il maltempo ha ricevuto oltre 200 segnalazioni, che è stata verificata la percorribilità delle strade e che oggi probabilmente verranno riaperte le scuole, si è rammaricato per la frana di via Veneto. «E' una ferita profonda che cancella la memoria di una parte del colle Sabulo - ha detto Brambatti - Qualsiasi intervento verrà fatto non andrà mai a sostituire l'immagine dello storico colle. Questa mattina c'è stato il sopralluogo dei tecnici della Regione e del Genio Civile della Provincia per esaminare la situazione. Si sta costituendo un gruppo di esperti per monitorare l'evolversi dell'evento franoso. Abbiamo un fondo di 200 mila euro per un intervento a sud di via Veneto. Useremo quella somma per la messa in sicurezza della frana. La ricognizione è in corso per valutare la possibile riapertura della strada». Le zone del comune capoluogo interessate da frane e smottamenti sono una ventina e, tra le altre, Madonnetta d'Ete, Bore di Tenna, Crocefisso, Tirassegno e Santo Stefano. Chiusi ancora il Lungotenna e diversi ponti sui fiumi Ete, Tenna e Aso nell'entroterra. Per Cesetti «il territorio è stato colpito da un evento eccezionale e ha risposto bene. Gli allagamenti sono conseguenza del reticolo idrografico secondario, i fossi. Le tragedie sono state evitate grazie, come riconosciuto oggi dalla Regione, dagli interventi messi in campo dalla Provincia». Intanto una famiglia è stata evacuata a Monte Giberto per l'allagamento dell'abitazione alla periferia della città. A Torchiaro di Ponzano diverse frane si sono abbattute sulla Provinciale. Ad Amandola dopo le due frane che hanno interessato rispettivamente la strada dell'ospedale e il campo sportivo, i tecnici nella notte tra lunedì e ieri hanno dovuto lavorare per liberare la ex Statale 210.

Diana Marilungo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Escursionista disperso sul massiccio del Catria

*Il regista moriva 25 anni fa: sabato alle 18 un evento al Ridotto
Spunta filmato di Richy Tognazzi. Coinvolte Offagna e Polverigi*

Escursionista disperso
sul massiccio del Catria

Ricerche del soccorso
alpino, vigili del fuoco
e corpo forestale
CANTIANO

Due giorni e una notte di ricerche, ma ancora nessuna traccia di un escursionista che risulterebbe disperso sul Monte Acuto, nel massiccio del Catria. Da lunedì si sta infatti passando al setaccio il comprensorio montuoso alla ricerca di Massimo Lanzetti, 42enne originario di Calcinelli e residente a Fossombrone, del quale non si hanno più notizie da domenica, eccezion fatta per quell'auto - una Mitsubishi Colt di proprietà dell'uomo - trovata parcheggiata nel territorio di Chiaserna, nel comune di Cantiano. Auto che era lì da domenica mattina, secondo la testimonianza di alcuni allevatori che hanno riferito di come l'uomo, appassionato alpinista e persona solitaria, abbia probabilmente svolto una prima escursione sabato per poi rincasare e ripresentarsi al Monte Acuto il giorno seguente. Le ricerche, coordinate dalla stazione di Pesaro-Urbino del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico della Regione Marche, sono scattate quando lunedì colleghi del 42enne hanno avvertito la famiglia non vedendolo presentarsi al lavoro. La prima giornata è stata di ricerche dalle 16 alle 3 di notte. Ieri una seconda tappa di ricerche con squadre a terra del Soccorso Alpino e Speleologico, supporto logistico dei Vigili del Fuoco di Cagli e ricognizione aerea con l'elicottero del Corpo Forestale dello Stato. Eppure, nulla. «E dire che oggi (ieri, ndr) siamo stati pure aiutati da favorevoli condizioni meteorologiche – racconta Andrea Latini, coordinatore delle ricerche del Soccorso Alpino e Speleologico di Pesaro-Urbino – Ora però la neve è diventata ghiaccio e non è stato rinvenuto alcun reperto utile a convogliare le ricerche in una direzione definita». Intanto è stato praticamente battuto l'intera serie di canali e crinali del Monte Acuto oltre al cosiddetto Infilatoio, altopiano che avvicina alla vetta del Catria sconfinando nel territorio comunale di Cantiano. Le ricerche riprenderanno oggi.

Daniele Sacchi

La "Pompei" osimana minacciata dall'alluvione

Esce domani il nuovo film di Woody Allen. Una vera prova di bravura, dominata da una regale Cate Blanchett nei panni di una mitomane arrivista che vive in un mondo tutto suo. Senza nemmeno rendersene conto

La "Pompei"

osimana

minacciata

dall'alluvione

La Fifa non sceglie e affida all'urna il nome della big europea che migrerà in seconda fascia. Il girone di ferro è dietro l'angolo

MALTEMPO

Gli scavi della "Pompei" osimana invasi da acqua e fango. E' allarme in via Montefanese dove la mancanza di protezioni nella nuova area archeologica sta minacciando i preziosi reterti che stanno emergendo all'ex Consorzio agrario. Questo dopo l'ondata di maltempo che ha fatto tracimare in alcuni tratti il Musone e i suoi affluenti. L'emergenza è rientrata già dopo la mezzanotte di lunedì in tutte le zone urbanizzate del bacino idrografico. A quell'ora il livello dell'acqua sotto il ponte di Campocavallo di Osimo, monitorato dai volontari della Protezione civile sotto il nubifragio, era tornato di 45 cm di luce rispetto ai soli 10-15 cm registrati alle ore 17.30 di lunedì, quando il fiume minacciava letteralmente di esondare e la Polizia locale di Osimo, a tutela di pedoni e automobilisti aveva chiuso al transito i ponti di via Settefinestre e quello sull'area della confluenza del Musone con Fiumicello.

In ricordo di quelle ore convulse è rimasta una coltre di fango, su campi e cantieri edili. Anche su quello dell'ex consorzio agrario di via Montefanese che, dopo le abbondanti piogge dei giorni scorsi, ha coperto i resti della basilica bizantina riaffiorata durante gli sbancamenti per realizzare le fondazioni del nuovo centro commerciale. A lanciare l'sos è "Salviamo la nostra storia". «Le murature della chiesa paleocristiana, prive di adeguata protezione, si stanno velocemente deteriorando sotto l'azione delle intemperie e dell'abbondante ristagno d'acqua dovuto alla natura argillosa del terreno - fa notare l'associazione culturale -. Se l'acqua non sarà drenata e non si provvederà al più presto a fornire un'adeguata copertura alle strutture, queste non resisteranno fino alla conclusione dei lavori. In tal caso, le varianti al progetto saranno state inutili, perché non ci sarà più niente da tutelare». Un appello a intervenire in tempi record rivolto al proprietario del terreno che sta costruendo il polo commerciale, «tenuto per legge – proseguono gli attivisti - a garantire la conservazione dei reperti archeologici. Al costruttore chiediamo di risolvere il problema con la massima urgenza, al Comune di Osimo e alle autorità competenti di vigilare sulla sua risoluzione».

Maria Paola Cancellieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimpasto, grandi manovre per sostituire la Morgante

Esce domani il nuovo film di Woody Allen. Una vera prova di bravura, dominata da una regale Cate Blanchett nei panni di una mitomane arrivista che vive in un mondo tutto suo. Senza nemmeno rendersene conto

Rimpasto, grandi manovre
per sostituire la Morgante

L'assessore al bilancio «ostacolo»
alla chiusura del maxi emendamento

IL RETROSCENA

Una manovra nella manovra: 430 milioni di euro - provenienti in gran parte da crediti dell'Atac «girati» alla gestione commissariale del debito capitolino - entreranno nel maxi emendamento al bilancio 2013, che sarà licenziato tra oggi e domani dalla giunta, per poi passare in commissione Bilancio (dove subirà un ulteriore ritocco) e approdare all'esame dell'assemblea capitolina. Dove avrà anche il non trascurabile effetto di far decadere decine di migliaia di emendamenti presentati dall'opposizione. Le cifre sono ancora ballerine, sintomo della concitazione di questi giorni e dei rapporti ancora non idilliaci tra giunta e maggioranza, ma il percorso è ormai stabilito. Un percorso propedeutico al prossimo rimpasto di giunta, con i consiglieri di maggioranza, in particolare i democrat, che puntano alla sostituzione dell'assessore al bilancio.

I CAPITOLI

La parte principale del maxi emendamento arriva dalle norme inserite dal governo nel cosiddetto decreto salva Roma. In particolare, il Campidoglio girerà circa 400 milioni di debiti che ha nei confronti dell'Atac alla gestione commissariale del debito pregresso. Potendo così dare una boccata d'ossigeno alle principali aziende capitoline con i conti in profondo rosso: in primis la stessa Atac; ma anche l'Ama, dove ieri è andata deserta l'assemblea dei soci convocata per rinnovare i vertici dell'azienda, decapitata più di un mese fa con le dimissioni in blocco del cda. La seconda tranche, una trentina di milioni stornati da altri capitoli di spesa, sarà dedicata a rafforzare alcuni dipartimenti, dalle politiche sociali all'ambiente, in forte sofferenza. Pochi spiccioli - tra i 600 mila e il milione di euro - andranno infine ai Municipi, nonostante i ripetuti allarmi lanciati dalle ex circoscrizioni.

LA MANOVRA D'AULA

In commissione, sotto forma di sub emendamento, potrebbero essere aggiunti anche fondi per la protezione civile e il decoro urbano, richiesti dall'opposizione. Uno dei principali ostacoli alla chiusura del maxi emendamento è dato proprio dall'ostilità dell'assessore al bilancio, Daniela Morgante, alle richieste che vengono dalla maggioranza, Pd in testa, che con alcune misure vorrebbe andare incontro alle richieste della minoranza, tentando così di ammorbidire l'atteggiamento di un'opposizione che ha una doppia carta da giocare: l'ostruzionismo in aula e, dopo il prevedibile taglio radicale degli ordini del giorno presentati, eventuali ricorsi alla giustizia amministrativa. Con la strada del sub emendamento in commissione consiliare, quindi, si supererebbe la contrarietà della Morgante, aggiungendo le misure richieste soltanto dopo che la giunta avrà terminato il suo lavoro.

LA MAGGIORANZA

Ieri si sono susseguiti gli incontri tra sindaco, esponenti della giunta e rappresentanti dei gruppi consiliari del centrosinistra, per trovare definitivamente la quadra. Oltre alle richieste del Pd si segnalano i malcontenti di Sel per la scarsa attenzione che sarebbe assegnata alle richieste dei Municipi. Dietro queste tensioni si celano anche le grandi manovre del prossimo rimpasto di giunta. Nella maggioranza, ma anche all'interno dell'esecutivo, è sempre più ampio il fronte schierato per un cambio della guardia all'assessorato al bilancio, anche se la Morgante continuerebbe a riscuotere la fiducia del sindaco. Una cosa è certa: il Pd, con la regia del segretario romano Lionello Cosentino, punta ad avere una più forte rappresentanza in giunta.

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxiemendamento, scontro sui fondi per la protezione civile

Era il pianista più pagato del mondo. Fu l'ultimo divo gay di un'epoca tramontata. Soderbergh ne fa un precursore. Sfacciato e irresistibile

Maxiemendamento,
scontro sui fondi
per la protezione civile

Alfio Marchini: «Hanno calpestato i diritti dell'opposizione con arroganza e incoscienza». Già pronti molti ricorsi al Tar

IL RETROSCENA

Mentre l'opposizione protesta (e prepara ricorsi alla giustizia amministrativa) la maggioranza è ancora alle prese con il maxi emendamento, che la giunta potrebbe approvare oggi. Pietra del contendere sono i fondi extra per protezione civile, decoro urbano e manutenzione stradale, chiesti a gran voce dal centrodestra, e finanziamenti per i Municipi, reclamati soprattutto da Sel. Il Pd, con i suoi assessori, appoggia queste richieste, che vedono però l'ostilità dell'assessore al bilancio Daniela Morgante, poco propensa a modificare gli equilibri finanziari della manovra. La differenza è ancora ampia: i consiglieri vorrebbero inserire stanziamenti complessivi per tre milioni, la Morgante non vuole andare oltre i 700 mila euro. Più di un malumore, nel centrosinistra, per l'assenza di Ignazio Marino, volato ad Ankara per un convegno sui trapianti: il sindaco dovrebbe rientrare a Roma dalla Turchia soltanto oggi. Nel frattempo, i leader della maggioranza lavorano per ricucire lo strappo e portare a casa il documento entro stasera, per poi passarlo alla commissione bilancio e farlo arrivare rapidamente in aula Giulio Cesare per l'approvazione definitiva.

430 mln

Il valore complessivo ipotizzato per
il maxi emendamento
al bilancio del 2013

Anche perché la vicenda ha creato fibrillazioni in giunta, con la Morgante e gli assessori del Pd che, in momenti diversi, hanno minacciato di non firmare il maxi emendamento. Tensioni che si aggiungono a quelle già registrate tra alcuni consiglieri di maggioranza e Riccardo Magi, esponente radicale eletto nella lista civica per Marino. Magi aveva chiesto «di interrompere la pratica della manovra d'aula, con cui i consiglieri distribuiscono fondi sui propri territori», ottenendo l'apprezzamento del sindaco e della Morgante. E il gruppo Pd ha risposto con una nota al vetriolo: «Magi, purtroppo, mente sapendo di mentire continuando a evocare notizie inesistenti, come la presunta spartizione di fondi tra i partiti di maggioranza e opposizione - si legge nel comunicato dei democrat - Lo fa forse per motivi inconfessabili, visto che fino ad ora ha evitato di rappresentare pubblicamente le sue ragioni in Aula Giulio Cesare, dove i suoi colleghi discutono alla luce del sole».

LE CIFRE

La parte principale del maxi emendamento arriva dalle norme inserite dal governo nel cosiddetto decreto salva Roma. In particolare, il Campidoglio girerà circa 400 milioni di debiti che ha nei confronti dell'Atac alla gestione commissariale del debito pregresso. Potendo così dare una boccata d'ossigeno alle principali aziende capitoline con i conti in profondo rosso. Fa.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo danni e disagi emergenza nelle frazioni

*Il fondatore della Compagnia della Rancia di Tolentino
nel ruolo che fu di Alain Delon e Donald Sutherland*

Maltempo
danni e disagi
emergenza
nelle frazioni

E il sindaco di Offida
lancia un accorato allarme
per S.Maria della Rocca

IL DAY AFTER/1

Il day after è iniziato all'insegna di una bella giornata che ha reso ancor più evidenti le ferite provocate dalla pioggia che ha flagellato il territorio causando disagi ma soprattutto danni per decine di milioni. Danni che, come nell'eclatante caso di Offida, non hanno risparmiato il patrimonio architettonico. A lanciare l'allarme è il sindaco Valerio Lucciarini dopo i cedimenti verificatisi su un versante della rupe su cui poggia la chiesa di Santa Maria della Rocca. Ha chiesto un intervento urgente alla Soprintendenza di Ancona perché «i cedimenti potrebbero compromettere seriamente e irrimediabilmente la stabilità della chiesa». La giornata è iniziata con il suono delle sirene lungo il Castellano, l'allarme che scatta ogni volta che alla diga di Talvacchia avviene un rilascio. Controllato, ma indispensabile, come lunedì. Una prova oppure un altro svuotamento in vista della nuova perturbazione del fine settimana? «E' difficile anche fare un elenco delle criticità, non saprei da che parte iniziare» l'amaro commento di Barbara Capriotti, sindaco di Acquasanta, che fa ancora i conti con frazioni isolate (Agore) o irraggiungibili (Arola, Pomaro, Valledacqua). «Stiamo peggio di prima, abbiamo solo tre operai più qualche ditta esterna» il suo Sos. Le fa eco la collega di Castel di Lama, Patrizia Rossini. «Mi sento quasi rincuorata rispetto ad altri Comuni - dice - qui c'è stato qualche problema sul versante del fiume dove la gente, anche se è territorio di Ascoli, si rivolge a noi. Il problema è sulle provinciali Mezzina e quella per Appignano dove c'è un tratto transennato da anni. Capisco la mancanza di risorse, ma è inutile piangere davanti a situazioni così croniche». Data la vicinanza con il Tronto, a Pagliare una fetta del campo sportivo non c'è più. Garage e scantinati si sono allagati anche a San Pio, «ma il problema maggiore ce l'abbiamo a Spinetoli - dice il sindaco Angelo Canala - con la frana nella zona della chiesa di San Rocco. Siamo come nel 2011, si ricomincia da capo». A Maltignano il sindaco Massimo Di Pietro era sul posto quando è crollata una parte del piccolo ponte lungo la strada che conduce a Sant'Egidio: si transita a senso unico alternato. A Montemonaco ancora off limit la frazione di Foce dove, a far rimanere la guardia alta, ci ha pensato la caduta sulla strada di alcuni massi staccatisi dalla montagna innevata. I telefoni della sala operativa della Protezione civile e i centralini di vigili del fuoco e Polstrada sono intasati. Nella maggior parte dei casi sono richieste di intervento per alberi trascinati in strada da smottamenti e, in alcuni casi, autentiche frane. Tra le corse della Start, deviate sulla superstrada quelle a Pagliare e Stella di Monsampolo.

Andrea Ferretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cesetti: Per ricostruire il viadotto servono 5 milioni

*Il fondatore della Compagnia della Rancia di Tolentino
nel ruolo che fu di Alain Delon e Donald Sutherland*

Cesetti: «Per ricostruire il viadotto servono 5 milioni»

Cesetti annuncia

la richiesta

dello stato di calamità

L'EMERGENZA

Ora l'Aso non fa più paura, ma quello squarcio sul ponte crollato, continua a far pensare alla tragedia scampata. Sicuramente i danni del ponte crollato tra Rubbianello e Montefiore sono stati i più ingenti dell'ultima ondata di maltempo. A sbriciolarsi, per la piena del fiume, è stata la campata sulla sponda ascolana, ma la spesa per la ricostruzione ricadrà comunque tra le due Province, perché si tratta di un collegamento strategico per la zona della media Valdaso. E sullo stanziamento dei fondi non si è tirato indietro il presidente fermano Fabrizio Cesetti, che ha assicurato la propria collaborazione al collega Piero Celani. Il conto infatti è salato: «La cifra si aggira sui 4 o 5 milioni di euro - ha spiegato Fabrizio Cesetti - considerando che il vecchio ponte andrà prima abbattuto completamente e poi ricostruito in cemento armato, con tecniche più moderne, con uno spazio anche per pedoni e ciclabile». Il ponte in questione risale infatti al dopoguerra, quando fu ricostruito dopo i bombardamenti. Una vecchia struttura in muratura con campate strette e poca luce per il passaggio dell'acqua, ma soprattutto con fondamenta poco profonde. Questo dice l'assessore provinciale alla Viabilità Renzo Offidani che ipotizza come causa del crollo un effetto mulinello proprio alla base del pilone sbriciolatosi lunedì. «Fortunatamente abbiamo limitato i danni grazie al lavoro della Protezione civile che già presidiava il ponte prima del crollo - aggiunge Achille Castelli, sindaco di Montefiore dell'Aso - Gli uomini sul posto hanno sentito degli scricchiolii e hanno fatto appena in tempo a chiudere il transito e ad allontanare una coppia di curiosi che scattava foto. Poi si è aperta la voragine». A Montefiore tra l'altro c'è ancora una famiglia isolata, una casa colonica che aveva l'accesso proprio vicino al pilone finito in acqua. Ma se la stima dei danni è presto fatta, la tempistica per ripristinare il collegamento tra i due lati del fiume è ancora incerta, come lo è lo stesso futuro delle Province di Ascoli e Fermo che dovranno accordarsi per procedere all'opera. Su una cosa sono tutti d'accordo però: dovrà essere fatto in tempi ragionevolmente brevi.

Rossella Luciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poggiali: Territorio fragile, bisogna intervenire

*Il fondatore della Compagnia della Rancia di Tolentino
nel ruolo che fu di Alain Delon e Donald Sutherland*

Poggiali:

«Territorio

fragile, bisogna

intervenire»

I LEGALI

SCHEGGIA

E MARONI

HANNO SCRITTO

A PROVINCIA

REGIONE

E SINDACO

MALTEMPO/2

«Con la giornata di ieri il soccorso tecnico, che ha visto tutti impegnati compresi noi, è stato ultimato - precisa il comandante dei vigili del fuoco, Dino Poggiali - ma il territorio resta fragile e bisogna intervenire immediatamente in vista delle prossime ondate di maltempo. Come vigili del fuoco, in questo caso siamo stati coinvolti soprattutto per le frane, mentre i fiumi hanno esondato, ma colpito soprattutto i campi e per questo abbiamo evacuato una famiglia a Chiarino di Recanati. Il lavoro più grosso lo abbiamo avuto con frane, soprattutto nelle zone di Sant'Angelo in Pontano e Gualdo. L'altro ieri abbiamo assistito due famiglie bloccate a Collechiarino di Sant'Angelo in Pontano che erano rimaste senza luce e gas, mentre ieri i nostri uomini hanno lavorato a lungo per liberare la strada comunale principale da Roccamaiia a Isola, nel comune di Pievebovigliana, interessata da quattro frane in tre chilometri». «Per il muro di Penna San Giovanni - aggiunge Poggiali - dalle verifiche tecniche con i nostri ingegneri la scarpata che resta dietro al muro non presenta rischi di stabilità, mentre il crollato è stato rimosso dal comune».

A Camerino pompieri impegnati nella notte a Torrone con i tecnici del comune sempre sul fronte frane. Comune, che ha segnato rottura di acquedotti che servono diverse frazioni ed preoccupato per il futuro del dissesto. Interessata da una grossa frana a valle la strada da Caselle a Ponte della Cerasa, che collega gli impianti sportivi e l'ospedale e la caserma dei vigili del fuoco. Il sindaco Conti, preoccupato per le amplificazioni di queste frane a primavera, ha calcolato in circa 2-3 milioni di euro i danni di queste due ultime ondate di maltempo. Intanto ieri la neve scioltasi dal tetto del tribunale ha distrutto capotta e parabrezza della Ford Fiesta di un dipendente della ditta di traslochi Ercoletti, che sta trasferendo i mobili a Macerata. Nessun ferito fortunatamente.

An. Ub.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nessuna traccia dell'escursionista

Era il pianista più pagato del mondo. Fu l'ultimo divo gay di un'epoca tramontata. Soderbergh ne fa un precursore. Sfacciato e irresistibile

Nessuna traccia
dell'escursionista
Disperso da domenica
sul monte Acuto
proseguono le ricerche
CANTIANO

Massimo Lorenzetti non si trova. L'intera area del Monte Acuto è stata battuta passo passo e l'occhio dei soccorritori si sta allargando su fette di zone sempre più consistenti del limitrofo massiccio del Catria. Eppure, dopo quell'auto Mitsubishi posteggiata domenica mattina a Chiaserna, non c'è stata più alcuna traccia dell'escursionista forsempromese.

Questa mattina comincia il quarto giorno di ricerche dopo che il terzo è stato agevolato dall'ausilio dell'elicottero dell'Aeronautica Militare che si è alzato dalla base aerea di Poggio Renatico (Ferrara) in direzione Catria. Un elicottero di grandi dimensioni e dalla capienza tale da trasportare diverse squadre di soccorritori. Mezzo aereo che ha di fatto sensibilmente velocizzato le operazioni di discesa delle squadre nelle aree reputate sensibili di monitoraggio. Ma neppure la giornata particolarmente limpida ha aiutato a risalire ad oggetti o tracce riconducibili all'alpinista 42enne scomparso. Tante le orme ritrovate, ma sono anche tanti gli appassionati di montagna che stanno approfittando del bel tempo per godere delle pendici del Catria e quindi difficilmente riconducibili a Lorenzetti. «Orme che rischiano di essere fuorvianti – raccontano dal coordinamento del Soccorso Alpino e Speleologico – Perché le condizioni meteo sono state variabili: ha sia piovuto che ghiacciato. Tant'è che non si capisce nemmeno se le orme implicano un movimento in salita o in discesa». Ieri, a perlustrare l'area montuosa, c'erano gli sciatori del Soccorso Alpino, le squadre cinofile dei Vigili del Fuoco, le Guardie Forestali e i volontari della Protezione Civile. Ricerche interrotte all'imbrunire perché le temperature nelle ultime nottate si sono sensibilmente abbassate e la neve si fa sempre più infida rendendo pericolose le azioni delle stesse squadre. Un contesto climatico che non fa che lievitare le angosce abbinato ad un contesto territoriale che alterna decine di centimetri di neve a pericolosissimi crepacci. Ma i soccorritori non disperano. Massimo Lorenzetti è stato descritto da familiari e conoscenti come un esperto conoscitore di trekking e arrampicate che svolgeva con cadenza regolare. Oggi è prevista un'ulteriore giornata di ricerche e dopo un'altra gelida notte che non giova sicuramente alla speranza.

Daniele Sacchi

Abruzzo: F. Chiavaroli (Ncd), rassicurata da Lupi su aeroporto Pescara

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Abruzzo: F. Chiavaroli (Ncd), rassicurata da Lupi su aeroporto Pescara"

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 04 Dicembre 2013

Abruzzo: F. Chiavaroli (Ncd), rassicurata da Lupi su aeroporto Pescara

L'Aquila, 4 dic - La senatrice abruzzese Federica Chiavaroli, vicepresidente del Nuovo Centro Democratico, fa sapere in una nota di essersi recata al ministero delle Infrastrutture col presidente della Saga, Lucio Laureti, per affrontare il problema della eventuale chiusura notturna dell'Aeroporto internazionale d'Abruzzo. "Abbiamo chiesto ai tecnici del Ministero di mantenere l'apertura notturna dello scalo - riferisce - annoverato fra i 31 scali strategici sul piano nazionale e sede della Guardia Costiera, della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato, della Protezione civile e dei Vigili del fuoco. In subordine, qualora le esigenze di spending review dovessero rendere impossibile l'accoglimento della nostra richiesta - aggiunge - abbiamo chiesto di non compromettere l'operativita' dello scalo, garantendone l'apertura per almeno 18 ore giornaliere". La Chiavaroli ringrazia il ministro Lupi ed i suoi tecnici che "ci hanno garantito l'avvio di un'interlocuzione con l'Enav, affinche' l'operativita' dell'aeroporto d'Abruzzo non venga in alcun modo compromessa". iso/res

Da Min.Ambiente 900mila euro per messa in sicurezza fiume Pescara

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Da Min.Ambiente 900mila euro per messa in sicurezza fiume Pescara"

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 04 Dicembre 2013

Da Min.Ambiente 900mila euro per messa in sicurezza fiume Pescara

Interventi da realizzare hanno carattere di massima urgenza

Roma, 4 dic. Il ministero dell'Ambiente ha stanziato un ulteriore finanziamento di 900mila euro per opere di difesa idraulica sul fiume Pescara, un progetto di messa in sicurezza su cui erano già stati stanziati 3 milioni e 600 mila euro. La decisione presa con la Regione Abruzzo è stata inserita nel "Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma", finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi per ridurre il rischio idrogeologico di alcune zone ad alto rischio. Il "Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma", sottoscritto il 16 settembre 2010 ed integrato con un successivo Atto lo scorso 6 febbraio 2013, rientra nel quadro del già previsto Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni. "A fronte della particolare criticità dell'area interessata ed in considerazione - si legge in una nota - del ripetersi di episodi allarmanti per la sicurezza dei nuclei abitativi e industriali vicini al fiume Pescara, come purtroppo è accaduto nei giorni scorsi con l'alluvione che ha colpito la città abruzzese, il ministero e la regione hanno sottolineato il carattere di massima urgenza in merito alla realizzazione degli interventi previsti".

"Guida la tua vita", all'Obihall un evento per la sicurezza stradale**Il Reporter.it**

"Guida la tua vita", all'Obihall un evento per la sicurezza stradale"

Data: **04/12/2013**

Indietro

"Guida la tua vita", all'Obihall un evento per la sicurezza stradale

Matilde Longo Mercoledì 04 Dicembre 2013 14:34

"Guida la tua vita", all'Obihall l'evento per la sicurezza stradale.

GUIDA LA TUA VITA. L'appuntamento è oggi alle 18 all'Obihall, per la prima parte, il dibattito, a cui parteciperanno numerose personalità, e alle 20, a seguire, ci sarà una cena. L'evento "Guida la tua vita" ha l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sulla sicurezza stradale e sui rischi che si corrono, per se stessi e per gli altri, guidando sotto l'effetto di alcol o droghe. Per la prima volta a Firenze, tre associazioni insieme per la sicurezza stradale: l'Associazione Lorenzo Guarnieri, l'Associazione Gabriele Borgogni, l'Associazione Vittima e Testimone. In più, ha preso parte al progetto il Nucleo Operativo di Protezione Civile, in collaborazione con Tutto-Viola e Radio Rosa Toscana.

CONVEGNO. Dalle 18 in poi ci sarà il convegno, il cui tema sarà l'introduzione nel nostro ordinamento giuridico del "reato di omicidio stradale". Parteciperanno sia personalità istituzionali che del settore della sicurezza stradale. Fra questi ci saranno il sottosegretario alle infrastrutture e ai trasporti Erasmo D'Angelis, il consigliere regionale FdI Paolo Marcheschi e Giordano Biserni, Presidente ASAPS (Portale della Sicurezza stradale). Il dibattito sarà moderato da Massimo Pieri, consigliere di "Noi con Matteo Renzi". L'ingresso è gratuito.

CENA. A seguire, al termine del dibattito, alle 20 ci sarà la cena di beneficenza, che verrà presentata dal comico Gaetano Gennai. Parteciperanno personaggi del mondo dello spettacolo e dello sport e anche dirigenti e giocatori della Fiorentina. Hanno confermato la loro presenza Katia Beni e Anna Meacci. Ci sarà anche una lotteria di beneficenza. Il costo della cena è di 25 euro.

BENEFICENZA. Il ricavato della serata (in realtà solo della cena, perché il dibattito è gratuito) andrà interamente devoluto alle associazioni delle vittime della strada.

IL COMMENTO. "Un'occasione per fare il punto e sensibilizzare i cittadini sui temi della sicurezza stradale, un'opportunità per sostenere le associazioni di vittime della strada - afferma Massimo Pieri - il codice della strada contiene oggi molte novità, e invece di essere un manuale per azzeccarbugli dovrebbe diventare uno strumento agile che un qualunque cittadino può leggere e consultare".

Ü"u

Viale Veneto ritorna transitabile Confermati mercato e Fiera di Natale**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)**

"Viale Veneto ritorna transitabile Confermati mercato e Fiera di Natale"

Data: **05/12/2013**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 23

Viale Veneto ritorna transitabile Confermati mercato e Fiera di Natale Saranno spostate solo alcune bancarelle nel tratto che rimane a rischio

E' LA NOTIZIA che nel centro storico tutti aspettavano, per poter ricominciare a sperare in un Natale sereno. Dopo una serie di accurati sopralluoghi, il Comune ha deciso che, domani al massimo, verrà riaperto alla circolazione viale Vittorio Veneto, dopo la devastante frana di lunedì scorso e i lavori di ripristino che non si sono mai fermati in questi giorni. OLTRE alla circolazione, torna più o meno normale anche il mercato del sabato e la Fiera di domenica si svolgerà regolarmente, dando il via ufficiale alle feste di Natale. L'assessore al Commercio, Daniele Fortuna, ha sperato subito nella possibilità di ripristinare la situazione in tempo per la fiera, per al quale è prevista tra l'altro una partecipazione record di espositori, con oltre 200 bancarelle. «SONO veramente felice di poter confermare tutti gli appuntamenti di questa settimana - ha annunciato -, siamo stati incerti fino all'ultimo, ma i rilievi dei tecnici di ieri ci hanno confortato. Ci sarà solo lo spostamento delle bancarelle proprio di fronte alla frana, sei o sette al massimo. Quel tratto, com'è ovvio, resterà interdetto al pubblico, ma le condizioni di sicurezza ci sono, possiamo ripensare con ottimismo ai giorni futuri». SI DECIDERÀ in giornata se riaprire il viale a doppio senso di circolazione o a senso unico, la sosta delle auto di fronte alla frana sarà ovviamente vietata. «E' la notizia che speravo - ha aggiunto Fortuna -, non ho mai chiuso questa possibilità perché so quanto sono importanti questi appuntamenti, per i nostri commercianti ma anche per il clima della città, che deve ritrovare una positività, dopo quella giornata tremenda. Abbiamo lavorato molto per questo risultato, l'intervento è stato accurato e pronto, i tecnici sono stati scrupolosi e ci stanno dando tutte le rassicurazioni del caso. Certo è che è stata un'esperienza devastante e molto triste per tutti, speriamo davvero che gli appuntamenti prossimi possano servire a far ritrovare ai fermi un minimo di serenità». AI SOPRALLUOGHI di ieri era presente anche il primo cittadino, il fronte della frana è stato valutato esaminato con l'aiuto dei tecnici della Ciip per valutare la situazione, presto si procederà al ripristino della scarpata, per quanto possibile. Ai fermi non resta che riconoscersi nella piazza, ritrovarsi in centro, recuperare, tutti uniti, la serenità di questo Natale che arriva. Angelica Malvatani Image: 20131205/foto/375.jpg Ü"u

Una frana ha distrutto alcuni ripetitori**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Una frana ha distrutto alcuni ripetitori"*Data: **05/12/2013**

Indietro

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 24

Una frana ha distrutto alcuni ripetitori ASCENSIONE

UNA FRANA, nelle ultime ore, si è verificato anche sul monte Ascensione, a pochi passi da Ascoli. Un nostro lettore, infatti, residente nella frazione di Polesio, ci ha inviato la sua segnalazione. «Affacciandomi dalla finestra mi sono accorto che sull'Ascensione qualcosa era cambiato rispetto al solito ha spiegato il lettore Utilizzando lo zoom della mia macchinetta fotografica, allora, mi sono reso conto che si era verificata una frana per colpa della pioggia torrenziale dei giorni scorsi. Di conseguenza, ho avvertito immediatamente anche le istituzioni e le forze dell'ordine, perchè l'acqua ha sradicato anche alcuni ripetitori situati proprio sull'Ascensione e si tratta di un danno che andrebbe subito risolto, senza perdere tempo».

L'Avis dona un defibrillatore al gruppo di Protezione civile**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"L'Avis dona un defibrillatore al gruppo di Protezione civile"*Data: **05/12/2013**

Indietro

FERMANO pag. 21

L'Avis dona un defibrillatore al gruppo di Protezione civile PETRITOLI CONCERTO-SPETTACOLO AL TEATRO DELL'IRIDE PER FESTEGGIARE IL PRIMO ANNO DELLA SEZIONE

PETRITOLI DOMENICA il teatro dell'Iride aprirà le porte a tutti i sostenitori della vita e della solidarietà. In occasione del primo anniversario della fondazione, l'Avis organizza uno spettacolo di beneficenza con il gruppo «I Lazzari felici», promotore del progetto «Una scossa per la vita» e impegnato nella donazione di defibrillatori. L'intento dello spettacolo è di sensibilizzare il pubblico al dono attraverso il coinvolgimento musicale. L'iniziativa si aprirà alle 16 con l'introduzione all'evento e proseguirà con la consegna del defibrillatore al gruppo intercomunale della Protezione civile. In un secondo momento saranno organizzati corsi specifici per istruire i volontari. Alle 17 è previsto l'inizio dello spettacolo «Napulecantanno», un tributo alla musica napoletana. Seguirà la consegna delle tessere ai primi donatori della sezione Avis. «Un defibrillatore può salvare la vita dice la presidente della sezione Avis Tatiana Tomassini e la donazione di sangue persegue lo stesso nobile scopo. Perciò abbiamo ritenuto giusto stringere la collaborazione con «I Lazzari felici» e ringraziare tutti i donatori». Nonostante il solo anno di età, la sezione Avis conta circa duecento iscritti e festeggia sessanta neo-donatori. «Siamo orgogliosi aggiunge la Tomassini della partecipazione dei tanti volontari del territorio». L'ingresso è gratuito, mentre le offerte raccolte saranno devolute al progetto «Una scossa per la vita». pao.pier. Image: 20131205/foto/898.jpg

Una giornata per ripulire l'arenile**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Una giornata per ripulire l'arenile"*Data: **05/12/2013**

Indietro

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 17

Una giornata per ripulire l'arenile Domenica tutti al lavoro, necessaria un'accurata raccolta differenziata

GROTTAMMARE CENTINAIA DI TONNELLATE DI DETRITI IN SPIAGGIA

Sulla battigia c'è di tutto, dalla legna ai pezzi di plastica dei vasetti dei vivai e di tubi che servivano per qualche lavoro.

Un'emergenza ecologica

OSSERVANDO LO SCENARIO che si presenta sul litorale sud di Grottammare e in parte anche su quello a nord della foce del Tesino, fino ad arrivare in direzione del viale della Repubblica, s'intuisce che la situazione è la più grave di quelle registrate negli ultimi anni. Sull'arenile ci sono centinaia di tonnellate di detriti, principalmente alberi e vegetali di ogni tipo, da rimuovere e da portare in discarica. Prima di passare con le ruspe e con i camion, però, va fatta un'accurata raccolta della plastica, rappresentata da migliaia di vasetti provenienti dai vivai che si trovano lungo la vallata del Tesino, principalmente nei territori di Grottammare e Ripatransone. Vivai che sono stati aggrediti dalla violenza della piena che ha eroso gli argini, provocando danni rilevanti agli imprenditori. Contestualmente, però, va anche esaminato se gli insediamenti si trovano su terreni privati o in zone demaniali, quindi di rispetto degli argini del torrente. In tal senso il sindaco Enrico Piergallini ha deciso di interessare le autorità competenti affinché il problema venga affrontato in maniera decisa. «Situazioni come queste non siamo più in grado di poterle sostenere ha commentato Piergallini Ogni volta che arriva il maltempo siamo punto a capo. Ci stiamo già organizzando per la raccolta della differenziata, con una giornata ecologica che è in programma per domenica mattina. Dell'organizzazione si occupa il consigliere delegato alla protezione civile, Bruno Talamonti». Il consigliere ha già predisposto tutto. Il ritrovo è fissato per le ore 9 alla foce del Tesino ed è prevista la partecipazione della protezione civile di Grottammare e Ripatransone, degli scout e di amministratori e volontari. Nella voce "volontari" sarebbe bello poter annoverare anche i vivaisti con i loro dipendenti, poiché la miriade di vasi di plastica che hanno infestato le spiagge, arriva proprio dai loro insediamenti. C'è poi da chiamare in causa che il Ciip, perche tra la plastica e la gomma da portar via, ci sono anche decine di grossi tubi neri, ancora nuovi, che erano a monte della Valle del Tesino, pronti per essere posti in opera e che si sono fatti sfilare da sotto il naso dalla piena del torrente. Una mano potrebbe essere richiesta anche ai detenuti del carcere di Marino del Tronto, con il cui istituto penitenziario il comune di Grottammare ha già un buon rapporto di collaborazione per la pulizia di spiagge e pinete prima dell'inizio della stagione estiva. Per finire un appello ai cittadini che hanno bisogno di legna per caminetti e stufe. Sul litorale ci sono tronchi a non finire e di tutte le varietà, che possono essere tranquillamente raccolti e portati via, dando una mano al Comune che potrà risparmiare fior di quattrini a livello di materiale portato in discarica. Marcello Iezzi

Image: 20131205/foto/822.jpg

Cerretino e molte altre zone a rischio frane Urgente pulire i fossi prima di altre piogge**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

"Cerretino e molte altre zone a rischio frane Urgente pulire i fossi prima di altre piogge"

Data: **05/12/2013**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 18

Cerretino e molte altre zone a rischio frane Urgente pulire i fossi prima di altre piogge SANT'ELPIDIO A MARE MURA CITTADINE SOGGETTE A INFILTRAZIONI

AD OGNI calamità naturale, una domanda sorge spontanea: Era possibile prevederla?. In base agli studi e alle verifiche effettuate, il quadro che se ne ricava a Sant'Elpidio a Mare è abbastanza chiaro. In merito ai crolli in via Tevere (questa mattina incontro con la Soprintendenza per valutare il da farsi) e via Metauro, e al rigonfiamento del muro del giardino Bartolucci (al momento puntelato mente la circolazione stradale in via Fontanelle è stata interrotta), si parla di casi legati fortemente all'usura delle strutture, provata dall'acqua che va a colpire il punto più debole. Ciò significa che, in potenza, lo stesso potrebbe accadere con frane su tutta la fascia muraria del centro storico. Eventi che sono incontrollabili, se non verificando periodicamente lo "stato dell'arte" (lo scorso anno, ad esempio, sono stati investiti 28mila euro per lo studio sulla microzonizzazione sismica del centro storico ndr). Il secondo tipo di frana è chiamata di "scorrimento" ed è più lenta, permettendo l'intervento in caso di necessità. A Sant'Elpidio a Mare il luogo più pericoloso è lungo strada Cerretino, una zona classificata R4 (massimo rischio) su cui insistono anche alcune abitazioni. Diverso è il discorso idrologico. Ci sono i corsi d'acqua principali (Chienti, Tenna e l'Ete Morto) e i fossi. Per quanto riguarda i primi, si sa, il monitoraggio è di competenza del Genio Civile e i lavori, visti i precedenti del 2011, sono stati fatti in gran numero. A Casette d'Ete, l'acqua è comunque arrivata a mezzo metro dalla strada. A Luce la situazione è stata invece drammatica per colpa dei fossi. Nel territorio ce ne sono numerosi, anche a Casette e Bivio Cascinare. A Luce i due fossi principali si sarebbero colmati d'acqua per una serie di motivi. Da una parte, la pioggia (è scesa per cento millimetri ndr), dall'altra per l'arrivo di un certo quantitativo d'acqua da Sant'Elpidio a Mare e Monte Urano. Questa, sommata alla non perfetta pulitura, ha generato il tappo. E qui il discorso è delicato. I fossi insistono in parte sul demanio pubblico, in parte su terreni privati ed è così che va in scena la diatriba su chi ha il compito di mantenerli puliti. Proprio per questo forse è il caso di arrivare a un metodo nuovo di prevenzione che si aggiunga al semplice taglio dei fossi. I tempi stringono e per il fine settimana è nuovamente prevista pioggia. Aaron Pettinari Image: 20131205/foto/838.jpg

Restano chiuse soltanto poche strade**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

"Restano chiuse soltanto poche strade"

Data: **05/12/2013**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 18

Restano chiuse soltanto poche strade Le due Province ricostruiranno il ponte crollato, servono 3,5 milioni

Anche ieri pulizia di molte strade

E' ORMAI tornata quasi alla normalità la situazione su tutto il Fermano, dopo l'alluvione che ha colpito l'intero territorio nei giorni scorsi. Alle 13 di ieri è stata riaperta la strada provinciale Faleriense nel territorio di Amandola. Stessa situazione per le altre 12 arterie rimaste chiuse fino all'altro ieri. Non sono state riaperte, invece, per la loro vicinanza ai fiumi, le strade Lungotenna e Valdaso. Ieri intanto i tecnici della Provincia hanno effettuato nuovi sopralluoghi sui ponti del Fermano, che sono risultati tutti agibili. Quello sul Tenna, in zona Triangolo, è stato rinforzato con l'applicazione di placche in acciaio sui pilastri. Sempre riguardo i ponti, l'assessore provinciale alla Protezione civile, Adolfo Marinangeli, ha specificato che a Rubbianello l'infrastruttura sarà ricostruita a spese delle Province di Fermo e di Ascoli:

«Erroneamente si era diffusa la voce che solo Fermo avrebbe ricostruito il ponte. In realtà l'opera, che dovrebbe costare intorno ai 3,5 milioni di euro, sarà finanziata da entrambe le Province». Quella di Fermo informa che, chiunque abbia necessità di raccogliere la legna depositata all'interno degli alvei dei fiumi, a causa delle precipitazioni degli ultimi giorni, ha la possibilità di fare regolare richiesta all'ufficio del Genio Civile su carta semplice. Il valore del legname verrà ritenuto compensativo del lavoro di pulizia dell'alveo e, pertanto, l'eventuale rilascio autorizzativo, che resta obbligatorio, è completamente gratuito. Va detto che per legna va intesa tutta la vegetazione arborea morta, trascinata dalle correnti di piena e depositata esclusivamente all'interno dell'alveo dei fiumi principali. Fabio Castori Image: 20131205/foto/835.jpg

Il maltempo domani sera a Polis

Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)

"Il maltempo domani sera a Polis"

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

FERMO pag. 20

Il maltempo domani sera a Polis A VERA TV

EMERGENZA maltempo, se ne parla a Polis, in onda domani sera alle 21.15 su Vera Tv, canale 79 del digitale terrestre.

Ospiti in studio saranno il presidente della Provincia Cesetti, l'assessore di Fermo Montanini e il sindaco di Sant'Elpidio a Mare, Alessio Terrenzi. In collegamento telefonico Roberto Oreficini, capo dipartimento Protezione civile delle Marche.

Conduce Natalia Encolpio.

Emergenza maltempo a Polis**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Emergenza maltempo a Polis"*Data: **05/12/2013**

Indietro

ASCOLI pag. 7

Emergenza maltempo a Polis DOMANI SERA

Emergenza maltempo nel Piceno. Se ne parla domani sera a "Polis" su Vera Tv, canale 79 del digitale terrestre. La trasmissione inizia alle 21,15 e si affronterà la situazione del Fermano e del Piceno. In studio per la prima parte il presidente della provincia di Fermo Cesetti, l'assessore di Fermo Montanini e il sindaco di Sant'Elpidio a Mare Alessio Terrenzi. In collegamento telefonico Roberto Oreficini, capo dipartimento protezione civile delle Marche. Nella seconda parte la discussione si centerà sul Piceno: in studio il presidente della Provincia Celani, il sindaco di San Benedetto Giovanni Gaspari, il sindaco Acquasanta Barbara Capriotti, il geologo Serafino Angelini. Nuovo collegamento con Roberto Oreficini.

ADESSO a fare paura è il ghiaccio con le temperature rigide degli ultimi giorni. Ma anc...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"ADESSO a fare paura è il ghiaccio con le temperature rigide degli ultimi giorni. Ma anc..."

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 21

ADESSO a fare paura è il ghiaccio con le temperature rigide degli ultimi giorni. Ma anc... ADESSO a fare paura è il ghiaccio con le temperature rigide degli ultimi giorni. Ma anche il pericolo frane continua a persistere. A dare una mano a quanti in queste settimane hanno dovuto fare i conti con l'alluvione è la clemenza del tempo che almeno fino a sabato regalerà uno splendido sole anche se con basse temperature. Dalla Protezione civile delle Marche nessun tipo di allerta: l'ultimo risale a due giorni fa per il pericolo delle frane. La pioggia potrebbe cadere solo sabato mattina ma con precipitazioni modeste. Davanti a questa tregua del maltempo è normale che prosegua la conta dei danni. Che sono ingentissimi. E la Regione spera di avere il quadro della situazione già per sabato quando a Fermo, una delle città più colpite con il centro storico praticamente isolato, arriverà il capo della Protezione civile nazionale Gabrielli che si incontrerà con il governatore delle Marche Gian Mario Spacca. Sarà l'occasione per ribadire la richiesta di dichiarazione di stato di emergenza che è stata inoltrata il 10 novembre e per la quale non c'è ancora stata una risposta.

«Il terremoto ci aveva azzerati Ma noi siamo ripartiti di slancio»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"«Il terremoto ci aveva azzerati Ma noi siamo ripartiti di slancio»"

Data: **05/12/2013**

Indietro

BOLOGNA SPORT pag. 10

«Il terremoto ci aveva azzerati Ma noi siamo ripartiti di slancio» Applausi Dirigenti e genitori hanno unito le forze dando vita al CrevaVolley.net

RISCOSSA CREVALCORE

Marcello Giordano Bologna NEI TERRIBILI giorni del terremoto, la palestra di Crevalcore era diventata il simbolo di un paese in ginocchio che soffriva e non voleva arrendersi. Oggi l'impianto rappresenta la voglia di normalità della sua popolazione, che ha unito le forze per dare prospettive e alternative ai suoi giovani. Dagli inizi degli anni Settanta fino allo scorso giugno, il paese aveva sempre avuto due società di pallavolo: Vis Crevalcore e Pallavolo Crevalcore, con tanto di serie D femminile e B2 maschile. Al termine della passata annata, entrambi i club hanno chiuso i battenti, per la mancanza di fondi, dal momento che le aziende del territorio si sono trovate nell'impossibilità di finanziare l'attività sportiva. Così, ex dirigenti dei due club e, soprattutto, genitori, hanno unito le forze, fondando il CrevaVolley.net, per ribellarsi alla prospettiva di scomparire dal panorama pallavolistico bolognese e di perdere un centro di raduno per i ragazzi. «RADUNIAMO micro e mini volley, under 14 e 16 femminile, under 15 e 19 maschile, oltre a una Prima e Seconda Divisione maschile, una Terza femminile e una formazione Csi, per un totale di 100 tesserati. L'attività è finanziata interamente con le quote di iscrizione, praticamente dalle famiglie, oltre che da qualche piccolo sponsor e cene sociali in cui i nostri ragazzi si prestano a servire ai tavoli», racconta Alessio Droghetti, che cura e allena tutte le formazioni maschili del club. La voglia di pallavolo dei ragazzi è tangibile. Anche nei risultati. ATTENDENDO l'inizio di tutti i campionati provinciali, l'under 16 femminile è prima e imbattuta, l'under 19 seconda, con un solo ko all'attivo. «Tutta la società si basa sul puro volontariato», prosegue. Un volontariato a cui hanno dato inizio, oltre a Droghetti, Corrado Rebottini, Valentina Mazzanti, Stefano Marescalchi, Enrico Poggioli, Maurizio Ropa, Mauro Bortoli, Maura Maccaferri Angela Abbati ed Elisa Zucchini. Tutti dirigenti fondatori che si sporcano le mani e che la sera, finito il lavoro, si recano in palestra a raccogliere palloni per consentire ai loro ragazzi di fare ciò che amano. «Noi non molliamo, non l'abbiamo mai fatto», chiosa Droghetti. E' la vittoria più bella.

La Gambro risorge dopo il terremoto Parte la costruzione del nuovo sito**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"La Gambro risorge dopo il terremoto Parte la costruzione del nuovo sito"*Data: **05/12/2013**

Indietro

ECONOMIA & FINANZA pag. 29

La Gambro risorge dopo il terremoto Parte la costruzione del nuovo sito MEDOLLA INVESTIMENTO DELLA MULTINAZIONALE DEL BIOMEDICALE

Viviana Bruschi MEDOLLA (Modena) DOPO il sisma riparte, più forte di prima, con tre nuovi stabilimenti che saranno inaugurati entro il 2014. Sulla nuda terra, dopo le macerie spazzate via dalle ruspe nei corso dei mesi, ieri è stata posata la prima pietra del nuovo sito Gambro, la biomedicale del gruppo americano Baxter. Un mattone firmato a più colori da dirigenti e dipendenti. Un punto solido nel cammino di ricostruzione della biomedicale. Rinasce una delle aziende modello dell'imprenditoria emiliana. Una delle tante che il mondo ha guardato con ammirazione subito dopo il sisma, per la capacità di continuare a produrre, di rialzarsi dopo la tempesta, di delocalizzare per non lasciare senza i macchinari salvavita i pazienti dei cinque continenti, di guardare avanti. «Noi non ce l'avremmo mai fatta e vi abbiamo guardato con profonda ammirazione». Se a dirlo è il vice direttore Gambro, Silche Lerche, di nazionalità tedesca, significa che gli sforzi compiuti e i risultati ottenuti sono stati davvero straordinari. Se le tante multinazionali straniere, che nella Bassa modenese hanno i loro gioielli di alta tecnologia industriale, hanno ripetuto più volte lo stesso concetto vuol dire che il miracolo emiliano di ripresa fa scuola a livello nazionale e internazionale. PER il presidente di Confindustria Modena, Pietro Ferrari, presente alla cerimonia di posa della prima pietra (nella foto), «noi italiani dobbiamo cominciare a indossare i panni dell'ottimismo e a toglierci di dosso provincialismo e negatività. Capita assai spesso sottolinea che gli stranieri ci vedano come siamo realmente, con le nostre grandi capacità e la nostra innata creatività. Basta quindi parlare di decrescita, parola infelice, puntiamo a parlare di crescita. Qui, in Emilia, e dopo il sisma, sono tanti gli esempi che devono confortarci e indurci a guardare al futuro con occhi diversi, anche se ogni tanto l'albero si dissecca». Il presidente Ferrari ci aveva scommesso da subito, che dopo il sisma nessuna multinazionale, e nessuna impresa, per una serie di motivi, se ne sarebbe andata da qui. Più scettici i sindaci, di Mirandola, Maino Benatti, e di Medolla, Filippo Molinari, ieri presenti all'inaugurazione. «Il timore c'era, la preoccupazione era tanta, ma oggi possiamo dire con profonda soddisfazione che nessuno ci ha lasciato, nessuno è partito da queste terre ferite». GAMBRO, di recente acquisita dal colosso americano Baxter, rinasce ispirandosi a tre principi guida: efficienza, ergonomia, sicurezza. L'ingegner Lerche spiega in inglese, e il direttore del sito di Medolla Marco Zanasi traduce, che i 650 dipendenti Gambro, di cui cinquecento delocalizzati in tre diversi siti aziendali, tra l'Emilia e la Lombardia, dovranno avere il miglior posto di lavoro possibile, la miglior progettazione degli spazi, e la luce naturale. Sicurezza, sia per i lavoratori sia per gli asset aziendali. Efficienza, ovvero miglioramento della produttiva globale, percorsi ottimizzati per il transito di persone e merci, miglior layout possibile delle aree di lavoro. Francesca Federzoni, ingegnere dello studio Politecnica di Modena, cui Gambro ha commissionato il progetto del nuovo sito, applaude. «Qui commenta sorgerà l'eccellenza». Image:

20131205/foto/6367.jpg Ü"u

IN UN GIORNO triste come questo viene naturale ripensare alle grandi tragedie che...**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)**

"IN UN GIORNO triste come questo viene naturale ripensare alle grandi tragedie che..."

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

AGENDA E LETTERE pag. 7

IN UN GIORNO triste come questo viene naturale ripensare alle grandi tragedie che... IN UN GIORNO triste come questo viene naturale ripensare alle grandi tragedie che l'Italia ha vissuto in passato e soprattutto viene da fare un confronto. Allora ripensi all'alluvione di Firenze e agli "angeli del fango", migliaia di volontari che si misero al lavoro, in silenzio e a rischio della loro stessa vita, per salvare il patrimonio culturale di Firenze. E ripensi al terremoto dell'Irpinia e ai tanti ragazzi giunti da tutta Italia per aiutare la popolazione, duramente colpita. E' stato nei momenti più duri e difficili che il popolo italiano ha sempre mostrato il suo lato migliore, il suo grande cuore, la sua capacità di essere solidale. Viene da chiedersi, allora, come sia possibile quanto accaduto a Fermo, e non mi riferisco alla frana che ha interessato la scarpata sopra viale Vittorio Veneto, ma a quello che si è scatenato, soprattutto in rete, durante quelle ore. Mentre la Protezione civile era alla ricerca di eventuali vittime (che fortunatamente non ci sono state), c'era chi su Facebook scriveva che era felice di veder franare la sua città. Nel Paese dei 60 milioni di commissari tecnici, non possono poi mancare gli scienziati di circostanza, quelli che hanno la spiegazione pronta e il dito da puntare. Lo sapevano, loro, che sarebbe successo, non si può costruire ovunque (peccato che le ultime case lì siano state edificate 300 anni fa). Lo sapevano, loro, che sarebbe successo, è colpa dell'incuria, dell'incapacità degli amministratori. Era semplice: loro lo avevano detto. Tutti esperti geologi, tutti fini urbanisti, tutti meteorologi. Daniele Colò *** ADESSO tocca a noi. Tocca a noi tutti non permettere che il centro storico si spenga, non lasciare che il pessimismo avvolga questo Natale, anche se abbiamo perso un po' di quella storia grande a cui tutti apparteniamo. A noi il compito di conservarne la memoria e di riaccendere il futuro. Tutti insieme.

IL TERREMOTO: conoscere per proteggersi': è con questo slogan che Ferrara dedica una...**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

"IL TERREMOTO: conoscere per proteggersi': è con questo slogan che Ferrara dedica una..."

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 12

IL TERREMOTO: conoscere per proteggersi': è con questo slogan che Ferrara dedica una... IL TERREMOTO: conoscere per proteggersi': è con questo slogan che Ferrara dedica una settimana alla prevenzione sismica, tra incontri pubblici e attività per le scuole, da sabato a venerdì 13 dicembre. In calendario, negli Imbarcaderi del Castello e alla Sala della Musica (via Boccaleone 19), un ricco programma di appuntamenti aperti liberamente al pubblico, tra cui una serie di conversazioni e approfondimenti con esperti di storia, fisica e geologia, sui terremoti di ieri e di oggi e sulle buone regole di gestione delle emergenze. In agenda anche una mostra sui principi della sismologia, un gioco di ruolo per i più piccoli e una visita guidata alla scoperta delle tracce sismiche tra le mura del castello (sabato 7 dicembre alle 15.40). L'iniziativa è organizzata da Sintec, Società di servizi di ricerca e sviluppo, in collaborazione con l'Urban Center del Comune. Ü"u

Investimento da 118mila euro per l'asfaltatura delle strade**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

"Investimento da 118mila euro per l'asfaltatura delle strade"

Data: **05/12/2013**

Indietro

COPPARO E CODIGORO pag. 19

Investimento da 118mila euro per l'asfaltatura delle strade BERRA COMPLETATA LA CICLABILE IN VIA MONGINI L'AMMINISTRAZIONE di Berra, consapevole che sulle strade comunali sono necessari interventi di asfaltatura, viste le ridotte disponibilità di bilancio è intervenuta sulle vie più bisognose', identificate in via Due Febbraio a Berra e parte di via Mongini e Pedagna a Serravalle per un costo complessivo di circa 118.000 euro. A questi interventi si è aggiunta anche l'urgenza di ripristino della frana sulla ciclabile di Berra. Nell'intervento di via Mongini, si è completato il percorso della pista ciclabile (foto), che ora permette il transito di pedoni e biciclette in sicurezza, attorno al centro di Serravalle. Inoltre è stata creata la fognatura e predisposti i plinti per l'impianto di illuminazione, che vedrà l'eliminazione del collegamento aereo tra palo e palo con un costo di circa 60.000 euro. In via Pedagna si è proceduto all'asfaltatura sino all'intersezione con la Provinciale per Ariano così come in via Due Febbraio sono stati ripristinati i tratti fortemente sconnessi. Per la frana della ciclabile a lato della Fossa Lavezzola, sono stati posizionati 1.500 quintali di sassi a cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, mentre a carico del comune di Berra, con un costo di circa 12.000 euro, è stato acquistato il materiale necessario e la costruzione ex novo del cordolo in cemento armato sul quale posizionare la staccionata ed infine il nuovo asfalto. Il prossimo intervento sulla sicurezza stradale a bilancio sarà la ripresa della frana sulla Fossa Lavezzola a Cologna, che verrà eseguito con la compartecipazione del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. c. m. Image: 20131205/foto/3035.jpg

*L'architetto Bassi riceve L'Ippogrifo***Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"L'architetto Bassi riceve L'Ippogrifo"*Data: **05/12/2013**

Indietro

FERRARA SPETTACOLI pag. 25

L'architetto Bassi riceve L'Ippogrifo RICONOSCIMENTO

LUNEDÌ sera la sala Estense, prima della presentazione del libro sulle chiese di Ferrara, sarà teatro della consegna all'architetto Carlo Bassi (nella foto) dell'Ippogrifo - Premio Città di Ferrara 2013. L'intento del Comune, come affermato anche in occasione dei recenti festeggiamenti per i 90 anni di Bassi, «è quello di onorare la figura di un intellettuale esemplare per competenza e coraggio civile nonché un protagonista della vita culturale e politica della città». Il Riconoscimento - istituito nel 2001 per i ferraresi affermatosi in Italia e all'estero e i non ferraresi distintisi a Ferrara per le loro specifiche attività - è stato assegnato a personalità quali Ippolito Donini, Antonio Slavich, Ezio Raimondi, ma anche a gruppi. L'anno scorso, infatti, è andato al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e al Coordinamento Associazioni di Volontariato Protezione Civile di Ferrara in segno di riconoscenza da parte dei ferraresi agli operatori e ai volontari che hanno gestito l'emergenza terremoto. Nel 2010 fu consegnato ai Carabinieri per il ritrovamento del dipinto di Boldini Il pianto' recuperato dopo il furto. is. cat.

Pacco truffa per i terremotati: «Non accettate»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Pacco truffa per i terremotati: «Non accettate»"

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

BASSA pag. 13

Pacco truffa per i terremotati: «Non accettate» MIRANDOLA ANNUNCIO DI ANONIMI BENEFATTORI, L'INVITO DEL COMUNE

MIRANDOLA TRUFFA in arrivo, preannunciata' per telefono da una sedicente associazione di benefattori che oggi dovrebbe recapitare a casa di numerosi anziani della Bassa modenese pacchi doni. «Giovedì mattina le arriverà un pacco dono destinato a tutti gli anziani terremotati della zona» annunciava nei giorni scorsi la potenziale truffatrice all'anziano di turno. Ma c'è stato chi, dopo i tanti inviti rivolti da anni, soprattutto agli anziani, a stare in guardia dalle truffe ha riferito il fatto agli operatori dei servizi sociale del Comune. Oggi, quindi, se qualcuno suonerà alla porta di casa con un pacco dono, il Comune invita a non accoglierlo: sotto al nastro potrebbe esserci la truffa.

SANITÀ DOMANI E SABATO CONVEGNO DI CARDIONCOLOGIA

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

"SANITÀ DOMANI E SABATO CONVEGNO DI CARDIONCOLOGIA"

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

CARPI pag. 11

SANITÀ DOMANI E SABATO CONVEGNO DI CARDIONCOLOGIA DOMANI e sabato si terrà la Conferenza Nazionale Cipomo (Collegio italiano primari oncologi medici ospedalieri) e Anmco (Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri) Cardioncologia: un percorso condiviso per il malato oncologico; nuovi modelli e integrazione multidisciplinare'. Le giornate saranno ospitate all'interno della Sala Peruzzi dalle 10.30 (domani) e dalle 9 (sabato). Il Congresso sarà l'occasione per annunciare la nascita anche a Carpi di un ambulatorio congiunto di Cardioncologia. Venerdì atteso Gabrielli (protezione civile).

Altri 900mila euro al Polo sicurezza**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Altri 900mila euro al Polo sicurezza"

Data: **05/12/2013**

Indietro

PIANURA pag. 16

Altri 900mila euro al Polo sicurezza VIGNOLA

DALLA Regione sono arrivati in questi giorni altri 900mila euro per il futuro Polo della sicurezza, che comprenderà le nuove sedi della Municipale d'Unione, dei Vigili del fuoco, della Pubblica assistenza e della Protezione civile. Si riduce dunque il contributo dei Comuni per il progetto, che costa in tutto 3,6 milioni. E dopo aver ricavato 600mila euro dalla vendita di azioni Hera, agli enti locali resterà ora una rata annuale del mutuo di poco superiore ai 100mila euro. Circa la stessa cifra pagata ora per l'affitto della caserma dei pompieri, dove il contratto di locazione ovviamente non sarà rinnovato. Image: 20131205/foto/1516.jpg Ü"u

«Contributi anche ai fienili senza utenze». Ma il ricorso va avanti**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"«Contributi anche ai fienili senza utenze». Ma il ricorso va avanti"

Data: 05/12/2013

Indietro

BASSA pag. 13

«Contributi anche ai fienili senza utenze». Ma il ricorso va avanti SISMA RABBONI INTERVIENE SULL'ORDINANZA CRITICATA. LE SUE PAROLE NON BASTANO AI COMITATI: «VA CAMBIATO IL TESTO»

ALLA VIGILIA della manifestazione di sabato in piazza a Mirandola indetta dai comitati dei terremotati per protestare contro le problematiche che ostacolano la ricostruzione (in particolare la burocrazia), arriva la precisazione dell'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni sull'articolo 5 dell'ordinanza 119, relativa ai ruderi e edifici collabenti.

Ordinanza al centro della protesta e contro la quale i comitati stanno raccogliendo firme per un ricorso al Tar. Il punto, lamentano i comitati, è che sono esclusi dai contributi gran parte degli immobili rurali. «Il comma 1 definisce come non ammissibili a contributo edifici non utilizzabili a fini residenziali o produttivi avevano spiegato pochi giorni fa, ma il comma 2 estende la non ammissibilità a immobili che, prima del sisma, potevano essere usati come fienili o rimessaggio attrezzi anche se non allacciati alle utenze». Su questo punto arriva la precisazione di Rabboni. «Le ordinanze commissariali spiega hanno puntato a garantire il contributo per la riparazione o ricostruzione dei fabbricati strumentali alle attività produttive che erano tali alla data del sisma o nei 36 mesi precedenti. Se gli immobili erano accatastati come collabenti prima del terremoto, quindi tali da non essere utilizzabili a fini produttivi, non possono essere ammessi ai contributi. Invece, per i fabbricati rurali quali fienili e magazzini la loro utilizzabilità è assicurata dalla presenza del solo requisito della sicurezza statica, quindi anche senza connessioni alle utenze il finanziamento è dovuto. Infine, per gli edifici non usati dall'impresa agricola e destinati a usi diversi da quelli produttivi, il finanziamento è subordinato alla dimostrazione di fornitura elettrica o idrica e l'agibilità e l'utilizzabilità vanno dichiarate dal tecnico con perizia». La precisazione di Rabboni però non cambia la posizione dei comitati che continuano la raccolta di adesioni (sono ormai 100) per ricorrere al Tar e chiedere l'annullamento dell'articolo 5 dell'ordinanza «che lede il diritto dei cittadini di accedere ai contributi». «La Regione ribatte Sisma.12' si sveglia' alla vigilia della manifestazione per dare un'interpretazione che non conta nulla perché ciò che vale è quello che è scritto nell'ordinanza». Per i comitati le parole non bastano più, va cambiato il testo. Angiolina Gozzi

Frana sulla scuola, bimbi trasferiti in via Guidi**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)***"Frana sulla scuola, bimbi trasferiti in via Guidi"*Data: **05/12/2013**

Indietro

PESARO E PIAN DEL BRUSCOLO pag. 12

Frana sulla scuola, bimbi trasferiti in via Guidi MONTECCHIO DALLA PRIMARIA "DA VINCI" IN VIA GUIDI, VICINO ALLO STADIO

MONTECCHIO TRASLOCO per i 120 bambini che frequentano la scuola primaria Da Vinci in zona Grotte a Montecchio. Sono stati trasferiti nel nuovo istituto di via Guidi, vicino al campo sportivo, a causa della frana che domenica pomeriggio è scesa improvvisamente dalla collina fino alle mura della mensa scolastica, proprio mentre si svolgevano le votazioni per il referendum della fusione dei Comuni di Sant'Angelo in Lizzola e Colbordolo. Il sindaco Guido Formica si è recato sul posto insieme ad alcuni tecnici e dopo avere verificato che non vi fossero rischi immediati ha consentito il proseguimento delle votazioni. Tuttavia visto che la frana ha fatto scivolare un albero fino ad appoggiarsi sulla canna fumaria dell'edificio è stata firmata l'ordinanza per il trasferimento della scuola. «I TECNICI del Comune spiega Formica sono al lavoro per capire se si tratti della perdita di qualche tubazione o di una falda acquifera sotterranea squarciata dallo scivolamento della terra verso valle, favorito dalle piogge dei giorni scorsi. C'è un muro spesso oltre un metro che separa la struttura dal bosco sovrastante, ma è necessario mettere tutta l'area in sicurezza e permettere alle ruspe di lavorare fino all'istituto. Per questo abbiamo dovuto trasferire i ragazzi in via Guidi nonostante i disagi che si potranno creare. Al momento sappiamo concludere che c'è sicuramente posto per tutti nella palestra ma sono già pronte anche delle aule e ci auguriamo di trovare la giusta sistemazione a breve». Impossibile al momento valutare esattamente i danni, ma la preoccupazione è anche per i residenti nei palazzi di via Da Vinci, che temono non solo altri smottamenti ma soprattutto che alcune grosse pietre di tufo possano staccarsi. Micaela Vitri

Ancora senza esito le ricerche di Massimo Lorenzetti**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)**

"Ancora senza esito le ricerche di Massimo Lorenzetti"

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

FOSSOMBRONE, CAGLI E URBANIA pag. 23

Ancora senza esito le ricerche di Massimo Lorenzetti CANTIANO ANCORA una giornata di ricerche di Massimo Lorenzetti, il quarantenne di Fossombrone disperso da domenica sulle vette del Catria e Acuto. Sin dalle prime ore del giorno, le squadre di soccorso si sono messe di nuovo alla ricerca esperti sciatori del Soccorso Alpino, squadre di cinofili dei Vigili del fuoco, Guardie Forestali, Protezione Civile e volontari. Una ricerca effettuata ancora con una giornata di sole ma con la colonnina del mercurio che nella frazione di Chiaserna è scesa di qualche grado sotto lo zero. In quota il freddo ancor più pungente, ha creato quindi non pochi disagi ai soccorritori che sono stati trasportati dal campo sportivo di Chiaserna in alta quota da un elicottero dell'Esercito Italiano che ha compiuto vari viaggi. Un altro elicottero dei Vigili del Fuoco, ha perlustrato le pendici delle due montagne, Catria 1.702 metri ed Acuto (1.600), più alte della provincia ricoperte da un abbondante manto nevoso. Alle 16 le squadre di soccorso hanno iniziato lentamente a ritornare nella frazione presso il locale messo a disposizione da un bar-pizzeria e dove all'interno è stata attrezzata la base operativa. E' stato fatto di nuovo collegialmente il punto della situazione con la conferma di non aver trovato nulla di interessante che potesse indirizzare le ricerche. Un aggiornamento tra le varie squadre con la consultazione dettagliata delle varie carte di sentieri e delle zone più impervie delle due montagne per approfondire le nuove iniziative di ricerca dello scomparso e che continueranno ancora per un'altra giornata. Un grande impegno che viene portato avanti da tutti i soccorritori senza risparmio di energie ed in un territorio in gran parte innevato che non agevola le varie operazioni. ma. ca.

*Scivola e cade dalla Pietra: salvo***Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)**

"Scivola e cade dalla Pietra: salvo"

Data: **05/12/2013**

Indietro

MONTAGNA pag. 17

Scivola e cade dalla Pietra: salvo Alpinista precipita per dieci metri, fermandosi contro la vegetazione

CASTELNOVO MONTI IL FERITO HA 24 ANNI. UN AMICO HA CHIAMATO SUBITO I SOCCORSI

SOCCORSI Per l'intervento è stato mobilitato l'elicottero del Soccorso Alpino. Lo scalatore voleva raggiungere il torrione Scirotti via sentiero Blu

CASTELNOVO MONTI UN GIOVANE scalatore reggiano scivola mentre sale per un sentiero sulla Pietra di Bismantova e precipita per una decina di metri, arrestandosi nella prima vegetazione verso la base. Allertata la centrale del 118 da un amico, sono stati attivati subito i soccorsi tra cui l'elicottero del Soccorso Alpino di Pavullo. Il giovane, sofferente per un grave politrauma ma non in pericolo di vita, è stato recuperato e trasferito in elicottero al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio. L'INCIDENTE ieri attorno alle 14 quando il 23enne P. S., che già aveva fatto alcune arrampicate con un amico della stessa età, stava percorrendo il sentiero Blu della Pietra, molto ripido, per raggiungere il torrione Scirotti. Una scivolata accidentale e il giovane è precipitato per una decina di metri lungo il sentiero Blu, un tratto a strapiombo sotto il torrione, arrestandosi contro la vegetazione. Preoccupato, l'amico ha subito dato l'allarme e nel giro di poco tempo sono giunti sul posto ambulanza e auto medica della Croce Verde di Castelnovo Monti, l'elisoccorso di Pavullo, carabinieri, tecnici del Soccorso Alpino e agenti della Polizia provinciale. I sanitari, raggiunto l'infortunato alla base del sentiero della Pietra, gli hanno prestato le prime cure sul posto, stabilizzandolo. Portato in ambulanza alla piazzola dell'elisoccorso di Castelnovo Monti, è stato trasferito in elicottero a Reggio per maggiori controlli. Settimo Baisi Image: 20131205/foto/7993.jpg

"Maltempo, ogni volta isolati. Chiederemo i danni"

- il Resto del Carlino - Macerata

Il Resto del Carlino.it (ed. Macerata)

"Maltempo, ogni volta isolati. Chiederemo i danni"

Data: **04/12/2013**

Indietro

HOME PAGE > Macerata > "Maltempo, ogni volta isolati. Chiederemo i danni".

"Maltempo, ogni volta isolati. Chiederemo i danni"

Colbuccaro, 27 imprese vogliono che la Provincia ripristini il ponte

di Paola Pagnanelli

Allagamenti

La piena del Potenza a San Severino (1 / 62)

La piena del Potenza a San Severino (2 / 62)

La piena del Potenza a San Severino (3 / 62)

La piena del Potenza a San Severino (4 / 62)

La piena del Potenza a San Severino (5 / 62)

La piena del Potenza a San Severino (6 / 62)

Allagamenti (7 / 62)

Maltempo (8 / 62)

Allagamenti (9 / 62)

Allagamenti (10 / 62)

Fango sulla strada (11 / 62)

"Maltempo, ogni volta isolati. Chiederemo i danni"

Disagi sulla superstrada Valdichienti tra Civitanova e Montecosaro (12 / 62)

Disagi sulla superstrada Valdichienti tra Civitanova e Montecosaro (13 / 62)

Disagi sulla superstrada Valdichienti tra Civitanova e Montecosaro (14 / 62)

La situazione a Macerata (15 / 62)

La situazione a Macerata (16 / 62)

La situazione a Macerata (17 / 62)

La situazione a Macerata (18 / 62)

La situazione a Macerata (19 / 62)

La situazione a Macerata (20 / 62)

La situazione a Macerata (21 / 62)

La situazione a Macerata (22 / 62)

La situazione a Macerata (23 / 62)

La situazione a Macerata (24 / 62)

La situazione a Macerata (25 / 62)

Tolentino, l'esondazione del fosso Entogge (26 / 62)

Tolentino, strada Cotojani (27 / 62)

Tolentino, l'esondazione del fosso Entogge (28 / 62)

"Maltempo, ogni volta isolati. Chiederemo i danni"

Esondazione fosso Entogge in contrada Paterno (Foto Gentili) (29 / 62)

(Foto Gentili) (30 / 62)

L'esondazione del fosso Entogge ha interrotto la strada che collega Tolentino a Colmurano, in contrada Paterno (31 / 62)

(Foto Gentili) (32 / 62)

Frana cinta muraria Penna San Giovanni (Foto Gentili) (33 / 62)

(Foto Gentili) (34 / 62)

(Foto Gentili) (35 / 62)

Strada per il centro storico chiusa a Penna San Giovanni per il crollo della cinta muraria (Foto Gentili) (36 / 62)

(Foto Gentili) (37 / 62)

Esondazione fosso Entogge in contrada Paterno (Foto Gentili) (38 / 62)

Frana in contrada Pozza: due le famiglie rimaste isolate (Foto Gentili) (39 / 62)

(Foto Gentili) (40 / 62)

Lago di Caccamo, alimentato da centrale di Belforte, di nuovo invasa dall'acqua (Foto Gentili) (41 / 62)

(Foto Gentili) (42 / 62)

(Foto Gentili) (43 / 62)

(Foto Gentili) (44 / 62)

"Maltempo, ogni volta isolati. Chiederemo i danni"

(Foto Gentili) (45 / 62)

Lago di Caccamo (Foto Gentili) (46 / 62)

(Foto Gentili) (47 / 62)

(Foto Gentili) (48 / 62)

(Foto Gentili) (49 / 62)

(Foto Gentili) (50 / 62)

(Foto Gentili) (51 / 62)

(Foto Gentili) (52 / 62)

(Foto Gentili) (53 / 62)

(Foto Gentili) (54 / 62)

(Foto Gentili) (55 / 62)

Gli ulivi sono finiti in mezzo alla strada (Foto Gentili) (56 / 62)

(Foto Gentili) (57 / 62)

(Foto Gentili) (58 / 62)

(Foto Gentili) (59 / 62)

(Foto Gentili) (60 / 62)

"Maltempo, ogni volta isolati. Chiederemo i danni"

(Foto Gentili) (61 / 62)

(Foto Gentili) (62 / 62)

Notizie Correlate

Foto Allagamenti Maltempo, il 2 dicembre nelle Marche Maltempo, frane nel Maceratese (11 novembre)

Articoli correlati Maltempo, Maceratese in ginocchio: esondazioni, crolli e frane

Altri correlati Segui il meteo in tempo reale

Corridonia (Macerata), 4 dicembre 2013 - Isolate dal mondo ogni volta che piove (maltempo: le foto), 27 imprese, bar e attività varie di Colbuccaro si sono rivolte agli avvocati, per chiedere alla Provincia di ripristinare il ponte sul Fiastra e di smettere di sprecare soldi con il guado provvisorio.

Nei giorni scorsi la lettera formale è stata inviata dagli avvocati Vando Scheggia e Cinzia Maroni al presidente della Provincia Antonio Pettinari, al sindaco di Corridonia Nelia Calvigioni e al presidente della Regione Giammario Spacca. A firmarla sono 27 realtà, tra cui l'Apollo 17, la Mapell, Farmavet, Agrimeccaniche, Caffé Mami, La dispensa dei sapori, salone uomo Gianluca, Panificio Mister Pane, e la discoteca Ciao Ciao. "Dopo le intemperie del 2011 un pilone sul Fiastra ha ceduto, ed è stata attrezzata una passerella per il transito da Colbuccaro verso Corridonia. Le modalità di realizzazione di tale passerella (quasi a pelo d'acqua) hanno fatto sì che in occasione di piogge appena insistenti il fiume strabordi sulla strada, che viene regolarmente chiusa per i lavori di ripristino e in attesa che le acque del Fiastra si riabbassino. Ciò comporta che l'intera frazione rimane isolata, con gravi disagi per i residenti e gravissimi danni alle attività produttive. La situazione è aggravata dalla chiusura dell'imbocco della superstrada sul Chienti, per cui raggiungere Corridonia o Piediripa diventa un'ardua impresa. Continuare a insistere nel sistemare la passerella di cui sopra, senza concentrare gli sforzi economici sul ripristino di una normale viabilità si risolve sostanzialmente in uno sperpero di denaro pubblico. Il presidente della Provincia Pettinari e il sindaco Calvigioni hanno investito del problema la Regione, ma non si può non stigmatizzare la scelta delle priorità di interventi effettuata dalla Provincia (ad esempio i continui interventi sul ponte di Villa Potenza). La sistemazione dei ponti sul Fiastra e sul Chienti è senz'altro la priorità delle priorità, pena la sopravvivenza economica di una comunità già provata dalla crisi".

Le società annunciano che, in caso di mancato riscontro, procederanno con le richieste risarcitorie per i danni. "La Provincia ha violato il patto di stabilità per il ponte a Villa Potenza - dicono gli avvocati Maroni e Scheggia -, ma lì un'alternativa c'è. Qui invece per arrivare alla frazione bisogna fare un giro tortuoso. Ci sono attività che senza ponte non lavorano più".

Paola Pagnanelli

Disperso sul monte Acuto, continuano le ricerche del 40enne di Fossombrone

- il Resto del Carlino - Pesaro

Il Resto del Carlino.it (ed. Pesaro)

"Disperso sul monte Acuto, continuano le ricerche del 40enne di Fossombrone"

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Pesaro](#) > [Disperso sul monte Acuto, continuano le ricerche del 40enne di Fossombrone.](#)

[Disperso sul monte Acuto, continuano le ricerche del 40enne di Fossombrone](#)

Un elicottero dei vigili del fuoco ha ispezionato le pendici delle montagne alla ricerca di Massimo Lorenzetti di cui si sono perse le tracce da domenica

[Le squadre in azione](#)

(Foto Carnali) (1 / 9)

(Foto Carnali) (2 / 9)

(Foto Carnali) (3 / 9)

(Foto Carnali) (4 / 9)

(Foto Carnali) (5 / 9)

(Foto Carnali) (6 / 9)

(Foto Carnali) (7 / 9)

(Foto Carnali) (8 / 9)

(Foto Carnali) (9 / 9)

Notizie Correlate

[Foto Le squadre in azione](#)

[Articoli correlati Alpinista disperso sul monte Acuto](#)

[Pesaro, 4 dicembre 2013 - E' stata un'altra giornata di ricerche nella zona del monte Catria e del monte Acuto dove domenica è scomparso Massimo Lorenzetti, 40enne di Fossombrone \(foto\). Grazie anche alla giornata di sole, le squadre](#)

Disperso sul monte Acuto, continuano le ricerche del 40enne di Fossombrone

di soccorso si sono messe all'opera dalle prime ore, ma purtroppo le ricerche finora non hanno avuto esito. Sciatori del Soccorso Alpino, squadre cinofili dei Vigili del fuoco, Guardie Forestali, Protezione Civile e volontari hanno battuto la zona, mentre un elicottero dei vigili del fuoco ha ispezionato le pendici delle due montagne. L'allarme era stato dato lunedì dai colleghi che non avevano visto arrivare Massimo al lavoro.

Thales Alenia Space torna in Abruzzo

Post-terremoto. Investimenti per 42 milioni

Gerardo Pelosi L'AQUILA Ci sono voluti ventidue mesi per la costruzione ma oltre due anni e mezzo per permessi e pratiche burocratiche. A quattro anni dal terremoto dell'Aquila le produzioni in Italia per l'industria dello spazio di Thales Alenia Space, (joint venture tra la francese Thales e Finmeccanica) tornano in Abruzzo in uno stabilimento che è costato 42 milioni di euro e dove già lavorano cento tra tecnici e progettisti (a febbraio saliranno a 300). Ieri mattina l'inaugurazione ufficiale (presenti Gianni Letta, Franco Marini, l'ex presidente e ad di Finmeccanica Pierfrancesco Guarguaglini). Il tutto a poche centinaia di metri dalla caserma della Guardia di Finanza di Coppito dove, nel luglio 2009, i grandi della terra parteciparono al G8 presieduto da Silvio Berlusconi. Evento che si trasformò in una vera gara di solidarietà per aiutare la popolazione colpita e per "adottare" importanti opere d'arte da restaurare come ha ricordato ieri l'ambasciatore francese in Italia, Alain Le Roy. «Siamo un grande Paese ha tenuto a precisare il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente e se ci liberiamo dei laccioli che depotenziano le nostre intelligenze, possiamo dimostrare al mondo che i miracoli si possono fare». Per l'amministratore delegato di Finmeccanica, Alessandro Pansa il nuovo stabilimento non è un atto di solidarietà ma un vero investimento. «È una scommessa ha aggiunto ed è la prova di quanto sia importante la difesa delle aziende dell'alta tecnologia ora che in Italia ci siamo accorti di averne perse un pò troppe». Progettazione, costruzione e rapporto con gli enti locali sono stati seguiti da Finmeccanica Global services che continuerà ad occuparsi dei successivi sviluppi immobiliari (si parla di un nuovo insediamento di Selex). Il presidente e amministratore delegato di Thales Alenia, Space Elisio Prette, ha ricordato che lo stabilimento «è il simbolo della rinascita industriale in un territorio al quale siamo profondamente legati e il proseguimento di un cammino nell'alta tecnologia con nuove opportunità e ambizioni industriali». Per il Governo il sottosegretario alla Difesa, Roberta Pinotti che ha annunciato per oggi a Palazzo Chigi una riunione sull'industria dello spazio per definire governance, investimenti e un maggiore coordinamento tra gli enti interessati. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio alluvione Tutti via dalle casette

04/12/2013 06:09

A L'Aquila ordinanza di sgombero di Cialente Le strutture dei terremotati vanno abbattute

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Rischio alluvione Tutti via dalle casette"

Data: **04/12/2013**

Indietro

L'AQUILA Un'ordinanza di sgombero di tutti quei manufatti temporanei, le cosiddette casette di legno, che si trovano in zone denominate "P4", considerate aree alluvionali a rischio idrogeologico. È quanto firmato il 2 dicembre dal sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente. L'ordinanza, che interessa ben 25 casette di legno e dunque altrettante famiglie, è stata necessaria considerato il fatto che per questi manufatti abitativi erano state già emesse ordinanze di demolizione e che, ad oggi, risultano essere ancora abitate. La loro permanenza nelle zone considerate a rischio infatti, determina una condizione di pericolo, per l'incolumità e la vita di chi queste strutture le abita quotidianamente. Nell'ordinanza si fa riferimento anche alla situazione meteorologica del periodo, che vede sempre più spesso il territorio aquilano, flagellato da piogge abbondanti e nevicate copiose che creano, conseguentemente, ingenti danni proprio dove ci sono abitazioni costruite nelle zone ad alto rischio idrogeologico. L'ordinanza, dispone lo sgombero definitivo dei manufatti, invitando peraltro la Asl ad accertare che le casette in questione, ed i servizi fognari ai quali sono collegate, non costituiscano causa di inquinamento. Tira dritto per la sua strada il primo cittadino che con questa ordinanza dà il via al processo più volte annunciato, sulla regolamentazione delle casette di legno spuntate come funghi sul territorio aquilano all'indomani del sisma del 6 aprile 2009. Una decisione quella presa dall'amministrazione comunale, che certamente non mancherà di essere impugnata davanti ad un giudice e che con ogni probabilità infiammerà il dibattito politico del capoluogo, già particolarmente accesa su questo argomento. Una linea dura quella del Comune dell'Aquila, adottata dopo cinque anni nei quali è stato permesso di costruire in ogni fazzoletto di terra disponibile. L'ordinanza è arrivata ad esattamente tre anni da quella alluvione disastrosa, causata dall'esonazione del fiume Aterno, ingrossato dalle piogge torrenziali di quelle settimane e dall'assoluta mancanza di manutenzione dell'alveo fluviale. Un'alluvione che causò ingenti danni e che portò all'evacuazione di circa 200 persone, residenti proprio nelle zone considerate a rischio alluvione, causando danni alla rete viaria e a molte imprese, stimati in diversi milioni di euro.

Marco Giancarli

Sequestrate in Comune tutte le carte del tunnel

04/12/2013 06:10

Alessandra Farias PESCARA L'ipotesi è quella di omicidio colposo, ma sul fascicolo d'inchiesta aperto dal pm Silvia Santoro al momento non compaiono nomi. E' «contro ignoti» che la Procura di...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Sequestrate in Comune tutte le carte del tunnel"

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

PESCARA L'ipotesi è quella di omicidio colposo, ma sul fascicolo d'inchiesta aperto dal pm Silvia Santoro al momento non compaiono nomi. E' «contro ignoti» che la Procura di Pescara indaga per capire se Anna Maria Mancini, annegata nella sua Peugeot 106 mentre tentava di attraversare il sottopassaggio di via Fontanelle per raggiungere la madre in difficoltà, sia morta per una sua ingenuità o se, a causare la morte, sia stata invece la negligenza degli addetti ai lavori o, ancora, quella di un automobilista passato prima di lei che, secondo alcuni, avrebbe rimosso le transenne messe lì a segnalare il pericolo. Per farlo la Santoro ha affidato la perizia a due ingegneri, Enrico De Acetis e Fausto La Sorda. Saranno loro, nei prossimi giorni, a dover determinare, con sopralluoghi e analizzando i filmati delle telecamere che inquadravano la scena, se gli impianti di manutenzione e i sistemi di emergenza al momento della tragedia fossero in funzione e se quelle transenne fossero state davvero già piazzate, come sostenuto dal Comune di Pescara. Ieri pomeriggio la Procura ha disposto il sequestro negli uffici del Municipio di atti e documenti inerenti i lavori di realizzazione del sottopasso di Fontanelle e degli impianti di sollevamento. «Si tratta di un atto sicuramente dovuto a fronte dell'apertura di un'indagine, per ora contro ignoti - ha commentato l'assessore alla Protezione civile del Comune, Berardino Fiorilli -. Servirà anche a fare chiarezza sull'operato dello staff della Protezione civile comunale, che in occasione della violenta ondata di maltempo che ha investito Pescara ha lavorato in maniera egregia».

Prima di morire, Anna Maria Mancini ha chiesto aiuto al marito in un drammatica telefonata fatta con il cellulare. «Sto annegando, aiutami», ha gridato la donna. Adesso suo marito e i loro due figli vogliono sapere dalla giustizia se quella morte assurda poteva essere evitata.

Alessandra Farias

Progettati per due gocce d'acqua Ecco perché i sottovia uccidono

04/12/2013 06:10

Paola De Angelis p.deangelis@iltempo.it PESCARA Trappole mortali di acqua e fango. Il caso della donna di Spoltore annegata a Fontanelle riaccende i riflettori sui sottopassi killer. Era già...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Progettati per due gocce d'acqua Ecco perché i sottovia uccidono"

Data: **04/12/2013**

Indietro

PESCARA Trappole mortali di acqua e fango. Il caso della donna di Spoltore annegata a Fontanelle riaccende i riflettori sui sottopassi killer. Era già successo due anni fa in Abruzzo: il gallerista Pietro Rizziero Di Sabatino, 70 anni, era stato risucchiato con la sua auto in un tunnel lungo il raccordo della Statale 80, vicino allo svincolo di Giulianova-Mosciano dell'autostrada A-14. Era notte, quel 2 marzo, e pioveva a dirotto. Nessuno aveva segnalato la scomparsa del gallerista. Quando, ore dopo, erano iniziate le operazioni di svuotamento del sottovia trasformato in un'immensa piscina, erano riemersi la macchina e il cadavere. Lunedì è successo di nuovo, stavolta a Pescara. E altri due automobilisti nelle stesse ore se la sono vista brutta in altre zone della città. L'esperienza evidentemente ha insegnato poco. Ieri come oggi, in caso di piogge abbondanti, i sottopassi restano una fonte di pericolo. Perché si allagano e non danno scampo a chi li attraversa. Quello di Fontanelle dove è annegata Anna Maria Mancini era dotato di due pompe di sollevamento: succhiano l'acqua riportandola a livello stradale e poi la convogliano alla rete fognaria; la seconda entra in funzione proprio in caso di blocco della principale. Eppure lunedì alle 5.30 del mattino, quando è passata con la sua auto Anna Maria, nel tunnel c'erano tre metri di fanghiglia. Un black-out che ha interessato la zona di Porta Nuova potrebbe averle mandate in tilt. È una delle ipotesi fatte ieri a caldo subito dopo la tragedia. La presenza di un gruppo di continuità avrebbe forse permesso di ovviare al problema. Forse. Perché in realtà le fogne, dove l'acqua in eccesso avrebbe dovuto essere convogliata, a quell'ora non raccoglievano già più: il flusso idrico era aumentato al punto di sollevare i tombini sulla Tiburtina, tanto era forte la pressione. «Il black-out delle pompe in realtà è un evento raro, perché il quadro elettrico non si trova nel sottopasso, ma al coperto, in un punto protetto dalla pioggia - spiega un tecnico del settore lavori pubblici del Comune -. E infatti i gruppi di continuità mancano in tutti i sottopassi, non sono assolutamente obbligatori. Oltre tutto funzionano con un motore a scoppio: per accenderlo, dovrebbe andare sul posto un operaio. Dunque ai fini dell'emergenza servirebbero a ben poco. Gli allagamenti in genere si verificano perché le condotte fognarie, in presenza di piogge consistenti, non raccolgono più, in quanto il loro livello di portata ha già raggiunto il massimo». L'acqua del tunnel, risucchiata dalle pompe di sollevamento, anziché finire nella fogna dunque lunedì è ritornata indietro. «Non c'è stata incuria da parte del Comune - aggiunge il tecnico -. L'impianto di sollevamento di quel sottopasso ha subito una manutenzione straordinaria un anno fa, funzionava benissimo». La colpa dunque è delle fogne, incapaci di smaltire le bombe d'acqua a cui ci ha abituato Giove Pluvio negli ultimi anni. «Nel progettare la costruzione di una fognatura non si può certo tener conto degli eventi meteorologici eccezionali - prosegue l'ingegnere -. Se fossero dimensionate per contenere gli effetti di piogge eccezionali, allora dovremmo realizzare mega condotte larghe come le strade, con costi enormi».

Spetta ai Comuni scongiurare i pericoli, intervenendo quando l'acqua comincia a invadere i sottopassi. È una priorità prevista dai piani di Protezione civile. Le telecamere installate all'imbocco dei tunnel permettono di monitorare la situazione e di intervenire in caso di rischio. Come? «La legge non fissa dei paletti, non prevede per esempio sirene sonore o una segnaletica speciale - dichiara il tecnico del settore Lavori pubblici -. A Pescara si utilizzano lampeggianti e transenne». C'erano - a detta del Comune - anche lunedì davanti al sottopasso di Fontanelle. Ma lì, sotto tre metri d'acqua, è morta una donna. Anna Maria non le ha viste? È stata imprudente e ha tirato dritto ugualmente? Non è riuscita ad arrestare in tempo la sua auto? Oppure si è infilata in quella bara d'acqua da un accesso secondario che non era stato

Progettati per due gocce d'acqua Ecco perché i sottovia uccidono

interdetto? Tutte domande a cui dovrà dare una risposta l'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica di Pescara. Intanto, visti i precedenti, in caso di acqua a catinelle dal cielo non resta che affidarsi alla prudenza. E davanti a un sottopasso fare marcia indietro.

Paola De Angelis

Azzerati i soldi per le emergenze

04/12/2013 06:11

Calamità: nel Bilancio di previsione si passa da 65mila a zero euro La manutenzione di strade, caditoie e tombini da 563 scende a 71mila

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Azzerati i soldi per le emergenze"

Data: **04/12/2013**

Indietro

PESCARA Con il diluvio che ha messo a nudo le crepe della città, fa impressione il taglio superiore all'85% sulla manutenzione ordinaria. Nel bilancio di previsione 2013, che deve essere ancora esaminato dal Consiglio comunale, la Giunta ha ridotto all'osso il capitolo di spesa passando dai 646mila euro del 2012 agli attuali 82mila. Il grosso della sforbiciata riguarda la manutenzione esterna ovvero strade verde pubblico e tombini, coperto con appena 71mila euro rispetto ai 563mila di un anno fa. Azzerata la voce delle prestazioni di lavoro straordinario per eventi eccezionali e calamità (erano 65mila euro), quasi dimezzati gli interventi per la protezione civile e l'incolumità pubblica (da 18mila a 11mila). Di fronte a questa ecatombe era logico che dall'opposizione partissero fulmini e saette con l'annunciata pioggia di emendamenti (se ne prevedono un migliaio, tanto per cominciare) per rimpinguare sia il capitolo manutenzioni sia quelli riguardanti cultura e sociale, che a loro volta hanno subito in alcuni casi tagli rilevanti e in altri sono stati addirittura azzerati. Dalla maggioranza di centrodestra, per bocca del capogruppo Pdl Armando Foschi, si è giurato e speriurato che le drastiche riduzioni del bilancio di previsione «non significa che lasceremo in abbandono la città e che nel 2014 la città sarà sporca e invivibile. Tutt'altro. La verità è che, con un bilancio approvato così tardi, il Comune amministra per dodicesimi e i capitoli non finanziati ora saranno comunque integrati nella prossima annualità. In sostanza, garantiremo il decoro della città, il Pd può mettersi l'animo in pace».

Ma se i numeri sono questi, e non verranno capovolti al momento dell'approvazione, si preoccupano tutti, non solo il Pd. Che insieme agli altri partiti di opposizione (Fli, Rifondazione comunista, Sel e Gruppo indipendente), ha sferrato ieri una iniziativa politicamente forte, sempre legata ai ritardi sull'approvazione del bilancio, chiedendo al prefetto Vincenzo D'Antuono di sciogliere il Consiglio comunale. In una lettera inviata al prefetto Vincenzo D'Antuono, i cinque gruppi ricordano che il termine entro il quale si doveva approvare il bilancio (30 novembre) è scaduto e invitano D'Antuono a presentare una formale diffida all'Amministrazione. «Le norme della legislazione vigente hanno previsto che il predetto documento di bilancio vada approvato entro il 30 novembre, - attaccano i capigruppo Moreno Di Pietrantonio (Pd), Maurizio Acerbo (Prc), Giovanni Di Iacovo (Sel), Massimiliano Pignoli (Fli) e i due Indipendenti Fausto Di Nisio e Adelchi Sulpizio - termine che per il Comune di Pescara è scaduto senza che il bilancio di previsione sia stato approvato. Una evidente violazione della norma che deve vedere l'immediata attivazione della iniziativa dell'Organo prefettizio. Iniziativa che è resa ancor più cogente dal particolare momento di criticità che si è ingenerato al Comune di Pescara dove regna la confusione sul documento programmatico che ha visto la Giunta comunale deliberare un bilancio prima il 23 settembre e poi l'8 novembre. Una modifica sostanziale del documento per la necessità di dover procedere a un taglio delle spese per oltre tre milioni di euro. Ma non basta.

L'Amministrazione in carica in questi giorni si appresta anche ad adeguare nuovamente il bilancio per una ulteriore spesa di 4,3 milioni in favore del fondo di solidarietà comunale. Fondo che non risultava essere sconosciuto all'Amministrazione ma, anzi, ampiamente noto.

L'emergenza finanziaria comporterà un'altra manomissione del documento contabile con un nuovo prelievo fiscale a carico degli stessi cittadini a causa della modifica del regolamento Imu per il 2013. Per tutti questi motivi - si conclude la

Azzerati i soldi per le emergenze

nota inviata a D'Antuono - chiediamo che dalla Prefettura scatti la diffida di scioglimento del Consiglio comunale».

Antonio Fragassi

Si riaccende la battaglia sui «cloni» del Megalò

04/12/2013 06:10

All'indomani dell'esondazione del fiume Pescara, si riaccendono tutti i dubbi sulla realizzazione del centro commerciale Megalò (evacuato per due giorni e riaperto solo oggi) a un passo dal fiume e...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Si riaccende la battaglia sui «cloni» del Megalò"

Data: **04/12/2013**

Indietro

All'indomani dell'esondazione del fiume Pescara, si riaccendono tutti i dubbi sulla realizzazione del centro commerciale Megalò (evacuato per due giorni e riaperto solo oggi) a un passo dal fiume e sulla possibilità che nascano dei cloni nello stesso sito.

Iannotti a pagina 21

Redazione online

Ü"u

La tecnologia tedesca ha evitato il peggio

04/12/2013 06:09

CHIETI L'esondazione del fiume Pescara ha provocato l'allegamento di numerosi terreni nell'area circostante il Megalò. Il fiume ha rotto gli argini, invadendo una superficie di territorio e...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) [Abruzzo](#)

Il Tempo.it

"La tecnologia tedesca ha evitato il peggio"

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

CHIETI L'esondazione del fiume Pescara ha provocato l'allegamento di numerosi terreni nell'area circostante il Megalò. Il fiume ha rotto gli argini, invadendo una superficie di territorio e sommergendo diverse vie di comunicazione. L'acqua si è avvicinata pericolosamente anche al perimetro del centro commerciale, ma gli argini alti undici metri e l'entrata in funzione di otto idrovore hanno contribuito a scongiurare l'allagamento. La struttura gestita dal gruppo tedesco Rewe dunque ha retto, anche se è stata chiusa per due giorni, a scopo precauzionale, con un'ordinanza del sindaco di Chieti, Umberto Di Primio. L'ordine di chiusura è scaduto ieri pomeriggio e già a partire da questa mattina la galleria commerciale, il cinema e i ristoranti riprenderanno i tradizionali orari di apertura. Anche nell'area circostante, grazie al sole e alla fine delle precipitazioni, l'acqua si è in larga parte ritirata, lasciando sul terreno una miriade di tronchi, detriti e rifiuti di ogni genere. La furia del fiume esondato, tuttavia, ha provocato ingenti danni ai terreni agricoli, ad alcuni capannoni industriali e alle strade. Più volte, in passato, proprio gli argini eretti nei pressi del centro commerciale erano finiti nel mirino degli ambientalisti, secondo i quali l'opera priverebbe il fiume di uno sfogo naturale.

[Redazione online](#)

Bollettino di guerra: 2mila evacuati La conta dei danni è già a 10 milioni

04/12/2013 06:10

Fabio Capolla f.capolla@iltempo.it L'AQUILA Seconda richiesta nel giro di venti giorni dello stato di emergenza. La Regione Abruzzo messa in ginocchio dalle continue piogge. «Gli eventi...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Bollettino di guerra: 2mila evacuati La conta dei danni è già a 10 milioni"

Data: **04/12/2013**

Indietro

L'AQUILA Seconda richiesta nel giro di venti giorni dello stato di emergenza. La Regione Abruzzo messa in ginocchio dalle continue piogge. «Gli eventi meteorologici particolarmente intensi che nei giorni 1 e 2 dicembre hanno interessato il territorio della Regione Abruzzo ed in particolare le province di Pescara, Teramo e Chieti, hanno fatto registrare gravi danni a persone, strutture ed infrastrutture pubbliche e private oltre che alle infrastrutture di servizio», ha sottolineato l'assessore regionale alla Protezione civile Gianfranco Giuliani. Emergenza che è stata coordinata per quanto riguarda gli interventi della Protezione civile regionale attraverso una sala operativa, il centro funzionale e centinaia di volontari; dalle Prefetture e da tutte le altre strutture previste dalla legge con l'attivazione dei Centri operativo comunali e dei Centri di coordinamento dei soccorsi. Numerose riunioni e monitoraggio continuo per coordinare gli interventi necessari a limitare le conseguenze degli eventi calamitosi in atto. È ancora presto per quantificare i danni, ma la conta è già cominciata. «Da una prima stima risultano coinvolti i territori di circa 70 comuni con danni alle infrastrutture tali da determinare l'isolamento di alcuni centri abitati con evacuazione di circa 300 famiglie in strutture pubbliche - ha detto ancora Giuliani - si sono registrati danni anche alle infrastrutture di competenza statale; i fiumi interessati dalle piene hanno subito modifiche nel percorso determinando un nuovo scenario di potenziale rischio per la popolazione e le strutture esposte». Quanto basta alla Regione Abruzzo per avanzare la richiesta di calamità naturale. Il provvedimento è stato firmato dal presidente della Regione Gianni Chiodi e dall'assessore Gianfranco Giuliani e inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso il Dipartimento nazionale della Protezione civile.

E al Cdm il «maltempo Abruzzo» è già sul tavolo grazie a un intervento del ministro Gaetano Quagliariello. Nel ricordare come si tratti del secondo evento ravvicinato nel tempo dopo quello dei giorni 11, 12 e 13 novembre, il ministro Quagliariello ha condiviso con il Consiglio dei ministri il cordoglio per la donna annegata a Pescara, ha segnalato le gravi conseguenze provocate dal maltempo – dieci milioni di euro di danneggiamenti già quantificati alla rete viaria, circa duemila persone sgomberate ed evacuate, danni ingenti a colture anche pregiate e strategiche per l'economia del territorio – e ha chiesto che sia posta in essere ogni iniziativa utile a far fronte alla situazione. «La Presidenza del Consiglio - si legge in una nota - ha assicurato un immediato contatto con la Protezione civile per una ricognizione sulla situazione e per valutare le iniziative da assumere».

E Confartigianato ha invitato tutti gli imprenditori a fare, prima possibile, un censimento delle imprese colpite dall'alluvione. Le associazioni provinciali di Pescara, Chieti e Teramo, le province maggiormente interessate dai danni provocati dal maltempo si sono immediatamente mobilitate per raccogliere segnalazioni, dati e informazioni sull'entità dei danni.

Fabio Capolla

Finmeccanica fa rinascere la Thales Alenia Space de L'Aquila

04/12/2013 06:07

Il sito di tecnologia satellitare, lesionato dal terremoto, ricostruito e riaperto

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Economia

Il Tempo.it

"Finmeccanica fa rinascere la Thales Alenia Space de L'Aquila"

Data: **04/12/2013**

Indietro

C'è ancora una speranza di rinascita e di rivincita per l'industria italiana. Si può ricostruire dalle macerie qualcosa che è ancora in grado di produrre ricchezza, lavoro e soprattutto dare un futuro. È il messaggio che arriva dalla riapertura, ieri, del nuovo complesso industriale dell'Aquila di Thales Alenia Space, totalmente ricostruito dopo che lo storico insediamento aziendale era stato dichiarato inagibile per i danni riportati per il terremoto del 6 aprile 2009. A soli due anni dalla posa della prima pietra, l'azienda specializzata nella produzione aerospaziale partecipata dalla francese Thales e da Finmeccanica ha inaugurato oggi il nuovo stabilimento dopo un investimento 42 milioni di euro. La nuova struttura accoglierà non solo la produzione storica di Thales Alenia Space, ma anche nuove linee produttive dedicate in particolare alla realizzazione di antenne satellitari Sav, leggere e di grandi dimensioni. Il trasferimento dei 307 dipendenti dai siti temporanei al nuovo complesso produttivo, già avviato a metà novembre, sarà completato entro i primi mesi del 2014. Un processo, questo, che sarà ultimato senza mai interrompere le attività produttive. La cerimonia di inaugurazione del nuovo sito si è svolta presso il nucleo industriale di Pile, alla presenza di cariche istituzionali con i vertici di Finmeccanica e dell'Agenzia spaziale italiana. Il nuovo stabilimento conta una superficie pari a oltre 16 mila metri quadrati ed è stato ricostruito secondo i più severi criteri antisismici previsti dalla normativa in materia. Le aree produttive sono state progettate secondo criteri di «lean design» con l'obiettivo di ottenere flussi di lavoro continui, ottimizzati con elevata riconfigurabilità tali da soddisfare esigenze di variazione di volume di produzione e tecnologiche. «Questo stabilimento è un investimento ed è una scommessa sul futuro aerospaziale in Italia, futuro che dal punto di vista tecnologico è certamente roseo ma, sotto il profilo delle risorse disponibili, è certamente disastroso» ha detto Alessandro Pansa, ad di Finmeccanica. Per Elisio Prette, presidente e ad di Thales Alenia Space Italia il nuovo stabilimento «è il simbolo di una rinascita industriale in un territorio al quale siamo profondamente legati, e al contempo rappresenta il proseguimento di un cammino nell'alta tecnologia».

Filippo Caleri

Ecco come si ottiene il risarcimento

05/12/2013 06:07

Il modello per la domanda si può scaricare dal sito della Città di Pescara Fare foto delle cose danneggiate, conservare preventivi di spesa e fatture

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Ecco come si ottiene il risarcimento"

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

PESCARA Ottenere un risarcimento per danni causati ad immobili da calamità naturali, spesso, è più difficile di quanto si possa pensare. Questo perché l'iter burocratico di verifica richiede parecchi mesi. Sul sito del Comune di Pescara è già possibile scaricare il modulo con cui i privati possono presentare la richiesta di rimborso dei danni. Una richiesta che va indirizzata alla Regione Abruzzo, Direzione protezione civile ambiente, Servizio previsione e prevenzione dei rischi ma presentata al Comune di residenza. Un'autocertificazione molto dettagliata in cui specificare il luogo dove si è verificato l'evento, una prima descrizione sintetica di quanto accaduto. Di seguito tutti i dati anagrafici di chi presenta la domanda. La descrizione dei danni e foto di quanto accaduto con le fatture delle spese sostenute per il ripristino. Se il totale dei danni supera i 15mila euro si deve allegare una perizia asseverata giurata. Esiste un fondo (alimentato con le nostre tasse) che provvede, o dovrebbe provvedere, a queste situazioni di danno e disagio. È infatti compito della protezione civile verificare e stimare i danni effettivi per poi passare i conti allo Stato per la liquidazione. Il Comune di Pescara, mettendo sulla propria home page i moduli da scaricare, di fatto, si è subito impegnato a mettere in atto una forte campagna di informazione presso i cittadini sui loro diritti al risarcimento. Essendo la domanda da presentare uguale per l'intera regione anche chi abita in altre zone potrà scaricare dal sito del Comune di Pescara il modello. cco allora cosa dovranno fare i cittadini interessati. Come evidenziato importante è conservare una prova fotografica di quanto successo ai propri beni colpiti. Può essere utile per accelerare la procedura di rimborso chiedere un verbale dell'intervento dei vigili del fuoco, nel caso sia stato fatto. La domanda di risarcimento è valida se nella zona interessata sia stato proclamato lo stato di calamità naturale.

F.Cap.

Scandalo dei tombini: pochi, finti e attappati

05/12/2013 06:07

In via De Gasperi il bluff delle fogne cieche Tre scoli per 700 metri al villaggio Alcyone

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Scandalo dei tombini: pochi, finti e attappati"*Data: **05/12/2013**

Indietro

PESCARA Sono i tombini il vero scandalo di questa inondazione. Pochi, attappati, ma soprattutto finti. Come quelli che sono stati trovati in via De Gasperi. Qui nel 2008 furono fatti interventi per 400 mila euro. A distanza di 5 anni dai lavori la strada continua ad allagarsi ogni volta che piove. Il motivo? «Fogne finte». Lo dice l'Amministrazione di centrodestra accusando quella di centronistra che ha finanziato l'opera. Il centrosinistra risponde: sono vecchi di dieci anni: colpa dell'Amministrazione Pace. Attiva ha già svolto una verifica e ha scoperto che i tombini finiscono contro un muretto di cemento e l'acqua ristagna. In via Pantini, invece, decine di residenti vivono da giorni un incubo. A 72 ore dal nubifragio sono ancora prigionieri in casa. E anche in questo caso i responsabili sono i tombini: «pochi e malfunzionanti», dicono i tecnici al lavoro: tre per 700 metri di strada. Nella notte tra domenica e lunedì scorso, la pioggia e la parziale esondazione del Fosso Vallelunga hanno trasformato in un lago la porzione di terreno che affaccia sulla strada e fronteggia il Parco d'Avalos. Su quella superficie, negli anni '90, sarebbe dovuta sorgere la nuova sede regionale della Rai, ma uno scandalo giudiziario fece saltare il progetto. «Questa zona è una palude abbandonata - spiega Lucio Schiona, che vive in una villetta con vista sul terreno - Ogni volta che piove si allaga, l'area si sta riempiendo di topi, animali e insetti». Il vialetto d'accesso al condominio è ancora sommerso dall'acqua così come il piccolo spiazzo di fronte all'abitazione di Schiona, che si trova pochi metri più in là: «I tombini non tirano minimamente, dall'altro lato del viale, su strada delle Bonifica, sono stati effettuati lavori e i problemi sono stati risolti, mentre su via Pantini si ripete sempre la stessa scena». Lunedì scorso, padre e figlio hanno provato a sturare i tombini. Inutilmente. «L'acqua ha sommerso il giardino e ha invaso la cantina, danneggiando impianto elettrico, frigorifero, mobili di legno, viveri e altri oggetti - rimarca Schiona, mentre ci mostra gli ambienti ancora invasi dall'acqua - Siamo rimasti per più di 24 ore senza luce e senza riscaldamento e tutt'ora non possiamo utilizzare i bagni». Nessun aiuto da parte del Comune. «Abbiamo dovuto comprare delle pompe e proveremo a liberare la cantina - spiega il giovane proprietario di casa - Al Comune sanno bene come stanno le cose, ma scaricano le responsabilità sulla passata amministrazione invece di risolvere il problema». Poi, finalmente, i Vigili del Fuoco hanno iniziato a bonificare l'area. «Ho dovuto chiamare la Protezione Civile a Roma - conclude Schiona - altrimenti quanto avrei dovuto aspettare?».

Stefano Buda

Del Trecco difende le opere anti-allagamenti Ma non sono servite

05/12/2013 06:07

PESCARA Due milioni e quattro pompe di sollevamento non sono bastati per scongiurare gli allagamenti a Porta Nuova. L'Amministrazione Mascia ha inserito nel triennale un altro mezzo milione per...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Del Trecco difende le opere anti-allagamenti Ma non sono servite"

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

PESCARA Due milioni e quattro pompe di sollevamento non sono bastati per scongiurare gli allagamenti a Porta Nuova. L'Amministrazione Mascia ha inserito nel triennale un altro mezzo milione per incrementare l'impatto dei lavori, ma il risultato dello sforzo aggiuntivo lo si verificherà nei prossimi mesi. L'assessore ai Lavori pubblici Isabella Del Trecco rivendica che «questa Amministrazione di centrodestra - afferma - è stata la prima ad affrontare il cronico problema degli allagamenti nella zona Sud della città. Sono più di trent'anni che nessuno pensa a rifare il sistema fognario da quelle parti, noi abbiamo iniziato e completato la prima parte dell'intervento, il resto è in corso d'opera e per vederne i benefici, ovviamente, bisogna finire l'intervento». Ma in discussione non c'è tanto il cantiere attuale, che rientra nella straordinaria manutenzione, quanto l'ordinaria manutenzione che la stessa Giunta di cui fa parte la Del Trecco ha tagliato quasi alla radice. Mezzo milione circa che l'assessore vuole recuperare trovando una sintesi a metà strada con il suo collega al Bilancio. Un'altra spina nel fianco della Del Trecco l'ha messa Piernicola Teodoro, presidente della Circostrizione Porta Nuova, ex partner di maggioranza del centrodestra, in rotta da anni dopo il passaggio a Fli. Teodoro ha rivelato, anzi urlato, nel corso di una trasmissione televisiva, che «questo sindaco e questa Amministrazione hanno sempre penalizzato Porta Nuova, la zona più popolosa della città, dove vive la metà dei pescaresi». Dopo lo sfogo, Teodoro entra nel dettaglio dei lavori. «L'intervento svolto finora non risolve la piaga degli allagamenti. Fra l'altro, alla prova dei fatti, le quattro nuove pompe di sollevamento hanno mostrato limiti oggettivi. Il lavoro che invece si doveva e poteva fare riguarda i fossi Bardet, quelli che sono la vera causa dei guai di Porta Nuova, zona stadio e dintorni, ma di questi lavori non c'è traccia». Gira il coltello nella piaga anche il capogruppo di Fli, Massimiliano Pignoli. Per lui «gli allagamenti sono stati la conseguenza della mancata o parziale pulizia dei tombini, degli invasi e caditoie. Essendo arrivato l'allerta meteo della Protezione civile nazionale in largo anticipo, si sarebbe dovuto mettere in atto un vero e proprio Piano coordinato anti-allagamenti con la pulizia e il sollevamento dei tombini». Quanto al caso della zona stadio, Pignoli sottolinea: «Nell'area attorno agli impianti sportivi, in particolare in via Pepe e dintorni, la storia è sempre la stessa. Gli interventi costati oltre un milione di euro per effettuare la prima parte del piano anti-allagamenti non sono serviti».

A.F.@OREDROB:#FRAANT@%@

Spiccioli all'emergenza Soldi blindati per i politici

05/12/2013 06:08

Ridotte drasticamente le somme per le strade ma non si toccano le indennità della Giunta

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Spiccioli all'emergenza Soldi blindati per i politici"

Data: **05/12/2013**

Indietro

I soldi per l'emergenza finiranno nelle tasche dei politici. Tutto regolare, per carità. Una ghiotta fetta delle somme sottratte alla manutenzione ordinaria di strade e tombini è stata impegnata infatti, nel bilancio di previsione 2013, alla voce «indennità»: 26 mila euro sono destinati alla retribuzione di fine mandato del sindaco (la liquidazione da corrispondergli a conclusione della legislatura), 615mila euro all'indennità di funzione che spetta al primo cittadino e ai suoi assessori. Novantasettemila euro sono impegnati per lo staff degli organi istituzionali (l'ufficio stampa del Comune), 205mila per il personale di supporto agli organi di direzione politica, 465mila per spese relative a liti e ad atti a difesa del Comune. Una somma consistente, 580mila euro, sarà impiegata per ripianare le perdite da società partecipate mentre 40mila euro serviranno a rimborsare i dipendenti per spese legali sostenute e 32mila euro per incarichi e consulenze nel settore delle politiche ambientali. Ma intanto sono state tagliate con l'accetta le risorse per la manutenzione di strade e tombini: la diminuzione è dell'85%. La Giunta ha ridotto all'osso il capitolo di spesa passando dai 646mila euro del 2012 agli attuali 82mila. Il grosso della sforbiciata riguarda la manutenzione esterna ovvero strade, verde pubblico e tombini, coperto con appena 71mila euro rispetto ai 563mila di un anno fa. Azzerata la voce delle prestazioni di lavoro straordinario per eventi eccezionali e calamità (erano 65mila euro), quasi dimezzati gli interventi per la protezione civile e l'incolumità pubblica (da 18mila a 11mila). L'Amministrazione in questi giorni si appresta anche ad adeguare nuovamente il bilancio per un'ulteriore spesa di 4,3 milioni in favore del fondo di solidarietà comunale. Fondo che non risultava essere sconosciuto all'Amministrazione ma, anzi, ampiamente noto. L'emergenza finanziaria comporterà un'altra manomissione del documento contabile con un nuovo prelievo fiscale a carico dei pescaresi.

Redazione online

«Il Comune sospenda i tributi locali»

05/12/2013 06:07

PESCARA «Esonerare subito dal pagamento dei tributi locali gli operatori economici danneggiati dall'ondata di maltempo. E sospendere la realizzazione di opere pubbliche superflue per recuperare così...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"«Il Comune sospenda i tributi locali»"

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

PESCARA «Esonerare subito dal pagamento dei tributi locali gli operatori economici danneggiati dall'ondata di maltempo. E sospendere la realizzazione di opere pubbliche superflue per recuperare così risorse preziose». È la richiesta che la Confcommercio ha rivolto all'amministrazione comunale di Pescara, chiedendole di «attivarsi immediatamente per aiutare concretamente le famiglie e le attività economiche che hanno riportato gravi danni». Il presidente dell'associazione di categoria, Ezio Ardizzi, si dichiara soddisfatto per la decisione della Regione di chiedere la dichiarazione dello stato di calamità naturale, «ma si tratta di un atto dovuto - dice Ardizzi - che apporterà risorse insufficienti a risolvere tutte le problematiche emerse e soprattutto non a breve».

Ecco perché Confcommercio invita il Comune ad adottare interventi immediati e concreti a sostegno delle famiglie e delle attività messe in ginocchio dalla spaventosa ondata di maltempo dei giorni scorsi.

In particolare si chiede «l'esonero dal pagamento dei tributi locali, a partire dalla Tares, e il recupero di risorse che potrebbero scaturire dalla sospensione di opere pubbliche che, a maggior ragione in questa drammatica fase, appaiono superflue. Di fronte all'ennesimo dramma cittadino con interi quartieri letteralmente sommersi e con attività commerciali e case invase da fiumi di acqua e fango, ci chiediamo se le tante risorse che l'Amministrazione ha destinato a presunti abbellimenti di facciata potevano essere meglio spese per interventi strutturali su fogne e collettori. Inoltre si impone anche una riflessione sul fiume Pescara: probabilmente senza il recente dragaggio, seppur parziale, la situazione sarebbe stata ancor più drammatica, ma non basta; per fare un passo definitivo verso la messa in sicurezza del fiume occorre l'approvazione urgente del Piano regolatore portuale per consentire lo sbocco delle acque oltre la diga foranea». Insomma, basta «con la politica dei rondò»: vanno riportati al centro della discussione «gli interventi sulle infrastrutture fondamentali per la messa in sicurezza della città».

[Redazione online](#)

grandi opere? meglio salvarci dall'acqua

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 04/12/2013

Indietro

- *Varie***GRANDI OPERE? MEGLIO SALVARCI DALL ACQUA**

di VITTORIO EMILIANI

L INTERVENTO

«Quando piove l'Italia viene giù...» Era il malinconico ritornello che il grande polemista Antonio Cederna, autore fra gli altri de "La distruzione della natura in Italia" (1975), intonava ogni volta che gli chiedevano un commento su qualche disastro. Il dissesto, da allora, è avanzato. La buona legge sulla difesa del suolo del 1989 è stata smontata e defanziata. Così domenica è toccato alla costa abruzzese di Pescara. L'altro giorno a gran parte della Sardegna. L'altro ancora alla Maremma... E via piangendo. Si mette sotto accusa anzitutto l'informazione sulla portata reale di questi fenomeni secondo alcuni, "tropicali". In generale però Protezione civile e Comuni non tardano a dare l'allarme. Poi ci sono i continui meteo su radio e tv, anche sui cellulari. Ci sono i numeri verdi. Però non siamo disposti a fermarci neppure un attimo, con ogni tempo. Al primo posto però viene il discorso strutturale. L'Italia è per tre quarti collina e montagna, coltivata da millenni, ma il sistema idraulico creato nelle terre alte e anche in pianura, è in gran parte "saltato": a) per effetto dell'abbandono delle coltivazioni e quindi della cura di fossi e torrenti, della loro pulizia periodica, ecc. E dell'asfaltatura di tutte le strade collinari e montane; b) per effetto, a valle, della cementificazione e dell'asfaltatura che hanno impermeabilizzato i suoli liberi, magari a verde, fino al 50% nelle aree metropolitane. In Paesi più industrializzati del nostro hanno saputo correre ai ripari, anni fa, con norme drastiche: la Germania con una legge firmata da Angela Merkel ministro dell'Ambiente e in Gran Bretagna durante i governi Blair stabilendo che le nuove costruzioni dovevano utilizzare per il 70% aree già edificate (brown belts). Da noi, zero via zero. Con cemento-asfalto al galoppo soprattutto in Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, ma un po' dovunque. Più l'abusivismo edilizio che ha imperversato lungo i fiumi, fin dentro gli alvei o le aree golenali, o sopra canali "tombati" che, se i temporali si protraggono (vedi Genova o Olbia), saltano letteralmente per aria. Esempi di cretinismo autolesionista da manuale. Adesso è di moda accusare l'aumento delle temperature e il formarsi di "bombe d'acqua". Se il clima si fa più caldo, oltre a ridurre le emissioni inquinanti, dovremmo potenziare, subito, la politica di prevenzione e non, invece, autoassolverci accusando il cielo cinico e baro. Quanto alle "bombe" sono anch'esse, in gran parte, un prodotto della nostra insipienza. Uno studioso di paesaggio e di ambiente come Francesco Pardi, per anni docente a Firenze, spiega che la decadenza progressiva dei terrazzamenti collinari e montani (tutta Italia è terrazzata, dalla Valtellina a Pantelleria) e il rapido affermarsi di colture, per esempio vigneti, "a rittochino", cioè perpendicolari rispetto ai versanti per lavorarli meglio a macchina, incrementano l'erosione dei terreni, trasportano in pianura milioni di tonnellate di solidi e alzano il letto dei corsi d'acqua. In pianura, anni fa, con l'agricoltura promiscua, l'acqua veniva filtrata e rallentata da un fitto reticolo di fossi e canali. Mentre oggi la pianura è stata come pelata, i fossi sono scomparsi, e l'acqua si incanala veloce in pochi alvei, magari cementificati, creando le "bombe d'acqua". Ma è tutta colpa nostra. Inoltre spendiamo veramente poco per prevenire i danni. Gli studiosi affermano che basterebbero 40 miliardi in quindici anni per mettere in sicurezza il Paese, 2,7 miliardi all'anno, cioè l'1,7 per mille del PIL. Col che riusciremmo a prevenire frane e alluvioni che - vittime a parte - costano 4-5 miliardi all'anno, cioè quasi il 3 per mille del PIL. Ma quanto spendiamo poi realmente? Lo 0,25 per mille del PIL, cioè un ottavo dei danni provocati dalle cosiddette "calamità naturali". E sarebbero tutti lavori cantierabili subito o quasi subito. Altro che "grandi opere".

(senza titolo)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

- Massa - Carrara

CARRARA Momenti di paura ieri mattina nella scuola della Doganella, in via Marco Polo a Marina che fa parte dell'istituto comprensivo scolastico Carrara 5. Poco dopo mezzogiorno in tre classi delle elementari ha tremato il pavimento. Il primo pensiero è stato che si fosse trattato di una scossa di terremoto, e così le insegnanti hanno prudentemente fatto uscire i bimbi delle tre classi e anche la quarta classe elementare nella cui aula però non era stato avvertito il tremore. Ma non ci sono state conferme di terremoti. La vibrazione del pavimento è dipesa da qualche altro fattore rimasto sconosciuto. I bimbi sono stati poco tempo fuori della aule, e poi, è suonata la campanella per la fine delle lezioni per cui sono tutti andati a casa. Nella vicina scuola media non è stato avvertito alcuno strano movimento nell'edificio.

ma ho paura che si ripeta la tragedia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 04/12/2013

Indietro

La lettera

MA HO PAURA CHE SI RIPETA LA TRAGEDIA

Oggi 4 dicembre la mente corre a un anno fa, quando al termine della giornata cominciarono a circolare le voci di un uomo disperso a Rigoli e di franamenti in corso degli argini del canale Ozzeri: quell'uomo, Francesco Gabbriellini (nella foto), era mio zio, mentre sul canale è rimasta una grande ferita, ancora aperta e dolente. Cosa sia accaduto il 4 dicembre 2012 deve essere ancora chiarito dalla Procura, ma i cittadini di Colognole, che dal 12 dicembre hanno costituito il Comitato Colognole e dintorni per l'Ozzeri e il Serchio, hanno sollevato molti dubbi sulla centrale idroelettrica ancora in corso di costruzione e sull'attuale assetto idraulico di Rigoli. Ancora poco chiari sono i motivi per cui è tuttora in corso di definizione il progetto dell'impianto elettrico della centrale, ma soprattutto la sicurezza della zona a monte e a valle del casello idraulico. Nel mese di marzo scorso è stato ritirato il comunicato della protezione civile comunale relativo all'allerta per rischio di evacuazione grazie all'opera sostitutiva realizzata dalla Provincia di Pisa che ha evitato il rischio, dovuto alla mancanza delle porte vinciane, dell'ingresso delle acque del Serchio nell'Ozzeri: scongiurato il rischio che una delle valvole non si chiudesse per la presenza di un tronco lo scorso 21 ottobre, la soluzione realizzata ha dimostrato di poter frenare la corsa del Serchio nel canale. La piena del 21 ottobre ha tuttavia evidenziato il persistere di problemi di sicurezza del muro in sponda sinistra del canale e del puntone, la lingua di terra che frenava la corsa delle acque del Serchio fino al termine della curva di Rigoli: infatti i sifonamenti avvenuti a tergo del muro, in prossimità dei sifonamenti che esistevano già dal 2008, a dimostrazione del fatto che il problema delle acque che entrano prima della centrale idroelettrica in corso di costruzione e che escono a valle della centrale non sono stati superati, così come mostrano chiaramente le condizioni del puntone dopo la prima piena della stagione invernale. Rimangono inoltre tuttora irrisolti i dubbi sollevati più volte agli enti competenti dai cittadini: il rischio di esondazione delle acque e il rischio di collassamento degli argini ormai notoriamente bucati. Il rischio di esondazione è legato sia alle dimensioni degli scatolari posti a monte del casello idraulico, avendo una superficie di deflusso pari a circa 1/3 di quella delle vecchie porte vinciane, che alla presenza del montante centrale, il quale frenando rami e tronchi trascinati dalle acque, rischia di ostacolare la chiusura delle valvole, ma anche al permanente innalzamento delle acque del canale, conseguenza del basamento costruito nell'alveo per posizionare gli scatolari. Il rischio di collassamento degli argini, invece, è legato al fatto che la minore velocità di deflusso delle acque del canale nel Serchio determina un aumento del rischio di cattiva tenuta degli argini. A un anno di distanza e dopo numerosi solleciti dei cittadini, gli enti hanno iniziato i rilievi necessari per effettuare la valutazione dell'attuale assetto idraulico e individuare gli interventi necessari per ripristinare almeno la sicurezza idraulica preesistente, ma è urgente intervenire affinché vengano immediatamente verificate le condizioni di pericolosità della zona in prossimità del muro, delimitando eventuali zone a rischio e vengano rapidamente individuati e realizzati gli interventi necessari per garantire la funzione di deflusso delle acque dell'Ozzeri nel Serchio oltre che impedire il rigurgito delle acque del Serchio nell'Ozzeri. Alisa Maionchi nipote di Francesco Gabbriellini

corso di moto d'acqua per salvataggio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **05/12/2013**

Indietro

- *Viareggio*

Corso di moto d acqua per salvataggio

Si comunica che il giorno domenica 8 dicembre 2013 a Forte dei Marmi presso il Bagno Carlo i si svolgerà un Corso per conduttore di soccorso con moto d'acqua tenuto dal docente nazionale SNS Gianluca Genovali. Possono partecipare tutti i bagnini di salvataggio, operatori di soccorso, volontari della protezione civile, appartenenti alle forze di polizia e della capitaneria di porto. Per partecipare occorrono 2 foto tessera e il certificato medico. Abbigliamento richiesto: muta da sub e/o surf calzari o scarpette da ginnastica. Saranno forniti giubbotti di salvataggio e caschi di protezione. Chi fosse interessato può chiedere ulteriori informazioni a Luca al 347/7838721.

c'è il tocco labronico nell'idrovolante con ali rivoluzionarie

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **05/12/2013**

Indietro

- *Livorno*

C è il tocco labronico nell'idrovolante con ali rivoluzionarie

La Daxo e la Ncs collaborano alla realizzazione di Idintos gioiello high tech toscano presentato al museo Piaggio Aerospazio, domani Livorno chiama Giappone

Si intitola Le prospettive e le opportunità offerte dal mercato giapponese per il settore aerospaziale toscano : è l'importante convegno che domani terrà bando dalle 10 in Camera di commercio per iniziativa, oltre che dell'ente camerale, della Fondazione Italia-Giappone e dell'associazione Toscana Spazio che raggruppa una galassia di realtà attive nella nostra regione nell'aerospazio sia nella ricerca universitaria sia come attività industriale. Saranno presenti relatori come Enrico Saggese (foto), presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, e come Vittorio Prodi, fratello dell'ex premier Romano, a nome dell'Interguppo Sky&Space del Parlamento Europeo. È previsto un doppio collegamento in videoconferenza con il Giappone, l'uno con l'addetto scientifico dell'ambasciata italiana a Tokyo (Alberto Mengoni) e l'altro con il coordinatore del team giapponese di un esperimento sulla Stazione spaziale internazionale (Torii Shoji).

di Roberto Riu wLIVORNO Ci sono anche due aziende livornesi pronte a spiccare il volo fra cielo e mare: la Daxo e la Ncs (New Composit Solution) hanno collaborato con le rispettive competenze alla realizzazione e messa a punto del prototipo di Idintos, un idrovolante dalla configurazione notevolmente innovativa ed assai insolita. È stato presentato la settimana scorsa a Pontedera, presso il Museo Piaggio, in occasione di Creativity 2013, evento rivolto alle nuove frontiere del design dove si confrontano università, aziende, aspiranti progettisti e professionisti di fama internazionale, oltre agli studenti delle scuole superiori. L'indiscusso protagonista di Creativity 2013 è stato appunto "Idintos", acronimo di "Idrovolante Innovativo Toscano", che sta alla base di un progetto finanziato dalla Regione Toscana per la promozione di un polo aeronautico nel nostro territorio regionale: un progetto che vede fra i partner il Dipartimento di ingegneria aerospaziale e quello di sistemi elettrici ed automazione dell'ateneo pisano, l'Isia di Firenze, Cgs Group, Edi Progetti, Dielectrik, MbVision, Humanware e la livornese Daxo, la società fondata da Darja Majidi (attualmente assessore al lavoro a Palazzo civico) e specializzata nella realizzazione di piattaforme software. Per Idintos la Daxo ha, in particolare, approntato lo studio di fattibilità per il sistema Rfid (Radio Frequency Identification) ed i sensori posti all'interno del velivolo per la sicurezza in volo, oltre a definire l'installazione dei dispositivi e dei relativi comandi. La Daxo ha pure definito le specifiche tecniche rivolte all'eventuale imbarco del velivolo su mezzi navali. Su richiesta del prof. Aldo Frediani (università di Pisa), fondatore del progetto Polo Aeronautico Toscano, la Ncs ha invece realizzato il modellino dinamico in scala 1:4 dell'Idintos impiegando materiali compositi (fibra di vetro, tessuto di carbonio, sandwich, etc.): l'aereo in miniatura è predisposto per venire azionato da due eliche spingenti intubate mosse da altrettanti motori elettrici. Al suo interno è prevista l'installazione di ben tredici servocomandi gestiti da una radiotrasmittente a terra: in tal modo il modello riprodurrà fedelmente i comportamenti in volo dell'aereo vero ed i dati, acquisiti con un apposita centralina, serviranno per la messa a punto del prototipo a scala naturale prima del suo collaudo. Con sede a Guasticce la Ncs è una società fondata da Mario Paolillo e dai fratelli Leonardo e Raffaello Battaglia, tutti e tre diplomati presso l'Istituto Galilei dove, fra l'altro, l'anno scorso sono tornati per una lectio magistralis rivolta agli studenti di alcune classi quinte sullo studio del carico di rottura della fibra di carbonio. La Ncs è operante nella produzione di stampi e prodotti finiti con l'impiego di fibre di vetro, di carbonio ed aramidiche da destinare alla robotica industriale, alla nautica, agli accessori per motocicli, alle strutture portanti oppure al tuning automobilistico (elaborazione estetica e meccanica di vetture di serie) ed agli aeromodelli industriali. E appunto per tale particolare specializzazione la Ncs è stata chiamata a collaborare al progetto Idintos, un idrovolante anfibo ultraleggero a scafo centrale munito di redan e caratterizzato da un particolarissimo sistema alare a box (tipo Prandtlplane) ritenuto assai vantaggioso in termini di consumi di carburante e suscettibile di venire utilizzato anche per i grandi aerei di linea del futuro secondo gli studi condotti di recente dal prof. Aldo Frediani. L'Idintos

c'è il tocco labronico nell'idrovolante con ali rivoluzionarie

dispone di due posti accoppiati, di un carrello retrattile ed è mosso da due eliche intubate a poppavia dell'abitacolo. Oltre che per il volo da diporto, l'Inditos potrà essere impiegato nella sorveglianza del territorio ed in protezione civile.

Abruzzo, Chiavaroli (Ncd): Garantire operatività aeroporto internazionale

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Abruzzo, Chiavaroli (Ncd): Garantire operatività aeroporto internazionale"

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

Politica

Abruzzo, Chiavaroli (Ncd): Garantire operatività aeroporto internazionale

Abruzzo, Chiavaroli (Ncd): Garantire operatività aeroporto internazionale di com - 04 dicembre 2013 13:49 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet

[Stampa articolo](#)

"Questa mattina mi sono recata al ministero delle Infrastrutture col presidente della Saga Lucio Laureti per affrontare il problema della eventuale chiusura notturna dell'Aeroporto Internazionale d'Abruzzo. Abbiamo chiesto ai tecnici del Ministero di mantenere l'apertura notturna dello scalo, annoverato fra i 31 scali strategici sul piano nazionale e sede della Guardia Costiera, della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato, della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco". Lo dichiara la senatrice Federica Chiavaroli, vicepresidente del gruppo Ncd, che aggiunge: "In subordine, qualora le esigenze di spending review dovessero rendere impossibile l'accoglimento della nostra richiesta, abbiamo chiesto di non compromettere l'operatività dello scalo, garantendone l'apertura per almeno 18 ore giornaliere. Ringrazio il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Maurizio Lupi ed i suoi tecnici che ci hanno garantito l'avvio di un'interlocuzione con l'Enav, affinché l'operatività dell'aeroporto d'Abruzzo non venga in alcun modo compromessa". Ü"u

Sicurezza stradale, a Firenze meeting delle associazioni dei familiari vittime

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Sicurezza stradale, a Firenze meeting delle associazioni dei familiari vittime"

Data: 05/12/2013

Indietro

Ambiente ed Energia

Sicurezza stradale, a Firenze meeting delle associazioni dei familiari vittime

D'Angelis: In nuovo Codice inasprimento pene e omicidio stradale di red/amb - 04 dicembre 2013 18:47 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet

Stampa articolo

"È un obbligo morale prima che politico fermare le stragi sulle nostre strade. Siamo con i familiari delle vittime e il nuovo Codice della Strada, da pochi giorni è iniziato l'iter di riforma in Parlamento, dovrà mettere fine soprattutto alla leggerezza delle sanzioni per chi guida sotto gli effetti di alcool e droghe, provoca morti e feriti e la passa quasi liscia. Prevediamo responsabilizzazione, tutela degli utenti vulnerabili come pedoni e ciclisti e sanzioni molto più dure e severe con la fattispecie dell'omicidio stradale per dare un segnale di svolta verso la sicurezza". Lo annuncia il Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Erasmo D'Angelis, con deleghe alla sicurezza stradale e alla riforma del Codice della Strada, a margine del convegno "#omicidio stradale - un atto di civiltà", organizzato a Firenze dalle associazioni Gabriele Borgogni Onlus, Lorenzo Guarnieri Onlus, ASAPS, Vittima e Testimone e dal Nucleo Operativo della Protezione Civile di Firenze e al quale hanno partecipato numerose associazioni di familiari di vittime della strada da tutta Italia.

"E' positivo - aggiunge D'Angelis - il dimezzamento di morti e feriti negli ultimi anni, ma abbiamo chiuso il 2012 con 3.650 morti e 260.500 feriti, e negli ultimi 12 anni per incidenti stradali in Italia sono morte 63.941 persone con 3.918.352 feriti e invalidi, con costi umani e sociali elevatissimi e una spesa sanitaria per il solo soccorso per oltre 600 milioni l'anno. E' come se fosse sparita una città come Siena o Verona e se fossero feriti o invalidi tutti gli abitanti di Roma! Siamo i più indisciplinati e multati d'Europa con una media di 78.5 milioni di multe l'anno, 215.000 al giorno, e dietro di noi il secondo paese europeo più multato è la Germania con 23 milioni di multe. La strada è quella della maggiore responsabilizzazione di chi guida. Lavoriamo per un testo agile e leggibile, diffuso anche agli acquirenti di biciclette rendendo obbligatorio l'utilizzo di sistemi di segnalazione e visibilità. Rafforzeremo la norma che prevede che almeno il 50% dei proventi derivanti dalle multe sia utilizzato per la sicurezza stradale e aumentati i controlli. L'inasprimento delle sanzioni per comportamenti particolarmente pericolosi come la guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di sostanze stupefacenti sarà evidente grazie ad una specifica ed importantissima norma che coordinerà la durata della sospensione cautelare della patente, disposta dal Prefetto, fino a conclusione del procedimento penale. Si rimuove dunque - conclude D'Angelis - dall'ordinamento quel perverso meccanismo per il quale, nelle more dei processi e scaduti i termini massimi di applicazione della sospensione cautelare, ci si trova nella condizione di dover restituire la patente, in attesa della sentenza, a chi si sia reso responsabile di condotte gravissime".

Abruzzo: da Minambiente altri 900mila euro per messa in sicurezza fiume Pescara

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Abruzzo: da Minambiente altri 900mila euro per messa in sicurezza fiume Pescara"

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

Politica

Abruzzo: da Minambiente altri 900mila euro per messa in sicurezza fiume Pescara

Erano già stati stanziati 3 milioni e 600 mila euro di red/amb - 04 dicembre 2013 18:20 fonte ilVelino/AGV NEWS

Roma

Tweet

[Stampa articolo](#)

Il ministero dell'Ambiente ha stanziato un ulteriore finanziamento di 900mila euro per opere di difesa idraulica sul fiume Pescara, un progetto di messa in sicurezza su cui erano già stati stanziati 3 milioni e 600 mila euro. La decisione presa con la Regione Abruzzo è stata inserita nel "Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma", finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi per ridurre il rischio idrogeologico di alcune zone ad alto rischio. Il "Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma", sottoscritto il 16 settembre 2010 ed integrato con un successivo Atto lo scorso 6 febbraio 2013, rientra nel quadro del già previsto Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni. A fronte della particolare criticità dell'area interessata ed in considerazione del ripetersi di episodi allarmanti per la sicurezza dei nuclei abitativi e industriali vicini al fiume Pescara, come purtroppo è accaduto nei giorni scorsi con l'alluvione che ha colpito la città abruzzese, il ministero e la regione hanno sottolineato il carattere di massima urgenza in merito alla realizzazione degli interventi previsti.

Thales Alenia a L'Aquila

Il gruppo di ricerca di Finmeccanica è in Abruzzo da trent'anni

Inaugurata nuova sede dopo il terremoto

Thales Alenia space, che sviluppa circa 90 milioni di euro l'anno in attività di ricerca e sviluppo, ha inaugurato ieri il nuovo complesso industriale dell'Aquila, totalmente ricostruito dopo che lo storico insediamento aziendale era stato dichiarato inagibile a causa dei gravi danni riportati per il terremoto del 6 aprile 2009. Thales Alenia space, che a L'Aquila, dove è presente da trent'anni, occupa circa 300 dipendenti, ha mantenuto fede al suo impegno: a meno di due anni dalla posa della prima pietra nel dicembre del 2011, e con un investimento di 42 milioni di euro, il nuovo stabilimento è oggi pronto e funzionante, costituendo quindi una realtà assolutamente innovativa e all'avanguardia, incentrata sull'eccellenza tecnologica e ingegneristica. Il centro è specializzato nella produzione di componentistica elettronica e antenne che, grazie alle sofisticate strumentazioni impiegate e all'alta professionalità raggiunta dagli ingegneri e tecnici specializzati che vi lavorano, ha livelli d'eccellenza sia per le tecnologie sia per la qualità della produzione. Il nuovo stabilimento ha una superficie di 16.080 mq, ripartita in aree produttive, aree servizi/utenze (Energy center), aree uffici e altre aree (portineria, hall, infermeria). L'edificio ricostruito risponde ai più severi criteri antisismici previsti dalla nuova normativa in materia. Le aree produttive sono state progettate secondo criteri di lean design, con l'obiettivo di ottenere flussi di lavoro continui, ottimizzati e con elevata riconfigurabilità tali da soddisfare esigenze di variazione di volume di produzione e tecnologiche. In termini di risparmio energetico, sono stati adottati sistemi di recupero termico e materiali costruttivi che minimizzano le dispersioni termiche. «Il settore dell'aerospazio è roseo sul piano delle conoscenze e delle tecnologie, disastroso sul piano delle risorse disponibili», ha sottolineato l'a.d. di Finmeccanica, Alessandro Pansa. Il top manager ha ribadito che questo stabilimento «non è un atto di solidarietà» ma «un investimento enorme», in quanto «42 milioni sono una cifra di straordinaria importanza». Si tratta di «una scommessa sul futuro dell'industria aerospaziale e sul fatto che l'Italia possa crescere, insieme alle strutture industriali e ai partner, svolgendo sempre più un ruolo in un settore che attraversa trasversalmente diversi ambiti». © Riproduzione riservata

Abruzzo, Chiavaroli (Ncd): "Aeroporto internazionale deve restare operativo"**L' Occidentale.it**

"Abruzzo, Chiavaroli (Ncd): "Aeroporto internazionale deve restare operativo"'"

Data: **04/12/2013**

Indietro

Abruzzo, Chiavaroli (Ncd): "Aeroporto internazionale deve restare operativo"

"Questa mattina mi sono recata al ministero delle Infrastrutture col presidente della Saga Lucio Laureti per affrontare il problema della eventuale chiusura notturna dell'Aeroporto Internazionale d'Abruzzo. Abbiamo chiesto ai tecnici del Ministero di mantenere l'apertura notturna dello scalo, annoverato fra i 31 scali strategici sul piano nazionale e sede della Guardia Costiera, della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato, della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco", a dirlo la senatrice Federica Chiavaroli, vicepresidente del gruppo Ncd in Senato. "Qualora le esigenze di spending review dovessero rendere impossibile l'accoglimento della nostra richiesta," ha aggiunto Chiavaroli, "abbiamo chiesto di non compromettere l'operatività dello scalo, garantendone l'apertura per almeno 18 ore giornaliere".

4 Dicembre 2013

Source URL: <http://www.loccidentale.it/node/128502>

***QUASI14 tonnellate di generi alimentari, grazie al gran cuore dei mugellani.
E ...*****La Nazione (ed. Firenze)**

"QUASI14 tonnellate di generi alimentari, grazie al gran cuore dei mugellani. E ..."

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

FIRENZE PROVINCIA pag. 21

QUASI14 tonnellate di generi alimentari, grazie al gran cuore dei mugellani. E ... QUASI14 tonnellate di generi alimentari, grazie al gran cuore dei mugellani. E' l'esito della Colletta 2013, promossa dal Banco Alimentare. Oltre la metà del quantitativo, che poi durante l'anno sarà distribuito alle famiglie in difficoltà, per il tramite, in Mugello, di quindici associazioni soprattutto Misericordie e Caritas - è stato raccolto a Borgo San Lorenzo, dove nei quattro supermercati sono stati donati 7785 chilogrammi di generi alimentari. Complessivamente, nei tredici supermercati che in Mugello hanno aderito all'iniziativa, presidiati da numerosi volontari delle Misericordie, degli Alpini, del terz'Ordine Franciscano, della Protezione civile della Misericordia borghigiana e dei Carabinieri in congedo, la crisi si è un po' sentita anche nelle offerte, visto che un anno fa in Mugello furono quasi 15 le tonnellate raccolte. Ma sono stati raccolti e inscatolati 4300 kg di pasta, 2300 di pelati e 2200 legumi, mezza tonnellata di alimenti per l'infanzia, 470 kg di olio, 639 di zucchero e 564 di riso. La coordinatrice Fiorella Pini, della Misericordia di Borgo, esprime grande soddisfazione: «Non avrei creduto a un risultato del genere: evila gente si fida di questa iniziativa». P.G. Ü"u

Pugno duro e pene fino a 18 anni**La Nazione (ed. Firenze)***"Pugno duro e pene fino a 18 anni"*Data: **05/12/2013**

Indietro

CRONACA FIRENZE pag. 11

Pugno duro e pene fino a 18 anni Nuovo Codice nel 2014. Più investimenti in sicurezza

Erasmus D'Angelis con Annalisa Parenti

IL REATO di omicidio stradale entra nel nuovo Codice della strada, la cui approvazione dovrà passare dal Parlamento. Il 2014 potrebbe essere l'anno decisivo. Una battaglia che le associazioni che si battono per la sicurezza portano avanti da anni. «Siamo con i familiari delle vittime e il nuovo codice della strada da pochi giorni è iniziato l'iter di riforma in Parlamento dovrà mettere fine soprattutto alla leggerezza delle sanzioni per chi guida sotto gli effetti di alcol e droghe», spiega il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Erasmus D'Angelis nel corso dell'incontro Guida la tua vita', organizzato dalle associazioni Gabriele Borgogni, Lorenzo Guarnieri, Asaps, Vittima&Testimone e il nucleo operativo di Protezione Civile. Il nuovo testo che introduce il patentino a punti per i minorenni su scooter prevede che il 50% degli introiti delle multe venga destinato ad attività di sicurezza e prevenzione. «E' inaccettabile prosegue D'Angelis che l'Italia sia il Paese più indisciplinato d'Europa, dove nel 2012 si sono contate 78 milioni di multe, oltre 3.650 morti e 260.500 feriti su strada. Stiamo lavorando anche a un nuovo sito web dedicato alla riforma del codice che dovrà essere più agevole e che dovrà essere diffuso nelle scuole». Nel nuovo testo al vaglio della commissione Trasporti si prevedono pene dagli 8 ai 18 anni di carcere e il ritiro della patente fino a conclusione del processo penale per chi guida sotto effetto di droghe o in stato di ebbrezza con un tasso alcolemico superiore a 1,5 gr/l. «Ogni giorno sulle strade italiane muoiono dieci persone dice Stefano Guarnieri presidente dell'associazione Lorenzo Guarnieri -, ogni settimana muore un bimbo. Tutto questo è inaccettabile». All'incontro, moderato da Massimo Pieri, consigliere di Noi con Matteo Renzi' da sempre sostenitore della battaglia portata avanti dalle associazioni, è intervenuta anche Valentina Borgogni: «Siamo oltre l'80% quelli favorevoli, ma non è ancora cambiato niente». Presente all'incontro anche il direttore di «Giallo», Andrea Biavardi, che ha consegnato migliaia di firme raccolte tra i lettori a favore del reato di omicidio stradale. Rossella Conte

DOMANI, venerdì, dalle 10 alle 12, si svolgerà l'esercitazione di ...**La Nazione (ed. La Spezia)**

"DOMANI, venerdì, dalle 10 alle 12, si svolgerà l'esercitazione di ..."

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

CRONACA LA SPEZIA pag. 6

DOMANI, venerdì, dalle 10 alle 12, si svolgerà l'esercitazione di ... DOMANI, venerdì, dalle 10 alle 12, si svolgerà l'esercitazione di protezione civile denominata «Galleria Foce 2013», finalizzata alla verifica della risposta operativa degli enti per l'applicazione di procedure integrate, l'ottimizzazione delle risorse impiegate, la massima efficienza nel caso di emergenze che si verificano in autostrada. All'esercitazione parteciperanno la Prefettura, la Polizia Stradale, il centro operativo autostradale di Genova e sezione della Spezia, il Comando provinciale dei vigili fuoco della Spezia, il servizio 118 della Spezia, la Salt e il soccorso autostradale. Verrà simulato un incidente stradale: coinvolti più veicoli leggeri, con la presenza di feriti e blocco del traffico all'interno e all'esterno della galleria.

Dopo i restauri dovuti al terremoto riapre la chiesa di Casciana**La Nazione (ed. Lucca)***"Dopo i restauri dovuti al terremoto riapre la chiesa di Casciana"*Data: **05/12/2013**

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 17

Dopo i restauri dovuti al terremoto riapre la chiesa di Casciana L'EVENTO

UN EVENTO, all'insegna della generosità e solidarietà paesana, domenica alle 16 a Casciana, in alta Garfagnana. Dopo alcuni mesi di lavoro, per lo più a livello di volontariato e spese non indifferenti in materiali, sarà infatti riaperta al culto la chiesa parrocchiale di San Tommaso, chiusa dal Genio civile e da una ordinanza comunale dopo gli eventi sismici del gennaio scorso. E' la prima chiesa che riapre in Garfagnana e naturalmente grande è la soddisfazione dell'intero paese. Le cifre della solidarietà e del volontariato sono eloquenti: 2740 ore lavorative circa, 44 metri cubi di calcestruzzo, 280 metri quadrati di rete elettrosaldata per l'interno e l'esterno delle pareti, 600 fori passanti, 840 sacchi di betoncino, 440 metri lineari di pali, 5.500 chilogrammi di ferro ed altro ancora. Anche le imprese edili del luogo, a cominciare dai fratelli Masotti, le attività commerciali del settore, hanno messo a disposizione mezzi ed attrezzature, nonché «sconti» negli acquisti. Tutto iniziò a maggio, dopo che la chiesa era rimasta chiusa per alcuni mesi. Vedendo che nulla si muoveva, un gruppo propose di iniziare i lavori e tutto il paese, ognuno con le proprie competenze, ha dato una mano. Così, domenica, sarà festa grande. DOPO la benedizione del parroco don Jean, verrà celebrata la messa domenicale. La chiesa di S.Tommaso fu costruita nel 1933, dopo che il terremoto del 1920 aveva distrutto quella nel centro del paese vecchio. Nel 1985 fu rifatto il tetto e ora questo terzo intervento strutturale. Saranno presenti le autorità locali, a cominciare dal sindaco Pifferi. Dopo la cerimonia religiosa, rinfresco al campetto. Intanto, nel pomeriggio di ieri, una nuova scossa di terremoto di magnitudo 2.1 nella zona di Minucciano. Dino Magistrelli

*Una piccola scossa di terremoto in montagna***La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Una piccola scossa di terremoto in montagna"*Data: **05/12/2013**

Indietro

CRONACA MONTECATINI pag. 19

**Una piccola scossa di terremoto in montagna PESCIA L'EPICENTRO TRA PIETRABUONA E SORANA
SISMOGRAFO Scossa 2.1**

PICCOLA scossa di terremoto ieri pomeriggio sulla montagna pesciatina. La scossa è stata registrata dai sismografi alle 16.37 con una magnitudo di 2.1. L'epicentro a 8 chilometri di profondità tra Pietrabuona e Sorana. La piccola scossa è stata avvertita solo ai piani alti e non ha provocato danni. La maggior parte della popolazione non se n'è nemmeno accorta. Alcune settimane fa erano state registrate altre due piccole scosse, sempre con epicentro sulla montagna pesciatina. Anche in quel caso non erano stati registrati danni di nessun tipo. Image: 20131205/foto/4863.jpg

*Alluvioni, risarcimenti dalla Regione***La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Alluvioni, risarcimenti dalla Regione"*Data: **05/12/2013**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 6

Alluvioni, risarcimenti dalla Regione La Giunta ha stabilito un contributo di 5mila euro per famiglia

MALTEMPO OLTRE 300 LE DOMANDE PRESENTATE NEL SOLO COMUNE DI PISTOIA

DANNI Stanziati dalla Regione tre milioni

SOLDI IN ARRIVO da parte della Regione per le popolazioni colpite dalle alluvioni del settembre e dell'ottobre scorso.

In particolare sono 320 le domande presentate al Comune di Pistoia, 130 a quello di Montale e 25 (nonostante le famiglie danneggiate siano state circa 120) ad Agliana. I risarcimenti sono stati decisi dalla Giunta regionale, che ha approvato all'unanimità una proposta di legge con cui si stanziavano tre milioni di euro come primo aiuto finanziario agli abitanti dei comuni colpiti. Come ha spiegato il presidente della commissione Affari istituzionali Marco Manneschi (Idv) illustrando il provvedimento in aula, a distanza di poco più di un mese la Giunta ha istituito un contributo straordinario di solidarietà che consenta alle persone danneggiate di far fronte alle spese urgenti e necessarie al reintegro dei beni andati perduti a seguito dell'allagamento delle abitazioni. **HANNO TITOLO** al contributo i nuclei familiari danneggiati dall'evento con un Isee massimo di 36mila euro riferito all'anno 2012, con abitazione abituale e continuativa nei comuni colpiti dall'evento. I Comuni disciplineranno autonomamente i criteri e le modalità di assegnazione del contributo, nel rispetto del limite massimo di 5mila euro per nucleo familiare e del valore Isee massimo per l'accesso al contributo. In ragione della natura eccezionale del contributo, è prevista la cumulabilità con altri contributi pubblici che saranno eventualmente attivati.

Intanto l'assessore alla Protezione civile del Comune di Agliana Italo Fontana informa, inoltre, che sono in corso lavori di ripristino sull'argine sinistro della Brana, a monte del ponte di Berlicche e che è già in Regione il progetto esecutivo per il ripristino del ponticino Melani, sul Calice. Image: 20131205/foto/4726.jpg

Consorzio Padule, il bilancio ultimo atto Gino Bondi lascia riducendo la «tassa»**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)**

"*Consorzio Padule, il bilancio ultimo atto Gino Bondi lascia riducendo la «tassa»*"

Data: **05/12/2013**

Indietro

CRONACA MONTECATINI pag. 18

Consorzio Padule, il bilancio ultimo atto Gino Bondi lascia riducendo la «tassa» L'ente nel 2014 incasserà 300mila euro in meno abbassando le aliquote

COMMISSARIO Gino Bondi

IL CONSORZIO del Padule di Fucecchio cessa di esistere per entrare nel Basso Valdarno, ma lascia in eredità per il prossimo anno una riduzione del contributo di bonifica. Spiega il commissario Gino Bondi: «Nella fase di predisposizione del bilancio di previsione 2014 è stata quantificata una complessiva riduzione degli oneri da porre a carico della proprietà consorziata. Ho voluto dare questo preciso indirizzo politico, considerando il particolare momento di difficoltà economica e di crisi che attraversano le famiglie e le aziende e dove invece tutti aumentano io ho diminuito, in coerenza con le opere da realizzare e con le spese generali per il funzionamento dell'ente. Nel prossimo anno il Consorzio incasserà 5 milioni e 750 mila euro contro i 6 milioni e 44 mila euro percepiti nel 2013 con una riduzione quindi di quasi trecentomila euro. Riduzione che si tradurrà in un abbassamento delle aliquote di contribuzione». Complessivamente, le risorse destinate agli interventi di manutenzione e vigilanza per il 2014 ammontano a 3 milioni e 133 mila euro, a cui vanno aggiunti 464 mila euro per opere straordinarie. Di queste 144 mila euro sono cofinanziati dal Consorzio, i restanti 320 mila euro saranno messi a disposizione della Regione ed altri enti pubblici. COME noto domenica scorsa c'è stato il voto per l'elezione di quindici rappresentanti nell'assemblea consortile. A questi verranno aggiunti undici membri nominati dagli enti locali. A quel punto una volta eletto e insediato il presidente e gli altri organi, i consorzi attualmente esistenti lasceranno il posto ai nuovi enti di bonifica, in questo caso appunto il Basso Valdarno. Per quanto riguarda il bilancio la normativa ha previsto una fase transitoria: entro la fine dell'anno, una volta ricevuto il parere vincolante della Regione, ogni consorzio approverà il proprio documento contabile di previsione. Successivamente, entro novanta giorni dalla nascita del nuovo ente, l'assemblea dovrà procedere all'approvazione del bilancio dei tre consorzi che si sono accorpati, Padule di Fucecchio, Fiumi e Fossi di Pisa e Valdera di San Miniato. In futuro l'atto di programmazione di maggiore rilevanza per la programmazione degli interventi per la messa in sicurezza del territorio del comprensorio dal rischio idrogeologico è individuato dalla nuova normativa nel piano delle attività di bonifica che, adottato dall'assemblea consortile, nel rispetto degli indirizzi contenuti nei programmi regionali, sarà definitivamente approvato dalla giunta regionale. Image: 20131205/foto/4851.jpg

Record di interventi, i pompieri spengono i pericoli**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"Record di interventi, i pompieri spengono i pericoli"*Data: **05/12/2013**

Indietro

CRONACA PERUGIA pag. 8

Record di interventi, i pompieri spengono i pericoli GLI ANGELI DEL SOCCORSO OLTRE UNDICIMILA OPERAZIONI IN MENO DI UN ANNO

PERUGIA OLTRE UNDICIMILA interventi, nel 2013, dei vigili del fuoco di Perugia, impegnati a contrastare 1.560 incendi. I dati sono stati forniti dal comando provinciale in occasione delle celebrazioni di Santa Barbara, patrona dei pompieri. Quattordici le persone denunciate all'autorità giudiziaria e 20 1 le sanzioni amministrative emesse. La distribuzione dei dodici presidi, tra cui cinque distaccamenti volontari nonostante le distanze chilometriche «è in grado di consentire tempi di intervento sufficientemente rapidi». Al 115 arrivano ogni giorno circa 30 richieste di aiuto per piccoli roghi, crolli, valanghe, soccorsi a persone, recupero di cadaveri, incidenti, allagamenti, fughe di gas e sblocco ascensori». «RISPETTO a vent'anni fa hanno spiegato in caserma il numero degli interventi per incendio è diminuito di un terzo, a dimostrazione dell'importanza dell'attività di prevenzione. Da ottobre, infatti, è in atto la riorganizzazione delle procedure di prevenzione incendi per semplificare e rendere veloci gli adempimenti legati alla sicurezza. Al comando sono stati svolti 37 corsi per addetti antincendio e rilasciati attestati a 600 dipendenti privati. I pompieri sono chiamati sempre più spesso ad andare incontro alle esigenze dei cittadini. LA COLLABORAZIONE, soprattutto nei mesi estivi, con il Corpo forestale dello Stato ha consentito di prevenire roghi nei boschi. Alcuni vigili umbri specializzati nelle tecniche speleo alpino fluviali ha spiegato Stefano Marsella, comandante provinciale continuano ad operare nelle zone terremotate dell'Abruzzo e dell'Emilia Romagna. «I vigili del fuoco è stato aggiunto sono la componente fondamentale del servizio nazionale di Protezione civile e rappresentano la struttura portante della Difesa civile nazionale gestita a livello locale dalle Prefetture». Image: 20131205/foto/7306.jpg

Stelle di Natale all'Impruneta per sostenere la protezione civile

- La Nazione - Firenze

La Nazione.it (ed. Firenze)

"Stelle di Natale all'Impruneta per sostenere la protezione civile"

Data: **04/12/2013**

Indietro

HOME PAGE > Firenze > Stelle di Natale all'Impruneta per sostenere la protezione civile.

Stelle di Natale all'Impruneta per sostenere la protezione civile

Come ogni anno il 7, 8, 14, 15, 18, 21 e 22 dicembre la protezione civile della Misericordia di Impruneta venderà nelle piazze di Impruneta e Tavarnuzze stelle natalizie e ciclamini per acquistare attrezzature

Babbo Natale

Firenze, 4 dicembre 2013 - Si avvicina il Natale e tornano le iniziative organizzate dall'Unità Operativa Protezione Civile Misericordia di Impruneta in piazza Buondelmonti: "Una stella contro le calamità".

Così il 7, 8, 14, 15, 18, 21 e 22 dicembre come ogni anno la protezione civile della Misericordia di Impruneta venderà nelle piazze di Impruneta e Tavarnuzze stelle natalizie e ciclamini per acquistare attrezzature al gruppo.

Inoltre, domenica 8 alle 16 Babbo Natale aprirà il suo ufficio all'Impruneta dove sarà possibile consegnare le letterine dei regali a Babbo Natale per ricevere a Natale la sua risposta.

Per assicurarsi la visita di Babbo Natale a casa propria la sera del 24 dicembre è possibile prenotare chiamando il numero: 331 54.59.113.

Per maggiori informazioni è consigliabile visitare: su Facebook Protezione Civile Misericordia di Impruneta; su Twitter @PrtCivImpru; o il sito www.uopcmi.org

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

una settimana sulla prevenzione sismica

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

AGLI imbarcaderi del castello e alla sala della musica

Una settimana sulla prevenzione sismica

Il terremoto: conoscere per proteggersi : è con questo slogan che Ferrara dedica una settimana alla prevenzione sismica, tra incontri pubblici e attività per le scuole, da sabato 7 a venerdì 13 dicembre. In calendario, negli Imbarcaderi del Castello e alla Sala della Musica (via Boccaleone 19), un ricco programma di appuntamenti aperti liberamente al pubblico, tra cui una serie di conversazioni e approfondimenti con esperti di storia, fisica e geologia, sui terremoti di ieri e di oggi e sulle buone regole di gestione delle emergenze. In agenda anche una mostra sui principi della sismologia, un gioco di ruolo per i più piccoli e una visita guidata alla scoperta delle tracce sismiche tra le mura del castello (sabato 7 dicembre alle 15,40). L'iniziativa, finanziata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, è organizzata da Sintec, Società di servizi di ricerca e sviluppo, in collaborazione con l'Urban Center del Comune di Ferrara.

caso politico per l'addio a vigarano pieve

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 05/12/2013

Indietro

IL CONSIGLIO COMUNALE VUOLE DISCUTERE

Caso politico per l'addio a Vigarano Pieve

La decisione da parte di Carife di chiudere la filiale di Vigarano Pieve (l'unica banca presente in paese) sta provocando reazioni a vari livelli. Il gruppo consiliare Di più per Vigarano ha preannunciato un'interrogazione al sindaco Barbara Paron per chiedere di interessarsi verso la direzione Carife per capire le motivazioni che hanno portato alla chiusura della filiale. «L'impoverimento di una comunità passa attraverso la cancellazione dei servizi primari ai quali i cittadini possono accedere - affermano Antonio Raho e Mauro Zanella - Vigarano Pieve, già ferito gravemente dal terremoto del maggio 2012 che ha portato alla chiusura delle scuole elementari, oggi si trova davanti ad un'altra mazzata: la chiusura dell'unica banca del paese. Quella di Pieve sarà l'unica filiale chiusa in tutta la provincia. Se contro il terremoto non c'è stata nessuna possibilità di reazione, pensiamo che in questo caso la politica debba reagire - prosegue Raho - impegnandosi affinché si percorrano tutte le strade possibili per far recedere da questa scelta. La chiusura della banca deprimerebbe ulteriormente una porzione di comunità che sta ancora cercando di tornare alla normalità. Chiediamo all'istituto di credito ferrarese di rivalutare questa decisione e al sindaco di Vigarano Mainarda il massimo impegno per far sentire la propria voce sulla questione. Se da un punto di vista del piano esuberi messo in campo dall'azienda la chiusura della filiale di Vigarano Pieve rappresenta solo un risparmio di risorse, dal punto di vista della comunità locale significherebbe la cancellazione di un servizio primario. Pur comprendendo il momento difficile della Carife, chiediamo un ulteriore sforzo affinché la filiale di Vigarano Pieve possa restare aperta». I commissari stanno in effetti rivedendo i loro programmi iniziali.

Ü"u

Data:

05-12-2013

La Repubblica

***sciacalli in azione nella scuola terremotata alla media sassi di soliera sparito
il materiale didattico - bologna.repubblica.it***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **05/12/2013**

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

Bologna.it

Sciacalli in azione nella scuola terremotata Alla media Sassi di Soliera sparito il materiale didattico

BOLOGNA.REPUBBLICA.IT

Niscemi, premio ai Rangers per i soccorsi in Abruzzo

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

Niscemi, premio ai Rangers

per i soccorsi in Abruzzo

Mercoledì 04 Dicembre 2013 CL Provincia, e-mail print

Niscemi. a. d.) Riconoscimento da parte dell'Amministrazione comunale ad un gruppo di volontari dell'associazione "Rangers International" di Niscemi di cui Luciano Meli ed Emanuele Barberi sono responsabili delle attività logistiche e di protezione civile. I Rangers, impegnati nell'attività di salvaguardia ambientale, prevenzione incendi boschivi estivi e di protezione civile, hanno avuto consegnata sabato - durante il seminario sul tema "Microzonazione sismica e pianificazione territoriale a vari livelli" - un attestato di merito a testimonianza dell'opera e delle attività svolte in Abruzzo in seguito al sisma che si verificò nel 2009. La consegna dell'attestato ai volontari dei Rangers è avvenuta alla presenza del vice sindaco Rosario Meli, dell'assessore comunale alla protezione civile Massimiliano Ficicchia, dell'ing. Sergio Morgana, responsabile provinciale del Dipartimento di protezione civile di Caltanissetta e dell'arch. Pino Cincotta, responsabile del servizio comunale di protezione civile. Emanuele Barberi ha ringraziato l'amministrazione comunale.
04/12/2013

Lugagnano, lieve scossa di terremoto nei dintorni della diga

Articolo

Libertà

""

Data: 04/12/2013

Indietro

nessun danno

Lugagnano, lieve

scossa di terremoto

nei dintorni della diga

lugagnano - Una scossa di terremoto nei dintorni della diga di Mignano, ma così lieve che pochi, a quanto pare, se ne sono accorti.

Il sisma - di magnitudo 2.3 della scala Richter - è stato registrato lunedì sera, attorno alle 22.30, lungo il crinale tra Valdarda e Valchiavenna, con epicentro fra i territorio comunali di Lugagnano e Vernasca a 10 chilometri di profondità, precisamente nei pressi del monte Zuccarello, tra le località Favale e Forlani. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Non risulta che vi siano stati danni a cose o persone.

04/12/2013

<!--

Castelsangiovanni, duecento bimbi hanno "giocato" con gli amici pompieri

Articolo

Libertà

""

Data: **05/12/2013**

Indietro

Castelsangiovanni, duecento bimbi
hanno "giocato" con gli amici pompieri

Due immagini
del festoso
incontro
tra i bimbi di
Castelsangio-
vanni ed i ...

A Castelsangiovanni i festeggiamenti legati a Santa Barbara sono stati l'occasione per il neonato distaccamento dei vigili del fuoco di presentarsi ufficialmente. Pubblico "privilegiato" sono stati i bambini delle scuole elementari, circa duecento, che ieri mattina hanno affollato piazza XX Settembre per assistere all'evento organizzato dai pompieri in omaggio alla loro santa patrona.

Insieme agli scolari delle scuole elementari alla manifestazione di piazza ieri mattina a Castelsangiovanni ha partecipato una piccola folla di castellani che per la prima volta ha potuto prendere confidenza con i volti dei pompieri che da circa un anno operano su tutto il territorio della Valtidone e Valluretta. "Siamo circa venti persone - ha spiegato uno dei capisquadra Gian Marco Magnaschi - e ci distribuiamo in turni lavorativi che ci consentono di garantire un soccorso e una presenza sulle 24 ore senza interruzioni". Il distaccamento di Castelsangiovanni, lo ricordiamo, è stato avviato circa un anno fa dopo una battaglia durata anni durante i quali veniva ribadita con forza la necessità di avere una presenza fissa dei pompieri in Valtidone. La mattinata di ieri è stata utile ai vigili del fuoco per mettere in mostra il loro parco mezzi e le loro dotazioni.

Una parte della piazza è stata quindi utilizzata come reparto espositivo dove adulti e bambini hanno potuto ammirare da vicino le due Aps (autopompe attrezzate), i mezzi per gli incendi boschivi e quelli utilizzati in caso di incidente stradale, uno spettacolare mezzo anfibo e tute ignifughe utilizzate in caso di emergenza. Un lato della piazza era riservato all'Unità cinofila dei vigili del fuoco con i tre bellissimi esemplari di cane Linda, Andrea e Maia pronti ad intervenire in caso di emergenze. Un plauso all'operato dei pompieri è arrivato dal sindaco di Castelsangiovanni Carlo Capelli.

"La vostra presenza qui - ha detto - è per noi simbolo di tranquillità". Il sindaco ha auspicato una sempre maggiore collaborazione tra i vigili del fuoco e le scuole al fine di diffondere una maggiore sensibilizzazione verso i problemi che questo corpo ogni giorno si trova ad affrontare. Il sindaco ha ricordato a breve l'allestimento sopra la sede del distaccamento dei pompieri di Castelsangiovanni, nella zona produttiva, di una centrale unica della Protezione civile.

Dopo la benedizione da parte del parroco monsignor Lino Ferrari la parola è passata ai bimbi che hanno letto la preghiera del vigile del fuoco. A rendere loro omaggio ieri erano presenti anche rappresentanti della polizia municipale, carabinieri, 118, Guardia di Finanza e Protezione civile che hanno preso parte ai festeggiamenti.

Mariangela Milani

05/12/2013

<!--

Conselice / I volontari incontrano l'Amministrazione comunale

Lugonotizie.it -

Lugonotizie.it

"Conselice / I volontari incontrano l'Amministrazione comunale"

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

Conselice, Politica & Istituzioni

Conselice / I volontari incontrano l'Amministrazione comunale

mercoledì 04 dicembre 2013

Il punto della situazione giovedì 5 dicembre, in occasione della Giornata internazionale del volontariato Giovedì 5 dicembre alle 20.30 l'amministrazione di Conselice incontrerà i gruppi di volontariato locali nell'auditorium comunale. Si tratta di un appuntamento annuale ormai fisso, un'occasione per fare il punto della situazione sul territorio, celebrando al contempo in maniera pragmatica la Giornata internazionale del volontariato, che ricorre appunto il 5 dicembre.

All'incontro parteciperanno il sindaco Maurizio Filipucci e gli assessori comunale e provinciale al Volontariato, Gian Luigi Tubertini ed Eleonora Proni. Il Comune di Conselice può contare su realtà come il centro sociale "M. Salami" di Lavezzola, il gruppo Alpini, il trasporto sociale, oltre a un folto gruppo di Protezione civile e assistenti civici. Le associazioni di volontariato rappresentano un valore insostituibile a disposizione di tutta la comunità: tra le tante attività, i volontari si occupano del trasporto di anziani e disabili, della vigilanza nei parchi pubblici, del supporto ai vigili urbani durante le feste pubbliche o nei momenti di entrata e uscita dei bambini dalle scuole e della distribuzione di pasti agli anziani.

L'incontro di domani sera sarà utile per verificare lo stato dell'arte del volontariato conselicese e per rafforzare le sinergie con l'amministrazione comunale, rinnovando l'impegno condiviso nel contrastare situazioni di disagio e sviluppare maggiore socialità tra i cittadini.

Appalti 2012: Modena fa la parte del leone**Modena Qui**

""

Data: **04/12/2013**

Indietro

04-12-2013

Appalti 2012: Modena fa la parte del leone

Modena, come prevedibile, fa la parte del leone negli appalti 2012 per via della gigantesca opera di ricostruzione post terremoto.

E' la fotografia che esce dal "Rapporto 2012 sui contratti pubblici dell'Emilia-Romagna" pubblicato in questi giorni dall'Osservatorio regionale dei contratti pubblici ed Intercent-ER.

Nel documento 2012 è stato inserito un capitolo dedicato all'analisi degli appalti pubblici dell'area colpita dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012.

Nel 2012 sono stati registrati 231 affidamenti per un valore di 84,74 milioni di euro.

Ed è Modena la provincia con il maggior numero di gare affidate (137) e i maggiori importi, 64,41 milioni di euro; segue Ferrara con 56 e complessivi 7,39 milioni e Bologna con 28 e 8 milioni di euro.

Fra le amministrazioni aggiudicatrici, il Commissario delegato emergenza sisma Regione Emilia-Romagna è l'organismo che ha sottoscritto il maggior numero di affidamenti (38) ed i maggiori importi con 55,93 milioni di euro.

Seguono il Comune di Mirandola con 25 gare aggiudicate per complessivi 5,58 milioni e la Provincia di Modena con 23 e complessivi 2,23 milioni di euro.

Le imprese coinvolte sono state 148, di cui 30 provenienti da fuori regione.

In particolare, le società extraregionali si sono aggiudicate 40 affidamenti per 26,20 milioni di euro (pari al 31% del totale affidato), mentre quelle regionali hanno avuto 191 affidamenti per complessivi 58,55 milioni di euro (pari al 69%).

Con la recente approvazione della Legge Regionale n.

17 del 24 ottobre 2013 è stato dato nuovo impulso al processo di dematerializzazione del ciclo degli approvvigionamenti.

Nella scelta del modello con cui attuare le norme emanate, la Regione ha infine tenuto conto non solo dei propri principi in materia di standard aperti ed interoperabilità ma anche delle indicazioni comunitarie volte a far sì che la piena adozione di strumenti innovativi di e-procurement e dematerializzazione documentale costituisca un forte incentivo all'accesso delle Piccole e medie imprese al mercato delle forniture pubbliche.

*I Comitati preparano la protesta***Modena Qui**

""

Data: **04/12/2013**

Indietro

04-12-2013

I Comitati preparano la protesta

Non si ferma la protesta dei cittadini della Bassa: i due comitati di riferimento, Sisma.12 e Finale Emilia Terremotata stanno convergendo sui temi e le modalità di azione e mentre si prepara il corteo di sabato, prosegue il lavoro di raccolta delle sottoscrizioni per il ricorso al Tar contro l'ordinanza 119, sulla ricostruzione degli edifici rurali.

“Il nastro ve lo facciamo tagliare...

ma voi fateci ricostruire”.

È questo il nuovo motto con cui il comitato Sisma.12 lancia l'iniziativa di sabato: al centro ancora le problematiche legate alla burocrazia e le imminenti scadenze fiscali che incombono sui terremotati.

«Tra meno di un mese riparte il mutuo sulla tua casa inagibile? A fine anno dovrai rimborsare la prima rata del prestito che ti hanno gentilmente concesso per pagare le tasse?», si legge nel volantino, «allora non stare a lamentarti su Facebook».

Terremoto, Rabboni precisa sugli edifici rurali collabenti

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Terremoto, Rabboni precisa sugli edifici rurali collabenti"*Data: **05/12/2013**

Indietro

» **Bassa modenese - Regione**

Terremoto, Rabboni precisa sugli edifici rurali collabenti

4 dic 2013 - 184 letture //

I finanziamenti per la ricostruzione possono andare a fienili, magazzini e altri edifici rurali utilizzati dall'impresa agricola, anche senza allacciamento ad acqua ed elettricità, purchè con requisito di sicurezza statica. L'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni sgombra il campo dai dubbi di interpretazione delle ordinanze commissariali in materia.

“Innanzitutto devo ribadire – spiega Rabboni – che la norma nazionale che disciplina gli aiuti alle strutture produttive si propone esclusivamente la ricostituzione delle condizioni preesistenti al terremoto. Pertanto tutte le ordinanze commissariali hanno puntato a garantire il contributo per la riparazione o la ricostruzione dei fabbricati strumentali alle attività produttive che erano tali alla data del sisma o nei 36 mesi precedenti. Se gli immobili erano accatastati come collabenti prima del sisma, oppure fatiscenti, insicuri e degradati per mancata o carente manutenzione, e quindi non utilizzabili a fini produttivi, non possono essere ammessi a contributo. Sono esclusi dal contributo quindi gli immobili che alla data del sisma non erano di fatto agibili in quanto non in possesso di requisiti di sicurezza statica o di condizioni igienico-sanitarie per ospitare i lavoratori. Nel caso invece dei fabbricati rurali, utilizzati dall'impresa agricola (quali ad esempio fienili, magazzini, casello, ecc.) è evidente che l'utilizzabilità è assicurata dalla presenza del solo requisito della sicurezza statica. Il che significa che anche senza connessioni con le reti idropotabili o elettriche il finanziamento è dovuto.”

Diverso il caso degli edifici non utilizzati dall'impresa agricola e destinati ad usi diversi da quelli produttivi. “In questo caso – spiega ancora Rabboni – il finanziamento è subordinato alla dimostrazione di fornitura elettrica o idrica. L'agibilità e l'utilizzabilità di tali edifici dovrà essere dichiarata dal tecnico con perizia, debitamente documentata, asseverata se non produttiva e invece giurata se produttiva”.

Formazione per liberi professionisti, funzionari pubblici e amministratori dei Comuni colpiti dal sisma, promossa dalla Regione e realizzata dall'Università di Ferrara

Modena 2000 | Formazione per liberi professionisti, funzionari pubblici e amministratori dei Comuni colpiti dal sisma, promossa dalla Regione e realizzata dall'Università di Ferrara

Modena2000.it

""

Data: **05/12/2013**

Indietro

» **Bassa modenese - Regione**

Formazione per liberi professionisti, funzionari pubblici e amministratori dei Comuni colpiti dal sisma, promossa dalla Regione e realizzata dall'Università di Ferrara

4 dic 2013 - 240 letture //

Ricostruire il territorio, fabbricare il futuro: sono questi gli obiettivi che si propone il complesso di iniziative integrate finanziato congiuntamente dagli assessorati regionali alla Formazione e alla Programmazione territoriale e urbanistica della Regione Emilia-Romagna con il coordinamento scientifico del centro Ricerche Urbane, Territoriali e Ambientali (CRUTA) dell'Università di Ferrara.

Un piano di interventi per elevare le qualità e le competenze professionali dei tecnici operanti sul territorio e aumentare la massa critica dei tecnici specializzati negli interventi (edilizi ed urbanistici) a seguito di una catastrofe/calamità naturale, investendo in particolar modo sul tema della riduzione del rischio e della prevenzione e sul tema della ripianificazione di un sistema urbano, grande o piccolo, colpito da un disastro.

Costituito da una serie di attività rivolte ai tecnici che già operano sul territorio, sia privati che pubblici, e agli amministratori locali, il Piano mira anche a formare nuove professionalità in grado di inserirsi nel settore. Formazione professionale, aggiornamento e perfezionamento, formazione avanzata sarà svolta attraverso il Progetto 2PxE, finanziato grazie al Contributo di Solidarietà del Fondo Sociale Europeo. Il Progetto Rebuilding metterà invece a disposizione delle amministrazioni supporto tecnico, di ascolto, di individuazione delle criticità e lavoro collettivo per trovare le soluzioni. Le attività saranno realizzate nel corso del 2014 sul territorio.

La formazione, nei suoi diversi gradi di approfondimento, è rivolta a professionisti e tecnici privati e pubblici (istruttori, funzionari, dirigenti comunali) e anche agli amministratori, in particolare dei Comuni minori. Ai corsi sono e saranno ammessi prevalentemente laureati in architettura, ingegneria, geologia, economia, ammettendo tuttavia anche diplomati (geometri e periti) o laureati in discipline diverse da quelle menzionate.

Il supporto agli Enti locali, attraverso il Progetto Rebuilding, si realizza attraverso una serie di incontri (workshop, laboratori, seminari, incontri, pubblici) dedicati ai Comuni del cratere e finalizzati ad affrontare le maggiori criticità in tema di ricostruzione e di pianificazione post sisma. I Comuni saranno invitati a partecipare a momenti di discussione collettiva, organizzati in tavoli tecnici secondo tematiche specifiche (i centri storici, i tessuti consolidati, l'edilizia rurale, le UMI, i Piani della Ricostruzione, ecc.), per confrontarsi direttamente con tecnici esperti, facendo emergere criticità e lavorando per l'individuazione delle risposte più efficaci, sia alla scala edilizia, sia alla scala urbana.

Ad integrazione di tali percorsi la Regione, attraverso assegni formativi finanziati attraverso il Contributo di Solidarietà del Fondo Sociale Europeo, permetterà a venti laureati di partecipare al master universitario ECO-POLIS.

Domenica 8 dicembre, Festa dell'Olio di San Quirico d'Orcia

- Newsfood.com

News Food.com

"Domenica 8 dicembre, Festa dell'Olio di San Quirico d'Orcia"

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

Olio nuovo

La festa mantiene la caratteristica di sagra paesana, con gli stand allestiti nel centro storico, con i bracieri accesi nella pubblica via dove si preparano bruschette da offrire in assaggio ai visitatori

Domenica 8 dicembre, Festa dell'Olio di San Quirico d'Orcia

Farà tappa la locomotiva a vapore promossa dalla Provincia di Siena, per unire la visita del borgo alle migliori degustazioni di olio nuovo

Pubblicato il 04/12/2013 alle 12:26

Le Terre di Siena sono da sempre votate all'eccellenza agroalimentare. Che si parli di vino, o di altri prodotti derivati da un'agricoltura attenta e rispettosa, come in questo caso l'olio extravergine d'oliva, qui tutto diventa un punto di riferimento a livello mondiale. E l'olio viene esaltato in tante feste, esplosioni di sapori, profumi e folclore popolare, occasioni per visitare borghi e centri storici nel cuore della Valdorcia e i suoi ormai paesaggi famosi nel mondo.

Di feste dell'olio in Provincia di Siena ve ne sono tante, quasi tutte con connotati molto semplici, perché quello che conta è l'olio, fatto con dedizione e passione, come accade a **San Quirico d'Orcia** dove domenica 8 dicembre farà tappa la ormai famosa locomotiva a vapore promossa dalla Provincia di Siena, per unire la visita del borgo alle migliori degustazioni di olio nuovo, da assaporare nelle fragranti bruschette o abbinato alle bontà locali.

La **festa dell'olio** ha una precisa finalità: valorizzare un prodotto genuino e di elevata qualità della terra, frutto del lavoro di olivicoltori attenti e professionalmente preparati. La prima edizione è del 1993 ed è conseguenza diretta della presa di coscienza delle potenzialità che l'olio di oliva può rappresentare per l'economia locale. La festa è cresciuta negli anni, è diventata occasione irrinunciabile di incontro di ospiti con il paese e momento di dibattito sullo sviluppo economico correlato alla salvaguardia del territorio.

Il treno a vapore partirà da Siena verso Monte Antico con arrivo a Torrenieri; da lì partiranno degli autobus che accompagneranno i viaggiatori del Treno Natura a San Quirico d'Orcia. All'arrivo nel borgo, sarà possibile partecipare al pranzo con prodotti tipici e olio novello presso lo stand della Pro Loco, oppure organizzarsi in autonomia.

La festa mantiene la caratteristica di sagra paesana, con gli stand allestiti nel centro storico, con i bracieri accesi nella pubblica via dove si preparano bruschette da offrire in assaggio ai visitatori. Conferenze, convegni, mostre, buona musica, artisti di strada, trekking dell'olio, un percorso fra olivi e le bellezze storico-architettoniche del centro storico di San Quirico, allietano la giornata mentre nei ristoranti si riscoprono cibi tradizionali della cucina toscana, tutti conditi con olio di San Quirico.

Domenica 8 dicembre, Festa dell'Olio di San Quirico d'Orcia

Una festa da non perdere dunque, che si svolge nella settimana del "ponte" dell'Immacolata Concezione e che vuol essere momento di allegria ed aggregazione.

Per tutti i dettagli del programma www.tretonatura.terresiena.it.

Programma**DOMENICA 8 DICEMBRE**

Ore 10.00 - Centro storico: apertura stand

Ore 10.45 - Trekking dell'olio. Passeggiata alla scoperta dei segreti di San Quirico d'Orcia attraverso l'olio con degustazione finale di bruschette, olio nuovo e vino al Parco Sorbellini

Ore 11.00 - Palazzo Chigi Zondadari: "L'Extravergine 2013". Il Comune di San Quirico premia il Prefetto Franco Gabrielli, Capo Dipartimento Nazionale della Protezione Civile

Ore 11.30 - Treno Natura: arrivo alla stazione di Torrenieri del treno a vapore.

Ore 15.00 - 18.00 - Centro storico: artisti di strada, intrattenimenti per grandi e piccini

Ore 15.30 - Centro storico: spettacolo itinerante con il gruppo SOUND STREET BAND

Ore 16.00 - Palazzo Chigi Zondadari: presentazione del libro "Gli oli essenziali in agopuntura - Basi teoriche ed esperienza terapeutica", a cura di Costanza Giunti, Paolo Bruno, Dario Sotto Corona

Ore 16.00 - Palazzo Chigi Zondadari: Pillole di vino. Mini corso di degustazione a cura di ONAV Siena, Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Vino

Ore 17.00 - Piazza della Libertà: premiazione del concorso "Buono come l'olio" premio riservato alle aziende olivicole - a cura della giuria specializzata di giornalisti enogastronomici

Gemellaggio tra gusto, storia, cultura e promozione turistica. Ospite d'eccezione per i venti anni della Festa dell'olio di San Quirico d'Orcia l'Isola del Giglio con cui è stato recentemente siglato un patto d'amicizia. Durante i giorni della kermesse sarà possibile incontrare, all'interno del Palazzo Chigi, i sapori del vino Ansonaco e dei piatti tipici gigliesi, respirare la storia della perla dell'arcipelago toscano attraverso mostre e racconti e vivere intensi momenti della tradizione e cultura isolana. Per tutta la durata della Festa dell'Olio sarà possibile degustare nel centro storico i migliori prodotti della cucina tradizionale valdorciana e gli extravergini di eccellenza.

Spettacolo - "Un turco in cantina" a cura del Gruppo teatrale Gigliese: degustazione a pagamento - ?. 10,00. Solo su prenotazione e fino ad esaurimento posti.

Trekking dell'olio - Partenza da Piazza della Libertà. Durata 1 ora e 30 minuti circa. Degustazione finale gratuita per i partecipanti. È gradita prenotazione.

Domenica 8 dicembre, Festa dell'Olio di San Quirico d'Orcia

Per partecipare al Treno Natura è necessario prenotare al numero 0577 48003 oppure inviare una email ainfo@visionedelmondo.it. Il costo del biglietto è di 29 euro, mentre i bambini fino a 10 anni viaggiano gratis.

Per informazioni sulle prossime tappe, è possibile anche consultare la sezione dedicata al Treno Natura sul sito www.terresiena.it.

Terre di Siena

SIENA - Piazza del Campo, 56

T 0577 280551 - F 0577 281041 - infosiena@terresiena.it - incoming@terresiena.it

CHIANCIANO TERME - Piazza Italia, 67

T 0578 671122-23 - F 0578 63277 - chiancianotermeinfo@terresiena.it - prenota@terresiena.it

ABBADIA SAN SALVATORE - Via Adua, 21

T 0577 775811 - F 0577 775877 - infoamiata@terresiena.it

Redazione Newsfood.com+WebTv

fiumalbo ritrova l'hotel appennino

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 05/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Fiumalbo ritrova l'Hotel Appennino

Il titolare riapre dopo la vicenda del maxi tributo da oltre 100mila euro al demanio. Positivo incontro sindaco-ministero
DOMANI A PAVULLO

Nuova sede del 118 e Soccorso Alpino

Finalmente è ufficiale: domani sarà inaugurata la nuova sede del 118 e del Soccorso Alpino di Pavullo, così importante per le emergenze da affrontare in un territorio vasto e difficoltoso come quello montano. La struttura, più grande e confortevole di quella utilizzata sinora, è stata costruita da zero dentro l'area di competenza Enac. Domani alle 10 il taglio dal nastro, con Romano Canovi (sindaco di Pavullo), Roberto Gianaroli (presidente dell'Aero Club), Giovanni Gordini (direttore del dipartimento di Emergenza dell'Ausl di Bologna) e gli assessori regionali alle Politiche per la Salute (Carlo Lusenti) e alle Attività Produttive (Gian Carlo Muzzarelli). I lavori sono stati compiuti per garantire una maggiore funzionalità e tempi più rapidi d'intervento per gli uomini dell'elisoccorso, che ogni anno compiono in media ottocento uscite, secondo stime, vale a dire oltre due al giorno. Il mezzo è l'unico in regione ad avere un verricello, strumento nato per favorire migliori recuperi. La zona di partenza dell'elicottero è già stata spostata a ridosso della sede, a due passi dalla scala che collega la pista alla strada e vicino al sentiero su cui transita l'ambulanza. Oltre all'area di sosta per il velivolo giallo, sono state disposte le luci notturne ed è stato allestito l'apposito percorso che si illumina dopo il tramonto. Una scelta rivolta anche ai soci dell'Aeroclub, campioni nazionali nel 2009, 2011 e 2012 nel volo a vela. Gli ultimi lavori hanno riguardato le reti che circondano il campo: lo scorso anno una giovane esemplare di capriolo si era introdotta in pista; l'interno dell'edificio sarà più moderno rispetto a quello del 2001, in cui si erano registrati problemi anche con gli impianti di condizionamento e con altre questioni che si spera siano risolti con la nuova sede. Per gli interventi, nel loro complesso, sarebbe stata disposta una cifra a cinque zeri. Il potenziamento dell'area era già stato annunciato a febbraio dallo stesso assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli, il quale si aveva sottolineato il ruolo davvero strategico e irrinunciabile dell'ospedale di Pavullo e dello stesso elisoccorso come quarto polo regionale. (g.f.)

di Gabriele Farina wFIUMALBO L Hotel Appennino riapre domenica i battenti. L'annuncio è stato dato da Massimo Bagatti, titolare della struttura su cui era nata una querelle con il demanio nel corso dell'ultimo mese. «Riapro a mio rischio e pericolo», ha dichiarato Bagatti, dopo la fumata bianca del confronto tra l'agenzia e il sindaco Alessio Nizzi, avvenuto nei giorni scorsi a Roma. «Un incontro molto positivo e costruttivo», come lo ha definito lo stesso primo cittadino. «Rischio e pericolo» perché le parole volano, ma i documenti restano. «Non c'è nulla di nero su bianco» ha proseguito il titolare. «Solo assicurazioni importanti». Assicurazioni che hanno convinto Bagatti a riprendere regolarmente la direzione dell'attività. E se dovessero esserci problemi? «Sono pronto a consegnare le chiavi». Il titolare ha dichiarato di essere «tra il soddisfatto e il preoccupato» dopo l'appuntamento romano e alla vigilia della riapertura. «Soddisfatto perché la nostra famiglia ha messo la prima pietra nel 1937 e da allora siamo sempre stati lì». La preoccupazione nasce dal fatto che al momento non c'è nulla che attesti l'avvenuto accordo, solo un patto tra gentiluomini. Dove nasce allora la questione? La struttura è stata costruita su richiesta dello Stato, che ha previsto una concessione demaniale per l'utilizzo. La cifra era attestata su valori modesti sino agli scorsi anni (nel 2012 era stata di circa duemila euro), schizzando poi verso quota centomila euro quest'anno. Un numero che rappresenta il fatturato nel corso di mezzo decennio e che, se fosse rimasta invariata, avrebbe portato come unico esito la chiusura del solo albergo del paese. «Non ci sono ulteriori indicazioni per le cifre» ha confermato Bagatti «non so ancora quanto dovrò pagare». La decisione aveva visto la ferma opposizione non solo del titolare, ma anche della Cna di Fiumalbo, che aveva parlato di «un sopruso» e di «un ulteriore impoverimento per il territorio». L'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli, ha espresso in una lettera «la preoccupazione per il rischio di un ulteriore chiusura di attività economiche e

fiumalbo ritrova l'hotel appennino

per la perdita di posti di lavoro, senza alcun beneficio per le casse dello Stato», domandando un riesame del caso. Nel frattempo, il titolare aveva iniziato a sostenere le spese legali dell'avvocato e aveva iniziato a ricevere i bollettini trimestrali che riportavano già il nuovo valore da pagare. Dopo l'invio della missiva, il sindaco Nizzi aveva deciso di andare a Roma per perorare la causa dell'Hotel Appennino.

gambro posa la prima pietra ma ora reclama la cispadana

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 05/12/2013

Indietro

- *Attualità*

Gambro posa la prima pietra ma ora reclama la Cispadana

Medolla. Il vice-presidente esecutivo Silke Lerche: «Promessa mantenuta, adesso tocca a voi» Il nuovo stabilimento sarà pronto entro la fine del 2014 e riunirà la produzione con Ricerca e Sviluppo il sindaco molinari Bel segnale: lavoriamo ogni giorno per avere l'autostrada Il mio paese si prepara a riaprire la sede Avis e progetta il municipio

il presidente pietro ferrari Gli stranieri dimostrano di avere grande considerazione per il nostro Paese Oroglioso di ricostruire il polo biomedicale

di Serena Arbizzi wMEDOLLA Una giornata di festa per Mirandola e Medolla che rappresenta un ulteriore traguardo raggiunto nel lungo cammino della ricostruzione. È stata posata la prima pietra all'interno del quartier generale di Gambro, colosso del biomedicale che punta al rientro nella sede di Medolla entro la fine del 2014 e che ha pagato 10 milioni di euro la parziale delocalizzazione della produzione e delle maestranze in altre filiali. Ieri mattina, poco prima del simbolico momento della posa della prima pietra, su cui hanno apposto la firma molti lavoratori della multinazionale biomedicale, hanno parlato Marco Zanasi e Silke Lerche, rispettivamente site manager e vice presidente esecutivo di Gambro. «Non avevamo mai avuto esperienza di qualcosa di così tremendo come il terremoto che ha colpito l'Emilia - ha spiegato Silke Lerche - ma non abbiamo mai smesso di guardare avanti. Un anno fa eravamo in Regione per dire che non ce ne saremmo andati di qui ed ora posiamo la prima pietra di questo sito, progettato tenendo conto delle migliori linee guida che corrispondono a caratteristiche di ergonomia, efficienza e sicurezza. Una scelta fatta dal management Gambro e condivisa da Baxter». Ma l'entusiasmo per il nuovo corso diventa funzionale ad una richiesta che il mondo produttivo chiedere da tempo: la Cispadana. «Abbiamo tuttavia un bisogno disperato di un'autostrada - continua la Lerche - Se, infatti, da un lato abbiamo preso con entusiasmo l'impegno di ricostruire qui, dall'altro speriamo che venga mantenuto quanto era stato promesso a noi». Dello stesso avviso sono Filippo Molinari e Maino Benatti, sindaci di Medolla e Mirandola, i quali, nel condividere la gioia per la bella giornata della posa della prima pietra, hanno ribadito come stiano lavorando per raggiungere un altro grande obiettivo, ovvero quello della Cispadana. «Lavoriamo ogni giorno per conseguire questo traguardo - dice Molinari - così come stiamo procedendo a prossime riaperture per quanto riguarda il dopo terremoto: la sede Avis accanto al teatro Facchini, aprirà a metà gennaio, mentre il municipio provvisorio, progettato per diventare poi biblioteca, sarà dietro alle scuole». Altrettanto entusiasta del nuovo corso di Gambro è il presidente di Confindustria Modena, Pietro Ferrari, che con la Ing. Ferrari sarà tra i principali fornitori del nuovo polo produttivo. «Occasioni come queste ci confermano come gli stranieri ci considerino molto meglio di quanto pensiamo - commenta Ferrari - Il fatto che la dottoressa Silke Lerche abbia definito strabiliante la nostra reazione ad un evento catastrofico come il sisma ci fa pensare che venga apprezzata la sostanza del nostro lavoro e del nostro Paese. Complessivamente, le imprese di Confindustria si stanno riprendendo bene dal sisma, nonostante le difficoltà permangano. Penso soprattutto alle aziende che non hanno trovato uno sbocco nell'export e che si basano soltanto sul mercato interno italiano».

Abruzzo. Scoppia il caso Megalò, Autorità di bacino: grado di sicurezza non adeguato

Abruzzo. Scoppia il caso Megalò, Autorità di bacino: «grado di sicurezza non adeguato» - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

""

Data: **04/12/2013**

Indietro

SENNO DI PRIMA

Abruzzo. Scoppia il caso Megalò, Autorità di bacino: «grado di sicurezza non adeguato»

«Mancato collaudo sismico» e argini con «criticità funzionali»

Segui @PrimaDaNoi

Argini di Megalò

L'AQUILA. Scoppia il caso Megalò, dopo l'alluvione dei giorni scorsi che ha portato il sindaco di Chieti Umberto Di Primio, in via precauzionale, a firmare una ordinanza di sgombero immediato della struttura, costruita in una zona 'mappata' dalla Regione tra quelle a rischio esondazione.

Ma oggi si scopre qualcos'altro che sarebbe avvenuto ben prima di quella ordinanza e che contrasta fortemente con quanto detto ufficialmente in tutti questi anni.

Qualche giorno prima dell'evacuazione del centro commerciale Megalò di Chieti Scalo, infatti, l'Autorità di bacino di rilievo regionale dell'Abruzzo e del bacino interregionale del fiume Sangro, con una lettera del segretario generale, Michele Colistro, al presidente della Regione, Gianni Chiodi, aveva annullato il parere autorizzativo espresso un anno prima dalla precedente gestione dell'Autorità.

Una decisione presa in quanto per Colistro le opere realizzate a difesa del centro commerciale «non garantiscono la sicurezza in caso di inondazione».

LA DIREZIONE DEL MEGALO': «PERFETTA TENUTA DELL'ARGINE»

Sul rischio esondazione si esprime con una nota anche la direzione commerciale del centro: «La violenza delle precipitazioni temporalesche ha certamente messo a dura prova la nostra struttura ma, d'altro canto, è da registrare come positiva la perfetta tenuta dell'argine che costeggia l'area antistante il Fiume Pescara e che copre, per la sua intera lunghezza, il parcheggio del nostro centro commerciale».

AUTORITA' DI BACINO: «ARGINE NON SICURO»

Ma il parere dell'Autorità, che dice tutt'altro, è destinato a far discutere ed a porre le basi per altri provvedimenti restrittivi.

Il nuovo segretario ha infatti previsto il rischio idrogeologico che minaccia il centro commerciale, il più grande della regione, e, riformando il precedente parere dell'Autorità, ha lanciato l'allerta, già espressa in più lettere inviate a vari referenti istituzionali.

L'ultima di queste, datata 27 novembre, era indirizzata al governatore Chiodi, ad alcuni componenti della sua Giunta, Angelo Di Paolo, Mauro Febbo e Gianfranco Giuliani, e ai direttori dei settori Lavori pubblici, Pierluigi Caputi, e Affari della presidenza, Antonio Sorgi, nonché ad altre strutture regionali competenti. Nella missiva Colistro rilevava che la costruzione dell'argine posto a protezione di Megalò è solo per un tratto, di circa un chilometro, e lascia «indifesa agli

Abruzzo. Scoppia il caso Megalò, Autorità di bacino: grado di sicurezza non adeguato

eventi di piena» l'area; segnalava inoltre che mancava il collaudo sismico dell'opera e che in seguito ad alcune verifiche, c'è un «grado di sicurezza non adeguato». Inoltre, Colistro sottolineava che «l'argine è stato realizzato in assenza delle necessarie autorizzazioni in ambito tecnico-amministrativo» e su terreni «di proprietà demaniale di pertinenza idraulica senza la preventiva acquisizione della concessione».

Secondo il parere del segretario dell'Autorità, l'argine messo in opera dalla Sirecc, la società di Imola (Bologna) che ha realizzato i lavori, «presenta criticità funzionali sia dal punto di vista idraulico che geotecnico». Tutte osservazioni frutto delle indagini effettuate da un ingegnere idraulico incaricato dalla stessa Autorità di bacino che hanno evidenziato come l'intera area in oggetto, in casi di eventi di piena eccezionali, come quello che si è verificata ieri, «non è nelle condizioni di sicurezza dal rischio di inondazione».

PER I PROGETTISTI TUTTO IN SICUREZZA

Come avevamo scritto in una inchiesta pubblicata nel 2005 l'area di quello che all'epoca era solo un cantiere sorgeva ad appena 150 metri dall'argine del fiume Pescara e forse solo questo sarebbe bastato per porsi qualche interrogativo in più. Non vi erano pericoli di sorta in caso di esondazione del fiume (peraltro non rara in quel punto) secondo la documentazione servita per approvare il progetto plurimilionario. Nello studio idrogeologico firmato dall'ingegnere e progettista chietino Domenico Merlino e datato 3 settembre 2001 si leggeva: «l'area non è compromessa in caso di edificabilità dall'ipotesi di esondazione». Non è compromessa, tuttavia occorre tirare su «argini di salvaguardia» alti anche 11 metri e «l'innalzamento del piano di posa degli edifici» così da «garantire l'incolumità dei luoghi».

Sulla mappa della Regione che aveva inserito quel sito tra quelli a rischio esondazione l'ingegnere Merlino rispondendo alle nostre domande disse: «Diciamo che quell'area era già edificabile e che i Prusst hanno valenza pubblica e per questo hanno iter diversi e velocizzati. La Regione ha approvato il nostro progetto e solo in seguito è stata stilata la mappa dei rischi. E' un provvedimento successivo che non ha valenza retroattiva, dunque non ci sono problemi».

post di PrimaDaNoi.it primo quotidiano on line per L'Abruzzo. **SI CONTINUA A COSTRUIRE**

«La cosa preoccupante», contesta invece Giampiero Riccardo (associazione Zapping di Chieti), «è che non solo si è costruito una volta in una zona dove non si sarebbe dovuto edificare, ma si sta reiterando l'errore con estrema facilità».

Sull'albo pretorio del Comune di Chieti, infatti, è possibile leggere il provvedimento n.905 emesso in data 9 ottobre 2013 che autorizza la ditta Sirecc Srl a costruire il cosiddetto Megalò 2, ossia un edificio commerciale no food di 30 mila metri quadrati.

Il Comune di Chieti rilascia, quindi, dopo l'ok del Comitato Via, il provvedimento unico autorizzativo alla ditta. «Lo stato attuale dei fatti - continua il presidente di Zapping - ci dice chiaramente che il Comune di Chieti è perfettamente d'accordo con la costruzione in quel punto nonostante i limiti che l'alluvione di ieri ha messo in luce con estrema evidenza. Spero che nonostante le autorizzazioni già emesse, si faccia qualcosa per tornare indietro, evitando l'ennesima costruzione selvaggia».

«BLOCCARE PROGETTO RADDOPPIO

Intanto gli ambientalisti di Legambiente, Forum Abruzzese Movimenti per l'Acqua, WWF, Marelibero.org, Pro natura e Italia Nostra, così come aveva già chiesto ieri il consigliere Maurizio Averbo, contestano il fatto che il comune di Chieti appoggi il ricorso al TAR sulla decisione del Comitato Via di bloccare Megalò 3 e chiedono di annullare «decisioni scandalose come la pronuncia del Comitato VIA su Megalò 2».

«Non può dirsi civile», dicono gli esponenti delle associazioni, «una Regione che non ha il Piano cave previsto dal 1983, in cui il Piano di Tutela delle Acque (adottato nel 2010) non prende in considerazione i cambiamenti climatici e permette lo sfruttamento idroelettrico incontrollato dei fiumi; che ha approvato centinaia di piccole varianti peggiorative del Piano paesistico; in cui il Comitato V.I.A. e l'Autorità di Bacino autorizzano progetti di infrastrutture e centri commerciali in aree a rischio (come Megalò 2); dove il Consiglio Regionale approva il Piano casa e la Legge Edilizia, devastanti, con premi di cubatura fino al 50% che si aggiungono alle mostruose previsioni di Piani regolatori già ampiamente sovradimensionati; in cui la Giunta abruzzese adotta poche settimane or sono una variante al Piano del Demanio marittimo che appesantisce ulteriormente il carico di cemento sulle spiagge martoriate dalle mareggiate».

LE PAROLE DI CHIUDI

E ieri sulla questione che intreccia pericolosamente edilizia e potenza della natura si è espresso anche il presidente della

Abruzzo. Scoppia il caso Megalò, Autorità di bacino: grado di sicurezza non adeguato

Regione che mentre chiede lo stato di calamità naturale si è accorto probabilmente che i danni non sono poi così 'naturali' ma umani: Chiodi infatti ha parlato di una emergenza «esaltata dalle scelte urbanistiche degli ultimi decenni. Si è verificata la stessa cosa del porto: costruito male e senza manutenzione adeguata per anni e anni…»

LA MAPPA DEL RISCHIO ESONDAZIONI.

CHIETI AUTORIZZAZIONE MEGALO' 2 by PrimaDaNoi.it

Snam, Consiglio regionale bocchia il progetto. Smentita clamorosa dell'operato di Chiodi

Snam, Consiglio regionale bocchia il progetto. «Smentita clamorosa dell'operato di Chiodi» - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

""

Data: **04/12/2013**

Indietro

OPERE E PROTESTE

Snam, Consiglio regionale bocchia il progetto. «Smentita clamorosa dell'operato di Chiodi»

I comitati cittadini: «il presidente ha avallato le scelte incredibili del Governo»

Segui @PrimaDaNoi

Maggioranza di centrodestra

SULMONA. Il Consiglio Regionale dell'Abruzzo, nella seduta di ieri, ha approvato alla unanimità una nuova risoluzione contro il progetto della Snam relativo al metanodotto "Rete Adriatica" e alla centrale di compressione da ubicare a Sulmona.

E' una risoluzione doppiamente importante perché ha come interlocutori diretti sia il Presidente della Regione Gianni Chiodi, che il Governo nazionale.

Con questo atto, che era stato sottoscritto da numerosi consiglieri regionali appartenenti a tutti i gruppi politici, si ribadisce unanimemente, la inequivocabile volontà della Regione di opporsi alla realizzazione di un'opera - metanodotto e centrale - che presenta «elevate criticità sia sotto il profilo del rischio sismico che per quanto attiene alla grande qualità ambientale delle aree attraversate».

Constatata l'inerzia della Giunta regionale, il Consiglio impegna il Presidente Gianni Chiodi a trasmettere, senza ulteriori indugi al Governo nazionale, il parere contrario della Regione e quindi a negare l'intesa sull'opera, così come deciso con le due precedenti risoluzioni approvate il 18 ottobre 2011 e il 14 febbraio 2012.

Nella seconda parte, il Consiglio Regionale, si rivolge direttamente al Governo nazionale e chiede che si dia attuazione a quanto deciso con la risoluzione approvata con voti unanimi dalla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati il 26 ottobre 2011, risoluzione rimasta finora disattesa e con la quale la Commissione parlamentare, impegna il Governo a «disporre la modifica del tracciato ed escludere la fascia appenninica al fine di evitare sia gli alti costi ambientali che ne deriverebbero, sia l'elevato pericolo per la sicurezza dei cittadini dovuto al rischio sismico che metterebbe a dura prova la vulnerabilità del metanodotto».

Ma il Consiglio Regionale non si ferma qui perché chiede al Governo nazionale di ritirare l'impugnazione alla legge regionale n. 14 del 2013 la quale prescrive studi dettagliati sulla sismicità del territorio prima della localizzazione di centrali di compressione a gas. Secondo il Governo nazionale tali studi sarebbero incostituzionali, ma il Consiglio Regionale, al contrario, ritiene che l'impugnazione governativa della legge sia «irragionevole» e «in aperto contrasto» con le normative nazionali e regionali «finalizzate alla riduzione del rischio sismico e quindi alla attuazione di una efficace politica di prevenzione».

Tra le varie leggi, il Consiglio cita anche la L.R. 11/08/ 2011 n. 28 che detta norme per la riduzione del rischio sismico e che, tra l'altro, prescrive che la Giunta regionale debba promuovere "indagini per la valutazione del rischio sismico

Snam, Consiglio regionale bocchia il progetto. Smentita clamorosa dell'operato di Chiodi

finalizzate alla definizione di azioni di prevenzione sismica".

«La presa di posizione del Consiglio Regionale è una clamorosa smentita dell'operato del governatore Gianni Chiodi», contestano i Comitati cittadini per l'ambiente «il quale, non opponendosi all'impugnazione della legge, ha di fatto avallato l'incredibile tesi del Governo nazionale: una tesi, c'è da aggiungere, che Fabrizio Galadini, attuale responsabile dell'INGV dell'Aquila e uno dei maggiori esperti nel campo degli studi sismici, ha lapidariamente definito come "una sciocchezza, frutto di ignoranza intesa come incultura».

La risoluzione approvata ieri «è una chiara e coerente conferma della linea che il Consiglio Regionale ha sempre espresso sul problema, una linea che però il presidente Chiodi, dando prova di mancanza di rispetto del suo ruolo istituzionale», continua il Comitato, «ha sistematicamente ignorato e disatteso. Analogo comportamento è quello del Governo nazionale nei confronti del Parlamento. In un Paese democratico gli interessi di parte, rappresentati dalle grandi società multinazionali, non possono prevalere sull'interesse generale. Chiediamo che la volontà dei cittadini, che le Istituzioni elettive hanno fatto propria a tutti i livelli e che è in totale sintonia con l'interesse generale, venga rispettata»

Abruzzo. Esondazione Pescara, il Governo taglia 9 milioni di fondi

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Abruzzo. Esondazione Pescara, il Governo taglia 9 milioni di fondi"

Data: 04/12/2013

Indietro

PIOGGIA DI POLEMICHE

Abruzzo. Esondazione Pescara, il Governo taglia 9 milioni di fondi

La provincia torna lentamente alla normalità

Segui @PrimaDaNoi

PESCARA. Nel 2013 il governo aveva previsto 9 milioni per l'esecuzione di interventi volti a rimuovere i rischi di esondazione del fiume Pescara, ora l'amara sorpresa: queste cifre sono azzerate.

E' questa la denuncia del portavoce M5S alla Camera Andrea Colletti che domanda che fine abbiano fatto i soldi stanziati nel 2013? Ma anche «che fine ha fatto il desaparecido commissario Goio?» Fatto sta che il capitolo di spesa relativo alle somme da assegnare 'per l'esecuzione di interventi indifferibili ed urgenti volti a rimuovere i rischi di esondazione del fiume Pescara e a ristabilire le condizioni minime di agibilità e fruibilità del porto-canale di Pescara' è tristemente vuoto. Il Movimento 5 Stelle ha presentato un emendamento tendente a ripristinare i fondi tolti al rischio esondazione del fiume Pescara. «Questo azzeramento era stato previsto ben prima del fine settimana, però continuiamo a chiederci: perché la politica deve sempre rincorrere le emergenze e non prevenirle? Perché la politica si straccia le vesti sempre dopo, sperando che un minuto di silenzio nelle aule parlamentari, serva a lavarsi la coscienza ed a coprire l'inettitudine dei vari governi che si sono succeduti?», conclude Andrea Colletti.

LA CITTA' TRASFORMATA

Intanto mentre la situazione del fiume Pescara, esondato a causa dell'intensa ondata di maltempo, torna lentamente alla normalità, la città appare trasformata.

Barche adagate sulle strade o incastrate sotto i ponti, detriti sparsi e, soprattutto, tanto fango. Decine le imbarcazioni affondate, ribaltate o spinte alla deriva dalla corrente fortissima; ancora di più quelle danneggiate, così come i piccoli moli galleggianti dei diversi club nautici. E' presto per fare una stima dei danni, soprattutto considerando che si tratta di beni privati. Intanto, però, hanno già preso il via le operazioni di recupero e messa in sicurezza. Resta il problema delle imbarcazioni che potrebbero essere affondate all'interno del porto, i cui fondali sono stati ripuliti con le operazioni di dragaggio, peraltro ancora in corso. Il rischio è che sul letto del fiume possano essersi depositati anche detriti spinti dalla corrente. Al lavoro gli uomini della Guardia costiera, che per tutta la notte hanno presidiato l'area. Oltre a tronchi e piccole imbarcazioni, è stata recuperata, tra le altre cose, anche la carcassa di un cavallo, spinta a valle dalla corrente. Appena la corrente del fiume sarà tornata a livelli accettabili, gli uomini della Capitaneria di Porto, diretti dal comandante della Direzione Abruzzo Molise, Luciano Pozzolano, effettueranno le verifiche del caso nello scalo. La Capitaneria ha inoltre invitato i naviganti a prestare attenzione in mare, per la possibile presenza di detriti. Nessun problema per i pescherecci, alcuni dei quali hanno già ripreso l'attività.

Abruzzo. Esondazione Pescara, il Governo taglia 9 milioni di fondi**GLI SFOLLATI TORNANO A CASA**

I cittadini costretti ad abbandonare le loro abitazioni sono in parte rientrati in casa. Circa 600 le persone che erano state evacuate. Rientro per i residenti di via Aterno, via Raiale e villaggio Alcyone, area, quest'ultima, minacciata non dal fiume, ma dal fosso Vallelunga.

ANCORA FUORI CASA

L'emergenza non è finita, invece, per i residenti di strada Vicinale Colle Breccia, a causa della frana che sta interessando circa una decina di famiglie, e sono rimasti fuori casa, anche la notte scorsa le 12 famiglie residenti nella palazzina Ater di via Caduti per Servizio 48, palazzina minacciata dal crollo di un muro di contenimento.

Ieri l'Ater ha provveduto alla demolizione del muro pericolante, ma ora il Comune dovrà garantire la messa in sicurezza della collina che veniva sorretta da quel muro, e che ora rischia di scivolare a valle alla prima pioggia.

IL CANILE DI VIA RIAIALE

Per ora gli ospiti del canile di via Raiale - 150 esemplari provvisoriamente trasportati allo stadio - non possono rientrare nella struttura. Il sindaco, Luigi Albore Mascia, ha inoltre revocato l'ordinanza di sgombero di tutti i locali e le attività produttive situati in prossimità del fiume

Alluvione Abruzzo, il lento ritorno alla normalità. Aziende a terra: esonero dei tributi

Alluvione Abruzzo, il lento ritorno alla normalità. Aziende a terra: «esonero dei tributi» - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

""

Data: **04/12/2013**

Indietro

DOPO LA PIOGGIA

Alluvione Abruzzo, il lento ritorno alla normalità. Aziende a terra: «esonero dei tributi»

Pezzopane in Senato: «servono misure straordinarie»

Segui @PrimaDaNoi

PESCARA. Dopo tre giorni, riapriranno regolarmente domani, giovedì 5 giugno, a Pescara le scuole di ogni ordine e grado.

Lo ha detto il vice sindaco e assessore alla Protezione Civile del capoluogo adriatico, Bernardino Fiorilli. «Stiamo completando i sopralluoghi in alcuni plessi scolastici, ma non abbiamo riscontrato criticità particolari per cui domani, in tutte le scuole della città riprenderanno regolarmente le lezioni, anche considerando che le problematiche di traffico degli ultimi due giorni si stanno fortunatamente risolvendo».

La città da domenica notte è stata invasa da un enorme massa di acqua. Tanti gli sfollati, poi rientrati nelle abitazioni, e il fiume Pescara in piena, ora di nuovo negli argini.

CONFCOMMERCIO CHIEDE ESONERO TRIBUTI LOCALI

«L'esonero dal pagamento dei tributi locali, a partire dalla Tares, ed il recupero di risorse che potrebbero scaturire dalla sospensione di opere pubbliche che, a maggior ragione in questa drammatica fase, appaiono superflue». E' la richiesta fatta al Comune di Pescara da Ezio Ardizzi, presidente della locale Confcommercio. Al Comune si chiede «di attivarsi immediatamente» per aiutare concretamente le famiglie e le attività economiche che hanno riportato gravi danni a causa del maltempo dei giorni scorsi. «Di fronte all'ennesimo dramma cittadino con interi quartieri letteralmente sommersi e con attività commerciali e case invase da fiumi di acqua e fango - osserva Ardizzi - ci chiediamo se le tante risorse che l'Amministrazione ha destinato a presunti abbellimenti di facciata potevano essere meglio spese per interventi strutturali su fogne e collettori». Ma Confcommercio chiede anche l'approvazione urgente del Piano Regolatore Portuale per consentire lo sbocco delle acque oltre la diga foranea.

EMERGENZA RIENTRATA A SPOLTORE

Emergenza rientrata anche a Spoltore, dove nella giornata di oggi, la situazione sta lentamente tornando alla normalità. Gli abitanti di Via Arno e di Via Mincio sono rientrati nelle loro case.

Lunedì scorso, in queste strade l'innalzamento delle acque del fiume ha superato i livelli massimi ed è per questo che il sindaco Luciano Di Lorito ha ordinato l'evacuazione. Dopo vari sopralluoghi effettuati fin dalla mattina alle 5.00 assieme all'assessore alla Protezione Civile Enio Rosini, il primo cittadino ha deciso di intervenire avvertendo tempestivamente gli abitanti. Circa 300 persone hanno lasciato le loro case. Alcune di loro sono state ospitate da parenti e amici, altre sono state calorosamente accolte nel centro di assistenza allestito dal Comune. L'allontanamento dalle proprie abitazioni è durato poco tempo: ieri l'Amministrazione comunale ha provveduto a far rimuovere il fango

Alluvione Abruzzo, il lento ritorno alla normalità. Aziende a terra: esonero dei tributi

dalla strada e in serata i cittadini sono potuti rientrare, pian piano, nelle loro abitazioni. Oggi sono state riaperte anche le scuole ed è stata ripristinata la normale viabilità sul territorio. Resta chiusa la strada provinciale 16 bis monte, dove c'è stato uno smottamento. «Permangono alcune piccole criticità, a causa di un'alluvione che sarà ricordata assieme a quella dell'aprile del '92 - ha affermato il sindaco -. Tuttavia, l'Amministrazione è riuscita a gestire in maniera efficace l'emergenza, cercando di risolvere tempestivamente le situazioni più critiche».

CONFCOOPERATIVE SOLLECITA INTERVENTI PER AZIENDE

Il maltempo dei giorni scorsi ha provocato nelle province di Pescara, Teramo e Chieti frane, allagamenti e smottamenti con gravi disagi alle persone e pesanti danni all'agricoltura locale, mettendo in ginocchio aziende e cooperative agricole. Molti dei vigneti sono stati buttati a terra e in pianura diverse colture risultano completamente allagate. «Confcooperative Abruzzo - afferma il direttore regionale Battista Tamponi - esprime grande preoccupazione per questa situazione e chiede a tutte le istituzioni di adottare un intervento immediato di aiuto verso le aziende colpite, sollecitando altresì che vengano attuate misure e interventi di prevenzione per evitare che la fragilità del territorio abruzzese generi ogni volta danni così ingenti alle aziende agricole».

PREVISTO 1 MLN IN DEROGA AL PATTO DI STABILITÀ

Le province abruzzesi chiedono lo stato d'emergenza e la deroga dal Patto di Stabilità dopo la violenta ondata di maltempo degli ultimi giorni e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giovanni Legnini, fa sapere che nella Legge di Stabilità è previsto l'allentamento del Patto di Stabilità per un miliardo di euro: «ora si tratta di lavorare per indirizzare parte di questa quota a favore dei Comuni per il dissesto idrogeologico».

Legnini conferma come il Governo «non è insensibile alle richieste dei Comuni in questo tema».

«E' tra i temi più gettonati dall'Anci anche se di non facile risoluzione - prosegue Legnini - L'Anci stessa ritiene che il Patto di Stabilità così come è congeniato 'congela' 3 miliardi già disponibili al momento per gli Enti locali. Il Governo si deve rapportare al 3% del deficit come da accordi con l'Ue, ma comunque quanto stabilito con la legge di Stabilità va nella direzione giusta».

Lo spiraglio aperto dal Governo raccoglie le lamentele dei sindaci ma «sappiamo che non è risolutivo - ammette Legnini - e che le risorse non sono sufficienti. Nella ratio, i Comuni hanno ragione a lamentarsi: ora è importante girare quella quota a favore del dissesto idrogeologico e sulle emergenze ambientali».

Intanto la senatrice del Pd, Stefania Pezzopane, lancia un appello alla Presidenza del Senato perchè si faccia portatrice di una richiesta al governo: «è necessario un intervento straordinario, al più presto, per ripristinare condizioni di normalità nella regione. L'Abruzzo, già piegato da altre calamità - ha spiegato Pezzopane in aula - sta subendo una vera e propria alluvione. Preoccupano le condizioni della costa, che grazie al turismo è una fonte di reddito fondamentale e il dissesto idrogeologico. So che si stanno avviando le procedure per la richiesta dello stato d'emergenza. Sto presentando un'interrogazione parlamentare rivolta ai ministri competenti perchè urgono interventi per la messa in sicurezza del territorio, la prevenzione, il soccorso agli sfollati e alle attività produttive».

AIUTI PER LE IMBARCAZIONI

Intanto l'assessore regionale alla Pesca, Mauro Febbo comunica che è stato prorogato al 31 gennaio 2014 il termine di presentazione delle istanze relative al Bando del FEP 2007/2013, Misura 1.3 per l'ammodernamento dei pescherecci, quarto sportello di domanda. La decisione è stata presa in considerazione degli avvenimenti legati alle avverse condizioni meteo di questi giorni e permettere alle aziende che hanno subito danni agli scafi di avere più tempo per produrre istanza di partecipazione alla Misura.

Alluvione, canili allagati. Allarme per centinaia di animali

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Alluvione, canili allagati. Allarme per centinaia di animali"

Data: 05/12/2013

Indietro

IL FATTO

Alluvione, canili allagati. Allarme per centinaia di animali

«Il Comune e le istituzioni ci hanno completamente abbandonato»

Segui @PrimaDaNoi

PESCARA. Avrebbe potuto diventare una tragedia, peraltro annunciata da anni.

Il Canile comunale di Pescara, che Lega Nazionale per la Difesa del Cane gestisce ricevendo circa 90 centesimi al giorno per i cani e nulla per i gatti, è stato duramente colpito dalla piena del fiume, nei giorni scorsi. Dopo ore interminabili di affanno e di pericolo per i coraggiosi volontari e per i tanti cittadini accorsi spontaneamente a dare loro man forte, gli oltre cento cani ospitati e i mici ricoverati nel piccolo gattile sono stati messi tutti al sicuro.

Come già denunciato più e più volte in passato dalla LNDC, la struttura di via Raiale non soltanto è fatiscente e pericolosa ma sorge su un terreno con una parte a ridosso dell'argine del fiume Pescara e quindi a costante rischio di allagamento a ogni piena. E questa volta l'acqua ha spazzato via attrezzature, scorte e parte delle recinzioni. Il resto lo ha fatto il fango che ha invaso i box, i fabbricati e reso totalmente inagibile il canile sottostante e gran parte della struttura soprastante.

«La sezione pescarese della Lega del Cane, in questi anni, ha costantemente richiesto al Comune un impegno concreto rispetto alla realizzazione di un nuovo canile che potesse offrire una vita dignitosa agli animali che vivono nel Rifugio e condizioni di operatività accettabili per i volontari», afferma Piera Rosati presidente nazionale LNDC. «Durante i nubifragi, gli stessi volontari - costantemente abbandonati a se stessi - si sono caricati i cani nelle loro auto, trasferendoli nelle proprie abitazioni, per far scampare gli oltre cento ospiti dal pericolo di annegare. - In numerose occasioni di fronte alla stampa l'Assessore alla Tutela del Mondo Animale, Maria Grazia Palusci, ha dichiarato la necessità di trasferire il canile comunale, ribadendolo poi dinanzi al Ministero della Salute. Ma a marzo di quest'anno il Comune ha fatto marcia indietro a causa di mancanza di fondi. I fondi in realtà erano in cassa, almeno la restante parte del mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti per la "Realizzazione di un'oasi per gli animali" per un importo di 195 mila Euro che il Sindaco ha preferito dirottare sulla sistemazione di un parcheggio».

Lega Nazionale per la Difesa del Cane ricorda che in base alla Legge 281/91 i cani presenti sul territorio e ospiti dei canili comunali sono di proprietà del primo cittadino il quale dovrebbe anche tutelare il loro benessere. «I volontari della Lega Nazionale per la Difesa del Cane stanno operando ormai da anni in condizioni assolutamente precarie. - raccontano i volontari LNDC sezione di Pescara - Lunedì siamo stati abbandonati insieme ai cani al nostro destino, sotto una pioggia torrenziale, col fiume in piena, in una città con mobilitazione difficile e senza corrente elettrica. Nessuno si è fatto vivo o ha risposto alle nostre richieste di soccorso. Unica eccezione la Asl che ha messo a disposizione tecnici e mezzi. A fronte dell'assenteismo delle istituzioni, sono stati i cittadini di Pescara a risolvere il problema di via Raiale. Tanti pescaresi nel giro di poche ore si sono infatti precipitati al rifugio e hanno preso in stallo gli animali, vogliamo quindi ringraziarli uno per uno, dal profondo del cuore».

Alluvione, canili allagati. Allarme per centinaia di animali

Ma l'intervento dei volontari non si è limitato ai cani e ai gatti del canile. Appreso che tre cavalli erano stati abbandonati nelle strutture abusive occupate dai rom, si sono precipitati in loro soccorso. «Ancora una volta», denunciano, «nessuna autorità, compreso i vigili del fuoco, è intervenuta in aiuto dei volontari per cercare di liberare quegli animali che stavano morendo sotto i loro occhi. Solo un cavallo è stato tratto in salvo, gli altri due hanno pagato con la propria vita l'indifferenza di coloro ai quali la LNDC di Pescara da anni denunciava e chiedeva il sequestro degli animali».

CANILE FRANCAVILLA

Difficile la situazione anche al canile di Francavilla interessato lunedì anche da una frana. Gli animali sono stati tratti tutti in salvo (tranne uno che risulta disperso) e adesso la struttura è completamente da ricostruire. I volontari chiedono aiuto e fino al prossimo 8 dicembre sarà possibile anche donare cibo, paste precotta e cruda, coperte, medicinali, guanti, sacchi neri per la spazzatura, disinfettante

IL DOG VILLAGE DI MONTESILVANO

Ma le piogge degli ultimi giorni hanno notevolmente peggiorato la già grave situazione che si era verificata precedentemente con l'esondazione del fiume Saline al dog village di Montesilvano. Un enorme albero si è abbattuto su alcuni box danneggiandoli in modo irreparabile motivo per cui 9 cani hanno perso il loro rifugio. Inoltre un altro grande albero è pericolante e si appoggia sul box di un pitbull, minacciandone lo schiacciamento da un momento all'altro, con conseguente apertura e liberazione pericolosa del cane. La zona interessata è ancora allagata, nonostante il pompaggio dell'acqua fatto con i mezzi e ciò è molto grave anche perchè i cani che vi avevano dimora e lì si muovevano liberamente, adesso, chiusi in gabbia, sono molto irrequieti e nervosi.

L'albero, cadendo, ha sollevato il pavimento e c'è necessità di fare urgenti lavori di ristrutturazione. «Purtroppo siamo in gravi difficoltà economiche», denunciano i volontari, «perchè nel 2013, a parte il Comune di Montesilvano che ci ha dato un contributo piccolo se rapportato a quelle che sono le nostre spese quotidiane, non abbiamo l'appoggio economico di nessun altro Comune. E dire che presso la nostra struttura ci sono cani provenienti da tutta la Provincia ed anche da fuori. Chiediamo un contributo anche minimo per affrontare le ristrutturazioni, almeno le più impellenti».

Nuovo porto di Pescara, dragaggio e Megalò il festival delle beffe

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Nuovo porto di Pescara, dragaggio e Megalò il festival delle beffe"

Data: **05/12/2013**

Indietro

I NODI E IL PETTINE

Nuovo porto di Pescara, dragaggio e Megalò il festival delle beffe

Tre emergenze impegnano la politica locale

Segui @PrimaDaNoi

Foto: Valerio Simeone - Fotowireless

ABRUZZO. Cosa si agita dietro il nuovo piano regolatore portuale che porta il consigliere Lorenzo Sospiri contro una dirigente regionale che invece chiarisce che «non ci hanno messo nelle condizioni di operare»? Che significa?

Ed il dragaggio che sta per concludersi con tanti applausi, vuoi vedere che per l'ennesima volta non è servito a nulla? E poi c'è il Megalò: tutti si agitano ora ma al tempo non hanno visto né sentito nulla.

Ombre sempre più minacciose di reiterate beffe ai danni della collettività aleggiano su questo scorcio di emergenza da alluvione.

FANGO E DETRITI NEL FIUME HANNO GIA' VANIFICATO IL DRAGAGGIO?

Solo un semplice ragionamento: l'ondata di piena eccezionale ha portato a valle più fango e detriti del solito. Chiaro e inconfutabile. Questa portata eccezionale di detriti quanto ha influito sui fondali del fiume appena dragati?

Una risposta certa non c'è fino a quando non si scandaglierà il fiume per tracciare le nuove batimetriche, cioè le linee di fondale.

Certo è che il rischio che nemmeno il tempo di festeggiare la fine del dragaggio e già è tutto da rifare sarebbe una beffa da record. Ma anche questa andrebbe ad incasellarsi nell'ampio scenario del fiume tappato dalla diga foranea e dal molo di levante, dal fiume incanalato e dalle opere costruite lungo il corso d'acqua.

La politica risponde che tanto sono già stati trovati altri 800mila euro per il prossimo dragaggio. Problema risolto.

IL PIANO REGOLATORE PORTUALE

La responsabile della Valutazione ambientale del Prg portuale, Carla Mannetti, attaccata da Sospiri per il mancato rilascio del parere della Vas, a PrimaDaNoi.it ha detto «E' stata montata una polemica fuorviante perché nell'approvazione di questo Piano è coinvolta tutta la struttura dell'assessorato. Perciò la personalizzazione contro di me è solo strumentale ed anche inutile».

Già perché questa personalizzazione da parte di Sospiri che ben sa che queste cose si fanno in gruppo, che esistono staff che fanno capo tra gli altri all'assessorato? E poi «fuorviante» da cosa? Da cosa si vuole distogliere l'attenzione?

Come più volte detto a mettere fretta alla Regione c'è un gruppo bipartisan che fa capo ad amministratori pescaresi e tra questi anche il Pd locale che sembra pensarla proprio come Sospiri.

«E' del tutto evidente che da parte di questo governo regionale ci sia o incapacità o continua ad esserci una contrapposizione premeditata verso la città di Pescara», dice il capogruppo Moreno Di Pietrantonio, «Pescara ha bisogno

Nuovo porto di Pescara, dragaggio e Megalò il festival delle beffe

di far andare avanti il Piano Regolatore Portuale perché c'è l'urgenza inderogabile prima che accada qualche cosa di irreparabile di risolvere definitivamente i gravi problemi strutturali del porto a partire dalla diga foranea. Nessuno può più permettersi di allungare i tempi a dismisura, c'è da assumersi le proprie responsabilità. Stiamo perdendo l'opportunità di importanti finanziamenti per i lavori necessari alla infrastruttura portuale a causa di questi ingiustificati ritardi».

Su dragaggio e nuovo porto si registra una dura presa di posizione del deputato M5S Gianluca Vacca che lunedì ha partecipato alla riunione in prefettura.

«L'ipocrisia dei nostri amministratori che si nascondono dietro all'eccezionalità dell'evento è deplorabile, vergognosa, e ci fa comprendere molto chiaramente quale sia il grado di onestà di questa classe politica», dice Vacca, «come se non fosse tutto in gran parte previsto e preannunciato negli anni passati. Non era forse stato annunciato l'allagamento del Megalò? Non avevamo già sfiorato l'esondazione del fiume Pescara e degli altri fiumi? Le città non si allagavano già ad ogni minima pioggia? Le strade non franavano già con un po' di acqua?». Vacca lunedì ha partecipato alla riunione dal Prefetto di Pescara con tutti i rappresentanti degli enti locali e dello Stato. Si doveva parlare del dragaggio del porto di Pescara. Si è parlato di quanto si sia dragato e della necessità di dragare altri sedimenti e di come smaltirli. «Però», aggiunge Vacca, «mentre lunedì tutti parlavano di come affrontare le emergenze, delle ingenti risorse necessarie per dragare qualche altro centimetro, io ho posto un semplice problema: perché continuare a buttare soldi per riparare i danni, quando prevenirli costerebbe molto meno ed eviterebbe queste catastrofi, come ha ricordato anche Giovanni Damiani? Perché non è stato fatto un piano d'intervento sui fiumi, a cominciare dal Pescara, che oltre a esondare in questi giorni avrà portato alla foce detriti su detriti vanificando parte del lavoro e dei soldi impegnati nel dragaggio? Perché si continuano a rilasciare autorizzazioni (Megalò 2 ad esempio) che devastano il nostro territorio rendendolo più vulnerabile? Perché in sostanza si pensa sempre alle emergenze e mai alla prevenzione? Tutti annuivano quando ponevo questi problemi, poi nei fatti però tutti i presenti erano i portatori di politiche devastanti e che per decenni sono andate in tutt'altra direzione». Vacca ha lanciato un altro appello: prendere in considerazione tutte le critiche avanzate sul piano portuale attualmente in fase di approvazione alla Regione, per evitare di trovarci tra 20 anni con l'ennesimo sperpero di denaro pubblico e con i problemi ancora irrisolti. «Su questo punto quasi nessuno annuiva», fa notare Vacca. «Sono stato l'unico a portare questi temi, ad avanzare questi dubbi».

MEGALÒ: C'E' QUALCUNO CHE ESCLUDE RISCHI?

La chiusura con ordinanza sindacale per ben due giorni del grande centro commerciale "minacciato dal fiume" è anche questo un record della recente alluvione che ha fatto scatenare la bagarre politica su fatti e documenti incontrovertibili che parlano di costruzione su un'area ad alto rischio di esondazione.

Chi ha sempre sottovalutato il fenomeno oggi deve fare i conti con la natura. E c'è pure chi scommette che la prossima alluvione non sarà tra 20 anni ma molto prima.

Intanto il vice presidente del Consiglio Comunale di Chieti, Alessandro Marzoli, chiede al sindaco certezze e se «l'Amministrazione comunale è a conoscenza di eventuali rischi che il centro commerciale Megalò potrebbe correre in caso di straripamento del fiume Pescara; se sono a disposizione dell'Amministrazione comunale documenti che escludano rischi per gli operatori, i lavoratori ed i clienti del centro commerciale in caso di eventi naturali di portata straordinaria che incidano sulla tenuta degli argini del fiume Pescara; se è previsto un piano di emergenza per evacuare il territorio su cui insiste Megalò in caso di eventi naturali di portata straordinaria che incidano sulla tenuta degli argini del fiume Pescara».

Ü"u

VIABILITA', RIAPERTA BRETELLA CEPAGATTI- SAMBUCETO

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"VIABILITA', RIAPERTA BRETELLA CEPAGATTI- SAMBUCETO"

Data: **05/12/2013**

Indietro

BREVI

VIABILITA', RIAPERTA BRETELLA CEPAGATTI- SAMBUCETO

Segui @PrimaDaNoi

VIABILITA'. CEPAGATTI. La bretella di Cepagatti - Sambuceto che collega la 602 con il raccordo autostradale di Chieti è stata riaperta al traffico. Lo annunciano il presidente della Provincia di Pescara e l'assessore ai Lavori pubblici Roberto Ruggieri, precisando che «la decisione è stata presa non appena la situazione idraulica è tornata alla normalità dopo le piogge abbondanti e l'esondazione del fiume Pescara, che hanno indotto l'ente a chiudere questo ed altri ponti, per motivi esclusivamente precauzionali». Testa e Ruggieri sottolineano poi, in risposta alle polemiche e ai dubbi sollevati sulla bretella, che «in concomitanza con le piogge dei giorni scorsi si è ritenuto opportuno, al fine di evitare possibili danni a cose e persone, eseguire una serie di verifiche precauzionali di rito sul ponte e sull'arteria, considerata la portata della esondazione, che in questo punto ha raggiunto il suo livello massimo e più preoccupante». Come già sottolineato ieri «non risulta alcun cedimento strutturale né del ponte né del corpo stradale». La Provincia annuncia che anche la strada 17, le cosiddette "svolte di Popoli", è tornata percorribile.

Conselice. I volontari incontrano l'amministrazione.

Conselice. I volontari incontrano l'amministrazione.

Romagna Gazette.com

""

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

Conselice. I volontari incontrano l'amministrazione.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

a b 5 dicembre 2013 0 commenti Conselice, conselice Giornata internazionale del volontariato, conselice volontariato, eventi conselice, Giornata internazionale del volontariato

Giornata internazionale del volontariato. Immagine di repertorio.

CONSELICE. Giovedì 5 dicembre alle 20.30 l'amministrazione di Conselice incontrerà i gruppi di volontariato locali nell'auditorium comunale. Si tratta di un appuntamento annuale ormai fisso, un'occasione per fare il punto della situazione sul territorio, celebrando al contempo in maniera pragmatica la Giornata internazionale del volontariato, che ricorre appunto il 5 dicembre.

All'incontro parteciperanno il sindaco Maurizio Filipucci e gli assessori comunale e provinciale al Volontariato, Gian Luigi Tubertini ed Eleonora Proni. Il Comune di Conselice può contare su realtà come il centro sociale M. Salami di Lavezzola, il gruppo Alpini, il trasporto sociale, oltre a un folto gruppo di Protezione civile e assistenti civici. Le associazioni di volontariato rappresentano un valore insostituibile a disposizione di tutta la comunità: tra le tante attività, i volontari si occupano del trasporto di anziani e disabili, della vigilanza nei parchi pubblici, del supporto ai vigili urbani durante le feste pubbliche o nei momenti di entrata e uscita dei bambini dalle scuole e della distribuzione di pasti agli anziani.

L'incontro di domani sera sarà utile per verificare lo stato dell'arte del volontariato conselicese e per rafforzare le sinergie con l'amministrazione comunale, rinnovando l'impegno condiviso nel contrastare situazioni di disagio e sviluppare maggiore socialità tra i cittadini.

Maltempo/Abruzzo: Testa, da Gabrielli invito a fare presto conta danni

- Sardiniapost.it

Sardiniapost.it

"*Maltempo/Abruzzo: Testa, da Gabrielli invito a fare presto conta danni*"

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

[Maltempo/Abruzzo: Testa, da Gabrielli invito a fare presto conta danni](#)

[Maltempo/Abruzzo: Testa, da Gabrielli invito a fare presto conta danni](#)

Articolo pubblicato il 4 dicembre 2013

[Tweet](#)

[Pin It](#)

(ASCA) L'Aquila, 4 dic Il presidente della Provincia di Pescara, Guerino Testa, ha avuto stamane una conversazione con il capo della Protezione civile Franco Gabrielli evidenziando le problematiche legate al maltempo che nei giorni scorsi ha flagellato la regione Abruzzo, causando danni ingenti alla costa, all'hinterland, alle attività produttive, alle abitazioni private e agli edifici pubblici. Il numero uno della Protezione civile riferisce Testa ha da subito seguito l'ondata di maltempo che si è abbattuta con tutta la sua violenza sulla nostra regione e ha assicurato che ci sarà la massima attenzione da parte del Dipartimento nazionale della Protezione civile e la necessaria celerità per riconoscere lo stato di emergenza, allorquando sarà consegnata la prevista documentazione da parte della Regione Abruzzo, che fa seguito alla richiesta già inoltrata dalla stessa Regione, sollecitata anche dalle Province. Per ciò che concerne il territorio pescarese prosegue Testa tutti i Comuni, ancora oggi, stanno affrontando problemi legati a frane e smottamenti che hanno determinato la chiusura di numerose strade al transito e che in alcuni casi è degenerata nell'isolamento temporaneo di alcune frazioni. Gli enti locali, senza l'aiuto del Governo e della Protezione civile, difficilmente potranno ripristinare queste situazioni di disagio presenti sul territorio provinciale. Mi auguro conclude Testa che si faccia in fretta per risollevare un territorio così pesantemente martoriato affinché si ripristini al più presto una condizione di normalità per le persone, le imprese e il territorio.

Nel weekend arriva il Natale a Città di Castello / Accensione delle luminarie e "Albero del volontariato"

- TUTTOGGI.info

TUTTOGGI.info*"Nel weekend arriva il Natale a Città di Castello / Accensione delle luminarie e "Albero del volontariato"*Data: **04/12/2013**

Indietro

Nel weekend arriva il Natale a Città di Castello / Accensione delle luminarie e "Albero del volontariato"
commentipdfstampainvia

Sabato 7 dicembre saranno accesi l'albero-simbolo di Piazza Matteotti e le luci colorate del centro / Domenica 8 la città "diventa la casa comune dell'associazionismo"

"Il posto giusto in ogni stagione": questa, secondo il sindaco Luciano Bachetta e l'assessore al Turismo e Commercio Riccardo Carletti, è la definizione che fotografa meglio il ruolo che il centro storico tifernate ha svolto nel 2013, ospitando eventi e manifestazioni che "lo hanno animato, con l'obiettivo di renderlo sempre di più il cuore pulsante della città". La riflessione giunge alla vigilia di un nuovo intenso periodo di iniziative collegate alle imminenti festività. In particolare l'accensione dell'albero di Piazza Matteotti e dell'illuminazione natalizia, sabato 7 dicembre alle 18, che precederà l'evento dedicato all'altra faccia del Natale, la solidarietà, con "l'albero del Volontariato" (giunto alla sua 13esima edizione), previsto per l'intera giornata di domenica 8 dicembre sotto il Loggiato Gildoni, dalle 9 alle 20. "Qualche ritorno e tante novità che hanno fatto lievitare le presenze fino alla soglia delle 60 associazioni" aggiungono i due amministratori "perché nella seconda domenica di dicembre Città di Castello diventa la casa comune dell'associazionismo sia che voglia presentare la propria attività sia che voglia chiedere sostegno per una delle molte giuste cause che impegnano i tifernati, non solo a Natale ma in ogni mese dell'anno. L'Amministrazione ritiene una grande ricchezza poter contare su questo esercito che rappresenta la parte migliore della città e un traino per elevarne il livello di civiltà e coesione". Promosso insieme al Cesvol, l'Albero del Volontariato sarà ufficialmente inaugurato alle 11 con la visita delle autorità alle postazioni allestite sotto il Loggiato Gildoni. Quest'anno alcuni hanno preferito concentrare la loro presenza su finalità concrete: il Centro di Aggregazione Giovanile e La casa di Francesco per le adozioni a distanza, la Chiesa evangelica per i rifugiati, il Leo Club per l'acquisto di un defibrillatore, il Rotaract per una raccolta fondi, Il Fondino per la Banca del tempo. Tra le 58 associazioni, provenienti da cinque comuni diversi, - oltre Città di Castello, Umbertide, San Giustino, Monte S. Maria Tiberina e Gubbio - , alcune sono dei graditi ritorni come l'Aacc, alcune nuove entrate tra cui gli oratori di Morra, Trestina, San Giovanni Bosco, Lerchi, il Cammino e l'associazione Due cuori e sei zampe. In concomitanza la C.R.I. sarà presente in piazza Matteotti con l'unità mobile per un'iniziativa di prevenzione su pressione, glicemia, colesterolo e trigliceridi. "Il panorama solidale che viene proposto all'attenzione dell'opinione pubblica è quanto mai variegato" aggiunge Paolo Cocchieri per il Cesvol, "visto che saranno presenti associazioni che operano nei settori della sanità, della cooperazione internazionale, della protezione civile, della disabilità, della tutela degli animali, oltre a vari oratori ed a realtà associative che nell'occasione proporranno delle interessanti occasioni per le strenne natalizie realizzate dai volontari".

Riproduzione riservata

Pubblicato in Città di Castello - Eventi,
mercoledì 4 dicembre 2013 ore 14:40

Alluvione del 21 ottobre: la calamità diventa nazionale. Sospese tutte le attività di accertamento danni

[ValdarnoPost.it]

ValdarnoPost.it

"Alluvione del 21 ottobre: la calamità diventa nazionale. Sospese tutte le attività di accertamento danni"

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

04.12.2013 h 15:47 di Eugenio Bini

[commenti](#)

Alluvione del 21 ottobre: la calamità diventa nazionale. Sospese tutte le attività di accertamento danni

Con l'ordinanza 134 firmata lo scorso 26 novembre dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, l'evento alluvionale che il 21 ottobre ha interessato anche Figline e Incisa è stato classificato di livello nazionale. I Comuni sospendo le attività di accertamento danni: sono ancora in attesa di conoscere le nuove disposizioni da seguire.

Sospese tutte le attività di accertamento danni. Con l'ordinanza 0134 firmata lo scorso 26 novembre dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile - e intitolata "Primi interventi di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 20, 21 e 24 ottobre 2013 nel territorio della regione Toscana" - l'evento alluvionale che il 21 ottobre ha interessato anche Figline e Incisa è stato classificato di livello nazionale.

Di fatto il provvedimento comporta la sospensione di tutte le attività di accertamento danni finora condotte e quasi terminate dai tecnici comunali sulla base delle circa 200 schede di segnalazioni ricevute dai cittadini tramite le procedure avviate lo scorso 28 ottobre dalla Regione Toscana.

I Comuni valdarnesi sono ancora in attesa di conoscere le nuove disposizioni da seguire, che saranno comunque comunicate appena disponibili anche sulle reti civiche.

[Cronaca](#) [Economia](#)

Oltre 4mila interventi in un anno

Viterbo News 24 - Quattromila interventi in un anno

Viterbo News24.it

""

Data: **04/12/2013**

Indietro

Quattromila interventi
in un anno

Diffuso dal comandante provinciale Tornatore il bilancio dei Vigili del Fuoco
04/12/2013 - 12:51

VITERBO - 4442 interventi totali, di cui 2.750 presi in carico dal comando provinciale di Viterbo, 954 dal distaccamento di Civita Castellana, 491 da quello di Gradoli, 210 effettuati dal distaccamento stagionale di Tarquinia e 37 effettuati da un altro comando. Questo è il bilancio delle operazioni dei vigili del fuoco relativo al periodo che va dal primo gennaio 2013 al due dicembre 2013, che è stato reso noto dal comandante provinciale Gennaro Tornatore durante la cerimonia religiosa in onore di Santa Barbara, protettrice dei vigili del fuoco, officiata stamattina dal vescovo Lino Fumagalli nella chiesa di Sant'Angelo in Spatha.

Andando ad analizzare le tipologie di intervento, sulla base delle schede registrate dalla sala operativa in questi undici mesi, emerge che l'attività di soccorso tecnico urgente svolta dai vigili del fuoco è costituita dal 17% degli interventi, per un totale di 753 incendi. Sono stati invece 182 gli incidenti stradali in cui i pompieri sono intervenuti, 90 i recuperi effettuati, 152 i salvataggi in acqua, 256 gli interventi per dissesti statici, 2651 quelli vari, 60 i falsi allarmi, 280 gli interventi in cui non è stata più necessaria l'attività dei vigili del fuoco e 4 le emergenze della protezione civile.

Il personale operativo dei vigili del fuoco di Viterbo conta 139 unità tra vigili, capo squadra, capi reparto e sommozzatori, oltre a un dirigente, due direttori, due sostituti direttori e un ispettore anti incendio. Il nucleo sommozzatori è composto da 4 persone per turno di servizio, mentre il personale volontario conta 90 unità. Il personale amministrativo tecnico e informatico è composto invece da 19 dipendenti.

Ü"u

Quattromila interventi in un anno

Viterbo News 24 - Vigili del Fuoco Oltre

Viterbo News24.it

"*Quattromila interventi in un anno*"

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

Vigili del Fuoco

Oltre quattromila

interventi in un anno

04/12/2013 - 12:51

VITERBO - 4442 interventi totali, di cui 2.750 presi in carico dal comando provinciale di Viterbo, 954 dal distaccamento di Civita Castellana, 491 da quello di Gradoli, 210 effettuati dal distaccamento stagionale di Tarquinia e 37 effettuati da un altro comando. Questo è il bilancio delle operazioni dei vigili del fuoco relativo al periodo che va dal primo gennaio 2013 al due dicembre 2013, che è stato reso noto dal comandante provinciale Gennaro Tornatore durante la cerimonia religiosa in onore di Santa Barbara, protettrice dei vigili del fuoco, officiata stamattina dal vescovo Lino Fumagalli nella chiesa di Sant'Angelo in Spatha.

Andando ad analizzare le tipologie di intervento, sulla base delle schede registrate dalla sala operativa in questi undici mesi, emerge che l'attività di soccorso tecnico urgente svolta dai vigili del fuoco è costituita dal 17% degli interventi, per un totale di 753 incendi. Sono stati invece 182 gli incidenti stradali in cui i pompieri sono intervenuti, 90 i recuperi effettuati, 152 i salvataggi in acqua, 256 gli interventi per dissesti statici, 2651 quelli vari, 60 i falsi allarmi, 280 gli interventi in cui non è stata più necessaria l'attività dei vigili del fuoco e 4 le emergenze della protezione civile.

Il personale operativo dei vigili del fuoco di Viterbo conta 139 unità tra vigili, capo squadra, capi reparto e sommozzatori, oltre a un dirigente, due direttori, due sostituti direttori e un ispettore anti incendio. Il nucleo sommozzatori è composto da 4 persone per turno di servizio, mentre il personale volontario conta 90 unità. Il personale amministrativo tecnico e informatico è composto invece da 19 dipendenti.

SISMA/EMILIA: EDIFICI RURALI COLLABENTI PRIMA DEL TERREMOTO. IL FINANZIAMENTO DELLA RICOSTRUZIONE A CHI PUÒ DIMOSTRARE UN PRECEDENTE UTILIZZO DEI FABBRICATI AD USO PRODUTTIVO ANCH

SENZA FRUIZIONE DI ACQUA ED ELETTRICITÀ. | [E](#)marketpress notizie

marketpress.info

"SISMA/EMILIA: EDIFICI RURALI COLLABENTI PRIMA DEL TERREMOTO. IL FINANZIAMENTO DELLA RICOSTRUZIONE A CHI PUÒ DIMOSTRARE UN PRECEDENTE UTILIZZO DEI FABBRICATI AD USO PRODUTTIVO ANCHE"

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 05 Dicembre 2013

SISMA/EMILIA: EDIFICI RURALI COLLABENTI PRIMA DEL TERREMOTO. IL FINANZIAMENTO DELLA RICOSTRUZIONE A CHI PUÒ DIMOSTRARE UN PRECEDENTE UTILIZZO DEI FABBRICATI AD USO PRODUTTIVO ANCHE SENZA FRUIZIONE DI ACQUA ED ELETTRICITÀ.

Bologna - I finanziamenti per la ricostruzione possono andare a fienili, magazzini e altri edifici rurali utilizzati dall'impresa agricola, anche senza allacciamento ad acqua ed elettricità, purchè con requisito di sicurezza statica. L'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni sgombra il campo dai dubbi di interpretazione delle ordinanze commissariali in materia. "Innanzitutto devo ribadire – spiega Rabboni - che la norma nazionale che disciplina gli aiuti alle strutture produttive si propone esclusivamente la ricostituzione delle condizioni preesistenti al terremoto. Pertanto tutte le ordinanze commissariali hanno puntato a garantire il contributo per la riparazione o la ricostruzione dei fabbricati strumentali alle attività produttive che erano tali alla data del sisma o nei 36 mesi precedenti. Se gli immobili erano accatastati come collabenti prima del sisma, oppure fatiscenti, insicuri e degradati per mancata o carente manutenzione, e quindi non utilizzabili a fini produttivi, non possono essere ammessi a contributo. Sono esclusi dal contributo quindi gli immobili che alla data del sisma non erano di fatto agibili in quanto non in possesso di requisiti di sicurezza statica o di condizioni igienico-sanitarie per ospitare i lavoratori. Nel caso invece dei fabbricati rurali, utilizzati dall'impresa agricola (quali ad esempio fienili, magazzini, casello, ecc.) è evidente che l'utilizzabilità è assicurata dalla presenza del solo requisito della sicurezza statica. Il che significa che anche senza connessioni con le reti idropotabili o elettriche il finanziamento è dovuto." Diverso il caso degli edifici non utilizzati dall'impresa agricola e destinati ad usi diversi da quelli produttivi. "In questo caso – spiega ancora Rabboni - il finanziamento è subordinato alla dimostrazione di fornitura elettrica o idrica. L'agibilità e l'utilizzabilità di tali edifici dovrà essere dichiarata dal tecnico con perizia, debitamente documentata, asseverata se non produttiva e invece giurata se produttiva."

EMILIA ROMAGNA: OSSERVATORIO REGIONALE CONTRATTI PUBBLICI: LA MAGGIOR PARTE DEGLI INTERVENTI SONO LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E NUOVE COSTRUZIONI. CALA DEL 22% IL NUMERO

DEI BANDI E DEL 44% IL LORO IMPORTO. L'ANALISI DEGLI APPALTI PUBBLICI DELL'AREA COLPITA DALSISMA 2012. | marketpress notizie

marketpress.info

"EMILIA ROMAGNA: OSSERVATORIO REGIONALE CONTRATTI PUBBLICI: LA MAGGIOR PARTE DEGLI INTERVENTI SONO LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E NUOVE COSTRUZIONI. CALA DEL 22% IL NUMERO D"

Data: **05/12/2013**

Indietro

Giovedì 05 Dicembre 2013

EMILIA ROMAGNA: OSSERVATORIO REGIONALE CONTRATTI PUBBLICI: LA MAGGIOR PARTE DEGLI INTERVENTI SONO LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E NUOVE COSTRUZIONI. CALA DEL 22% IL NUMERO DEI BANDI E DEL 44% IL LORO IMPORTO. L'ANALISI DEGLI APPALTI PUBBLICI DELL'AREA COLPITA DALSISMA 2012.

Bologna, 5 dicembre 2014 – La maggior parte dei lavori pubblici realizzati lo scorso anno in Emilia-romagna riguarda la manutenzione straordinaria e le nuove costruzioni mentre calano del 22% il numero dei bandi e del 44% il loro importo. Sono questi alcuni dati contenuti nel “Rapporto 2012 sui contratti pubblici dell'Emilia-romagna” pubblicato in questi giorni dall'Osservatorio regionale dei contratti pubblici ed Intercent-er (consultabile all'indirizzo <http://territorio.Regione.emilia-romagna.it/osservatorio/rapporti> «Il 2012 è stato un anno di grandi difficoltà in cui alla crisi congiunturale si è aggiunto anche dal terremoto. I cittadini, le forze sociali, le istituzioni – ha commentato l'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli - hanno saputo reagire utilizzando tutti gli strumenti a disposizione. L'osservatorio regionale dei contratti pubblici e Intercent-er hanno sviluppato la loro azione a favore della legalità, trasparenza, supporto alle stazioni appaltanti e ai tecnici coinvolti. Questa attività è continuata anche nel 2013 e, insieme alla struttura del Commissario delegato, sono state definite le modalità per la gestione dei fondi pubblici per la ricostruzione». Nel rapporto 2012 è stato inserito un capitolo dedicato all'analisi degli appalti pubblici dell'area colpita dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012. Nel 2012 sono stati registrati 231 affidamenti per un valore complessivo di 84,74 milioni di euro. È Modena la provincia con il maggior numero di gare affidate (137) e i maggiori importi (64,41 milioni di euro) segue Ferrara con 56 e complessivi 7,39 milioni e Bologna con 28 e 8 milioni di euro. Inoltre, è stato approvato il nuovo “Prezzario delle opere pubbliche i dati relativi ai contratti pubblici dell'Emilia-romagna. La programmazione degli interventi da realizzare nel triennio 2012-2014 mette in evidenza una generale tendenza di rallentamento degli investimenti da parte degli enti locali. Dall'analisi degli interventi, si riscontra un calo degli investimenti sia in numero con -15,6% (-19,9% quella relativa ai Comuni) sia in valore con -6,6% (-32,2% la variazione per i Comuni). Gli interventi annuali nel 2012 hanno riguardato principalmente lavori di manutenzione straordinaria (39,5%) e nuove costruzioni (20,3%). Le risorse finanziarie più consistenti sono state destinate in prevalenza a opere di nuova costruzione (33,1%) e di completamento (32,0%) per complessivi 1071,99 milioni di euro. L'indice dei lavori pubblici banditi nel 2012 è il valore più basso dal 2000 a oggi, a conferma della difficoltà delle pubbliche amministrazioni locali nella realizzazione dei lavori pubblici. E' diminuito complessivamente il numero dei bandi (-22,3%) e il relativo importo (-44,7%). Nella maggior parte dei territori provinciali la domanda, relativamente ai bandi di gara, è stata negativa. Solo tre province hanno registrato variazioni positive: la provincia di Ferrara con +80,1% in valore; Ravenna e Reggio Emilia con un aumento del numero delle gare, rispettivamente di +2,3% e +11,8%. In controtendenza gli interventi di finanza di progetto in programma nel triennio 2012-2014 sono 67 con un valore complessivo di 225,63 milioni di euro, con incremento in valore pari all'8,1%, in cui l'importo messo a disposizione dai privati pesa per il 94,4%. I bandi di gara di forniture (123 per un valore di 587,70 milioni di euro) sono diminuiti, rispetto al 2011, del 22,2% in numero e del 14,5% in valore. Intercent-er, inoltre, con 17 gare per complessivi 412,21 milioni di euro occupa il primo posto nella classifica del maggior numero di bandi e dei maggiori importi di gara. Il numero degli affidamenti di forniture è pari a 3144 per complessivi 827,94 milioni di euro. Rispetto al 2011, i contratti affidati registrano un decremento del 2,2% a cui corrisponde un aumento degli importi pari al

EMILIA ROMAGNA: OSSERVATORIO REGIONALE CONTRATTI PUBBLICI: LA MAGGIOR PARTE DEGLI INTERVENTI SONO LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E NUOVE COSTRUZIONI: CALA DEL 22% IL NUMERO

diminuite in numero del 15,6% cui ha corrisposto un lieve calo dello 0,7% del relativo valore (Intercent-er 27 gare per complessivi 604,53 milioni di euro). I 2562 contratti affidati nel 2012 ammontano a 1693,21 milioni di euro, in evidenza una crescita sia in numero (+11%) sia in valore (+13%) rispetto al 2011. Nel rapporto 2012 è stato inserito un capitolo dedicato all'analisi degli appalti pubblici dell'area colpita dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012. Nel 2012 sono stati registrati 231 affidamenti per un valore di 84,74 milioni di euro. È Modena la provincia con il maggior numero di gare affidate (137) e i maggiori importi, 64,41 milioni di euro; segue Ferrara con 56 e complessivi 7,39 milioni e Bologna con 28 e 8 milioni di euro. Fra le amministrazioni aggiudicatrici il Commissario delegato emergenza sisma Regione Emilia-romagna è l'organismo che ha sottoscritto il maggior numero di affidamenti (38) ed i maggiori importi con 55,93 milioni di euro. Seguono il Comune di Mirandola con 25 gare aggiudicate per complessivi 5,58 milioni e la Provincia di Modena con 23 e complessivi 2,23 milioni di euro. Le imprese coinvolte sono state 148, di cui 30 provenienti da fuori regione. In particolare, le società extraregionali si sono aggiudicate 40 affidamenti per 26,20 milioni di euro (pari al 31% del totale affidato), mentre quelle regionali hanno avuto 191 affidamenti per complessivi 58,55 milioni di euro (pari al 69%). Con la recente approvazione della Legge Regionale n. 17 del 24 ottobre 2013 è stato dato nuovo impulso al processo di dematerializzazione del ciclo degli approvvigionamenti. Nella scelta del modello con cui attuare le norme emanate, la Regione ha infine tenuto conto non solo dei propri principi in materia di standard aperti ed interoperabilità ma anche delle indicazioni comunitarie volte a far sì che la piena adozione di strumenti innovativi di e-procurement e dematerializzazione documentale costituisca un forte incentivo all'accesso delle Piccole e medie imprese al mercato delle forniture pubbliche.

Data:

05-12-2013

noodls

(04/12/13) Terremoto. Domani presentazione attività formative per liberi professionisti, funzionari pubblici e amministratori dei Comuni colpiti dal sisma

Assessorato Scuola, Formazione Professionale, [...] (via noodls) /

noodls

"(04/12/13) Terremoto. Domani presentazione attività formative per liberi professionisti, funzionari pubblici e amministratori dei Comuni colpiti dal sisma"

Data: **05/12/2013**

Indietro

03/12/2013 | Press release

(04/12/13) Terremoto. Domani presentazione attività formative per liberi professionisti, funzionari pubblici e amministratori dei Comuni colpiti dal sisma
distributed by noodls on 05/12/2013 09:16

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Bologna - Ricostruire il territorio, fabbricare il futuro: sono questi gli obiettivi che si propone il complesso di iniziative integrate finanziato congiuntamente dagli assessorati regionali alla Formazione e alla Programmazione territoriale e urbanistica della Regione Emilia-Romagna con il coordinamento scientifico del centro Ricerche Urbane, Territoriali e Ambientali (CRUTA) dell'Università di Ferrara.

Un piano di interventi per elevare le qualità e le competenze professionali dei tecnici operanti sul territorio e aumentare la massa critica dei tecnici specializzati negli interventi (edilizi ed urbanistici) a seguito di una catastrofe/calamità naturale, investendo in particolar modo sul tema della riduzione del rischio e della prevenzione e sul tema della ripianificazione di un sistema urbano, grande o piccolo, colpito da un disastro.

Il Piano sarà presentato a Bologna domani, giovedì 5 dicembre, alle ore 9,30, presso l'aula magna della Regione (via Aldo Moro 30).

Costituito da una serie di attività rivolte ai tecnici che già operano sul territorio, sia privati che pubblici, e agli amministratori locali, il Piano mira anche a formare nuove professionalità in grado di inserirsi nel settore. Formazione professionale, aggiornamento e perfezionamento, formazione avanzata sarà svolta attraverso il Progetto 2PxE, finanziato grazie al Contributo di Solidarietà del Fondo Sociale Europeo. Il Progetto Rebuilding metterà invece a disposizione delle amministrazioni supporto tecnico, di ascolto, di individuazione delle criticità e lavoro collettivo per trovare le soluzioni. Le attività saranno realizzate nel corso del 2014 sul territorio.

La formazione, nei suoi diversi gradi di approfondimento, è rivolta a professionisti e tecnici privati e pubblici (istruttori, funzionari, dirigenti comunali) e anche agli amministratori, in particolare dei Comuni minori. Ai corsi sono e saranno ammessi prevalentemente laureati in architettura, ingegneria, geologia, economia, ammettendo tuttavia anche diplomati (geometri e periti) o laureati in discipline diverse da quelle menzionate.

Il supporto agli Enti locali, attraverso il Progetto Rebuilding, si realizza attraverso una serie di incontri (workshop, laboratori, seminari, incontri, pubblici) dedicati ai Comuni del cratere e finalizzati ad affrontare le maggiori criticità in tema di ricostruzione e di pianificazione post sisma. I Comuni saranno invitati a partecipare a momenti di discussione collettiva, organizzati in tavoli tecnici secondo tematiche specifiche (i centri storici, i tessuti consolidati, l'edilizia rurale, le UMI, i Piani della Ricostruzione, ecc.), per confrontarsi direttamente con tecnici esperti, facendo emergere criticità e lavorando per l'individuazione delle risposte più efficaci, sia alla scala edilizia, sia alla scala urbana.

Ad integrazione di tali percorsi la Regione, attraverso assegni formativi finanziati attraverso il Contributo di Solidarietà

Data:

05-12-2013

noodls

(04/12/13) Terremoto. Domani presentazione attività formative per liberi professionisti, funzionari pubblici e amministratori dei Comuni colpiti dal
del Fondo Sociale Europeo, permetterà a venti laureati ~~di~~ partecipare al master universitario ECO-POLIS.

Anche Pescara sott'acqua

WWF Italia Onlus (via noodls) /

noodls

"Anche Pescara sott'acqua"

Data: **05/12/2013**

Indietro

04/12/2013 | News release

Anche Pescara sott'acqua

distributed by noodls on 04/12/2013 18:48

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Notizie pubblicate su 04 December 2013|

Il maltempo, dopo la Sardegna peraltro ancora in allerta, si è spostato verso il Centro-Sud ma cause e purtroppo conseguenze sono le stesse, quando eventi meteorologici sono resi più estremi dai cambiamenti climatici, secondo uno schema tristemente noto da tante catastrofi naturali a livello globale, e i cui impatti sono resi più gravi dalla debolezza del nostro paese sul fronte del dissesto idrogeologico e del consumo di suolo, denuncia ancora una volta il WWF Italia alla vigilia della giornata mondiale dei suoli che si celebra il 5 dicembre.

Ciò che emerge con evidenza è una grande confusione istituzionale: dopo la tragica alluvione in Sardegna, che ha messo in luce una diffusa e totalmente ignorata vulnerabilità del territorio, ma ampiamente documentata nel Piano di Assetto idrogeologico sardo, il Governatore Cappellacci ha pensato bene di ribadire il "nessuno stop a costruzioni", mentre nelle Marche, sotto la spinta emotiva di molti sindaci, la Regione si appresta a discutere proposte di legge per facilitare il taglio degli alberi e l'escavazione in alveo anche da parte dei privati senza alcuna garanzia di controllo e al di fuori di qualsiasi pianificazione, denuncia il WWF Italia.

Un caso significativo è la realizzazione in anni recenti del più grande centro commerciale abruzzese, Megalò, costruito a pochi metri dal fiume Pescara in quella che era un'area di naturale esondazione sottratta al fiume attraverso una imponente arginatura. L'argine ha impedito l'allagamento del centro commerciale, comunque sfiorato dall'acqua e rimasto per precauzione chiuso per due giorni, ma ha spostato il rischio a monte e a valle, moltiplicando i problemi di altri territori, Pescara compresa. Una gestione scellerata, denunciata suo tempo dal WWF, e che rischia di peggiorare ancora per due progetti che prevedono la realizzazione, nella stessa zona di Megalò, di ulteriori 10 edifici. Una eventualità che, ancor più dopo l'alluvione dei giorni scorsi, va assolutamente scongiurata, con il ritiro dei finanziamenti pubblici per questo e per altri analoghi casi e la dichiarazione di inedificabilità delle aree golenali e di naturale esondazione fino a oggi sfuggite al cemento.

Abbandonate le politiche per una gestione dei fiumi a livello di bacino, politici e istituzioni cavalcano l'emotività e favoriscono interessi che nulla hanno a che fare con un'adeguata gestione del territorio e del rischio.

Il WWF chiede immediata attuazione a quanto previsto nella legge di Stabilità 2012 (comma 66) procedendo al più presto allo sblocco dei finanziamenti contro il rischio idrogeologico, e ribadisce inoltre la necessità di mettere in campo efficaci ed urgenti azioni per garantire:

" l'adeguata preallerta delle popolazioni residenti e che vengano attuati piani di sicurezza e protezione civile ,

Anche Pescara sott'acqua

" l'inedificabilità assoluta nelle pertinenze fluviali,

" la pianificazione territoriale integrata per arrivare finalmente ad un processo di co-pianificazione tra lo Stato e le Regioni (idrogeologica, sismica, paesaggistico-naturalistica e agricola),

" la prevenzione diretta fatta dai cittadini, che possono adottare, ad esempio, azioni preventive soprattutto in occasione di ristrutturazione delle abitazioni.

Abruzzo: Altri 900mila euro per sicurezza fiume Pescara

Ministero dell'ambiente, tutela del territorio [...] (via noodls) /

noodls

"Abruzzo: Altri 900mila euro per sicurezza fiume Pescara"

Data: **05/12/2013**

Indietro

04/12/2013 | News release

Abruzzo: Altri 900mila euro per sicurezza fiume Pescara

distributed by noodls on 04/12/2013 19:23

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Il Ministero dell'Ambiente ha stanziato un ulteriore finanziamento di 900mila euro per opere di difesa idraulica sul fiume Pescara, un progetto di messa in sicurezza su cui erano già stati stanziati 3 milioni e 600 mila euro. La decisione presa con la Regione Abruzzo è stata inserita nel "Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma", finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi per ridurre il rischio idrogeologico di alcune zone ad alto rischio.

Il "Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma", sottoscritto il 16 settembre 2010 ed integrato con un successivo Atto lo scorso 6 febbraio 2013, rientra nel quadro del già previsto Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni.

A fronte della particolare criticità dell'area interessata ed in considerazione del ripetersi di episodi allarmanti per la sicurezza dei nuclei abitativi e industriali vicini al fiume Pescara, come purtroppo è accaduto nei giorni scorsi con l'alluvione che ha colpito la città abruzzese, il ministero e la regione hanno sottolineato il carattere di massima urgenza in merito alla realizzazione degli interventi previsti.